

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
STRUMENTI CXL

I manifesti della Federazione milanese
del Partito comunista italiano (1956-1984)

Inventario

a cura di
STEFANO TWARDZIK

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI
1999

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI
DIVISIONE STUDI E PUBBLICAZIONI

Direttore generale per i beni archivistici: Salvatore Italia
Direttore della divisione studi e pubblicazioni: Antonio Dentoni-Litta

Comitato per le pubblicazioni: Salvatore Italia, *presidente*, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Ferruccio Ferruzzi, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Isabella Ricci, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Giuseppe Talamo, Lucia Fauci Moro, *segretaria*.



©1999 Ministero per i beni e le attività culturali
Ufficio centrale per i beni archivistici
ISBN 88-7125-156-3

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato- Libreria dello Stato
Piazza Verdi 10, 00198 Roma

Stampato da Tipografia Mura - Via Palestro 28/A - 00185 Roma

SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di MARCO BOLOGNA	9
INTRODUZIONE	
Premessa	15
L'assetto organizzativo della Federazione milanese del Partito comunista italiano	20
La struttura organizzativa generale	22
La Federazione, il Comitato federale, il Comitato direttivo	25
La Commissione federale di controllo	29
La Segreteria, il Segretario, l'apparato	31
Le Commissioni di lavoro	33
Gli organismi decentrati	37
La Commissione stampa e propaganda della Federazione. Cenni sulle vicende archivistiche dei suoi manifesti	41
Criteria adottati nell'ordinamento delle carte e nella compilazione dell'inventario	58
Numero del documento	61
Indicazione di più esemplari dello stesso documento	62
Data del documento	64
Incipit	66
Autore	68
Oggetto	73
Note tipografiche	79
Indicazione della tiratura	80
Area della descrizione fisica	80
Indicazione del grafico	86
Area delle note	87
Bibliografia	88
Testimonianze orali	95

INVENTARIO

1956, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	99
1957-1958, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	100
1960, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda, elezioni amministrative	120
1960, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda, elezioni amministrative	127
1961, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	131
1961, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda	148
1962, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	154
1962, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda	183
1963, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	191
1963, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda	214
1963, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda, Manifesti per il ventennale della Resistenza	218
1964, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	226
1964, Federazione milanese del PCI, Organismi locali	241
1964, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda	244
1965, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	252
1965, Federazione milanese del PCI, Organismi locali	258
1965, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda	268
1966, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	272

1966, Federazione milanese del PCI, Organismi locali	275
1966, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda	281
1968-1969, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	285
1968-1969, Federazione milanese del PCI, Organismi locali	290
1968-1969, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda	292
1970-1971, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	298
1970-1971, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda	301
1972, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	303
1972, Direzione nazionale del PCI, Sezione centrale di stampa e propaganda	312
1974-1984, Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda	326
1976, Comitato regionale lombardo del PCI	329
1979,1983, Direzione nazionale del PCI, Dipartimento per la propaganda e informazione	331
1983-1984, Altre associazioni	332

INDICI

Indice delle voci tematiche	337
Indice degli enti	339
Indice dei nomi di persona	344
Indice delle località	348

PREFAZIONE

L'inventario che viene ora pubblicato è il risultato del lavoro svolto da Stefano Twardzik per la compilazione della sua tesi di laurea. Quando subentrai a Paola Carucci nell'insegnamento di Archivistica presso l'Università degli studi di Milano nell'anno accademico 1994-1995, mi vennero affidati due studenti che avevano già richiesto e ottenuto il titolo della tesi, ma con i quali si dovevano ancora concordare gli ambiti e le modalità del lavoro. Uno di questi era Stefano Twardzik. Il merito e il coraggio della scelta dell'argomento va pertanto riconosciuto in parti uguali a Paola Carucci e all'autore che glielo propose. Da parte mia c'è stata tutta l'attività di avviamento metodologico e di controllo che usualmente compete al relatore di una tesi di laurea. L'oggetto del lavoro era, però, indubbiamente stimolante e suscitò da subito anche in me un interesse ed un'attenzione particolare perché, col procedere della ricerca, si rendevano evidenti, da un lato le molte novità problematiche e, dall'altro, le crescenti capacità archivistiche del curatore. E' ormai indiscusso che la pubblicazione di un inventario costituisca sempre un fatto positivo ai fini della ricerca storica in quanto rende pienamente consultabili documenti precedentemente non accessibili o, addirittura, sconosciuti. In modo particolare l'acquisizione di nuove fonti è tanto più importante se ci si riferisce all'età contemporanea; età in cui grande quantità di documentazione viene prodotta e sempre più al di fuori delle antiche procedure statali e pubbliche. La massa di documentazione degli ultimi decenni è stata originata da autori nuovi rispetto a quelli che tradizionalmente troviamo testimoniati nelle carte degli Archivi di Stato. La realtà è sempre più animata da protagonisti non istituzionali e spesso anche effimeri. La loro documentazione è evidentemente esposta ai rischi della distruzione con estrema facilità. Numerosi benemeriti istituti non statali si adoperano tra mille difficoltà per salvare il salvabile, per conservare traccia documentaria di aspetti della realtà sociale, politica ed economica che non avrebbe alcuna possibilità di giungere in Archivio di Stato e che andrebbe irrimediabilmente persa. Una di queste istanze è l'Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio (che dal settembre 1997 ha cambiato denominazione in "ISMEC" Istituto Milanese per la storia dell'Età contemporanea, della Resistenza e del Movimento operaio) che ha ricevuto l'archivio della Federazione milanese del Partito comunista italiano a partire dal 1986. I manifesti che sono oggetto del presente inventario costituiscono una serie di quell'ar-

chivio. Bisogna subito dire che, purtroppo, gli esemplari conservati in questa sede non sono l'intero fondo che esisteva in un tempo anche non lontano: dispersioni e piccole nostalgie hanno operato dei prelievi di cui si può constatare l'effetto, ma non quantificare con esattezza l'entità. Un certo numero di manifesti del Pci prodotti dalla Direzione nazionale, sono inoltre conservati presso la Fondazione Feltrinelli e non compaiono nella serie qui studiata: anch'essi facevano parte dell'archivio della Federazione, ma per qualche ragione ancora da chiarire, vennero consegnati alla Fondazione prima della cessione totale dell'archivio all'ISRMO. La scelta di ordinare e inventariare un fondo di manifesti non è stata casuale né per Paola Carucci, né per me e tanto meno per Stefano Twardzik. La coscienza sempre più netta che vi sia una massa di documentazione non tradizionale che non può essere trascurata o, peggio, abbandonata, è alla base di questo lavoro. Non vi sono state motivazioni direttamente legate alla ricerca, ma solo la considerazione che anche queste testimonianze facevano parte dell'archivio, erano documenti dell'attività del loro autore, avevano prodotto effetti sulla realtà esterna e, di rimando, altra documentazione collegata all'attività conseguente del loro produttore come di altri autori. È evidente, ad esempio, che la decisione di effettuare un comizio veniva presa da un organo interno del PCI che provvedeva ai diversi adempimenti connessi e disponeva la diffusione di un manifesto per pubblicizzare l'iniziativa. Il manifesto è dunque una testimonianza di quell'attività, ma anche preannuncia il fatto del comizio che verrà poi documentato anche da altre fonti quali gli archivi della Questura, di vari giornali e, negli ultimi tempi, anche della televisione. Il ciclo si chiudeva con una nuova riunione dell'organo che aveva disposto l'effettuazione del comizio e in essa veniva valutata la riuscita dell'iniziativa: questa valutazione è compresa in un verbale che fa parte dell'archivio della Federazione.

Se si salta il passaggio documentato dal manifesto, si perde uno degli anelli di congiunzione con l'esterno dell'attività del suo produttore. Non a caso, infatti, la Federazione milanese del PCI li aveva accuratamente conservati, sia pure con modalità di condizionatura alquanto discutibili e che vengono descritte in seguito dall'autore dell'inventario.

Il manifesto, dunque, è un documento d'archivio né più né meno delle altre scritture tradizionali e deve essere opportunamente valutato in questa prospettiva all'interno del complesso documentario di cui fa parte. È indubbio tuttavia che esso abbia delle peculiarità sia redazionali che formali in gran parte nuove rispetto alla consueta testimonianza scritta. In questo senso il lavoro di Stefano Twardzik è il primo tentativo archivisticamente corretto di descrizione inventariale di simili documenti e si è dovuto progettare un nuovo modello di definizione degli elementi significativi delle unità.

La questione centrale che si doveva affrontare e che il curatore ha egregiamente risolto, non era tanto quella dell'ordinamento del materiale, ma piuttosto quella dell'inventariazione. Le modalità di disposizione dei manifesti erano già

in buona misura rese certe dalla situazione di conservazione originale di un buon numero di essi: in ordine cronologico in base alla data di stampa. Restava, comunque, la difficoltà di individuare quella data in tutti i casi in cui non fosse stata stampata sul manifesto o non fosse stata scritta a mano sul retro da un impiegato ordinato. Il manifesto fa quasi sempre riferimento ad un evento preciso e grazie alla datazione dell'evento, ricavata anche dalle carte dell'archivio tradizionale, si è potuto datare anche il documento. Distinti i manifesti direttamente prodotti dalla Federazione milanese da quelli provenienti dalla sede centrale romana, si doveva riuscire a dare allo studioso futuro lettore dell'inventario una rappresentazione necessaria e sufficiente allo svolgimento di tutte le possibili ricerche che avrebbe potuto effettuare.

Il problema dell'inventariazione aveva un duplice fronte. Da un lato si doveva descrivere anche aspetti formali ed elementi costitutivi del documento che fino ad allora non erano stati esaminati dai lavori archivistici e dall'altro vi era la difficoltà, del tutto nuova per l'archivistica, di trovare la mediazione descrittiva più valida tra esigenze estetiche ed esigenze pratiche. I manifesti in generale ed anche questi in particolare, possono essere contemporaneamente prodotti dell'estetica e prodotti d'uso. Si consideri, ad esempio, quanti dei seguenti pezzi sono stati progettati da un designer illustre come Albe Steiner e come, nel medesimo tempo, essi servissero per uno scopo del tutto pratico ed avessero una determinazione di durata estremamente breve. La descrizione non poteva tralasciare nessuno di questi aspetti ed anzi doveva cercare di rappresentarli in modo esaustivo ed uniforme. Le soluzioni individuate e applicate da Stefano Twardzik mi sono sembrate efficaci e interessanti al momento della discussione della tesi ed anche la commissione di laurea ha ritenuto di diplomare l'autore col massimo dei voti e di segnalare il suo elaborato per la pubblicazione. Ora, rileggendo il lavoro due anni dopo, anche alla luce di un altro inventario di documenti non tradizionali quale quello dei Volantini antifascisti nelle carte della Pubblica sicurezza (1926-1943) di Paola Carucci, Fabrizio Dolci e Mario Missori, uscito qualche settimana dopo la discussione della tesi di laurea di Stefano Twardzik, sono ancora più convinto della sua validità sostanziale e formale, confermata anche dalle soluzioni adottate dagli autori, ben più esperti, del predetto lavoro. Scorrendo le pagine dell'inventario si ha la percezione della prosecuzione nel tempo dell'attività, fornita da una struttura logica e rispettosa del processo di formazione della serie e precisata da descrizioni di ogni singola unità che sono dettagliate e sintetiche ad un tempo. Il risultato, come sempre accade nei lavori migliori, non dà ragione del tempo fisico e della fatica intellettuale che sono occorsi alla realizzazione dell'opera, ma è giusto che almeno da parte di chi li ha conosciuti e li vive nella propria attività quotidiana venga il doveroso, adeguato e grato riconoscimento.

Marco Bologna
Università degli studi di Milano

INTRODUZIONE

PREMESSA

Questo lavoro è costituito da un inventario di manifesti politici corredato da un'introduzione e da alcuni indici, utili come chiavi di orientamento e di reperimento immediato di informazioni.

Non esistono in Italia opere edite dedicate all'inventariazione archivistica dei manifesti; recentemente però, è stato pubblicato un repertorio di volantini antifascisti curato da Paola Carucci, Fabrizio Dolci e Mario Missori¹. Il volantino presenta notevoli analogie col manifesto; peraltro le soluzioni adottate per la descrizione inventariale dei due tipi di documento sono state raggiunte indipendentemente: esse presentano affinità e differenze che il lettore interessato potrà agevolmente vagliare tramite il raffronto dei testi.

La mancanza di una riflessione da parte della disciplina archivistica nei confronti di questo tipo di documento si giustifica probabilmente con la sua natura un po' ibrida: la sua caratteristica di stampato destinato ad un'ampia diffusione² lo ha portato ad essere coinvolto nella categoria un po' onnicomprensiva del materiale bibliografico non librario. È questa la ragione della parziale attenzione ricevuta dal manifesto da parte del settore biblioteconomico, anche se neppure in questo campo esistono regole codificate per la sua descrizione: è del 1992 una monografia di Rossella Todros sull'argomento³. Eppure ritengo che una sua trattazione in questo ambito sia pienamente legittima: non è infatti unicamente la natura dei documenti che decide per un percorso operativo di questo genere, ma anche la situazione del corpus documentario; è la possibilità di individuare i soggetti pubblici o privati che hanno determinato il formarsi e il trasformarsi di una specifica realtà documentaria, che permette ad un lavoro di ordinamento di carte di definirsi a pieno diritto attività archivistica.

Così, il catalogo di una raccolta di manifesti frutto dell'opera collezionatrice di un appassionato che abbia acquisito nel corso del tempo i manifesti più interessanti prodotti da enti diversi, si qualifica come opera di stampo biblioteconomico. L'inventario di un fondo di manifesti dei quali sia identificabile l'ente di provenienza, e che permetta di istituire tra i documenti una "mutua relazione"

¹ ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Volantini antifascisti nelle carte della pubblica sicurezza (1926-1943)*, *Repertorio* a cura di P. CARUCCI, F. DOLCI, M. MISSORI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995. (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXXIV)

² *Ibid.*, p.17.

³ R. TODROS, *Manifesto*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1992

che rende il complesso documentario portatore nel suo insieme di un significato supplementare rispetto alla somma dei significati dei singoli documenti, un intervento di questa specie è propriamente un intervento archivistico.

È questo il caso dei manifesti del PCI conservati presso l'ISMEC (Istituto milanese per la storia dell'età contemporanea, della Resistenza e del movimento operaio) già ISRMO (Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio), con sede a Sesto San Giovanni. Si tratta di un fondo di 617 documenti facenti parte dell'archivio della Federazione milanese del PCI, il quale, in seguito a ripetuti versamenti, è ora interamente collocato presso l'istituto in questione. Tutti i documenti provengono dalla Commissione stampa e propaganda della Federazione e testimoniano della sua attività in quanto, prodotti da questo ufficio o ricevuti da altri, rientravano comunque nella sua sfera di competenza. È parso possibile ricostruire le funzioni di questo ufficio e quindi, almeno per sommi capi, i percorsi di ideazione-produzione-distribuzione di questi manifesti, nell'ambito di quella struttura organizzativa complessa che era il Partito comunista italiano.

L'ultima parte dell'introduzione rende invece conto delle particolarità della descrizione inventariale dei manifesti e illustra i criteri che ho adottato.

L'archivistica utilizza il termine documento con un significato più ampio rispetto a quello "tecnico" della diplomatica o del diritto. Mentre nell'accezione tecnica il documento è "una testimonianza scritta di un fatto di natura giuridica"⁴, nell'accezione archivistica sono considerati documenti tutte le carte che fanno parte di un fondo archivistico⁵.

Ai fini dell'ordinamento e dell'inventariazione di un archivio, così come ai fini della ricerca storica, la distinzione tra documento giuridico e scrittura di altra natura non è rilevante, nel senso che l'archivista deve identificare e descrivere i singoli documenti (facendone l'analisi diplomatica), senza tuttavia istituire una gerarchia di importanza in base alla loro natura⁶.

Nelle pagine che seguono utilizzerò il termine documento appunto con questo significato.

Secondo una distinzione classica, il documento può essere in originale, in minuta o in copia. Mentre nei documenti manoscritti, in quelli dattiloscritti, o nei documenti a stampa con rilevanza giuridica, è sempre possibile operare una distinzione tra originale e copia, una caratteristica dei manifesti di propa-

⁴ C. PAOLI, *Diplomatica*, Firenze, Sansoni, 1942, p. 18.

⁵ Anche la legge sugli archivi, d.p.r. 30 settembre 1963, n. 1409, adotta sempre la terminologia uniforme di "archivio" e "documento".

⁶ P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987, p. 29.

ganda è la labilità del concetto di originale⁷. Per questo genere di documenti si può intendere come originale (ma certo non nel senso giuridico del termine) la matrice tipografica o la lastra preparata litograficamente per la stampa in offset: la prima, a conclusione del ciclo di stampa viene "scomposta" e i suoi caratteri sono riutilizzati per altre composizioni; la seconda subisce un lento processo di deterioramento successivamente alla sua utilizzazione.

Se l'originale perde d'importanza, ne acquista invece la copia: i manifesti vengono sempre prodotti in più esemplari; una produzione in numerose copie implica uno scopo di distribuzione, di diffusione tra il pubblico. Nell'ottica del documento-manifesto la produzione di copie non è affatto un aspetto secondario, ma è connessa all'intento principale di questo "medium", la comunicazione di un messaggio a un pubblico, determinato o indeterminato che sia; il numero di copie prodotte determina la pervasività spaziale del messaggio.

D'altra parte, questi mezzi di propaganda sono anche "materiali effimeri": prodotti transitori diffusi "per uno scopo preciso e che non sono pensati per sopravvivere alla circostanzialità del loro messaggio e dell'evento al quale si riferiscono"⁸.

Dunque, i manifesti della Federazione milanese del PCI conservati presso l'ISRMO, dopo la scomparsa di tutte le altre copie, si trovano ora nella condizione di documenti quasi unici⁹, condizione che originariamente non gli era propria. La ragione della loro sopravvivenza è dovuta ad uno scrupolo di auto-documentazione dell'ente che li ha posti in essere, più precisamente dell'ufficio responsabile della loro produzione-distribuzione: la Commissione stampa e propaganda della Federazione. Qui si rintraccia una qualità specifica della documentazione archivistica: la funzione di memoria-autodocumentazione per l'ente che l'ha prodotta, il compito di certificare la sua attività.

Un'ultima osservazione riguarda la natura del complesso archivistico di cui fa parte questa "sottoserie" di manifesti.

L'Archivio della Federazione milanese del PCI è l'archivio di un ente di diritto privato, in quanto questa è la configurazione dei partiti politici. Più spe-

⁷ Diverso è il caso delle litografie d'arte, prodotte in un numero di esemplari limitati, e di cui viene conservata la lastra litografica lavorata dall'artista: cfr. D. PORZIO, *La litografia: duecento anni di storia, arte, tecnica*, Milano, A. Mondadori, 1982, p. 33.

⁸ R. TODROS, *Manifesto...* cit., p. 11.

⁹ Documenti "quasi unici" e non "unici", poiché alle biblioteche depositarie del diritto di stampa, le tipografie devono far pervenire un esemplare di ogni stampato da loro prodotto, e dunque anche dei manifesti: questi peraltro risultano praticamente non consultabili poiché vengono continuamente recapitati senza alcun sistema di registrazione e senza che se ne conosca il numero. Per la legge del 2-2-1939, n. 374, copia dello stampato deve essere recapitata anche alla Prefettura e alla Procura della Repubblica. Anche qui, i manifesti non risultano consultabili.

cificamente, nel quadro legislativo attuale, i partiti rientrano nella famiglia delle associazioni non riconosciute: organizzazioni stabili di persone che si riuniscono per perseguire uno scopo non lucrativo, prive del riconoscimento quali persone giuridiche. Oggi però,

nell'ambito di una più articolata distinzione tra persone fisiche, persone giuridiche e soggetti collettivi o gruppi organizzati, si tende a considerare l'associazione non riconosciuta un ente giuridico autonomo rispetto agli associati, con capacità giuridica parziale, dotato di un proprio patrimonio¹⁰.

Nella teoria e nella pratica archivistica odierna, la designazione di "archivio" viene applicata sia ai complessi documentari degli enti di diritto pubblico che a quelli di diritto privato. Si tende insomma a riconoscere la pluralità dei soggetti che producono archivi, senza confinare l'uso legittimo di questo termine ai soli complessi documentari degli organi dello stato e degli enti pubblici. Occorre tenere presente che l'età contemporanea è caratterizzata dal proliferare dei soggetti privati dotati di capacità decisionali che hanno ricadute dirette sulla società. Nel sistema democratico attuale, assistiamo al mimetizzarsi delle molteplici sedi, istituzionali e non, in cui concretamente si esercitano poteri di governo. E tutti questi soggetti generalmente danno vita a propri archivi. D'altro canto, è importante rilevare che "la rilevanza giuridica non è soltanto propria dei documenti che formano gli archivi di uffici ed enti che esercitano pubbliche funzioni, ma anche di quelli che formano gli archivi privati"¹¹. Nel caso di un partito politico, si pensi ai verbali delle riunioni degli organismi dirigenti in occasione dell'elezione del segretario politico, o della nomina dei funzionari stipendiati.

Così, anche negli archivi privati, come in quelli pubblici, in genere sono conservati sia documenti giuridicamente rilevanti, sia documenti che sono la testimonianza scritta di un'attività qualsiasi senza rilievo giuridico. Peraltro, è da tenere in considerazione il ruolo centrale assunto dai partiti politici nella società contemporanea: questo non è solo un giudizio storico, è anche, nel nostro Paese, una precisa valutazione costituzionale, espressa dall'articolo 49:

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Questo articolo, che rappresenta una novità nella tradizione legislativa ita-

¹⁰ G. CIAN - A. TRABUCCHI, *Commentario breve al Codice civile*, Padova, CEDAM, 1988, art. 36, p. 95.

¹¹ P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1983, p. 32.

liana, si inserisce nella tendenza del diritto costituzionale degli stati democratici contemporanei a riconoscere l'importanza dei partiti come strumenti di mediazione della partecipazione politica dei cittadini. Il riconoscimento costituzionale dei partiti assume pertanto una valenza più estesa rispetto alla tutela di una particolare espressione del diritto di associazione.

Appaiono oggi superate sia le opinioni che collocavano il partito fra gli enti ausiliari dello stato", sia quelle che configurano "i partiti come 'enti privati fra gli altri' (...), poiché, se è vero che essi non possono acquisire poteri direttivi giuridicamente rilevanti, tuttavia, al tempo stesso gli atti di indirizzo dei partiti debbono avere forza sufficiente per influenzare gli organi statali"¹²,

con particolare riferimento all'indirizzo politico del governo (confronta l'articolo 95 della Costituzione).

Anche in considerazione delle riflessioni qui formulate, appare evidente come il complesso documentario di un partito che è stato un attore protagonista della storia italiana recente, rientri a pieno diritto tra le fonti più importanti per lo studio del passato.

¹² V. CRISAFULLI - L. PALADIN, *Commentario alla Costituzione*, Padova, CEDAM, 1990, art. 49, p. 334.

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FEDERAZIONE MILANESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Questo capitolo è dedicato alla descrizione sintetica degli organi della Federazione milanese del PCI, nelle forme che hanno assunto nel corso di quasi un quarantennio: dal 1945 all'inizio degli anni Ottanta. L'intenzione non è stata quella di effettuare un'analisi delle strutture di questo partito nei termini propri della sociologia dell'organizzazione; ho voluto invece illustrare la configurazione formale del PCI a livello di federazione, mettendo però in luce i casi di non corrispondenza tra la codificazione formale di un organo o di un ufficio e il suo funzionamento effettivo; ho cercato anche di "gettare uno sguardo" sull'articolazione interna di alcune strutture del partito, laddove le norme statutarie non entrano nel merito. Dunque, un approccio di tipo formale – istituzionale¹³, il più possibile valutativo, attento alla distribuzione delle funzioni tra i diversi organi e uffici e ai loro mutamenti nel corso del tempo.

Nell'archivio ordinato si ritrova in parte la storia dell'istituzione che lo ha prodotto e la conoscenza dell'istituzione fornisce validi elementi per la valutazione critica dei documenti. Si spiegano quindi le ragioni di questa indagine sulle forme organizzative del Partito comunista italiano dall'angolo visuale della Federazione milanese; la comprensione della storia organizzativa della "istituzione" PCI rende più chiari gli aspetti inespressi dei documenti qui inventariati: i manifesti spesso non hanno un'intestazione formalizzata, ma riportano

¹³ Gli statuti del PCI esaminati sono i seguenti: *Statuto del Partito comunista italiano. Approvato dal V congresso nazionale del PCI*, Roma, UESISA, [1946]; PARTITO COMUNISTA ITALIANO, *Statuto. Approvato dal VI congresso del PCI*, Roma 1949; *Statuto del Partito comunista italiano approvato dall'VIII congresso nazionale*, in PARTITO COMUNISTA ITALIANO, *VIII congresso. Atti e risoluzioni*, Roma, Ed. Riuniti, 1957; *Statuto del Partito comunista italiano. Testo approvato dal IX congresso nazionale*, Roma SETI, 1960; *Statuto del Partito comunista italiano. Testo approvato dal X congresso del PCI, Roma 2-8 dicembre 1962*, Roma, SETI, 1963; *Statuto del Partito comunista italiano. Testo approvato dall'XI congresso del PCI, Roma, 25-31 gennaio 1966*, Novara, Tip. Stella alpina, 1966; *Statuto del Partito comunista italiano. XII congresso del PCI, Bologna 8-15 febbraio 1969*, [1969]; *Statuto del Partito comunista italiano. XIII congresso del PCI, Milano, 13-17 marzo 1972*, [1972]; *Statuto del Partito comunista italiano. Approvato dal XIV congresso del PCI, Roma, 18-23 marzo 1975*, Roma, Tipolitografia ITER, [1975]; *Statuto del Partito comunista italiano. Approvato al XV congresso del PCI, Roma, 30 marzo-3 aprile 1979*, [1979]; *Statuto del Partito comunista italiano. Approvato al XVI congresso del PCI, Milano, 2-6 marzo 1983*, Roma, Tipolitografia ITER, 1983.

comunque l'indicazione di un autore, che è mantenuta frequentemente su un piano molto generale (riportando il solo simbolo del partito), ma che altre volte ha un grado elevato di specificità ("Federazione milanese del PCI", "Comitato della zona Martesana del PCI", "Comitato cittadino del PCI").

Si tratta di capire che cosa indichino quei nomi che compaiono come responsabili del contenuto del manifesto. Si tratta inoltre di capire in quale rapporto generale con gli altri organi del partito si trovi la Commissione stampa e propaganda, che è la responsabile diretta della realizzazione e/o della distribuzione di quasi tutti i manifesti del PCI conservati presso l'Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio.

I manifesti dell'archivio della Federazione milanese del PCI sono compresi in un arco cronologico più limitato rispetto al periodo qui preso in esame: dal 1956 all'inizio degli anni Ottanta; ma nel momento in cui mi appresto a fornire alcune coordinate sull'evoluzione organizzativa del partito, non posso limitarmi ad avviare la descrizione da quell'anno, nonostante il 1956-1957 sia un momento importante per la storia politica e organizzativa del Partito comunista. La data che determina veramente una cesura fondamentale nella storia del PCI è il 1945: l'insurrezione nazionale, la liberazione del Nord Italia dall'occupazione nazifascista, la fine della guerra, il ritorno alla legalità dei partiti antifascisti. Il Partito comunista ora è "un'altra cosa" rispetto al periodo 1921-1945, anche dal punto di vista della forma istituzionale ed organizzativa, che assume delle caratteristiche che permarranno durature in tutta la sua storia successiva. Occorre tener presente una questione, di grande rilievo ai fini del nostro discorso: questo partito, da formazione politica perseguitata, costituita da elementi scelti che operano con enormi difficoltà e pericoli nella clandestinità, diventa nel breve giro di alcuni mesi un'organizzazione con un seguito di massa, e questo fatto ha conseguenze inevitabili sull'impostazione statutaria e organizzativa codificata durante il V congresso nazionale¹⁴.

Per dare un'idea del salto qualitativo e del balzo in avanti compiuto dal "partito nuovo" a Milano e provincia, basta riflettere sulla crescita del numero degli iscritti: da 10.000-15.000 nel dicembre del 1944, a 107.816 iscritti annunciate al momento del V congresso provinciale (12-14 ottobre 1945)¹⁵, a 152.235 iscritti al partito registrati a tutto il 1947¹⁶.

La mia descrizione degli organi della Federazione si ferma prima della metà del decennio Ottanta. Da un lato, la raccolta di manifesti, che conserva esem-

¹⁴ Roma, 29 dic. 1945 - 5 genn. 1946.

¹⁵ *I congressi dei comunisti milanesi, 1921-1983*, a cura di G. PETRILLO, con cenni biografici di 718 dirigenti del PCI a Milano a cura di G. VIGNATI, I, Milano, Franco Angeli, 1986, p. 94.

¹⁶ *Settimo congresso della Federazione milanese del P.C.I., Bilancio di attività dei comunisti milanesi, Milano, 17-18-19 marzo 1951*, Milano, SAME, s.d., p. 24.

plari sparsi dal 1974, termina col 1984; d'altro canto, la stessa documentazione presente in archivio si mostra per la seconda metà di quel decennio sempre più disorganica; si ha l'impressione di assistere ad un progressivo isterilirsi della discussione interna sui problemi organizzativi. Inoltre, crisi dell'attivismo, incertezza teorica e di linea politica, una perdita generalizzata di slancio e di fiducia, sono tutti fattori che si ripercuotono negativamente sull'organizzazione e che svuotano dall'interno la vita delle istanze di partito¹⁷; e la produzione documentaria indirettamente rispecchia questi processi. Anche dal punto di vista della codificazione statutaria, dopo le novità contenutistiche e soprattutto di "stile" apportate dallo statuto del XV congresso nazionale (30 marzo-3 aprile 1979), i testi degli statuti approvati dai due congressi nazionali successivi (2-6 marzo 1983 e 9-13 aprile 1986) non presentano modifiche apprezzabili rispetto al 1979. Infine, il XVIII congresso del PCI (17-22 marzo 1989) apre la strada alla conclusione dell'esperienza storica del Partito comunista italiano.

La struttura organizzativa generale

Il PCI aveva una struttura organizzativa complessa, tendente in parte a riprodurre forme amministrative e territoriali proprie dello Stato italiano.

I cambiamenti succedutisi nell'arco di un quarantennio non hanno stravolto l'impalcatura complessiva, che rimane più o meno la stessa dal 1945.

Si distinguono le seguenti unità organizzative: a livello di base, le cellule e le sezioni; a livello provinciale, le federazioni; per il livello regionale, a partire dal 1962, ma in modo più compiuto dal 1975 (XIV congresso), i comitati regionali; infine, al livello più alto, l'organizzazione centrale del partito. Occorre ricordare che il comitato regionale ha avuto una propria preistoria negli anni 1947-1955, con una connotazione diversa rispetto al periodo successivo al 1962: originariamente erano organismi molto snelli di tipo politico-operativo, lunga mano della Direzione nazionale del partito, ma privi della "legittimità democratica" di un'elezione dal basso di qualsiasi tipo. Nel loro secondo e ben più duraturo periodo di vita (conclusosi con la fine del PCI), i comitati regionali, eletti da conferenze regionali e, a partire dal 1975, da congressi regionali, "congiungono in sé la duplice funzione e caratteristica di organo decentrato della direzione nazionale e di organo democraticamente espresso dalle organizzazioni della regione"¹⁸.

¹⁷ Cfr. l'intervento di Giovanni Pesce, iscritto al partito dal 1931, al XVIII congresso federale, svoltosi nel febbraio del 1983: "C'è senz'altro una crisi ideale nel partito. La vita delle sezioni si va immiserendo (...)", in *I congressi dei comunisti milanesi ...cit.*, II, p. 766.

¹⁸ Statuto XI, XII, XIII congresso, art. 16; Statuto XIV congresso, art. 13. Nell'inven-

Lasciando da parte il comitato regionale, che diventa una vera e propria istanza di partito solo dal 1975¹⁹, osserviamo le altre quattro unità organizzative.

L'articolazione interna è naturalmente meno complessa per le unità locali: la cellula è "l'organizzazione di base del partito" (questa formulazione permane identica nell'intero periodo esaminato, dal 1945 al 1983); essa è costituita sul luogo di lavoro oppure su basi territoriali, secondo il luogo di abitazione degli iscritti.

La struttura di partito immediatamente superiore alla cellula è la sezione²⁰, che "è costituita dalle cellule esistenti nella sua giurisdizione"²¹. Essa "deve tendere ad avere una sede permanente, la quale deve essere luogo di riunione e di attività dei comunisti e centro di vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località"²². A partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta, la sezione, di fronte alla crisi progressiva che investe le cellule, diventa sempre di più la vera organizzazione periferica di base. Una testimonianza indiretta della crescita di importanza delle sezioni, rispetto al decadimento delle cellule è offerta dallo stesso testo statutario, che dal gennaio 1966 (XI congresso), permette la costituzione di sezioni aziendali, oltre a quelle territoriali. Per quanto riguarda la realtà milanese, la costituzione di tali sezioni è già iniziata qualche anno prima²³. Le sezioni di azienda vanno nei fatti a sostituire i comitati di fabbrica, che sono organi di direzione e coordinamento delle "attività del partito in tutta la fabbrica, azienda o istituto" ove esistono più cellule²⁴.

Il Congresso di sezione, formato dai delegati eletti dalle cellule in misura proporzionale al numero degli iscritti, oppure, per le sezioni non divise in cellule, costituito dall'assemblea generale degli iscritti, elegge il Comitato direttivo di sezione (organismo di direzione) e i Probiviri di sezione (organo di controllo che vigila sul rispetto dello statuto e della disciplina di partito, istituito dall'VIII congresso, dicembre 1956)²⁵.

tario compaiono 5 documenti sottoscritti dal Comitato regionale lombardo, nn. 354, 355, 610-612.

¹⁹ Solo col XIV congresso infatti, lo statuto afferma, all'articolo 7: "Il partito è costituito sulla base di organizzazioni di cellula, di sezione, di federazione e di regione".

²⁰ Numerosi sono i manifesti inventariati prodotti da varie sezioni del PCI di Milano e provincia.

²¹ Statuti X-XIV congresso, art. 11.

²² Statuti VIII e IX congresso, art. 10; Statuti X-XIV, art. 11.

²³ Cfr. PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *XI congresso, 22-25 novembre 1962, Rapporto di Armando Cossutta, Discorso di Luigi Longo, Risoluzioni del congresso, Organismi dirigenti*, s.n.t., p. 48. Vedi nell'inventario, i docc. nn. 418, 442.

²⁴ Statuto IX congresso, art. 9; Statuti X-XIII congresso, art. 10.

²⁵ Per il periodo 1957 - 1962, il congresso di sezione eleggeva anche il "Collegio dei sindaci di sezione", deputato al controllo del bilancio preventivo e consuntivo della

Il comitato direttivo di sezione "controlla l'attività delle cellule e dei comitati di fabbrica o di azienda, l'esecuzione delle decisioni del congresso e degli organismi superiori alle quali ispira le proprie decisioni e la propria attività. (...) Risponde del suo lavoro al congresso di sezione e al comitato federale"²⁶.

Giungiamo così al livello superiore, la federazione. Essa "è costituita, di regola, su scala provinciale e comprende tutte le cellule e le sezioni esistenti nel suo territorio"²⁷. Qui, i comitati di direzione, a partire dal 1948, diventano due (Comitato federale e Comitato direttivo di federazione), ed è prevista altresì la costituzione di uffici e commissioni di lavoro. Al Segretario si aggiunge una Segreteria, organo esecutivo-operativo. Anche per la federazione viene decisa dall'VIII congresso nazionale la costituzione di un organismo di controllo, la Commissione federale di controllo (CFC), a cui si affianca per il quinquennio 1957 - 1962 il Collegio dei sindaci, che viene successivamente inglobato nella CFC.

A livello centrale si riproduce, naturalmente in forma ampliata, uno schema simile: un organo di direzione generale, il Comitato centrale, uno di direzione ristretta, la Direzione (a cui si aggiunge per il periodo 1966-1975 l'Ufficio politico²⁸), un organo di controllo disciplinare (Commissione superiore di controllo, dal 1948 Commissione centrale di controllo), un organo di controllo dell'amministrazione economica centrale del partito, della gestione dei beni e dell'attività finanziaria delle sue aziende (Collegio centrale dei sindaci, istituito dall'VIII congresso). Funziona infine un gruppo di organi di tipo operativo-esecutivo, che assicurano la continuità del lavoro: la Segreteria²⁹ e le Commissioni centrali di lavoro, o Sezioni centrali di lavoro, che sono organi esecutivi costituiti dal

sezione, compito che viene in seguito affidato ai probiviri di sezione. Vedi, nell'inventario, il doc. n. 21.

²⁶ Cfr. Statuto V congresso, art. 27; Statuti VI e VII congresso, art. 30; Statuti VIII e IX congresso, art. 24; Statuti X e XIV congresso, art. 26; Statuti XI, XII e XIII, art. 27; Statuti XV e XVI congresso, art. 29.

²⁷ Statuti XV e XVI congresso, art. 15. Cfr. con la formulazione del VI congresso, art. 20: "La Federazione è composta da tutte le sezioni e cellule esistenti nel territorio di sua competenza e le dirige. La Federazione di regola è provinciale".

²⁸ C. SEBASTIANI, *Organi dirigenti nazionali: funzioni, analisi e dati*, in: *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell'organizzazione, 1921-1979*, a cura di M. ILARDI e A. ACCORNERO, in «Annali della Fondazione Feltrinelli», XXI, 1981, Milano, Feltrinelli, 1982, pp. 90-91, 115-117.

²⁹ La Segreteria è affiancata dall'Ufficio di segreteria dal marzo 1960 al gennaio 1966; si chiama Ufficio di segreteria dal gennaio 1966 al marzo 1975 (lo stesso periodo in cui è in vigore l'Ufficio politico); riprende poi, dal 1975 e per tutti gli anni successivi il nome di Segreteria, che deteneva nel periodo 1945-1966. Cfr. C. SEBASTIANI, *Organi dirigenti nazionali...cit.*, pp. 84-95, 115-117, p. 100, 108.

comitato centrale che lavorano sotto il coordinamento della segreteria³⁰. Le commissioni o sezioni di lavoro insieme alla segreteria, o all'Ufficio di segreteria³¹, formano l'apparato di partito in senso stretto.

Sia il segretario della federazione che il segretario generale, eletti, il primo, dal comitato federale in seduta comune con la CFC, il secondo, dal comitato centrale insieme alla commissione centrale di controllo, riassumono in sé la doppia funzione di organo di direzione politica e di organo esecutivo, e presiedono la segreteria.

La Federazione, il Comitato federale, il Comitato direttivo

Dopo questo quadro generale, seguiamo ora più da vicino lo sviluppo degli organi della Federazione milanese del PCI. Si può subito constatare che i diversi organi e assemblee di ambito federale la cui esistenza è testimoniata dalla documentazione di partito, rispecchiano le prescrizioni statutarie succedutesi negli anni. Che in alcuni casi le norme statutarie seguano e ufficializzino a posteriori una modifica di fatto già intervenuta anteriormente nelle strutture del partito, ciò è vero, ma non toglie che da parte dei gruppi dirigenti del PCI vi sia stata la volontà di far corrispondere la costituzione reale del partito alla sua costituzione formale: insomma, il richiamo al rispetto dello statuto e l'esistenza stessa di organi predisposti al compito di far osservare l'applicazione dello statuto (probiviri di sezione, CFC e CCC), non erano un fatto fittizio o una forma di rito, ma rappresentavano la cartina di tornasole della proclamata "serietà" del partito e dell'effettiva esistenza al suo interno di procedure democratiche. La Federazione milanese del PCI, al momento del V congresso provinciale (12-14 ottobre 1945) abbraccia l'intera provincia di Milano. L'identità territoriale tra federazione milanese e provincia di Milano non permane però come un dato costante. Nel 1957 viene infatti costituita la Federazione della Brianza comprendente Monza³²; nel 1966 essa viene sciolta e nuovamente riaggregata alla

³⁰ Tra la seconda metà del decennio Cinquanta e la prima metà del decennio successivo, "Sezione di lavoro" indica più che altro il nucleo permanente di funzionari, mentre "Commissione di lavoro" si riferisce all'ambito più esteso dei funzionari stipendiati più i vari collaboratori e attivisti, facenti parte tutti di una determinata branca di lavoro. A partire dal 1966, le Commissioni centrali di lavoro vengono chiamate ufficialmente dallo Statuto Sezioni centrali di lavoro, e non vanno confuse con le Commissioni permanenti del CC, istituite in quell'anno dall'XI congresso nazionale.

³¹ Vedi nota 29.

³² ISRMO, *Archivio della Federazione milanese del Pci* [d'ora in poi *AFM*], *CFC*, fasc.1055, "Verbale del Comitato federale del 28-12-1956".

Riguardo alla possibilità di costituire federazioni non corrispondenti alla giurisdizione provinciale cfr. *Statuto VIII congresso*, art. 13. Nel 1963 esistevano 21 federazioni di

federazione di Milano dopo un decennio di vita stentata³⁵. Infine, nel 1983, viene istituita la Federazione di Lodi³⁴, e in questo modo si separa dalla giurisdizione milanese tutto il braccio sud-orientale della bassa lodigiana.

Qualora si osservi l'andamento delle iscrizioni annuali alla federazione di Milano, occorre tener presente questo fatto, che incide, anche se in misura non rilevante sul diagramma delle iscrizioni. Queste toccano il punto più alto nel 1948 con 155.000 adesioni³⁵, per poi diminuire negli anni successivi, più lentamente nel quinquennio 1950-1954, e nel decennio 1960-1969, più velocemente nel quinquennio 1955-1959 (da 118.000 a 87.000). Nel 1970 la federazione di Milano ha circa 73.700 iscritti. Da questo momento la curva riprende a salire fino al 1976 (circa 90.000 adesioni). Il calo delle iscrizioni riprende dall'anno successivo e prosegue ininterrotto anche negli anni Ottanta (75.000 adesioni nel 1983, compresi i 6.216 iscritti della zona del Lodigiano)³⁶.

Milano è quindi la sede della federazione più importante dopo quella di Bologna³⁷; se pensiamo al numero degli abitanti, oltre che agli iscritti, probabilmente si tratta della federazione comunista più importante d'Italia.

zona che andavano ad aggiungersi alle 92 federazioni provinciali: vedi *L'organizzazione partitica del PCI e della DC*, a cura di G. POGGI, Bologna, Il Mulino, 1968, p. 141.

³⁵ FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *Dodicesimo congresso provinciale, Relazione di attività del Comitato federale, Milano 1966, 6-9 gennaio*, s.n.t., p. 32. Vedi anche, nell'inventario, i docc. nn. 354, 505, 507.

³⁴ ISRMO, *AFM, CFC - 2° versamento*, b. 7, "XVIII congresso"(provinciale), fasc. "Costituenda Federazione di Lodi".

³⁵ *Settimo congresso della Federazione milanese del P.C.I., Bilancio...cit.*, p. 24.

³⁶ Cfr. *Per la pace la libertà il lavoro: dal settimo all'ottavo congresso, Federazione milanese del Partito comunista italiano, 1954*, s.n.t., p. 70; PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *Tavole statistiche, Milano, 15-16-17 gennaio 1960*, s.n.t., p. 18; *Undicesimo congresso della Federazione milanese del Partito comunista italiano. Dati e statistiche, novembre 1962*, Milano, TEMI s.d., p. 22; FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *Dodicesimo congresso provinciale. Documentazione statistica, Milano 1966, 6-9 gennaio*, Cesano Boscone, Tip. Bonecchi, s.d., p.19; *Tredicesimo congresso della Federazione milanese del Partito comunista italiano. Il Partito a Milano e in provincia, Milano, 9-12 gennaio 1969* (ciclostilato); FEDERAZIONE MILANESE, PARTITO COMUNISTA ITALIANO, *Diciottesimo congresso. Partito, organizzazione, finanziamento*, s.n.t. [1983], p.2; *Diciannovesimo congresso. Un futuro di pace sviluppo progresso, Il PCI nella realtà milanese*, s.n.t. [1986], p. 22. Per una tabella riassuntiva degli iscritti alla Federazione, vedi PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *Testimonianze e documenti per una storia del PCI a Milano*, Milano, Coop. Il Guado, 1981, p. 141, con piccole discordanze però, rispetto ai dati riportati dagli opuscoli sopra citati.

³⁷ Ma nei primi anni del dopoguerra la Federazione di Milano aveva il maggior numero di iscritti in assoluto: vedi PARTITO COMUNISTA ITALIANO, DIREZIONE, *Conferenza nazionale d'organizzazione (Firenze, gennaio 1947), Informazioni riassuntive sull'attività delle Commissioni centrali di lavoro per l'anno 1946*, Roma, Tip. UESISA, [1947],

La federazione si presenta come l'anello intermedio essenziale tra il "centro" del partito e le sue strutture locali, cellule e sezioni. L'importante ruolo dirigente attribuito alla federazione è uno degli elementi innovatori introdotti dai partiti comunisti fin dai primi anni Venti, rispetto alla tradizione organizzativa socialista. Negli statuti del PCI vi è unico articolo in cui sono elencate le funzioni degli organi dirigenti della federazione. Negli anni compresi tra l'VIII e il XV congresso (dicembre 1956-marzo 1979) l'articolo in questione è intitolato "Il congresso della federazione e il Comitato federale"³⁸. Leggiamo la formulazione che viene data al X congresso:

Il congresso della federazione è costituito dai delegati eletti dai congressi delle sezioni in misura proporzionale al numero degli iscritti e secondo le norme stabilite dal comitato federale. (...) Viene convocato dal comitato federale per discutere il rapporto sull'attività del comitato stesso e della commissione federale di controllo, e le altre questioni poste all'ordine del giorno. (...) Il congresso della federazione elegge il comitato federale e la commissione federale di controllo. Il comitato federale è l'organo di direzione dell'attività della federazione. Il comitato direttivo, il segretario e la segreteria della federazione sono eletti dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo riuniti in seduta comune. Sono eleggibili a tale funzione i membri eletti del comitato federale. Il comitato direttivo dirige la federazione nell'intervallo tra le riunioni del comitato federale. La segreteria assicura la continuità del lavoro, la esecuzione delle decisioni del comitato federale e del comitato direttivo e il disbrigo delle pratiche correnti. (...) Il comitato federale, la segreteria e l'eventuale comitato direttivo funzionano ciascuno collegialmente. Il comitato federale è responsabile verso il comitato centrale e verso il congresso della federazione dell'attuazione delle decisioni del congresso e della linea politica del partito nella propria organizzazione. Esso dirige la stampa locale, della quale nomina i direttori e i redattori; controlla l'attività di tutti gli organismi inferiori; costituisce proprie commissioni di lavoro, designandone i responsabili e i componenti e controllandone l'attività. Almeno una volta all'anno il comitato federale deve sentire e discutere un rapporto sull'attività degli eletti comunisti alle cariche pubbliche. Il comitato federale deve riunirsi almeno una volta al mese.

Le disposizioni che sono qui elencate permangono quasi identiche nell'intero periodo 1957-1979. Anche successivamente, lo statuto del XV congresso apporta delle modifiche, ma solo nella forma e non nel contenuto.

Le cose non sono così lineari per i dodici anni compresi tra la liberazione e l'VIII congresso (che per Milano è il IX congresso provinciale, 30 novembre-2 dicembre 1956³⁹). Innanzitutto, nel triennio 1945 - 48 l'organo di direzione

pp.26-27.

³⁸ Statuti VIII e IX congresso, art. 25; Statuti X e XIV Congr., art. 27; Statuti XI, XII, XIII congresso, art. 28.

³⁹ È bene ricordare che, a partire dal 1954 (7-9 maggio, VIII congresso provinciale) si registra uno scarto di un'unità tra la numerazione dei congressi nazionali e quella dei

federale previsto dallo statuto era solo uno: nel 1945 la dizione corrente era "comitato federale"¹⁰. Il V congresso nazionale che si svolge alla fine del 1945 codifica invece la dizione "comitato direttivo", lasciando però spazio anche all'altra denominazione, ora non più ufficiale, di "comitato federale"¹¹; nei documenti di partito milanesi e nelle pagine de "l'Unità", compare infatti la doppia denominazione per indicare il medesimo organo, e questo anche dopo che per decisione del VI congresso nazionale (4-10 gennaio 1948) il comitato direttivo ritorna a chiamarsi comitato federale. L'importante è non fare confusione e ricordarsi che si tratta del medesimo organismo¹². Il VI congresso riserva un'altra novità, questa di maggior rilievo: l'istituzione di un "comitato esecutivo" eletto dal comitato federale¹³; ed è questo l'immediato predecessore dell'organismo che dall'VIII congresso in poi si chiama comitato direttivo. A Milano, però, un comitato esecutivo viene eletto fin dalla I conferenza provinciale d'organizzazione, il 21 ottobre 1946, precedendo quindi di oltre un anno la sanzione statutaria¹⁴. Che il comitato direttivo eletto alla fine del IX congresso provinciale, il 3 dicembre 1956, sia il diretto discendente di quello che prima si chiamava comitato esecutivo, è dimostrato dalle dimensioni dell'organismo e dal profilo della "appartenenza", formata da quadri dirigenti importanti, se non a livello nazionale, almeno in ambito milanese. Per quanto riguarda le dimensioni, il comitato esecutivo, eletto nell'ottobre del 1946, è formato da 17 membri, e oscilla tra i 17 e i 25 membri per tutto il decennio 1947-56. Vediamo che nel comitato direttivo eletto il 3 dicembre 1956 siedono 18 membri, che diventano poi subito 20 entro la fine dell'anno¹⁵. La dimensione del comitato direttivo tende a crescere per tutti gli anni sessanta, fino a 31 membri nel gennaio 1969¹⁶. Cresce ancora, ma più lentamente, nel decennio settanta: 36 membri nel marzo 1975 (XV congresso provinciale). Infine, il comitato direttivo eletto nel febbraio 1983 (XVIII congresso provinciale) è composto da 43

congressi provinciali milanesi; a partire dal 1977 (18-20 marzo, XVI congresso federale), lo scarto è di due unità.

¹⁰ Vedi «l'Unità», 16 ottobre 1945; cfr. anche ISRMO, *AFM, CFC - 2° versamento*, b. 13, fasc. "Organismi dirigenti dal V al XIX congresso".

¹¹ Cfr. Statuto V congresso, art. 30.

¹² Per la doppia denominazione vedi «l'Unità», 21 marzo 1951 (VII congresso prov.), 11 maggio 1954 (VIII congresso prov.); *Rapporto ai quadri della Federazione comunista milanese, tenuto dal compagno Arturo Colombi, settembre 1953*, in *Per la pace la libertà il lavoro: dal settimo all'ottavo congresso...* cit., p. 91.

¹³ Statuto VI congresso, art. 33.

¹⁴ «l'Unità» 22 ott. 1946.

¹⁵ Cfr. ISRMO, *AFM, CFC*, fasc. 1055, "Verbale della riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo...3-12-1956"; *ibid.*, "Comitato direttivo eletto al IX congresso provinciale".

¹⁶ ISRMO, *AFM, CFC - 2° versamento*, b. 13, fasc. "Organismi dirigenti..." citato.

membri, più di quanti ne aveva il comitato federale tra il 1945 e il 1947¹⁷.

Per quanto riguarda il Comitato federale di Milano, quasi sicuramente esso ha svolto un effettivo ruolo di direzione, quale gli viene assegnato da tutti gli statuti del partito, solo nei primissimi anni dopo la Liberazione: l'istituzione del comitato esecutivo, chiamato poi comitato direttivo, e il contemporaneo rigonfiamento numerico del comitato federale, che supererà i 140 membri negli anni settanta, sono due fattori che contribuiscono a svuotare di poteri reali questo organo, che da struttura dirigente si trasforma in struttura di "rappresentanza" politica e di ratifica di decisioni demandate di fatto all'organo di direzione ristretta (il comitato direttivo) e alla stessa segreteria di federazione, la quale, lungi dall'assolvere compiti puramente esecutivi, si presenta come un organismo di vera e propria direzione operativa (in contrasto con la laconicità delle disposizioni statutarie). Numerose sono le testimonianze scritte di questa tendenza al trasferimento di decisioni importanti dal comitato federale al comitato direttivo e alla segreteria, e del tentativo di arginare questo fenomeno¹⁸, quasi inerziale, poiché naturale prodotto di una organizzazione fondamentalmente unitaria, senza nette divisioni di attribuzioni e di competenze, quale era il Partito comunista italiano.

La Commissione federale di controllo

Ho fatto prima cenno alla Commissione federale di controllo, istituita dall'VIII congresso. I suoi compiti erano i seguenti: "controllare l'applicazione dello statuto, il rispetto della democrazia interna e la disciplina di partito da parte di tutte le istanze e dei singoli compagni"¹⁹; "esaminare e risolvere le questioni disciplinari che le vengono sottoposte dal comitato federale, dai comitati direttivi di sezione e dai singoli compagni"²⁰. Oltre a queste mansioni, gli statuti dell'VIII e del IX congresso prevedono anche un'attività di collaborazione con il Comitato federale "alla direzione del lavoro dei quadri"²¹ (di partito). Questa

¹⁷ *Ibidem*.

¹⁸ PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *XI congresso, 22-25 novembre 1962...* cit., p. 50.

La consapevolezza di una inconciliabilità tra efficacia funzionale del Comitato federale e sua dimensione numerica pletrica, sembra trasparire da FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *Dodicesimo congresso provinciale, Relazione...* cit., p. 28.

¹⁹ Statuto VIII e IX congresso, art. 36, comma a); Statuto X congresso, art. 38, comma a); Statuto XI e XII congresso, art. 42, comma a); Statuto XIII e XIV congresso, art. 41, comma a).

²⁰ ISRMO, *AFM, CFC - 2° versamento*, b. 1: Congressi V-X (prov.), fasc. "X congresso-Attività della Commissione federale di controllo dal IX al X congresso", p. 1.

²¹ Statuto VIII e IX congresso, art. 36, comma c).

attribuzione di tipo dirigenziale (non propria quindi di un organo di controllo) viene in seguito eliminata e sostituita con un compito più consono al profilo della commissione, e che consiste nella collaborazione "col comitato federale all'attività di educazione ideologica del partito"⁵²: in pratica si instaura uno stretto legame tra CFC e Commissione scuole di partito, che è l'organismo di lavoro deputato all'organizzazione dei corsi ideologico-politici per i quadri di partito⁵³. Con l'assorbimento del collegio dei sindaci all'interno della CFC, attuato allà fine 1962 (X congresso), passa di competenza di quest'ultima anche il controllo sulla corretta amministrazione economica del partito a livello provinciale⁵⁴ (e in questo caso allacciando un contatto continuo con la commissione o ufficio di Amministrazione). Il collegio dei sindaci in realtà non scompare, ma non è più un organo autonomo eletto dal congresso, bensì una specie di sotto-organismo di cinque membri costituito all'interno della commissione di controllo, alla quale risponde⁵⁵.

Non c'è una completa separazione tra il comitato federale e la commissione federale di controllo: da un lato alcuni dei più importanti momenti decisionali all'interno della vita della federazione vedono riuniti insieme i due organismi; dall'altro, le decisioni sui casi disciplinari più gravi che riguardino membri del CF e della CFC, vengono assunte anch'esse da entrambi gli organi riuniti in seduta comune⁵⁶ (questa configurazione permane immutata a partire dal dicembre 1956 per tutti gli anni successivi). Infine, occorre ricordare la sovrapposizione parziale statutariamente prevista fra struttura di controllo e di direzione: l'ufficio di presidenza della CFC, costituito da cinque membri⁵⁷, fa parte di diritto del comitato federale, e il presidente della CFC fa parte di diritto del comitato direttivo.

Nella federazione di Milano una commissione di controllo era esistita anche

⁵² Statuto XI e XII congresso, art. 42, comma b); Statuto XIII e XIV congresso, art. 41, comma b); Statuto XV congresso, art. 40, comma 2°; Statuto XVI congresso, art. 39, comma 2°.

⁵³ Vedi da p. 33.

⁵⁴ Statuto X congresso, art. 38, comma c); Statuto XI e XII congresso, art. 42, comma d); Statuto XIII e XIV congresso, art. 41, comma c); Statuto XV congresso, art. 40, comma 4°); Statuto XVI congresso, art. 39, comma 4°).

⁵⁵ Infatti, in archivio è conservata una busta del collegio dei sindaci, con documentazione prevalentemente degli anni Settanta, compresa all'interno della serie della CFC. Cfr. anche, a partire dall'XI congresso, la disposizione statutaria contenuta nell'articolo 42 (poi 41) già citato più volte, "La Commissione federale di controllo", alla fine del primo capoverso.

⁵⁶ Cfr. Statuto VIII e IX congresso, art. 49; Statuto X congresso, art. 48; Statuti XI e XIV congresso, art. 52; Statuto XIII congresso, art. 51.

⁵⁷ A Milano, costituito sempre da cinque membri; nelle federazioni minori che avessero una Commissione federale di controllo con meno di 11 componenti, l'ufficio di presidenza era di tre membri.

prima che la sua costituzione venisse sancita dall'VIII congresso nazionale: risulta infatti che in occasione del VI congresso provinciale (16-18 novembre 1947) venisse eletta una commissione di controllo di undici membri, e abbiamo testimonianza di una sua elezione anche in occasione della II conferenza provinciale di organizzazione (14-16 gennaio 1950)⁵⁸. Ma nei due congressi provinciali successivi (marzo 1951 e maggio 1954) non viene fatto cenno della sua esistenza o di una sua eventuale elezione. Sembra di poter dire che questa "vecchia" commissione di controllo per alcuni anni abbia funzionato male (1947-1951), e poi non abbia funzionato del tutto. Il fatto importante è che, nonostante fosse eletta dal congresso, essa non si presentava come un organismo autonomo, ma era di fatto soggetta all'Ufficio quadri, che era la vera commissione di controllo della federazione, il quale ufficio, oltre che occuparsi della "crescita politica" dei militanti e dei quadri (servendosi a questo fine della commissione scuole di partito) si faceva carico anche dei provvedimenti disciplinari (fino al 1956 molto più frequenti che in seguito)⁵⁹. Il paradosso di un organismo di controllo, il quale dipende da un'articolazione dell'apparato direzionale del partito, mentre dovrebbe esserne separato in quanto esercita anche un controllo di tutela, diventa più comprensibile qualora si osservi l'assenza di efficaci dispositivi di garanzia dei diritti dei singoli iscritti, all'interno dei testi statuari precedenti l'VIII congresso.

La Segreteria, il Segretario, l'apparato

Giungiamo così alla segreteria e al segretario, che rappresentano la chiave di volta della struttura organizzativa a livello federale. Questa affermazione può sembrare in contrasto con l'asciuttezza del dettato statutario, che si limita a dichiarare che "la segreteria assicura la continuità del lavoro, l'esecuzione delle decisioni del comitato federale e del comitato direttivo, e il disbrigo delle pratiche correnti" (vedi la citazione a p. 28). In realtà, è proprio il riferimento alla continuità del lavoro che rivela la stabilità e l'importanza di questi organi nei riguardi degli altri. Alla segreteria e al segretario fanno capo i rapporti con le organizzazioni subordinate, con l'organizzazione centrale, con gli organismi di massa operanti nella provincia. Infine, la segreteria dirige concretamente, in modo diretto, oppure attraverso la mediazione di un Ufficio di segreteria, l'attività delle diverse commissioni di lavoro che formalmente sono poste alle

⁵⁸ «l'Unità», 19 nov. 1947 e 17 gen. 1950.. Cfr. ISRM, *AFM, CFC - 2° versamento*, b. 13, fasc. "Organismi dirigenti..." citato.

⁵⁹ Sulla "sudditanza" della commissione di controllo alla commissione quadri e sul suo intermittente funzionamento, compare un'interessante testimonianza in *Settimo congresso...* cit., p. 28.

dipendenze del comitato federale⁶⁰. Tutti i segretari della federazione di Milano e i membri della segreteria erano impegnati a tempo pieno nel lavoro di partito; erano cioè, in quanto funzionari, membri dell'apparato.

La segreteria, per tutto il periodo considerato, ha sempre conservato un carattere operativo e di direzione ristretta; non a caso è l'unico organo che ha mantenuto le dimensioni che aveva nel 1945 - 1946: le oscillazioni, in tutto il quarantennio, sono state continue, ma di entità modesta, variando tra i cinque e gli otto membri⁶¹. Variano maggiormente le dimensioni dell'apparato politico complessivo della federazione: dovevano essere 36-38 i funzionari politici nell'autunno del 1945; 58 nel novembre del 1948⁶²; in crescita ulteriore nella prima metà del decennio cinquanta. Per la fine del 1956, il segretario della federazione, Giuseppe Alberganti, riferisce di "88 funzionari che svolgono attività politica"⁶³, e questo dopo la riduzione effettuata nel 1955-1956. Nel giugno del 1958, un documento registra lo stesso numero di funzionari del 1948: 58; lo stesso documento sembra testimoniare una drastica riduzione il mese successivo, dopo la nomina del nuovo segretario, Armando Cossutta. Per quanto riguarda la prima metà del decennio Sessanta, dopo un esame accurato dei documenti del 1963, del 1964 e del 1965, si può supporre che i funzionari stipendiati interamente dal partito, esclusi quindi alcuni (pochi) assessori o sindaci comunisti di città o paesi della provincia dislocati a tempo parziale nel lavoro presso la federazione, fossero 64. A partire dal 1969, i documenti registrano a parte i dirigenti del PCI che hanno cariche pubbliche. Considerando quindi solo i funzionari politici che vivono grazie allo stipendio del partito, abbiamo i seguenti dati: 51 (settembre 1969); 52 (giugno 1970 e 1973); 57 (dicembre 1975, una crescita dopo la vittoria del PCI alle elezioni amministrative); 62 (ottobre 1979 e 1980); 67 (1981); 52 (gennaio 1985); 49-50 (dicembre 1985)⁶⁴.

Possiamo osservare come per l'intero quarantennio 1945-1985, l'apparato politico della federazione di Milano abbia avuto una notevole consistenza, pur nell'ambito di rilevanti oscillazioni. Guido Cremascoli, presidente della Commissione federale di controllo dal 1969 fino ai primi anni Ottanta, paragona queste oscillazioni ad un "elastico", le cui contrazioni erano dovute a momenti di particolare

⁶⁰ Cfr. ISRMO, *AFM, Segreteria*, fasc. 1-22.

⁶¹ ISRMO, *AFM, CFC - 2° versamento*, b. 13, fasc. "Organismi dirigenti dal V al XVIII congresso". Cfr. PARTITO COMUNISTA ITALIANO, *Testimonianze e documenti ... cit.*, pp. 95-134.

⁶² ISRMO, *AFM, CFC - 2° versamento*, b.14 "Apparati", fasc. 1945, fasc. 1948.

⁶³ ISRMO, *AFM, CFC*, fasc. 1055, verbale del "Comitato federale del 28-12-1956", p. 2.

⁶⁴ *Ibid.*, *CFC - 2° versamento*, b. 14, "Apparati", fasc. 1958, 1961, 1963, 1964, 1965, 1969, 1970, 1971, 1973, 1975, 1978, 1979, 1980, 1981, 1985; *ibid.*, b. 13, fasc. "Commissioni di lavoro e apparato della federazione". Dal conteggio ho escluso l'apparato tecnico, considerando solo l'apparato politico.

allarme finanziario, che imponeva una riduzione del personale stipendiato, oppure erano determinate dall'assunzione di cariche pubbliche da parte di alcuni funzionari in seguito alle elezioni amministrative, o di cariche sindacali all'interno della CGIL, in occasione del rinnovo degli organismi di direzione⁶⁵.

L'apparato ha una grande importanza nella Federazione per la continuità che assicura al lavoro e alle attività del partito a Milano e nella provincia. Proprio per il fatto di essere un organismo di carattere permanente, esercita un effettivo controllo operativo sulle decisioni ufficialmente assunte dal comitato federale o dal comitato direttivo, e un rilevante potere di influenza sul corso delle decisioni stesse. La disposizione statutaria sui rapporti tra funzionari e organismi dirigenti è di per sé molto rivelatrice sul pericolo di un'esautorazione di poteri decisori da parte dei primi nei confronti dei secondi:

La scelta e la nomina, come pure la revoca di compagni funzionari, sono di competenza del comitato di partito in cui essi lavorano. Il comitato dirigente è responsabile dell'orientamento e del lavoro dell'apparato, il quale non deve sostituirsi ai regolari organismi dirigenti e non deve limitare l'iniziativa e la partecipazione di tutti i militanti al lavoro del partito⁶⁶.

Non sempre gli "effettivi" dell'apparato erano scelti tra i membri del comitato federale o del comitato direttivo. Ma in quali organismi erano impegnati i dirigenti dell'apparato, quelli che gli statuti del PCI chiamano un po' pomposamente "rivoluzionari professionali"? Del segretario e della segreteria abbiamo già detto. Membri dell'apparato erano poi i responsabili delle commissioni di lavoro e un numero limitato di componenti delle stesse, uno o più membri dell'ufficio di presidenza della CFC (quasi sempre il presidente), un certo numero di funzionari dislocati negli organi di coordinamento e di decentramento (comitato cittadino, ma soprattutto i diversi comitati di zona). Fino al 1962, oltre la metà del personale politico della federazione milanese era impegnato nelle diverse commissioni di lavoro. Con la costituzione dei comitati di zona anche all'interno della città di Milano, questa quota si abbassa, ma resta comunque anche negli anni successivi di poco inferiore alla metà⁶⁷.

Le Commissioni di lavoro

Mentre l'intelaiatura generale dei diversi organi della federazione e dei loro reciproci rapporti ha raggiunto nel 1957 una fisionomia definitiva e duratura,

⁶⁵ *Testimonianza di Guido Cremascoli*, Milano, 1-2-1996: registrazione n. 2 (45 min.), depositata presso l'ISRMO. Vedi nota n. 101.

⁶⁶ Statuto VIII e IX congresso, art. 20; Statuto X e XIV Congr., art. 22; Statuti XI, XII, XIII congresso, art. 23.

⁶⁷ ISRMO, *AFM, CFC - 2° vers.*, b. 14, "Apparati".

non altrettanto si può dire dell'articolazione interna di alcuni di questi organi, e in particolare, delle commissioni di lavoro: esse infatti sono soggette in continuazione ad un processo di ridefinizione-aggiustamento organizzativo, che è espressione dello sforzo del gruppo dirigente del partito per adeguare l'apparato a standards elevati di funzionalità operativa.

"In realtà, l'insistenza critica dei documenti di partito sui problemi organizzativi è il segno sì di una esigenza di una ancora più alta efficienza, ma anche di uno stadio organizzativo sviluppato entro cui solo ha senso porre tale esigenza"⁶⁸.

Le commissioni di lavoro erano divise per branche di attività secondo criteri di specializzazione settoriale. Vediamo quelle più importanti e che hanno lasciato tracce più evidenti della propria esistenza all'interno del complesso documentario dell'archivio del PCI milanese⁶⁹.

La Commissione di amministrazione (dal 1945): suo compito era di far fronte a tutti i problemi connessi alla disponibilità finanziaria per qualsiasi iniziativa che il partito volesse intraprendere. Inoltre, doveva raggiungere il pareggio nel bilancio.

La Commissione Agit-prop (1945), poi Commissione stampa e propaganda (dall'ottobre 1945): anch'essa è in funzione per l'intero quarantennio preso in esame. Ne parlerò più diffusamente nel capitolo seguente.

La Commissione o Ufficio organizzazione: senz'altro è la commissione più importante dall'inizio del periodo preso in esame⁷⁰ almeno fino al 1956. Si

⁶⁸ O. MASSARI, *La Federazione*, in *Il Partito comunista italiano ... cit.*, p. 131.

⁶⁹ Le notizie qui fornite sono il frutto dell'analisi della documentazione contenuta in ISRMO, *AFM, CFC - 2° vers.*, b. 14, "Apparati"; b.1, "Congressi, V-X" (provinciali), fasc. "VIII congresso"; b. 5, "XVII congresso" (provinciale), fasc. "organismi uscenti"; b. 13, fasc. "Commissioni federale elette 15° congresso" (prov.), fasc. "Commissioni di lavoro e apparato della Federazione", 16 aprile 1977; *ibid.*, *CFC*, fasc. 1055, 1175; *ibid.*, *Segreteria*, "Corrispondenze con la Direzione", fasc. 3, lettera alla Sezione centrale di organizzazione del 13-4-1962; Commissioni e uffici della Federazione, fasc. 10-20, fasc. 20, "Composizione delle sezioni di lavoro della Federazione approvata dal Comitato federale" (1963); *ibid.*, *Segreteria*, fasc. 2311, fasc. 2491.

Vedi inoltre, *Piano di lavoro della Federazione milanese del PCI. Risoluzioni redatte nei convegni delle Commissioni di lavoro. Per il pane, la pace, la libertà*, Tipografica milanese, [1948]; *Bilancio di attività dei comunisti milanesi (1948-1949). Seconda conferenza di Organizzazione della Federazione milanese del PCI, 14-16 gennaio 1950*, Milano, SAME; *Settimo congresso... cit.*, pp. 13-59; *Undicesimo Congresso della Federazione milanese del Partito comunista italiano, 15-18 novembre 1962. Tre anni di grandi battaglie. Relazione di attività del Comitato federale*, Milano, TEMI s.d., pp. 56-57; *Congressi dei comunisti milanesi... cit.*, vol. II, p. 579.

⁷⁰ Lo statuto del VI congresso prevede addirittura la figura del "segretario di organizzazione", vedi art. 30.

occupava dei problemi organizzativi del partito, risolvendoli giorno per giorno ed elaborando, sul tema dell'organizzazione, proposte e soluzioni generali da presentare al comitato direttivo e al comitato federale. La commissione collaborava con l'Ufficio quadri per "l'elevamento politico e ideologico dei quadri"⁷¹ (fino a quando non fu soppresso l'Ufficio quadri); doveva inoltre seguire il lavoro di tesseramento, e si occupava dell'organizzazione elettorale (Ufficio elettorale) e dell'attività statistica.

Per i problemi di coordinamento e di organizzazione della provincia è in funzione fin dal 1945 un Ufficio provincia, o Ufficio organizzazione provincia, che ha "il compito di dirigere le attività dei comitati di zona e settore, e delle sezioni della provincia". L'Ufficio provincia viene sciolto nel 1961-62, ma "ricompare" ancora una volta registrato in un documento del 1965.

Nel complesso, la Commissione di organizzazione (chiamata nei primi anni Sessanta Ufficio di organizzazione) inizia a perdere importanza con la costituzione, alla fine del 1956, del Comitato cittadino, con compiti di direzione e coordinamento delle sezioni di Milano. L'assunzione da parte dell'Ufficio di segreteria della responsabilità di coordinare e di controllare l'operato delle commissioni di lavoro e di dirigere gli organismi decentrati (comitati di zona), priva la Commissione di organizzazione di altre sue precedenti prerogative. Essa sembra tramontare definitivamente alla fine degli anni settanta. Quanto all'Ufficio di segreteria, la testimonianza della sua esistenza e del suo funzionamento ci viene fornita a partire dal 1956; sicuramente è funzionante per l'intero quindicennio successivo.

La Commissione femminile: questa, attivata fin dal 1945, si presenta forse come l'organismo di lavoro più longevo, anche se non ha avuto vita facile a causa della difficoltà dimostrata dal PCI di coinvolgere in modo assiduo le donne nelle attività di partito.

La Commissione enti locali: istituita nei primi anni del dopoguerra, è sempre stata attiva. Era incaricata di seguire e coordinare l'attività degli eletti comunisti alle cariche pubbliche (negli enti pubblici territoriali e, a partire dal 1978, nelle USSL).

L'Ufficio scuole di partito (1945), poi Commissione scuole di partito: sicuramente è stata operativa fino al 1982⁷². Abbiamo visto che fino al 1956 dipendeva dall'Ufficio quadri e, dopo lo scioglimento di quest'ultimo, dalla nuova commissione federale di controllo, con interferenza però della commissione di organizzazione.

La Commissione culturale (nel 1945-46 si chiamava Ufficio intellettuali): cura-

⁷¹ *Per la pace la libertà il lavoro: dal settimo all'ottavo congresso ... cit.*, p. 64.

⁷² Cfr. FEDERAZIONE MILANESE, *Diciottesimo congresso - Relazione di attività della Commissione federale di controllo*, 1983, s.n.t., p. 3: sulla chiusura della scuola di partito di Faggeto Lario.

va la politica culturale del partito. A partire dal 1962-63, quando viene istituita la Commissione scuola, attua numerose iniziative in collaborazione con questa.

La Commissione agraria: in attività fin dall'estate del 1945, nel periodo 1950-1957 è una sottocommissione della Commissione lavoro di massa. Dal 1964 perde di importanza, anche perché viene istituita una sezione di lavoro analoga a livello regionale⁷³.

Ho accennato alla Commissione lavoro di massa: questa era molto importante durante tutti gli anni Cinquanta; la sua attività era rivolta alle lotte per il lavoro, a supporto dell'attività sindacale, alle lotte per la pace, e a tutta quella serie di problemi che riguardavano la vita quotidiana della popolazione, e in particolare dei ceti meno abbienti. Interveniva anche a sostegno delle organizzazioni di massa vicine al partito: UDI, Anpi, Partigiani della Pace, consulte popolari, movimento cooperativo. Dal 1961-62, si distacca dalla Commissione massa l'ufficio incaricato di promuovere l'azione del partito in direzione degli operai: viene costituita così la Commissione fabbriche. Questa per alcuni anni, tra il 1965 e il 1968, diventerà gruppo di lavoro "produzione", per poi chiamarsi nuovamente Commissione fabbriche, o Ufficio fabbriche. Dal 1978, il suo nuovo nome è Commissione problemi del lavoro.

Accanto a questi organismi di lavoro, ne troviamo degli altri, dalla vita più aleatoria: nel quinquennio 1945-1949 c'era il CARS (Centro assistenza reduci e soldati); nello stesso periodo operava la Commissione lavoro giovanile e la Commissione lavoro fra le ragazze, sostituite nel 1949, dalla Federazione giovanile comunista italiana (FGCI). Nella prima metà degli anni sessanta aveva un certo rilievo la Commissione immigrazione; nello stesso periodo funzionava una Commissione economica⁷⁴. Una Commissione ceti medi compare a intermittenza negli anni sessanta e settanta. A partire dal 1964-65 vengono formati dei gruppi di lavoro⁷⁵, alcuni dei quali si trasformano nel decennio settanta in commissioni di lavoro: sicurezza sociale e sanità; case, trasporti e pianificazione territoriale; cultura di massa e tempo libero; politica estera; nel 1973, la Commissione antifascismo, poi Commissione antifascismo e problemi dell'apparato statale, poi Commissione problemi dello Stato; infine, all'inizio degli anni ottanta, la Commissione informazione. È difficile seguire lo sviluppo di questi gruppi di lavoro, che hanno cambiato spesso nome, oppure hanno avuto vita breve, almeno rispetto alle commissioni più durature che abbiamo elencato prima.

⁷³ FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *L'organizzazione del partito a Milano*, Milano, TEMI, 1964, p.14.

⁷⁴ Di competenza poi, anche del Comitato regionale. Cfr. FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *L'organizzazione del partito a Milano...* cit., p. 14. Nel 1969 si chiamava "Centro studi per la programmazione economica" (CESPE).

⁷⁵ FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *L'organizzazione del partito a Milano...* cit., pp. 12-16.

Gli organismi decentrati

Dal punto di vista organizzativo, l'VIII congresso nazionale del PCI è importante non solo per la istituzione della Commissione federale di controllo al posto del vecchio Ufficio quadri, ma anche perché a partire da quel momento prende avvio, anche se in modo contrastato, la politica del decentramento territoriale delle strutture del partito. Nell'ambito provinciale, che è quello che ci interessa, con l'VIII e il X congresso, vengono definiti compiti e modalità di elezione di un organismo nuovo, il Comitato cittadino, e di organismi che già esistevano, ma che erano prima strutture puramente esecutive, sotto il controllo della Commissione di organizzazione della federazione: i comitati comunali e i comitati di zona della provincia.

La necessità di creare delle forme di coordinamento organizzativo tra le diverse sezioni sparse sul territorio, si era già fatta sentire in occasione della IV conferenza nazionale di organizzazione (Firenze, gennaio 1947). Lo statuto approvato al VI congresso, l'anno successivo, sancisce la costituzione di "anelli" intermedi tra la sezione e la federazione. All'articolo 19, "Il Comitato Comunale", è scritto:

Nei comuni che non siano sedi di Comitato federale, e qualora esistano più sezioni, si costituisce il Comitato comunale. Il Comitato comunale è designato dal Comitato federale. Di regola è composto dai segretari di sezione. Possono farne parte compagni aventi incarichi nella amministrazione comunale e nelle organizzazioni di massa.

E all'articolo 20, "I Comitati di Zona", così recita il testo statutario:

Le sezioni di partito possono essere raggruppate in zone composte da più comuni e dirette da un Comitato di zona. Il comitato di zona è designato dal Comitato federale, sentiti i comitati direttivi di sezione.

Quindi i comitati di zona formano un livello superiore rispetto ai comitati comunali: le zone infatti, "sono composte da più comuni".

Si può subito notare come queste strutture non rappresentino delle istanze di partito (le istanze di partito sono quelle i cui dirigenti sono eletti dal congresso) e come, in questa fase, siano soprattutto organi leggeri che lavorano sotto la stretta tutela della federazione. Un opuscolo della Federazione milanese del PCI che risale al 1948 afferma che

"compito di questi comitati (...) deve essere l'impostazione e la realizzazione delle direttive del partito. I comitati di zona dipendono dalla Segreteria della federazione e mantengono i loro contatti con la Commissione d'organizzazione alla quale i responsabili fanno capo"⁷⁶.

⁷⁶ *Piano di lavoro della Federazione...* cit., p. 25.

Nella città sede di comitato federale non si accetta di dar vita al comitato comunale per non intaccare l'unità di direzione della federazione. D'altra parte, per una città popolosa come Milano era sentita la necessità di rendere "più facili i legami della federazione con le sezioni e viceversa e soprattutto aiutare le sezioni nei loro contatti con le aziende"⁷⁷: per questo scopo vengono istituiti, nel corso del 1948⁷⁸, i Comitati di settore della città di Milano (con lo stesso nome di settori il comando delle brigate Garibaldi aveva suddiviso la città nel periodo resistenziale). I Settori, che vengono soppressi nel 1951⁷⁹, rappresentano i diretti "antenati" dei Comitati di zona di Milano, realizzati nel corso del 1962.

Sono trascorsi più di dieci anni e la condotta del PCI sembra essere non più unicamente determinata da motivazioni di funzionalità organizzativa, ma appare dettata anche dalla volontà di democratizzare le strutture del partito e di rendere tutti i militanti partecipi delle scelte operate.

Le Tesi approvate dal X congresso, nel capitolo dedicato al partito, riporta-no queste parole:

Gli organismi decentrati (...) hanno una propria autonomia di studio, elaborazione e direzione politica (...). Essi, quindi, non sono semplici strumenti di lavoro dei comitati federali. Sono organismi che collaborano con il comitato federale nella direzione delle sezioni, con particolare riguardo alla politica locale, e senza costituire un diaframma fra comitato federale e sezioni. Il comitato federale, d'altra parte, mantiene la sua funzione di direzione e i suoi rapporti con le sezioni, naturalmente coordinando la propria attività in questo senso con gli organismi decentrati⁸⁰.

E il nuovo statuto, all'articolo intitolato "Compiti degli organismi decentrati", afferma:

Nell'ambito delle federazioni, i Comitati comunali, i Comitati cittadini e i Comitati di zona hanno compiti di elaborazione, di stimolo e di direzione dell'iniziativa politica nel comune, nella città o nella zona, sotto la direzione del Comitato federale, nel quadro della politica generale del partito. Essi rispondono dinnanzi alle assemblee che li eleggono e al Comitato federale dell'attuazione della linea politica del partito⁸¹.

Dopo il X congresso i comitati di zona e i comitati comunali hanno dunque

⁷⁷ *Ibid.*, p. 25.

⁷⁸ ISRMO, *AFM, CFC - 2° vers.*, b. 14, "Apparati", fasc. 1945, fasc. 1948; *Piano di lavoro...* cit., p. 25.

⁷⁹ *Per la pace la libertà il lavoro: dal settimo all'ottavo congresso...* cit., p. 59. Sulla soppressione dei settori, vedi anche *Intervista a Giulio Checcobtni, Roma, 30-1-1996*: registrazione n. 1, depositata presso l'ISRMO; vedi nota n. 98.

⁸⁰ *Decimo congresso del Partito comunista italiano. Atti e risoluzioni*, Roma, Ed. Riuniti, 1963, p. 751.

⁸¹ Statuto X, XI, XII, XIII congresso, art. 13; Statuto XIV congresso, art. 14.

cambiato fisionomia: ora i comitati comunali e i comitati cittadini sono eletti dall'assemblea dei delegati delle sezioni, e i comitati di zona dall'assemblea dei delegati delle organizzazioni di base esistenti nella zona. Soprattutto i comitati di zona della provincia⁸², corrispondenti in genere a porzioni territoriali caratterizzate da una struttura economico-geografica omogenea, riusciranno in una certa misura, negli anni successivi, a "spendere" sul piano politico il proprio legame con le realtà locali di riferimento. I comitati di zona di Milano⁸³, invece, avranno vita più travagliata, non essendo le loro giurisdizioni territoriali corrispondenti ad una realtà socio-economica precisa⁸⁴.

Per quanto riguarda il Comitato cittadino, la possibilità di istituire un comitato comunale anche nelle città sedi di comitato federale (e a questo punto entra nell'uso corrente la dizione "comitato cittadino") viene sancita dall'VIII congresso. A Milano, poco dopo la conclusione del IX congresso provinciale, il Comitato federale, nella riunione del 28 dicembre 1956, "al fine di meglio attuare il coordinamento e la direzione dell'attività dei comunisti nella città di Milano, decide di costituire un Comitato cittadino per il capoluogo".

Il Comitato cittadino - afferma la risoluzione approvata in quell'occasione - sotto la direzione e il controllo del Comitato federale e sulla base delle sue direttive e decisioni, elabora, dirige, attua la politica dei comunisti nella città di Milano, nei suoi diversi settori (...); controlla e dirige l'attività delle sezioni e dei comitati di fabbrica e quella dei comunisti nei vari organismi di massa (...); tiene normali rapporti con gli altri schieramenti politici cittadini (...). Il Comitato cittadino agisce con la collaborazione del Comitato federale e delle sue commissioni di lavoro; con queste ultime ha rapporti stretti ed interdipendenti, le cui caratteristiche e modalità saranno meglio precisate ed elaborate nel corso del lavoro ed in base all'esperienza⁸⁵.

Da questa testimonianza si può comprendere come il Comitato cittadino di Milano sorgesse inizialmente come un organismo dotato di un'effettiva capacità decisionale⁸⁶. Eletto da assemblee cittadine, formate secondo i criteri che abbiamo visto sopra, e composto inizialmente da un numero limitato di membri (17 nel 1957)⁸⁷, i quali nominano al loro interno il segretario cittadino, questo orga-

⁸² Nell'inventario, sono numerosi i docc. firmati dai comitati di zona della provincia.

⁸³ Vedi, nell'inventario, i docc. n. 246, 294, 300, 301, 429, 437, 438, 443, 479.

⁸⁴ Istituiti nel febbraio 1962, ridotti da sette a quattro dopo l'estate del 1964, vengono sciolti probabilmente nel corso del 1967, per poi essere nuovamente ricostituiti nel 1972, ricalcando ora la giurisdizione territoriale dei nuovi consigli circoscrizionali di Milano. Cfr. FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *Dodicesimo congresso...* cit., p. 28; *Tredicesimo congresso: relazione di attività del Comitato federale*, Cesano Boscone, Tip. Bonocchi, [1969], pp. 42-43; *I congressi dei comunisti milanesi...* cit., II, p. 300.

⁸⁵ ISRMO, *AFM, CFC*, fasc. 1055, "Comitato federale del 28-12-1956". decisioni approvate.

⁸⁶ Vedi, nell'inventario, i docc. nn. 4 e 5.

⁸⁷ ISRMO, *AFM, CFC - 2° vers.*, b. 1, "Congressi V-X" (prov.), fasc. "IX congresso",

nismo va incontro col trascorrere del tempo ad una decisa dilatazione, parallelamente ad una diminuzione relativa della sua influenza. Nel 1973, per ovviare ai problemi di difficoltà direzionale di una struttura che ha ormai superato gli 80 membri, viene decisa l'attribuzione dei compiti di direzione all'Esecutivo cittadino, costituito, all'interno del Comitato cittadino, dai responsabili di zona della città e dai funzionari dell'Ufficio cittadino (il nuovo piccolo apparato del Comitato cittadino)⁸⁸.

Dal momento in cui si generalizza la dizione "comitato cittadino" anche per le città di media grandezza della provincia (Sesto S. Giovanni, Monza, ma anche Paderno Dugnano, Cinisello Balsamo⁸⁹), la denominazione "comitato comunale" permane per i comuni minori ove vi siano almeno due sezioni e sia istituita questa struttura di coordinamento⁹⁰.

Comitato cittadino eletto il 12-5-1957.

⁸⁸ Cfr. *I congressi dei comunisti milanesi ... cit.*, II, p. 452; ISRMO, *AFM, CFC - 2° vers.*, b.11, carte e ciclostilati della XII conferenza cittadina (1973).

⁸⁹ Vedi, nell'inventario, i docc. nn. 447, 472, 476, 482, 508, 605.

⁹⁰ Vedi, nell'inventario, il doc. n. 474.

LA COMMISSIONE STAMPA E PROPAGANDA DELLA FEDERAZIONE. CENNI SULLE VICENDE ARCHIVISTICHE DEI SUOI MANIFESTI

I manifesti oggetto di questo inventario fanno parte dell'archivio della Federazione milanese del PCI, in particolare della serie archivistica della Commissione stampa e propaganda. Ciò non significa che il soggetto produttore dei manifesti in questione sia sempre questo organismo, come si può del resto facilmente rilevare dalla struttura dell'inventario; significa però, che tutti i documenti qui inventariati sono la testimonianza dell'attività propagandistica della Federazione, e per questo motivo vennero archiviati dalla Commissione stampa e propaganda.

L'intervento della Commissione aveva quindi diversi gradi di intensità:

- 1) produzione in prima persona di materiale di propaganda;
- 2) distribuzione alle organizzazioni locali del partito di materiale di propaganda inviato dalla Direzione nazionale;
- 3) produzione di manifesti per conto delle sezioni oppure di comitati unitari comprendenti diverse forze politiche e sociali;
- 4) semplice aiuto organizzativo nella produzione o nella diffusione di manifesti di altri soggetti;
- 5) archiviazione di manifesti prodotti dalle sezioni o da comitati unitari, come testimonianza della produzione propagandistica di questi soggetti.

Mentre il primo caso risulta sempre distinguibile dal secondo, non altrettanto si può dire delle altre tre circostanze, talvolta non facilmente differenziabili. Anche per cogliere i termini di questo problema, credo possa rivelarsi utile e interessante compiere un tentativo di ricostruzione del funzionamento della Commissione stampa e propaganda della Federazione.

A questo fine mi servirò in larga misura di testimonianze orali raccolte nel corso della ricerca, data la esiguità di notizie su questo argomento riportate da fonti scritte.

Abbandonata la denominazione "Agit-prop.", propria dei mesi successivi alla Liberazione⁹¹, il nome "Commissione stampa e propaganda" viene assunto da questa struttura di lavoro già in occasione del V congresso provinciale, nell'ottobre del 1945⁹², e da allora verrà mantenuto per l'intero quarantennio successivo. Accanto a questa denominazione ufficiale, saltuariamente è presente

⁹¹ ISRMO, *AFM, CFC - 2° vers.*, b. 14 "Apparati", fasc. 1945.

⁹² *Ibid.*, *CFC - 2° vers.*, b.13, fasc. "Organismi dirigenti dal V al XVIII congresso".

nei documenti il termine “Sezione stampa e propaganda”⁹³, e nell’espressione corrente il termine “Ufficio stampa e propaganda”. Si può dire che il nome “commissione” tende a identificare l’organo nel suo complesso, caratterizzato da un nucleo permanente di funzionari e dai dirigenti e militanti che collaborano all’attività di propaganda a tempo parziale; il termine “sezione” identifica più che altro il nucleo di funzionari stipendiati che svolge il lavoro a tempo pieno⁹⁴; il termine “ufficio”, oltre ad essere sinonimo di sezione, identifica il luogo fisico all’interno della Federazione, che accoglie il personale impiegato in questa attività. Nell’inventario però, per la parte documentaria prodotta dalla Federazione, ho sempre utilizzato il termine “Commissione stampa e propaganda”, giacché questa sembra appunto essere la denominazione ufficiale e insieme quella più ricorrente. Per i manifesti provenienti dalla Direzione nazionale del PCI, ho utilizzato invece la dizione “Sezione centrale di stampa e propaganda”, che sembra il termine ufficiale con cui veniva identificato questo ufficio a livello centrale⁹⁵.

A questo settore di lavoro il Partito comunista italiano ha attribuito un notevole peso, almeno fino alla metà degli anni Sessanta; successivamente il rilievo dell’attività propagandistica e di diffusione della stampa va gradualmente diminuendo, almeno nella realtà, nelle energie che ad essa vi dedica il partito; mentre nelle prese di posizione esplicite, l’importanza ad essa attribuita pare permanga immutata.

Alcuni indicatori forniscono un riscontro a quanto affermo.

La consistenza numerica del personale stipendiato in forza alla Commissione oscilla intorno alle cinque unità nella seconda metà degli anni Quaranta e nella prima metà del decennio successivo; scende e permane a quattro tra il 1958 e la metà degli anni Sessanta. Oscilla intorno a tre persone fino alla fine del decennio. Tra il 1969 e il 1972 risale nuovamente a quattro.

⁹³ *Ibid.*, *Segreteria*, fasc. 20, carte dattiloscritte: “Composizione delle sezioni di lavoro della Federazione approvata dal CF”(1963); *ibid.*, *CFC - 2° vers.*, b. 1 “Congressi V-X” (provinciali), fasc. “VIII congresso”.

⁹⁴ *Intervista ad Attilio Zanchi, Milano, 13-3-1996*: registrazione n. 4 (100 min.), depositata presso l’ISRMO.

Attilio Zanchi: nato nel 1925, nel PCI dal 1945, membro della segreteria della Federazione di Mantova, funzionario presso la Sezione centrale di stampa e propaganda tra il 1956 e il 1959, consigliere a Mantova e in provincia di Mantova prima del 1964, nel Comitato federale di Milano dal XIII al XVII congresso provinciale (1969-1979), responsabile della Commissione stampa e propaganda della Federazione milanese tra il 1969 e il 1971, assessore alla provincia di Milano dal 1975 al 1985.

⁹⁵ Cfr. ISRMO, *AFM, Stampa e propaganda*, fasc. 1963, s.fasc. “Materiale proveniente da Roma”, lettera spedita dalla Sezione centrale di stampa e propaganda. Su questo problema vedi anche la nota n. 30, e *Intervista ad Attilio Zanchi...* citata.

Quindi diminuisce a uno o due funzionari⁹⁶.

Gli opuscoli stampati a cura della Federazione in occasione dell’XI, XII, XIII congresso provinciale, registrano anche la data e l’ordine del giorno di tutte le riunioni degli organismi dirigenti: da un esame di questa documentazione, si nota la flessione del numero di sedute dedicate alle attività della Commissione, a partire dal 1966⁹⁷.

Un altro indice della rilevanza attribuita all’attività propagandistica è l’appartenenza del responsabile di questo settore all’organismo chiave della Federazione, la segreteria: infatti, fino al 1964, tutti i responsabili della stampa e propaganda sono anche membri della segreteria; oppure lo diventano poco dopo essere stati promossi a questo ruolo. Negli anni successivi questa regola non vale più⁹⁸.

Alle dipendenze della Commissione stampa e propaganda, era in piena attività fino al 1962-63 il Centro diffusione stampa (CDS), un ufficio che organizzava la distribuzione e le campagne abbonamenti delle riviste di partito provinciali e nazionali e dei periodici fiancheggiatori. Così, anche dopo la chiusura di

⁹⁶ ISRMO, *AFM, CFC - 2° vers.*, b. 14 “Apparati”; *Intervista a Giulio Checchini, Roma, 30-1-1996*: registrazione n. 1 (130 min.), depositata presso l’ISRMO; *Intervista ad Attilio Zanchi...* cit.; *Intervista a Franco Malaguti e Maria Rosa Torri, Milano, 9-9-1997*: registrazione n. 6 (85 min.), depositata presso l’ISRMO.

Giulio Checchini: nato a Milano nel 1922, nel PCI dal 1940, confinato in Basilicata nel 1941, in clandestinità a Milano negli anni 1943-1945, funzionario della Federazione milanese del PCI dall’aprile del 1945 come responsabile del Settore Volta, ‘costruttore’ del partito a Bergamo e presso la Fiat di Torino per alcuni mesi nel 1951, segretario della Sezione Temolo (Pirelli) a Milano dal 1951 al 1955(?), funzionario presso la Commissione stampa e propaganda della Federazione dal 1955-57 al 1964, responsabile della Commissione dal 1961 al 1964 (gennaio), segretario del Comitato cittadino di Sesto San Giovanni dal 1964 al 1970, consigliere comunale a Sesto S. Giovanni dal 1965 al 1970, funzionario della Sezione centrale di organizzazione nei primi anni Settanta, nel Comitato federale della Federazione milanese del PCI dal 1962 al 1969, in Segreteria dal novembre del 1962 al 1965.

Franco Malaguti, nato nel 1943, grafico collaboratore della Commissione stampa e propaganda della Federazione milanese del PCI dal 1962 al 1980, collaboratore de “l’Unità” e di “Vie nuove” negli anni Sessanta. Maria Rosa Torri, nata nel 1952, grafica esordiente (non pagata) presso la Federazione milanese del PCI tra il 1969 e il 1972.

⁹⁷ *Undicesimo congresso del Partito comunista italiano, Dati e statistiche...* cit., pp. 26-32; Federazione milanese PCI, *XII congresso provinciale, Documentazione statistica...* cit., pp. 20-28; *Tredicesimo congresso della Federazione milanese del Partito comunista italiano, Il Partito a Milano e in provincia ...* cit., pp. 1-15.

⁹⁸ Testimonianze scritte ed orali suffragano questa affermazione. Vedi: PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *Testimonianze...* cit., pp. 95-134, in esame incrociato con ISRMO, *AFM, CFC - 2° vers.*, b. 14 “Apparati”; *Intervista a Giulio Checchini...* cit.; *Intervista ad Attilio Zanchi...* citata.

«Voce comunista», il settimanale della Federazione milanese del PCI, avvenuta nel 1957, il servizio proseguì con le altre riviste, «Vie nuove» (docc. 237, 309-310), «il Pioniere» (il giornale per i ragazzi), «Noi donne», «Il Calendario del popolo», e con la vendita dei libri e degli opuscoli. Si trattava anche di sincronizzare la promozione di questi prodotti editoriali con lo sforzo di diffusione de «l'Unità»⁹⁹: quest'opera di coordinamento sfociava nella «Campagna della stampa comunista» o «Mese della stampa comunista».

In stretto contatto con la Commissione stampa e propaganda operava l'Associazione Amici de l'Unità. Fondata alla fine degli anni Quaranta, seguendo l'esempio dell'analoga associazione dei comunisti francesi, gli Amici de l'Humanité, costituita già prima della guerra¹⁰⁰, essa era formata soprattutto dai diffusori de «l'Unità», uomini e donne che tutte le domeniche (e talvolta anche nei giorni feriali) ritiravano 20, 30, 40 copie del quotidiano del PCI direttamente dalla sezione locale e le andavano a vendere casa per casa.

L'Associazione Amici de l'Unità faceva da ponte tra il giornale e l'organizzazione del partito: presso la Federazione milanese era distaccato un funzionario di questa associazione, che concretamente diventava un collaboratore della Commissione stampa e propaganda, ma era stipendiato e quindi dipendente dalla direzione milanese de «l'Unità». Suo compito precipuo era tenere il quadro settimanale dell'andamento della diffusione militante del quotidiano e degli abbonamenti; l'obiettivo era quello della capillarità e della continuità della diffusione. Il fatto interessante è che la vendita veniva incentivata attraverso una serie di iniziative parallele sconfinanti tra il dopolavoro, l'attività politica, la documentazione: quindi le visite culturali, le rassegne cinematografiche (doc. 121), le feste ciclistiche, i viaggi nei paesi dell'Est, la gagggettistica. Nel ricordo di Attilio Zanchi «gli Amici de l'Unità hanno retto una struttura organizzativa formidabile (...), non erano dei piazzisti ma gente che andava a discutere». E Franco Malaguti: «Erano una potenza, peraltro molto simpatica, un po' diversa, meno legata a canoni politici di partito», un campo aperto per «gli iperattivist non ancora assurti a livello dirigenziale ma frenetici nella loro attività di cataliz-

⁹⁹ *Intervista ad Attilio Zanchi...* cit.; *Intervista a Franco Malaguti e Maria R. Torri...* cit.; *Intervista a Bruno Cremascoli, Sesto San Giovanni, 22-4-1996*: registrazione n. 5 (70 min.), depositata presso l'ISRMO. **Bruno Cremascoli**: nato nel 1931, nel PCI dal 1948, dal 1949 funzionario della FGCI, incaricato presso l'Associazione pionieri italiani (API) dal 1950 al 1960, funzionario della Commissione stampa e propaganda della Federazione milanese del PCI dal gennaio 1960 al 1966, responsabile della Commissione dal gennaio 1964 al 1966, membro del Comitato federale dall' XI al XVI congresso provinciale (nov.1962-marzo 1977), dal 1966 socio della Federcooperative di Milano di cui diventa presidente, consigliere comunale a Bresso (negli anni Settanta). Sull'attività del Centro diffusione stampa, vedi l'interessante opuscolo *Settimo Congresso, Bilancio di attività...* cit., pp. 38-40.

¹⁰⁰ *Intervista ad Attilio Zanchi ...citata.*

zatori di iniziative»¹⁰¹.

Procedere nella enumerazione dei dirigenti che si sono succeduti nella carica di responsabile della Commissione stampa e propaganda della Federazione, non è un'operazione esente da rischi di erronea valutazione: la documentazione disponibile non sempre è precisa; in alcuni periodi vi sono stati frequenti avvicendamenti che non possono essere colti dall'analisi comparata di pochi documenti che «distano» alcuni anni gli uni dagli altri; a volte le testimonianze orali divergono da quelle scritte.

L'elenco che segue, da considerare come un'ipotesi non interamente verificata¹⁰², può rappresentare un piccolo tassello per una storia dell'organizzazione del PCI a Milano:

Piero Montagnani Marelli: resp. provvisorio, ottobre 1945 (V congresso prov.)
 Raffaele De Grada: luglio 1946
 Luciano Gruppi: ott.1946 (I conf. di organizzazione)-nov.1947 (VI Congr. prov.)
 Silvano Montanari: 1948

Armando Cossutta: 1954(?) - 1956
 Giorgio Milani: 1956 - 1957
 Elio Quercioli: 1958 - 1961
 Giulio Checchini: 1961 - gennaio 1964
 Bruno Cremascoli: 1964 - 1966
 Michelangelo Notarianni; Antonio Bertolini: 1966 - 1967
 Sante Cappelletti: 1968(?)
 Attilio Zanchi: 1969 - 1971(?)
 Adriano Aldomoreschi: 1973
 Angelo Ferranti: 1975(?)

¹⁰¹ *Intervista a Franco Malaguti e Maria R. Torri...* cit.; *Intervista ad Attilio Zanchi...* cit.; *Testimonianza di Guido Cremascoli, Milano, 1-2-1996*: registrazione n. 2 (45min., sunto del colloquio), depositata presso l'ISRMO. **Guido Cremascoli**, nato nel 1921, operaio, nel PCI dal 1943, membro del Consiglio di gestione del TIBB, membro del Comitato federale del PCI a Pavia dal 1951 al 1956, nel Comitato federale del PCI a Milano dal 1960 (X congresso provinciale), funzionario dal 1960 in seguito a licenziamento politico dal TIBB, responsabile dell'Ufficio fabbriche della Federazione milanese del PCI dal 1961(?) al marzo del 1964, membro della Segreteria dal marzo 1962 al gennaio 1966, responsabile dell'Ufficio di Segreteria dall'aprile del 1964 al gennaio 1966 (?), Presidente della Commissione federale di controllo dal 1969 fino ai primi anni Ottanta.

¹⁰² Confronta: ISRMO, *AFM, CFC - 2^{overs.}*, b. 13, fasc. «Organismi dirigenti dal V al XVIII congresso»; b. 14, «Apparati»; *Intervista a Giulio Checchini...*cit.; *Testimonianza di Guido Cremascoli...* cit.; *Intervista a Bruno Cremascoli...* cit.; *Intervista a Fiorella Ferraresi, Milano, 7-3-1996*: registrazione n. 3 (115 min.), depositata presso ISRMO, vedi nota n. 114. *Testimonianza di Adele Locati, Milano, febbraio 1996*, alla nota n. 113.

Ludovico Festa
Stefano Righi Riva
Silvano Ambrosetti

Per quanto riguarda la struttura dell'Ufficio, il personale stipendiato era costituito, oltre che dal responsabile, da qualche altro funzionario e da un'impiegata con mansioni tecniche, non politiche. A rinforzo di questo nucleo permanente e operativo, vi era poi il gruppo più ampio ma meno continuo dei collaboratori, attivisti che prestavano il proprio braccio e la propria intelligenza a tempo parziale e gratuitamente; la Commissione era dunque formata da questi due nuclei che lavoravano in sintonia.

Le testimonianze raccolte in merito al funzionamento di questo settore, si riferiscono quasi esclusivamente al periodo 1960-1966 e 1969-1972, che è anche l'arco cronologico al quale risale la maggior parte dei manifesti inventariati.

Una delle attività in cui erano maggiormente impegnati i membri di questo ufficio era la promozione, la realizzazione e il coordinamento dei giornali locali e di fabbrica.

Ricorda Bruno Cremascoli:

Tra il 1960 e il 1964 abbiamo resuscitato tutta una rete di giornali mensili in tutte le grandi fabbriche della provincia di Milano (...). E poi un grande sforzo per dare vita ai fogli di rione e di zona¹⁰³.

E Giulio Checchini:

Il lavoro grosso era andare a Legnano e fare il giornale, andare a Rho e fare il giornale, andare a Melegnano e fare il giornale... E chi si occupava di questo era Pozzi¹⁰⁴, che aveva il gusto dei caratteri, preparava la testata, la discuteva coi compagni (...). C'è stato un momento in cui abbiamo contato una ventina di questi giornali, tra quelli di fabbrica e quelli locali¹⁰⁵.

Una volta dato il via, il periodico doveva contare poi soprattutto sulle energie e la volontà dei militanti "apprendisti redattori", ma per molti questa fatica ha rappresentato la via per acculturarsi e crescere politicamente: "Non c'era mezzo migliore per imparare a far politica che costringersi a scrivere"¹⁰⁶. L'aiuto della Commissione non veniva comunque a mancare.

¹⁰³ *Intervista a Bruno Cremascoli...* citata.

¹⁰⁴ Alfredo Pozzi, uno dei quattro stipendiati alla Commissione stampa e propaganda nel periodo 1960-1964.

¹⁰⁵ *Intervista a Giulio Checchini...* citata.

¹⁰⁶ *Ibidem*.

Alcuni pezzi preparati in Federazione venivano fatti circolare ed erano pubblicati da tutte le testate (...). C'era una rassegna stampa fatta dalla Federazione che era molto utile per questo¹⁰⁷.

Inoltre, quando un numero era pronto,

«...Si andava alla TEMI¹⁰⁸ e, dopo che gli operai avevano finito di stampare «l'Unità», alle quattro del mattino, iniziavamo noi, con l'aiuto di qualche linotipista che ci componeva gli articoli, passandoli poi alla rotativa (...). Tutti i dirigenti, anche il segretario della Federazione, erano impegnati nelle testate interne (...). C'erano anche dei collaboratori d'eccezione: per circa un anno abbiamo avuto Mario Melloni, *alias* Fortebraccio, nel periodo intermedio tra la chiusura di «Stasera»¹⁰⁹ e le elezioni politiche del '63, in cui venne eletto deputato. Collaboravano alcuni giornalisti de «l'Unità»; c'era Davide Lajolo...»¹¹⁰

Per quanto cospicua sia stata la produzione di giornalotti delle organizzazioni locali del PCI, l'avversario storico, la DC, non era certo da meno, se è vero, come afferma un opuscolo del 1954, che "dispone di una serie di giornali provinciali con edizioni locali fiancheggiata da innumerevoli foglietti parrocchiali, differenziati, articolati in ogni direzione"¹¹¹.

Un altro compito di rilievo affidato a questo organismo, era la organizzazione degli oratori per i comizi. Elio Quercioli ricorda che "l'ufficio oratori" era una delle tre suddivisioni della Commissione stampa e propaganda¹¹². Mansione non irrilevante, innanzitutto durante periodi elettorali, quando, nell'arco di un mese, venivano effettuati sei-settecento comizi, per ognuno dei quali occorreva avere a disposizione un oratore. Fiorella Ferraresi e Adele

¹⁰⁷ *Intervista a Bruno Cremascoli...* citata.

¹⁰⁸ TEMI: Tipografia editrice milanese, lo stabilimento dove si stampava l'edizione milanese de «l'Unità».

¹⁰⁹ Avvenuta il 31 ottobre 1962: cfr. Gianfranco Petrillo, *La capitale del miracolo. Sviluppo, lavoro, potere a Milano, 1953-1962*, Milano, Franco Angeli, 1992, p.363.

¹¹⁰ *Intervista a Bruno Cremascoli...* citata.

¹¹¹ *Per la pace la libertà il lavoro: dal settimo all'ottavo congresso...* cit., p.84.

¹¹² *Testimonianza di Elio Quercioli, Sesto San Giovanni, 12-2-1996*.

Elio Quercioli: nato nel 1926, nel PCI dal 1943, direttore di «Voce comunista», membro candidato del Comitato federale del PCI a Milano dal 1951 (VII congresso), membro effettivo dal 1954 (VIII congresso prov.), membro della Segreteria dal dicembre 1956 al febbraio 1961, responsabile della Commissione stampa e propaganda dal luglio 1958 al febbraio 1961, capocronista dell'edizione milanese de «l'Unità» dal febbraio 1961, direttore dell'edizione milanese de «l'Unità» fino al 1965, segretario del Comitato regionale lombardo del PCI dal 1960 al 1964 e dal 1970 al 1974, assessore e vice sindaco di Comune di Milano dal 1975 al 1980.

Locati, due impiegate che hanno lavorato alla stampa e propaganda negli anni sessanta, si ricordano che trascorrevano intere giornate al telefono per rintracciare i "compagni" che fossero disponibili. Alla fine della giornata, verso le 21, dopo questa trafila telefonica piuttosto estenuante, passava in Federazione un fattorino de "l'Unità" per ritirare la busta con i nomi degli oratori da pubblicare sull'edizione dell'indomani¹¹³. Ma l'attività non si limitava ai soli periodi elettorali: per ogni festa dell'Unità, di città o di paese, era previsto almeno un comizio. In ogni caso, se non si trovava il dirigente disponibile, o se l'oratore previsto doveva essere improvvisamente sostituito per qualsiasi motivo, questo compito di rimpiazzo ricadeva sul responsabile, o sul vice responsabile, della Commissione. A volte, a questi ultimi poteva capitare di dover sostituire anche un oratore di livello nazionale¹¹⁴.

Era il periodo in cui venivano spesso organizzate manifestazioni domenicali centrali nei teatri e nei cinema. Per ogni avvenimento politico significativo si preparava un'assemblea pubblica, spesso in soli tre giorni, il tempo di preavviso che occorreva dare alla Questura per l'autorizzazione; e in sei-sette ore si stampavano i manifesti in tipografia. Checchini ricorda:

«Mi ero accorto che la TEMI aveva installato le macchine scegli-schede e, dato che sono sempre stato un tipo curioso per le innovazioni, ho pensato di fare lo schedario della Federazione con questo sistema; dunque, mi sono fatto dare un paio di macchine che al giornale non utilizzavano più, per stampare le targhette: volevo fare una rivistina che arrivasse a casa di tutte le famiglie dei tesserati, 35.000 indirizzi. Naturalmente quest'idea non passò. Passò invece il progetto dei 10.000 indirizzi, cioè dello schedario di tutti gli attivisti e quadri, che ci serviva per mobilitare i compagni direttamente senza passare attraverso le sezioni, in occasione delle iniziative pubbliche per riempire un teatro, fare una manifestazione...»¹¹⁵.

Il progetto sfociò nell'edizione di «Radar» il periodico di orientamento e informazione dell'Associazione Amici de l'Unità di Milano per i propagandisti e diffusori della stampa comunista.

Dunque la TEMI, l'azienda poligrafica del PCI dove si stampava l'edizione milanese de «l'Unità», dimostrava di essere anche un validissimo supporto per

¹¹³ *Testimonianza di Adele Locati, Milano, febbraio 1996*, impiegata dell'apparato tecnico della Federazione dal 1960, in forza alla Stampa e propaganda nel periodo 1966-1969.

¹¹⁴ *Intervista a Fiorella Ferraresi* ... cit.; *Fiorella Ferraresi*, nata nel 1935, impiegata dell'apparato tecnico della Federazione dal 1960, alla Commissione stampa e propaganda dal 1961 al 1964, al Comitato regionale lombardo del PCI dal 1964 al 1973, impiegata all'Azienda energetica municipale dal 1973.

¹¹⁵ *Intervista a Giulio Checchini*... citata.

le occorrenze della Commissione stampa e propaganda: le rotative della TEMI permettevano tra l'altro di stampare in grande rapidità manifesti con tirature molto elevate, necessità che poteva presentarsi in occasione di qualche evento eclatante:

«Il prodotto della TEMI era [caratterizzato da] presenza immediata ovunque ma di pessima qualità, la carta era inadeguata. Presenza immediata perché il manifesto partiva insieme al giornale, per cui tu avevi la stessa diffusione capillare del quotidiano, perché c'erano i pacchi de l'Unità destinati alle sezioni e allora gli facevi anche il pacchettino dei manifesti così arrivavano alle sezioni viaggiando con lo stesso sistema»¹¹⁶.

Chi però detenne, almeno per un quindicennio, il primato nella stampa di manifesti per il PCI milanese, fu un'impresa esterna al partito: il sig. Volpe, ossia la ditta Scarabellin, diventata "Scarabeo" dal giugno 1964. Vi è un particolare da ricordare; Scarabellin era l'unica stamperia che riusciva a produrre tramite macchina tipografica manifesti con caratteri enormi: allora, di norma i caratteri "scatola" (cioè cubitali) erano in legno, ma non superavano una certa dimensione; la soluzione approntata da alcuni operai di questa tipolitografia fu l'utilizzazione volta per volta di caratteri ricavati dal cartone, creati manualmente con un taglierino¹¹⁷.

Tra i compiti affidati alla Commissione, coinvolgente ma gravosa, era l'organizzazione dei festival e degli spettacoli: «siamo stati quelli che hanno rotto quel certo isolamento che c'era intorno al PCI da parte dei cantanti»¹¹⁸. Questi spettacoli rappresentavano lo strumento per richiamare le folle alle iniziative del partito, unendo l'aspetto politico e quello ludico: il comizio di un dirigente nazionale seguito dall'intrattenimento di cantanti, attori o cabarettisti. «Siamo stati i primi ad organizzare gli spettacoli a pagamento, come quello con Luciano Tajoli e Miranda Martino, e la presenza di Ingrao, al Castello di Milano, e mi ricordo che su questa proposta di far pagare l'ingresso vi fu una discussione che non finiva più; e tutti pensavano 'faranno un buco nell'acqua', e invece è stato un successo strepitoso»¹¹⁹. «Quella sera abbiamo contato 12.000 presenze»¹²⁰. Un'altra iniziativa che riscosse grande partecipazione di popolo fu il Festival nazionale de l'Unità al Parco Lambro nel settembre del 1962 con la partecipazione di Adriano Celentano.

¹¹⁶ Maria Rosa Torri in *Intervista a F. Malaguti e M.R. Torri*... cit.; confronta con quanto ho scritto a p. 84.

¹¹⁷ *Intervista a Giulio Checchini*... cit.; *Testimonianza di Federico Ceccattini, Milano, 5-4-1996*.

¹¹⁸ *Intervista a Bruno Cremascoli*... citata.

¹¹⁹ *Intervista a Giulio Checchini*... citata.

¹²⁰ *Intervista a Bruno Cremascoli*... citata.

Nelle feste de l'Unità le mostre politiche e artistiche costituivano un importante polo di attrazione: l'allestimento di queste mostre, spesso di qualità elevata, comportava naturalmente la produzione di pannelli illustrati, di stampati, di pieghevoli. Infine, le incombenze più ordinarie: il programma della festa, la segnaletica, la cartina¹²¹.

Per quanto riguarda la produzione di manifesti e volantini, veniva preparata all'inizio dell'anno una previsione di spesa nei limiti dello stanziamento destinato alla Commissione¹²². Il calcolo della somma da spendere era fatto in relazione ai pezzi di propaganda da realizzare per le "iniziative canoniche": celebrazioni dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, della fondazione del Partito comunista, della Liberazione, le feste dell'Unità. A queste occorre aggiungere i manifesti prodotti in occasione di fatti politici o sociali significativi¹²³.

È interessante la testimonianza offerta dall'opuscolo stampato in occasione dell'XI congresso provinciale, nel novembre 1962:

«L'attività di propaganda è stata considerevole sia per il numero delle manifestazioni pubbliche (comizi, conferenze, feste), sia per l'entità della produzione propagandistica. Si sono avuti infatti dal gennaio 1960 ad oggi oltre 2.500 manifestazioni e sono stati prodotti centralmente circa 500 pezzi di propaganda, di cui 135 per le elezioni del 6 novembre 1960 e 140 nei due quadrimestri del 1962 (...).

Si può dire che nei momenti decisivi dell'attività politica, la nostra propaganda è stata presente con un sufficiente grado di tempestività. Dalla denuncia delle responsabilità per il fallimento della Conferenza di Parigi, ai fatti di luglio; dalla lotta contro il governo Tambroni, per il ripristino della legalità repubblicana e per la convocazione dei comizi elettorali, al Natale degli elettromeccanici in piazza Duomo, alle vicende del Congo, del volo di Gagarin, dell'aggressione a Cuba, della ripresa degli esperimenti atomici, di Berlino. Dall'appoggio decisivo alle grandi manifestazioni per la pace, ai problemi sollevati dal XXII Congresso del PCUS e della politica di centro-sinistra (...).

Senza entrare in dettagli tecnici, si è adeguata meglio alle condizioni di inflazione pubblicitaria la nostra utilizzazione del manifesto, si è ridotta la produzione dispersiva, per categorie, troppo differenziata e frazionata, sviluppando quella basata sul criterio dei numeri unici con alta tiratura (problemi della pace, dell'immigrazione, della donna lavoratrice, degli operai, numeri unici elettorali)¹²⁴.

Quale era lo spirito con cui veniva impostata la produzione propagandistica?

«La nostra idea era che noi non dovevamo essere persuasori occulti, che ogni giorno dovevamo prendere una misura, non dico tutti i giorni un volantino, ma comunque

¹²¹ *Intervista a F. Malaguti e M.R. Torri...* citata.

¹²² *Testimonianza di Guido Cremascoli...* citata.

¹²³ *Testimonianza di Adele Locati...* citata.

¹²⁴ *Undicesimo congresso, Tre anni di grandi battaglie...* cit., pp. 58-59.

far apparire qualcosa; dovevamo credere nell'intelligenza delle persone, quindi non usare i trucchi, il verde, il giallo, il blu. Naturalmente nei manifesti si dovevano utilizzare le tecniche, ma non nel senso in cui venivano usate dall'altra sponda (...). Ogni avvenimento: un fatto [sintetizzato in un manifesto] che si legava alla vita della gente e alla sua comprensione¹²⁵.

Questa testimonianza è significativa perché con immediatezza ci restituisce alcuni dei termini fondamentali dello stile propagandistico che si fece strada nel PCI, per quanto non in modo lineare, a partire dalla fine degli anni Cinquanta: rispetto fondamentale del destinatario, simbiosi tra il contenuto politico e la capacità tecnico-espressiva del grafico, interlocuzione con il vasto settore dei simpatizzanti, rapporto più diretto con gli elettori (fu in questi anni che il partito, anzi proprio la Stampa e propaganda, iniziò a realizzare dei questionari sul programma elettorale¹²⁶), stimolo ad un'autonoma produzione propagandistica degli organismi di base del PCI.

Lo stile proclamistico, spesso con un testo molto fitto che "non ammetteva né deroghe, né traduzioni, né semplificazioni"¹²⁷ cedette progressivamente il passo ad una maggiore asciuttezza verbale, ad un uso più autonomo dello slogan, ad una maggiore carica comunicativa-espressiva dell'immagine. Dal punto di vista formale si avverte il declino del carattere "scrittura", dell'impaginazione casuale, della scarsa leggibilità, a tutto vantaggio della semplicità e della leggibilità del segno realizzate dal carattere "bastone" o "romano moderno", che nella soluzione steineriana (che d'altronde non sarà l'unico esito di questo percorso) diventerà "autonomia espressiva della scrittura nella prospettiva della grafica"¹²⁸.

All'affermarsi di questa temperie propagandistica diede un contributo decisivo la Sezione centrale di stampa e propaganda, quella che Franco Malaguti chiama "scuola romana", contrapponendola alla "scuola milanese".

Effettivamente la propaganda realizzata a livello nazionale doveva saper parlare a tutto il Paese, farsi capire dall'operaio delle città del Nord come dal bracciante del Sud; eliminati i riferimenti a situazioni locali specifiche, restavano i concetti generali che risultavano meglio veicolati da parole d'ordine e considerazioni semplici ed incisive: così la necessità di una riduzione simbolica, di un'immagine forte, si trasformava in virtù. Una variante di questo stesso fenomeno fu la produzione di manifesti irrisori e burlescamente irrispettosi che caratterizzò a livello nazionale la campagna elettorale per la tornata amministrativa del 1960.

¹²⁵ *Intervista a Giulio Checchini ...* citata.

¹²⁶ Vedi nell'inventario i docc. 38 e 409.

¹²⁷ *Intervista a F. Malaguti e M.R. Torri...* citata.

¹²⁸ A. PETRUCCI, *Il segno rosso*, in ID., *La scrittura: ideologia e rappresentazione*, Torino, Einaudi, p. 145.

Se ora torniamo ad osservare l'ambito più circoscritto della produzione propagandistica della Federazione milanese e i suoi processi decisionali, vediamo che testi di manifesti lunghi e articolati venivano discussi in Segreteria, altrimenti erano redatti direttamente dalla Commissione. Non sempre però la brevità del contenuto è sinonimo di creazione autonoma dell'ufficio della stampa e propaganda: alcuni slogan che dovessero dare il tono ad una intera campagna elettorale, come quello famoso escogitato per le elezioni amministrative del 1960, "Milano per tutti e non dei monopoli"¹²⁹, ricevevano l'approvazione della Segreteria. I manifesti con un contenuto impegnativo su un tema specifico, quale poteva essere la politica adottata dalla giunta comunale o provinciale, necessitavano di un intervento diretto della Commissione federale impegnata su quello specifico problema. Chiaramente, i membri della Commissione stampa e propaganda non potevano avere una conoscenza approfondita di qualsiasi tema¹³⁰. Il testo però non era tutto: la decisione sulla scelta dei caratteri tipografici, degli spazi, dei colori, dell'impostazione grafica complessiva, era sicuramente prerogativa della Commissione, la quale si prendeva carico anche dei costi di realizzazione e quindi di tutti quegli aspetti organizzativi che riguardavano il prezzo contrattato con il tipografo, il controllo dell'esecuzione della matrice per la stampa, il ritiro del materiale stampato¹³¹.

Interessante è notare che, nella prima metà degli anni sessanta, il responsabile o uno degli altri funzionari dell'ufficio, interveniva direttamente nella preparazione dei bozzetti dei manifesti prodotti in ambito milanese¹³² (salvo posters con una grafica molto impegnativa): Checchini, perito industriale, conosceva il disegno meccanico, e inoltre aveva appreso le nozioni basilari sugli spazi e sulla scelta dei caratteri grazie al rapporto di amicizia con Albe Steiner¹³³, grafico di livello internazionale. In un periodo successivo invece, l'intervento tecnico manuale venne ben distinto dall'intervento politico e di coordinamento: il primo affidato ad una grafica, il secondo al responsabile della Commissione¹³⁴; ma permase il rapporto di complementarità, di coesione. L'ultimo cambiamento, più significativo, appartiene al periodo conclusivo della vita del PCI: rimane il funzionario politico ma scompare la figura del grafico interno al partito, che viene scalzato dagli studi pubblicitari. È quella che Malaguti chiama la terza fase della comunicazione propagandistica del PCI: "L'addetto alla comunicazione prese il sopravvento per cui cominciarono i messaggi vuoti, fini a se stessi, il bel manifesto che non parlava; d'altra parte il

¹²⁹ Checchini sostiene che questo slogan fu ideato da lui.

¹³⁰ *Intervista a Giulio Checchini...* citata.

¹³¹ *Ibid.*; *Intervista a B. Cremascoli...* citata.

¹³² Secondo le testimonianze di G. Checchini, F. Ferraresi, B. Cremascoli.

¹³³ *Intervista a Giulio Checchini...* citata.

¹³⁴ *Intervista ad Attilio Zanchi...* cit.; *Intervista a F. Malaguti e M.R. Torri...* citata.

partito cominciava a non aver più molto da dire (...)"¹³⁵. Peraltro, di questa fase, che giunge a piena maturazione intorno al 1985, non troviamo esempi nei manifesti conservati presso l'ISRM.

La preoccupazione dei funzionari in forza alla Stampa e propaganda nella prima metà del decennio Sessanta, era quella di "mettere via"¹³⁶ tutto il materiale prodotto autonomamente o ricevuto dalla Direzione nazionale, o dalle sezioni. Per quanto non conoscessero e quindi non utilizzassero segnature archivistiche, la loro permanenza nella stessa carica per un tempo abbastanza prolungato, favoriva continuità e metodo di lavoro. Se non rientrava certamente nelle intenzioni di questi funzionari "lavorare per la storia"¹³⁷, non era loro estranea la cura di conservare le testimonianze documentarie delle attività svolte. Così, i diversi testimoni interpellati ricordano la presenza di un archivio dove era raccolto il materiale di stampa e propaganda prodotto e/o distribuito. Checchini rammenta che in una delle stanze che ospitavano l'ufficio in questione, presso la Federazione in via Volturmo (subito dopo il trasferimento da piazza XXV aprile, avvenuto nell'estate del 1963), "c'erano due grossi armadi che contenevano delle cartellacce con dentro il materiale"¹³⁸. Si trattava di contenitori ad anelli, in cui venivano inseriti, spesso in duplice o triplice copia, volantini, opuscoli e manifesti ripiegati. In linea di massima, veniva osservato il rispetto della provenienza: i manifesti inviati dalla Sezione centrale di stampa e propaganda erano conservati in contenitori diversi da quelli che raccoglievano i manifesti prodotti a Milano. Adele Locati si ricorda il recapito in Commissione di lettere spedite dalla Direzione nazionale che riferivano del numero di copie di manifesti in arrivo da Roma. Fiorella Ferraresi, impiegata presso questo ufficio nel periodo 1961-1964, ebbe anche lo scrupolo, forse su sollecitazione del Checchini, di segnare sul retro dei manifesti il giorno di invio all'affissione e il numero di copie prodotte, oppure inviate da Roma, nel caso dei poster non realizzati nell'ambito della Federazione¹³⁹. Nel triennio 1964-1966, i manifesti prodotti dalle organizzazioni locali del PCI, conservati come testimonianza documentaria dalla Commissione, stante il loro forte incremento, vennero raccolti in contenitori separati. I pezzi di propaganda degli anni precedenti, come ho detto, erano invece suddivisi nei due blocchi di Milano e di Roma. La parte, preponderante, prodotta in ambito milanese riportava sui dorsi dei propri contenitori l'indica-

¹³⁵ F. Malaguti in *Intervista a F. Malaguti e M.R. Torri...* citata.

¹³⁶ *Intervista a Giulio Checchini...* citata.

¹³⁷ *Ibidem.*

¹³⁸ È possibile che Checchini attribuisca al periodo trascorso in via Volturmo un ricordo che invece si riferisce al periodo in cui la Federazione si trovava ancora in piazza XXV Aprile.

¹³⁹ Fiorella Ferraresi ha riconosciuto la propria scrittura.

zione: "Federazione milanese del PCI, Stampa e propaganda", l'anno ed eventualmente il mese di riferimento, ed infine l'espressione "materiale prodotto". All'interno di questa partizione, vennero però inseriti anche alcuni manifesti che segnalavano un'intestazione o una sottoscrizione discordante rispetto all'indicazione segnata sul dorso dei rispettivi contenitori: riportavano infatti la sottoscrizione di una sezione, di un comitato di zona, di un comitato unitario esterno al PCI, laddove invece l'indicazione che compariva sui contenitori faceva esplicito riferimento a materiale di propaganda prodotto dalla Commissione. Occorre tener presente che tutti i manifesti dell'archivio della Federazione giunti fino a noi, conservano questa struttura di ordinamento che gli venne data originariamente. Procedere in sede di inventario ad una descrizione separata dei pochi manifesti che denunciano autori differenti, rispetto alla massa degli altri (raggruppati a ragione nella sezione dei documenti prodotti dalla Commissione), si sarebbe rivelato una scelta infelice. La ragione di ciò, forse sfuggibile, ma determinante, è che non tutti i documenti che portano l'indicazione di un autore (intestataro o sottoscrittore), cioè di un soggetto che si presenta come il responsabile del contenuto espressivo, sono stati necessariamente prodotti dall'autore indicato: in altri termini, non è detto che autore firmatario di un manifesto e soggetto produttore di quel tal manifesto siano sempre combacianti.

Tre esempi potranno meglio focalizzare il problema.

I documenti nn. 201-208, risalenti al 1962, riportano sottoscrizioni di diverse sezioni milanesi del Partito comunista italiano: esse si presentano quindi come autori dei rispettivi manifesti; eppure l'autore "vero" è la Commissione stampa e propaganda della Federazione. Tutti i documenti in questione infatti, hanno la medesima gabbia grafica, i medesimi caratteri, soprattutto presentano le medesime parole d'ordine e annunciano lo stesso genere di iniziative: assemblee di inquilini con la partecipazione di un dirigente della Federazione milanese del PCI. Si tratta perciò con evidenza di un ciclo di iniziative sullo stesso tema organizzato centralmente, con manifesti ideati e prodotti centralmente, ma adattati e "personalizzati" alle singole sezioni, le quali probabilmente contribuirono al costo della stampa.

I documenti nn. 362-365 sono dei manifesti listati a tutto fatti stampare per la morte di Togliatti; erano tutti compresi nella partizione dei manifesti del 1964 prodotti dalla Commissione stampa e propaganda della Federazione; di conseguenza, anche nell'inventario sono raccolti insieme: eppure solamente nel primo compare la dicitura "Federazione milanese del PCI", mentre il secondo è firmato "Il Comitato centrale del Partito comunista italiano", il terzo "Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana", e il quarto "La Federazione provinciale delle cooperative e mutue". In tutti e quattro gli esemplari non è indicato né lo stampatore né il luogo di stampa. In tale circostanza, la conoscenza dell'unicità del soggetto produttore dei manifesti in questione si rivela una informazione preziosa assolutamente non desumibile dall'e-

same esclusivo dei documenti. La discordanza tra autore e soggetto produttore nei documenti sopraccitati, si potrebbe spiegare così: il 21 agosto 1964 giunge improvvisa in Italia la notizia della morte di Togliatti¹⁴⁰. Subito un membro della Direzione del PCI o dell'apparato centrale telefona a Milano e detta i testi dei manifesti da stampare a nome del Comitato centrale e probabilmente anche a nome del Comitato centrale della FGCI. Qualcosa di simile dovette avvenire anche per il manifesto della Federazione provinciale delle cooperative. I manifesti devono essere affissi il giorno successivo: non ci sarebbe assolutamente il tempo di produrli a Roma o a Bologna¹⁴¹ e spedirli poi a Milano. È dunque la Federazione di Milano e in particolare l'ufficio della stampa e propaganda, che si occupa in prima persona della impaginazione del testo, di corredarlo con una foto del segretario appena scomparso, di portare il bozzetto in tipografia, di ritirare i manifesti stampati e di pagarli, ed infine di suddividerli tra le varie sezioni per l'affissione militante. Tutto procede in uno stato di fibrillazione; non è chiaro peraltro se la mancata apposizione sulla matrice di stampa del nome del tipografo sia l'effetto di una dimenticanza o di una scelta voluta.

Un caso opposto è rappresentato dal documento n. 169. L'autore indicato è il Comitato di zona del Lodigiano; il manifesto, che risale al 1962, affronta il problema della crisi in cui versa il Consiglio provinciale: in questo caso l'autore coincide sicuramente con il soggetto produttore del documento; ovvero non si tratta di un manifesto prodotto dalla Commissione stampa e propaganda della Federazione per conto del comitato di zona citato, ma prodotto senza interventi esterni dall'organo indicato come autore. L'esame di alcuni elementi conduce infatti a questa conclusione:

- 1) È presente un altro documento, il n. 168, firmato "Federazione milanese del PCI" che tratta lo stesso tema con riferimento generico a tutta la provincia.
- 2) Il documento n. 169 affronta in modo particolareggiato la situazione nel Lodigiano.
- 3) La tipografia segnalata è domiciliata a Lodi e non fa parte di quelle di cui si serviva la Commissione stampa e propaganda, tutte ubicate a Milano.
- 4) Lo stile di composizione del manifesto è diverso da quello caratterizzante i manifesti prodotti dalla detta Commissione.

Nella scheda n. 169 ho quindi fatto presente, nell'area destinata alle note, che l'organismo produttore è il comitato indicato come autore, in contrasto con l'indicazione presente nell'occhiello, che accomuna il documento in questione agli altri effettivamente prodotti dalla Commissione stampa e propaganda della Federazione. In generale, nell'area delle note rilevo gli eventuali casi di discor-

¹⁴⁰ Avvenuta mentre il leader comunista stava trascorrendo un periodo di vacanza in Crimea.

¹⁴¹ A Bologna c'era lo stabilimento tipografico editoriale STEB, che stampava una parte della propaganda nazionale del PCI indirizzata al nord Italia.

danza tra l'indicazione di provenienza che connota una sezione dell'inventario e l'indicazione dell'autore riportata dal manifesto, e cerco di attribuirne la responsabilità nella realizzazione.

Ho seguito questo criterio giacché non è sempre agevole comprendere in quali casi l'autore indicato sia anche soggetto produttore del manifesto e in quali casi non lo sia: mentre gli esempi sopra riportati non danno adito a dubbi, altre volte l'analisi testuale e stilistica del manifesto non sembra fornire elementi sufficienti per decidere della vera paternità.

Il fatto è, e vi abbiamo già accennato, che alcuni documenti sono il prodotto dell'azione di più soggetti che concorsero insieme alla loro realizzazione: in particolare, la Commissione stampa e propaganda poteva avere un ruolo di collaborazione tecnica e organizzativa - nel caso di manifesti realizzati da comitati unitari - oppure una funzione di lieve controllo politico - per manifesti prodotti da sezioni del partito; laddove invece il contenuto espresso era (o poteva essere) responsabilità principale dell'ente indicato come autore, e il costo di produzione era addebitato a quest'ultimo¹⁴². Questa incertezza è anche il risultato dell'assenza di una pratica di verbalizzazione da parte dell'ufficio in questione delle attività svolte giorno per giorno¹⁴³.

Le "cartellacce" che contenevano il materiale di propaganda non rimasero per molto tempo negli armadi dell'ufficio di pertinenza. Bruno Cremascoli e Fiorella Ferraresi ricordano che i contenitori erano depositati al settimo piano dell'edificio di via Volturmo, nel sottotetto, insieme alle altre parti dell'archivio della Federazione¹⁴⁴; il periodo al quale essi si riferiscono è probabilmente il 1964-1966; l'edizione di "Radar" del marzo 1964 presenta un ampio servizio sulla nuova sede della Federazione milanese del PCI, e una didascalia ad una foto riferisce: "Nel sottotetto è stato ricavato un ampio e luminoso locale destinato ad archivio stampa e documenti"¹⁴⁵. Successivamente l'intero archivio venne trasferito nello scantinato. Giulio Checchini ricorda che nel periodo in cui era funzionario a Roma, all'inizio degli anni Settanta, ritornò un giorno in Federazione:

Quando io andai a cercare della roba, non mi ricordo bene perché mi era venuta questa curiosità, andai lì e trovai due ragazzi che ridevano, non sapevano niente, gli armadi erano vuoti; e sono andato poi giù in cantina (dove era finito il materiale), in

¹⁴² *Intervista a Giulio Checchini...* cit.; *Intervista a Bruno Cremascoli ...* cit.; *Testimonianza di Giulio Cremascoli ...* citata.

¹⁴³ *Intervista a Giulio Checchini ...* citata.

¹⁴⁴ *Intervista a Bruno Cremascoli e a Fiorella Ferraresi ...* citata.

¹⁴⁵ «Radar, periodico dell'Associazione amici dell'Unità di Milano per i propagandisti e i diffusori della stampa comunista», V, 3, marzo 1964; reperito in ISRMO, *AFM, Stampa e propaganda*, fasc. 1964, s.fasc. "Materiale prodotto: 23 marzo - 29 aprile 1964".

cantina c'era una tale confusione che era impossibile trovare qualunque cosa...¹⁴⁶

L'Archivio della Federazione milanese del PCI restò parecchi anni negli scantinati dell'edificio di via Volturmo, fino a quando, a partire dalla metà degli anni Ottanta, venne versato a più riprese all'Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio, dove è attualmente conservato.

¹⁴⁶ *Intervista a Giulio Checchini ...* citata.

CRITERI ADOTTATI NELL'ORDINAMENTO DELLE CARTE E NELLA COMPILAZIONE DELL'INVENTARIO.

Nel momento in cui ho iniziato la schedatura dei 617 manifesti oggetto di questo inventario, compresi in un arco cronologico che va dal 1956 all'inizio del decennio Ottanta, essi erano raggruppati secondo l'anno di produzione e, in linea di massima, anche secondo l'ufficio di provenienza; ulteriori scansioni all'interno dell'anno di riferimento (ad esempio, 3-20 gennaio 1964, 29 gennaio-21 marzo 1964, 23 marzo-29 aprile 1964, ecc.) contraddistinguevano il triennio 1962-1964. Poiché queste ripartizioni rispecchiavano quelle in cui era disposto il materiale di propaganda presso l'archivio della Commissione stampa e propaganda della Federazione del PCI, ho improntato a questo criterio anche l'ordinamento e la redazione dell'inventario, criterio che si impone per la sua chiarezza e per la sua coerenza con due principi cardine della pratica archivistica moderna: il principio della provenienza e il rispetto o la ricostruzione dell'ordine in cui erano disposte originariamente le carte.

Nella stesura dell'inventario ho quindi seguito un procedimento misto cronologico e per provenienza. Ad ogni documento-manifesto corrisponde una scheda identificata da un numero arabo; la numerazione delle schede è progressiva continua¹⁴⁷. Ogni cesura interna al corso della descrizione delle carte è evidenziata da un occhio in cui ho indicato in ordine l'anno di riferimento e l'ente e ufficio di provenienza.

Esempio: 1962
 Federazione milanese del PCI
 Commissione stampa e propaganda
Oppure: 1962
 Direzione nazionale del PCI
 Sezione centrale di stampa e propaganda

Questa sequenza rielabora le indicazioni scritte sui dorsi dei contenitori ad anelli che raccoglievano il materiale di propaganda conservato presso la Federazione. Quando questo materiale venne versato all'ISRM, nel 1986¹⁴⁸,

¹⁴⁷ "Numerazione a serie chiuse" in P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche ...cit.*, p. 190.

¹⁴⁸ ISTITUTO MILANESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DEL MOVIMENTO OPERAIO, *Annali - Studi e strumenti di storia metropolitana milanese: Guida agli archivi dell'Istituto*, Milano, Franco Angeli, 1992, pp. 244-245.

venne diviso tra manifesti - disposti successivamente in cassettiere - e volantini - collocati in fascicoli - ma sia per gli uni che per gli altri vennero mantenute e trascritte le indicazioni dei contenitori che originariamente li conservavano insieme (purtroppo i dorsi di questi contenitori non sono stati conservati).

Così, a titolo di esempio, nel fascicolo che contiene volantini, pieghevoli, opuscoli del 1962, è compreso il sottofascicolo "Federazione milanese del PCI, Stampa e propaganda: materiale prodotto 16 febbraio-26 marzo 1962", come vi è compreso il sottofascicolo "Federazione milanese del PCI, Commissione stampa e propaganda: materiale proveniente da Roma, dall'11 gennaio 1962". Queste identiche indicazioni sono riportate sul foglio che raggruppa, all'interno della cassettiere, i manifesti del periodo 16 febbraio-26 marzo 1962 prodotti dalla Federazione, oppure quelli provenienti da Roma con decorrenza dall'11 gennaio 1962. In questo modo, anche se attualmente volantini e manifesti sono collocati in luoghi fisici diversi, non è perduto il legame che originariamente li univa; questa "vicinanza" oltre a tutto, aveva un significato: non bisogna dimenticare infatti che la maggior parte dei manifesti che propagandavano un evento, avevano il loro corrispettivo volante come "foglio di appoggio"¹⁴⁹, anche se spesso questo è andato perduto.

Si può osservare come, con l'indicazione originaria, il soggetto produttore sia identificato dalla formula verbale "materiale prodotto", oppure "materiale proveniente da Roma", o ancora "materiale delle sezioni"; viceversa, con la soluzione adottata nell'inventario questa formulazione si scioglie nella semplice denominazione esatta del soggetto produttore.

Nella descrizione delle carte non ho indicato le scansioni cronologiche interne al ciclo annuale che connotano il periodo 1962-1964; una scelta siffatta avrebbe reso meno agevole la lettura e avrebbe provocato un inutile appesantimento: inutile, dato che le schede rispecchianti i documenti con la medesima provenienza e interni ad un ciclo annuale seguono una progressione rigorosamente cronologica. Peraltro, anche riguardo al triennio in questione, le sottopartizioni cronologiche non sono sempre presenti, e non è detto che siano sempre immuni da errori: un errore, forse frutto di una distrazione, mi sembra l'indicazione del termine finale della scansione "8 febbraio-29 marzo 1963" e quello iniziale della successiva, "29 marzo-(11 giugno) 1963"; da un esame critico della documentazione in rapporto agli eventi dell'epoca, si desume che la data 29 marzo doveva essere in realtà 29 aprile, il secondo giorno delle elezioni politiche del 1963.

Nonostante il percorso inventariale che ho qui tracciato fosse ben individuabile dallo stato in cui si trovava la documentazione prima del mio intervento, non posso dire che l'operazione di ordinamento delle carte non abbia com-

¹⁴⁹ A. C. QUINTAVALLE, *Divieto di affissione: mostra del manifesto politico dal '68 ad oggi*, Comune di Milano, 1978, paragrafi 2-3.

portato alcune difficoltà.

Innanzitutto, nei documenti del 1961 e del 1965 lo stato di disordine era notevole, con manifesti provenienti da Roma mescolati insieme a quelli realizzati a Milano; per il 1961 risultava possibile individuare l'esistenza di scansioni cronologiche interne all'anno, senza però che sui fogli che le determinavano fosse indicata la data iniziale e finale, e perdipiù numerosi "pezzi" erano posti fuori da queste sottopartizioni. Tuttavia, anche in questa situazione, l'imperativo è stato quello di restituire alle carte l'ordine con cui queste erano state in origine archiviate¹⁵⁰, anche se per una parte limitata della documentazione questo può rivelarsi un ordine ideale¹⁵¹, di fronte ad episodi di disorganizzazione nella sistemazione delle carte che risalgono fino all'ufficio produttore: non potrei negare per esempio, che il disordine in cui si trovavano i manifesti del 1965 fosse dovuto anche ad una disorganicità iniziale, oltre che a rimaneggiamenti successivi (che comunque vi sono stati).

Un secondo e più generale motivo di difficoltà è stato il seguente: i documenti erano sì suddivisi secondo l'anno di appartenenza, ma all'interno di questo spesso non seguivano un ordine cronologico; sotto questo riguardo, particolarmente confusa era la disposizione dei documenti del periodo "autunno 1957-primavera 1958". Inoltre, ho dovuto inserire nelle rispettive scansioni temporali e nei rispettivi gruppi di provenienza un certo numero di manifesti del triennio 1962-1964, finiti fuori dalle sottopartizioni.

Ho provveduto a compilare un prospetto (depositato presso l'ISRM) in cui è indicato lo stato originario della documentazione, facilmente ricostruibile in quanto non ho cancellato la numerazione progressiva segnata sul verso di ogni documento durante la schedatura iniziale.

Ho accennato al fatto che l'unità archivistica di riferimento per questo inventario è il singolo documento-manifesto.

Non era possibile mantenersi ad un livello descrittivo inferiore data la frequenza di documenti che riferiscono di fatti di cui non vi è traccia negli altri. Ma forse non è solo questa la ragione di una scelta per una descrizione che fosse condotta documento per documento. Vi ha contribuito l'interesse ad affrontare e la volontà di risolvere il problema di un sistema di descrizione

¹⁵⁰ Cfr. P. CARUCCI, *Tipologia, carattere della documentazione, problemi organizzativi*, in *Gli archivi per la storia contemporanea, Atti del seminario di studi, Mondovì 23-25 febbraio 1984*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1986, pp. 77-78, 82, (Pubblicazioni degli Archivi di stato, Saggi 5).

¹⁵¹ Riguardo alla possibilità di "rimodellare" più che di "riordinare" intere serie di archivi di enti, che pur avendo una struttura organizzativa complessa, manchino di norme precise per la "tenuta delle carte", quali i sindacati e i partiti, vedi M. MAGRI, *Archivi privati, archivi sindacali e metodo storico*, in *Gli archivi per la storia contemporanea...* cit., pp. 127-133.

appropriato al documento-manifesto, di cui finora non esistono regole codificate di descrizione, nè dal punto di vista biblioteconomico¹⁵², nè, mi pare, dal punto di vista archivistico.

La scheda si compone delle seguenti parti o aree:

- 1 numero del documento
- 2 indicazione di più esemplari dello stesso documento
- 3 data del documento
- 4 *incipit*
- 5 autore (tranne i pochi casi in cui non è indicato)
- 6 oggetto
- 7 note tipografiche
- 8 tiratura (quando è indicata)
- 9 area della descrizione fisica
- 10 indicazione del grafico (rara)
- 11 note (se necessarie).

Numero del documento

Ad ogni documento corrisponde una scheda. Ogni scheda è identificata da un numero arabo scritto in alto a sinistra in neretto. Data la perfetta corrispondenza tra il numero di una scheda ed il numero apposto sul retro del documento reale a cui questa fa riferimento, utilizzo per metonimia il termine documento anche per indicare la scheda che lo rappresenta.

Per esempio, la scheda n. 286, riporta nell'area dell'oggetto l'indicazione "identico contenuto del documento n. 285" e si riferisce naturalmente sia al documento così numerato che alla scheda corrispondente presente nell'inventario.

La progressione numerica si uniforma ai due criteri prima indicati, quello cronologico e quello dell'ente di provenienza. Così tutti i manifesti del 1960 prodotti dalla Commissione stampa e propaganda della Federazione milanese del PCI precedono i manifesti dello stesso anno della Sezione centrale di stampa e propaganda del PCI. Per gli anni successivi si ripete lo stesso schema: prima i manifesti prodotti a Milano, poi quelli provenienti da Roma. All'interno dell'anno di riferimento, i documenti caratterizzati dalla medesima provenienza sono disposti secondo ordine cronologico: ad esempio, tra i documenti prodotti a Milano nel 1962, quelli del mese di gennaio precederanno quelli del mese di febbraio a loro volta seguiti dai quelli del mese di marzo e così via.

¹⁵² R. TODROS, *Manifesto...* cit., p. 24

Indicazione di più esemplari dello stesso documento

Se uno stesso documento è presente in più esemplari identici (ma in questo fondo non sono mai superati i 4 esemplari di uno stesso documento), questa informazione è indicata tra parentesi tonda a fianco del numero del documento-scheda: all'interno della parentesi, due o più numeri identici al numero di identificazione della scheda, di cui il secondo è seguito dalla lettera b ed il terzo dalla lettera c, indicano che di quel determinato documento sono presenti due o tre esemplari.

Esempi: **115** (115, 115b); **289** (289, 289b, 289c)

In questo modo, anche ad una lettura veloce, risulta immediatamente visibile la presenza o meno di più esemplari e la loro consistenza numerica.

Non mi sono servito del termine "2 esemplari" o "3 esemplari", poiché mia intenzione è stata quella di fornire una "carta d'identità" a ciascun esemplare, affinché due esemplari identici ma con differenti note tergalì siano facilmente individuabili, e la medesima segnatura connoti l'esemplare registrato nella scheda e l'esemplare reale collocato nella cassettera.

Con questo sistema risulta precisa e semplice l'identificazione ed il reperimento del "pezzo" di propaganda.

Ho evitato di dotare gli esemplari identici di un ordine numerico progressivo per un motivo di ordine logico: l'apposizione dello stesso numero seguito da lettere diverse puntualizza l'uguaglianza tra gli esemplari, afferma con chiarezza la derivazione di questi da un'unica matrice, il loro essere tutte copie di un unico originale che è andato perduto, la forma di macchina per la stampa¹⁵³. Quando affermo che due manifesti sono due esemplari identici, intendo proprio questo, il fatto di essere due copie che derivano da un'unica matrice: saranno quindi contraddistinti non solo da un identico testo, ma anche da un'identica composizione del testo ed eventualmente delle immagini, dagli stessi colori, dalla stessa tecnica di stampa e dalle stesse misure. È importante notare che l'identità fa riferimento alla fattura materiale del manifesto: perciò due copie uscite dalla stessa forma di macchina vengono considerate esemplari identici di uno stesso documento, a prescindere dall'apposizione successiva di note tergalì su una o su entrambe le copie.

È chiaro che l'uguaglianza di due manifesti, che si qualificano come mezzi di comunicazione visiva, viene colta prima dalla percezione della loro identica forma, e solo in un secondo tempo dalla lettura del loro identico contenuto: due manifesti che hanno un identico contenuto ma una diversa composizione

¹⁵³ Vedi quanto ho detto nella *Premessa*, pp. 16 - 17.

grafica sono due documenti diversi, proprio perché per la loro identificazione l'osservatore si avvale innanzitutto della loro connotazione formale.

Dunque identità del contenuto e identità della forma, a questi due principi occorre rifarsi per decidere se due poster siano lo stesso documento in duplice copia oppure siano due documenti distinti. Ma non basta. È necessario tenere in considerazione anche la tecnica di stampa utilizzata e le dimensioni: un manifesto stampato tipograficamente, anche a prescindere da una serie di particolari tattili e visivi che lo distinguono da un altro stampato in offset¹⁵⁴, ha una procedura di realizzazione del tutto diversa dal manifesto prodotto in offset¹⁵⁵. Nell'inventario compaiono alcuni documenti identici sotto l'aspetto della forma e del contenuto ma con formato e tecnica di stampa differenti: i documenti nn. 166 e 167, nn. 253 e 254, nn. 289 e 290 (risalgono al 1962-1963). Si può osservare che tra due poster dello stesso tipo, quello con dimensioni maggiori, cm. 140 x 100 o cm. 100 x 140 su foglio unico, era sempre realizzato in offset, e ciò per la presenza rara di macchine tipografiche che stampassero su foglio unico con misure così grandi¹⁵⁶.

Vi sono poi alcuni documenti realizzati con la medesima tecnica di stampa ma in formato diverso: anche questi sono considerati come documenti distinti. Formati diversi nascono infatti da matrici diverse; non possiamo dimenticare che è alla matrice che facciamo riferimento come originale del documento-manifesto (vedi *Premessa*). Inoltre, abbiamo detto che l'identità di questo genere di documenti è data dalla loro fattura materiale. Non basta infatti prenderli in considerazione sotto l'aspetto di mezzi di comunicazione visiva (correlazione contenuto-forma) ma occorre considerare anche la loro realizzazione. La preparazione della matrice, soprattutto della lastra litografica, incide sensibilmente sul costo complessivo finale del pezzo di propaganda; e il capitolo "spese", soprattutto nell'ambito della Commissione stampa e propaganda, che

¹⁵⁴ Cfr. *Alcuni elementi di tecnologia grafica*, Milano, Scuola del libro, 1971, pp. 31-32.

¹⁵⁵ Sulle tecniche di stampa e sui procedimenti in uso negli anni Cinquanta-Sessanta, vedi: G. JORI, *Arti grafiche e tipografia spiegate ai tecnici, ai profani ed a chiunque interessi conoscere i segreti della stampa*, Milano, Minerva, 1956; D. VERGANI, *Tecnologia poligrafica*, Milano, Scuole grafiche Artigianelli Pavoniani, 1964, pp. 437-460, 505-508; L. VALLARDI, *Litografia e rotolitografia*, Milano, A. Vallardi, 1949, pp. 8, 11-17, 51-53, 72-73; *Tecnologia della produzione e macchine operatrici*, in Lueger, *Enciclopedia della tecnica*, IX, Roma P.E.M., 1970, p. 182; *Storia della tecnologia. Il ventesimo secolo*, VII, Torino, Boringhieri, 1984, pp. 593-595, 600; *Alcuni elementi di tecnologia grafica...cit.*, pp. 2-11, 16-25.

¹⁵⁶ Testimonianza di Rodolfo Ceccattini, figlio di Federico Ceccattini, titolare della tipografia "Arti grafiche l'Aretina", una delle ditte a cui si affidava la Federazione milanese del PCI per stampare i propri manifesti.

in proporzione agli altri uffici era dotata di uno stanziamento cospicuo¹⁵⁷, aveva una grande importanza per un partito che in quasi tutti i momenti della sua storia si è dibattuto in serie difficoltà finanziarie¹⁵⁸.

Data del documento

Sul margine superiore al centro della scheda è indicata la data del documento: è segnalato nell'ordine, l'anno, il mese, il giorno.

Si rivela qui un'altra particolarità di questi documenti: la mancanza di una data indicata contestualmente al testo. Al contrario degli atti formali, che sono sempre datati¹⁵⁹, solo 6 dei 617 manifesti presi qui in esame (docc. nn. 5, 115, 314, 365, 427, 432) riportano una data topica e cronica che indica il momento cronologico preciso al quale l'autore attribuisce il proprio testo.

Questo non significa che i manifesti siano comunque privi di indicazioni cronologiche che permettano di risalire alla data approssimativa del documento: molto spesso è annunciata la data di un evento pubblicizzato - un comizio, la celebrazione di un anniversario, un'assemblea pubblica, una conferenza - oppure una data già trascorsa - il superamento di un obiettivo transitorio nell'ambito di uno scopo da raggiungere entro una scadenza finale, l'annuncio di una vittoria elettorale. Inoltre, tutti i manifesti fatti stampare dallo stabilimento grafico Cronograph, a Roma, riportano la data di stampa, indicata con il mese e l'anno. Non seguivano purtroppo questa buona abitudine le altre tipografie alle quali il PCI affidava la stampa del proprio materiale di propaganda.

Ma l'elemento che risulta decisivo ai fini di una datazione sicura, è l'indicazione originale del giorno di invio all'affissione scritta a mano sul retro di buona parte dei manifesti del triennio 1962-1964¹⁶⁰. Questa data indica appunto il giorno in cui il manifesto in questione giunge all'Ufficio stampa e propaganda della Federazione, dal quale viene subito inviato all'affissione.

¹⁵⁷ Cfr. *Tredicesimo congresso. Relazione di attività del Comitato federale...* cit., pp. 43-44.

¹⁵⁸ Cfr. PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *Relazione di attività del Comitato federale, (1957- 1959): dal IX al X congresso federale, Milano, novembre 1959*, Milano, SAME, s.d., p. 36; *Settimo congresso, Bilancio di attività dei comunisti milanesi...* cit., pp. 57-59; *Per la pace la libertà il lavoro, dal VII all'VIII congresso...* cit., pp. 68-69; PARTITO COMUNISTA ITALIANO, *Relazione di attività del Comitato federale, 1957-1959...* cit., p. 36; FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *Dodicesimo congresso provinciale, Relazione di attività del Comitato federale...* cit., p. 32.

¹⁵⁹ P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo...* cit., p. 111.

¹⁶⁰ Merito dell'impiegata dell'epoca, Fiorella Ferraresi, da me intervistata, in data 7-3-1996.

Il pezzo di propaganda può pervenire direttamente dalla tipografia, nel caso di manifesti prodotti da questo ufficio, oppure è spedito dalla Sezione centrale di stampa e propaganda del PCI, nel caso di manifesti prodotti a livello centrale.

Per il periodo 1962-1963 anche le sottoporzioni cronologiche in cui è raggruppato il materiale, permettono spesso di datare con un margine di approssimazione inferiore al mese diversi documenti che non riportano la nota terga del giorno di invio all'affissione (docc. nn. 217, 218, 246, 255, 256, 284, 309, 311, 312).

Numerosi altri manifesti non riportano alcuna esplicita indicazione cronologica, ma sono comunque il prodotto occasionale di un determinato evento o di una determinata circostanza, risalendo alla data della quale, si risale anche alla data di realizzazione del manifesto. Non bisogna dimenticare che qualsiasi riferimento temporale che emerga dalla lettura del testo può essere utile per risalire alla data del documento.

L'importante è non confondere la data del documento con la data dell'evento pubblicizzato dal documento. Con il primo termine intendo: a) la data topica e cronica stampata, nei pochi casi in cui è presente; b) il momento cronologico in cui il pezzo di propaganda viene avviato alla diffusione pubblica, "mandato all'affissione", come è scritto in una nota originaria che accompagna il documento n. 4.

La data può essere certa o probabile. La data probabile è inserita tra parentesi tonda. Quasi sempre l'anno è indicato come certo.

L'elemento di maggiore incertezza è il giorno: questo elemento della data viene indicato come certo se è segnalato nella nota originaria apposta sul retro del manifesto, oppure se compare come data stampata. Invece che l'indicazione di un giorno unico, può essere segnalato come certo un intervallo cronologico maggiore, con la registrazione del termine "a quo" e del termine "ad quem": questa circostanza si presenta in alcuni manifesti compresi nelle sottopartizioni cronologiche del triennio 1962-1964.

Il giorno, oppure un nucleo di 2-3 giorni viene indicato come probabile nei pochi casi in cui questa informazione sia desumibile dal contenuto del documento stesso relazionato a fatti esterni (docc. nn. 85, 92, 93, 99, 101, 114, 181, 219, 359, 362-364, 423, 464, 500).

In tutti gli altri documenti viene data segnalazione dell'anno e del mese. Ho cercato di disporre anche i documenti che non hanno una data precisa secondo una progressione cronologica. Per esempio, il documento n. 60, che annuncia un'iniziativa per il 10 ottobre 1960, precede il n. 61 che pubblicizza un altro appuntamento per il 16 ottobre, a sua volta seguito dal documento n. 62, che ne riferisce un terzo per il 23 ottobre, anche se tutti e tre i documenti riportano come data "1960 ottobre".

Ho tenuto in considerazione il fatto che i manifesti generalmente erano pronti per l'affissione da tre a dieci giorni prima dell'appuntamento di cui

davano notizia¹⁶¹. In questo modo, utilizzo come elemento indiziario per la datazione l'indicazione cronologica dell'evento propagandato, mantenendo comunque distinti i due concetti.

Incipit

Collocato sotto il numero del documento, l'*incipit* risulta essere l'elemento guida per l'individuazione di un manifesto. Infatti, non bisogna dimenticare che il numero del documento è un elemento inserito dal curatore¹⁶², mentre l'*incipit* è l'esatta trascrizione delle prime parole che compaiono stampate sul manifesto, esclusa una eventuale intestazione. Questa scelta rappresenta una soluzione razionale al problema della frequente mancanza nei manifesti di un titolo proprio¹⁶³. Se il testo è molto breve l'*incipit* si trasforma nella trascrizione completa del testo.

Doc. n. 10: "Iscrivendovi al P.C.I. / rafforzate il più forte / partito di opposizione / al clerico-fascismo".

Doc. n. 522: "Dentro e fuori / la fabbrica / più tempo per vivere"

A volte l'*incipit* coincide con il titolo (che non sempre è assente)

Doc. n. 27: "I comunisti per la pensione alle casalinghe / ..."

Doc. n.151: "Comunisti / socialisti / cattolici / e il / Centro-sinistra /..."

In un solo caso ho operato una sostituzione dell'*incipit* con il titolo: i 18 manifesti della mostra del PCI organizzata per il ventennale della Resistenza (docc. nn. 319-336). Tale unica eccezione è motivata dal fatto che questi documenti sono una serie unica in cui ogni documento è vincolato agli altri tramite un ordine numerico progressivo: numero e titolo sono stampati sempre nel

¹⁶¹ Testimonianza di Adele Locati, impiegata presso la Commissione stampa e propaganda della Federazione milanese del PCI nel periodo 1965-1968; *Intervista a Bruno Cremascoli*...citata.

¹⁶² Vedi p. 62.

¹⁶³ È questo un problema che si presenta in generale per tutti i manifesti: vedi R. TODROS, *Manifesto*... cit., p. 27; INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS [d'ora in poi IFLA], *International Standard Bibliographic Description For Non Book Materials* [d'ora in poi ISBD - NBM], edizione italiana a cura di M. C. BARBAGALLO, Roma Associazione Italiana Biblioteche (AIB), 1989, p. 28.

quadrante inferiore della facciata del manifesto e rappresentano il suo codice di identificazione presente fin dall'origine.

Per tutti gli altri manifesti vale sempre la regola dell'*incipit* o della trascrizione completa del testo, ricordando che trascrizione completa significa che non ci sono omissioni¹⁶⁴.

L'*incipit* inizia con le virgolette di apertura ed è concluso con uno spazio, tre punti di sospensione e le virgolette di chiusura. Se il testo è trascritto integralmente, non compaiono i tre punti di sospensione prima delle virgolette di chiusura (vedi l'esempio, sopra riportato, dei docc. 10 e 522).

Questa area non supera mai l'estensione di due righe di scheda. Spesso, per manifesti che abbiano un contenuto breve, ma comunque troppo lungo per poter essere interamente trascritto in questa area, l'area dell'oggetto riporta fra virgolette il proseguimento ed il completamento del messaggio del quale è presente nell'*incipit* la parte iniziale (vedi pp. 76-77).

Da questa osservazione risulta chiaro come area dell'*incipit* ed area dell'oggetto si integrino reciprocamente: l'*incipit* funziona spesso come carta d'identità del documento, anche se non è l'unico elemento con questa funzione¹⁶⁵; l'oggetto deve fornirne una spiegazione.

Tutte le parole presenti in questa parte della scheda sono trascritte secondo la loro disposizione nel manifesto partendo dalla parte in alto a sinistra. Quindi, ogni volta che le parole, le lettere o i numeri vanno a capo, la circostanza viene qui rilevata dall'inserimento di una barra trasversale preceduta e seguita da uno spazio. Tutti i segni di punteggiatura, le maiuscole, le sigle, le abbreviazioni, gli eventuali errori, sono fedelmente trascritti in quest'area secondo la loro forma originale: ciò nonostante, le parole qui riportate non sono che una pallida immagine dell'originale e rappresentano, in un certo senso, un inevitabile impoverimento dell'originale, delle infinite possibilità che ha il manifesto di "giocare" con i caratteri di un testo, utilizzando differenti serie, differenti corpi, differenti larghezze, interlinee, spaziature, margini¹⁶⁶, ordinamenti orizzontali, diagonali o addirittura verticali del discorso.

A questo proposito mi sembrano illuminanti le parole che Albe Steiner, un grande innovatore della grafica italiana, pronunciava durante una lezione tenuta alla Scuola del libro della Società umanitaria, nell'ormai lontano 1968:

¹⁶⁴ Al contrario della procedura suggerita da IFLA, *ISBD-NBM*, p. 28.

¹⁶⁵ Vi sono infatti alcuni manifesti che hanno un testo tra loro identico e un'identica impaginazione, ma caratteri tipografici e valori cromatici differenti (cfr. docc. nn. 156-157); altri uguali sotto tutti gli aspetti tranne che nelle dimensioni (cfr. docc. nn. 155-156); altri ancora che hanno lo stesso *incipit*-titolo, essendo ideati per iniziative dello stesso genere, ma che differiscono per la seconda parte del testo, che indica le occasioni specifiche dell'iniziativa di carattere generale (cfr. docc. nn. 151-154).

¹⁶⁶ G. JORI, *Arti grafiche e tipografia*... cit., pp. 46-80.

«La parola scritta, l'equilibrio della pagina, l'equilibrio della forma, la ricerca di effetti particolari non solamente statici ma anche dinamici, lettere che possono diventare dei segni meravigliosi, che vivono di per sè, parole che acquistano un valore tutto particolare perché sono piccole piccole, perché sono messe in un posto e non può essere altro che quel posto (...). La scoperta del rapporto tra letteratura e tipografia, tra poesia e tipografia, tra estetica e tipografia, la scoperta e la ricerca attenta dell'effetto che si può ottenere o raggiungere tra la parola detta, quindi la metrica, la ritmica e la tipografia, i toni dei colori, il rapporto tra il colore e la grafica, grafica pura, grafica di composizione sola, non grafica con i segni, non grafica con il segno chiesto in prestito al pittore copiando dal pittore»¹⁶⁷.

Pur con i limiti anzidetti, la trascrizione dell'incipit rappresenta la soluzione più appropriata per dotare la scheda di un elemento che, se non è "immagine" del documento vero, possa almeno avvicinarvisi.

Una soluzione diversa dall'incipit (o dalla trascrizione del testo completo), una soluzione che prevedesse l'inserimento in quest'area delle parti più importanti del contenuto del testo, con l'omissione di intere espressioni o frasi, avrebbe vanificato qualsiasi possibilità di risalire con sicurezza al documento reale attraverso l'ausilio della trascrizione di un parte del suo testo. Infatti, solo un criterio "omogeneo" e "non arbitrario" di trascrizione permette un esame comparativo tra le schede ed il materiale documentario a cui fanno riferimento.

Autore

Nell'area successiva all'*incipit* è indicato l'autore del documento, ovvero il soggetto responsabile del contenuto intellettuale del medesimo. Per questo genere di documentazione non è necessario operare quelle distinzioni tra autore dell'atto e autore del documento¹⁶⁸, proprie dei documenti che nascono con finalità giuridiche: qui l'autore del documento coincide sempre con "il soggetto che manifesta la volontà"¹⁶⁹ che vi è espressa.

L'autore viene sempre trascritto nella forma in cui si presenta nel manifesto, seguendo l'ordine esatto delle parole. Diversamente però che nell'area dell'incipit, qui ho proceduto ad una normalizzazione nell'uso delle maiuscole, nella trascrizione delle sigle, nell'uso della punteggiatura, adeguandoli al sistema corrente. In particolare:

- nel nome dell'ente il carattere maiuscolo viene utilizzato soltanto per la prima lettera della prima parola che faccia parte della denominazione¹⁷⁰.

¹⁶⁷ A. STEINER, *Il mestiere di grafico*, Torino, G. Einaudi, 1978, p. 32.

¹⁶⁸ P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo...* cit., pp. 64-71.

¹⁶⁹ *Ibid.*, p. 101.

¹⁷⁰ MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Norme per i collaboratori*, Roma 1992, p. 22

- nella sigla che identifica l'ente, ho mantenuto il maiuscolo per le singole lettere (secondo l'uso dell'epoca), ma ho eliminato i punti tra una lettera e l'altra¹⁷¹.
- ho istituito in quest'area una punteggiatura convenzionale: così ideata: la lineetta divide la denominazione generale dell'ente o il suo contrassegno di riconoscimento, dalla denominazione di una sua articolazione interna.

Esempi

doc. n. 214: Partito comunista italiano - Federazione milanese
doc. n. 482: PCI - Comitato cittadino di Sesto San Giovanni
doc. n. 479: contrassegno PCI - Zona Loreto/Centro

Il punto e virgola separa le denominazioni di due o più enti che si presentano come coautori.

Esempi

doc. n. 426: PCI - Sezione 1° maggio-Ferretti; PSIUP - Sezione Luglio '60
doc. n. 421: Consulta milanese per la pace; Unione goliardica italiana; Associazione nazionale studenti serali; Comitato contro il colonialismo; Centro studi 3° mondo; Associazione nazionale partigiani d'Italia.

La convenzionalità di questa punteggiatura deriva dalla sua applicazione sistematica in modo conforme a questa tipologia. I documenti veri invece, non sono così formalizzati: in particolare, per distinguere le denominazioni di diversi enti che abbiano concorso alla realizzazione del manifesto, compare non il punto e virgola, bensì l'invio a capo.

Volendo individuare alcune costanti nella figura dell'autore, per come emerge da questi manifesti (che rappresentano un buon campione di manifesti politici), possiamo osservare:

- È quasi sempre un ente collettivo.
- Svolge anche le funzioni di editore.
- Quando l'autore è il Partito comunista italiano, ed è la grande maggioranza dei casi, si presenta con le seguenti modalità:
- può essere identificato semplicemente e solamente dal suo contrassegno: "i simboli dei partiti politici - soprattutto nei manifesti - hanno la funzione di far riconoscere visivamente l'autore attraverso il segno di riconoscimento inconfondibile"¹⁷². Il contrassegno del partito diventa quasi un segno parlante, trasformazione moderna dell'antico segno di tabellionato;
- l'autore compare sottoforma di intestazione o di sottoscrizione con la denominazione "Partito Comunista Italiano", oppure è presente solo come sottoscri-

¹⁷¹ P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo...* cit., p. 179.

¹⁷² *Ibid.*, p. 126.

zione la locuzione "A cura del PCI" (questa formula era utilizzata per i manifesti prodotti a livello centrale);

- l'autore è indicato in una delle sue articolazioni interne¹⁷³:

Doc. n. 175: La Federazione milanese del PCI
 " n. 203: Partito comunista italiano - Sezione S. Bassi

È importante ricordare che queste differenti modalità con cui si presenta l'autore - contrassegno da solo, denominazione dell'ente, denominazione dell'ente e della sua articolazione interna - non sono elementi di per sé sufficienti per stabilire quale unità organizzativa del partito abbia effettivamente prodotto un determinato manifesto: su questo problema rimando alle pagine 41 e seguenti.

L'indicazione nell'area dell'autore del "contrassegno PCI", senza ulteriori informazioni, significa che il simbolo del Partito comunista italiano è il segno di riconoscimento (peraltro efficace) dell'autore in assenza di una intestazione o di una sottoscrizione. Ciò non comporta che ove non compaia questa indicazione, nei documenti veri non sia presente il contrassegno del partito, ma che la sua rilevazione è superflua in presenza della denominazione specifica dell'ente.

Se in calce a un documento appare il contrassegno del partito affiancato dalla sottoscrizione "la Federazione milanese del PCI", l'inserimento nella scheda del primo elemento non fornirebbe alcuna informazione aggiuntiva sull'identità dell'autore, già pienamente individuata e specificata dalla sottoscrizione.

Indubbiamente, per molti osservatori del manifesto, la visione del simbolo del partito determina una comprensione più immediata, più diretta dell'identità dell'autore; avendo alle spalle una lunga tradizione e un'ampia eco storica, il simbolo è così individualizzato, è diventato per tutti un termine così chiaro e preciso, che la sua comprensione avviene quasi contemporaneamente alla sua percezione, e la sua immagine è più ricca di contenuto di una qualsiasi scrittura espressa in forma unicamente lessicale¹⁷⁴. Ecco perché il Partito comunista italiano apponeva così spesso sui propri manifesti il proprio contrassegno di riconoscimento.

Non è chiaro se la sua assenza da un numero limitato di manifesti sia frutto di una qualche intenzionalità cosciente, oppure sia un fatto casuale.

Ma se il contrassegno è importante, perché non è previsto il suo inserimento in quest'area ogni qual volta compaia nel manifesto, indipendentemente dalla presenza o meno della denominazione dell'ente? Il motivo, lo ribadisco, è che quest'area è dedicata all'indicazione dell'autore con la locuzione che appare nel documento. La maggiore ricchezza di significato che connota il simbolo rispetto

¹⁷³ Vedi anche gli esempi dei docc. nn. 214, 482, 479.

¹⁷⁴ Cfr. A. STEINER, *Il manifesto politico*, a cura di L. STEINER ROLLIER, *Introduzione* di D. MICACCHI, Roma, Ed. Riuniti, 1978, pp. 67, 82-86.

alle parole, è un aspetto che riguarda i risvolti psicologici di un sistema di comunicazione, lo studio grafico del materiale propagandistico, non è l'obiettivo di un lavoro archivistico¹⁷⁵. Diversamente, nell'ottica dell'identificazione dell'autore il contrassegno del partito non è altro che la trasposizione in scrittura semi-ideografica del termine "Partito comunista italiano" espresso in scrittura fonetica: non vi è aggiunta di contenuto, vi è solo mutamento di forma linguistica.

A volte il simbolo del partito è riprodotto in dimensioni tali da occupare gran parte dello spazio disponibile nel manifesto. In tali casi viene ad assumere una duplice valenza: identifica l'autore; ha una funzione di contenuto.

Vediamo infatti che nei manifesti elettorali con la scritta "vota comunista" e il simbolo del PCI in grande evidenza, quest'ultimo viene ad essere parte integrante della comunicazione del messaggio, comunica "visivamente" ciò che la scritta esprime "verbalmente". La scheda deve tenere conto di questa trasformazione dell'uso del simbolo e quindi rende esplicita la sua doppia funzione registrando la sua presenza sia nell'area dell'autore, con la formula "contrassegno PCI", sia nell'area dell'oggetto, ove indica la sua funzione contenutistico-comunicativa con l'espressione "manifesto elettorale col contrassegno del PCI in grande evidenza" (esempi, docc. nn. 55, 74, 83, 275, 581).

Meno di un decimo del complesso documentario non riporta l'indicazione dell'autore del documento. In questi casi la scheda non registra l'area dell'autore; ciò non significa che l'autore, anche se non indicato, non sia individuabile: innanzitutto perché tutti i documenti sono raggruppati secondo il soggetto produttore che il più delle volte coincide con l'ente-autore del documento, specificato nella sua articolazione interna¹⁷⁶; in secondo luogo perché, leggendo le schede di questi documenti, si nota spesso che l'autore "emerge" dall'area dell'incipit o dell'oggetto, in pratica dal contenuto del testo.

Doc. n. 121: "Gli amici de l'Unità / vi invitano al Cinema Manzoni / per / il Festival Cinematografico / I film della pace/..."
 " n. 243: "Unità / delle classi lavoratrici / per avanzare / verso il socialismo / nella democrazia / e nella pace / ..." 10° Congresso nazionale del PCI Roma-Eur, 2-7 dicembre 1962, Palazzo dei congressi.
 " n. 137: "Nelle file della / Federazione Giovanile Comunista Italiana / un / impegno dei giovani / per / bandire la guerra / costruire il Socialismo".

In questi casi l'autore è inglobato nel testo, non compare né come intesta-

¹⁷⁵ Senza considerare che per un obiettivo di questo tipo le schede sono inadeguate, essendo degli strumenti di comunicazione interamente lessicale, mentre il manifesto è uno strumento di comunicazione ibrido, in parte lessicale, in parte ideografico.

¹⁷⁶ Sulla differenza tra soggetto produttore e autore, vedi pp. 42 e seguenti.

zione, né come sottoscrizione.

I manifesti però, spesso evidenziano la sua presenza attraverso accorgimenti grafici (caratteri con un corpo maggiore, stacco cromatico, uso oculato del rimando a capo, ecc.), anche se la lettura della scheda non permette di cogliere questa circostanza rilevabile solo dall'esame diretto della documentazione (i documenti nn. 137 e 243 ne sono un esempio). Comunque, in questi casi, l'autore, il mittente del messaggio traspare con grande chiarezza dalla osservazione del documento.

Altre volte l'identità dell'autore non emerge dalla sua presenza nel contesto del documento ma è desumibile dal tenore del messaggio.

Doc. n. 92 "Yuri Alexievic Gagarin / è il primo uomo che ha volato / nello spazio cosmico / la superiorità / del comunismo / trionfa".

Oppure viene identificato per la relazione inequivocabile che lega un evento pubblicizzato con il suo ente patrocinatore-organizzatore.

Doc. n. 283 "29 giugno / 7 luglio / al Parco Lambro / Festival / de / l'Unità / ..."

Vi sono anche casi episodici in cui l'autore del documento non compare perché non vuole essere identificato: si può parlare in questa circostanza, di documenti diffusi clandestinamente (manca infatti anche l'indicazione dello stampatore).

Doc. n. 70 "Manifesti elettorali / della DC e del PSDI / pagati / dai contribuenti milanesi".

Quasi sempre nei documenti prodotti per fini amministrativi e/o giuridici è rispettata una forma di redazione che prevede che l'autore-organo che emette il documento sia identificato dall'intestazione. La sottoscrizione, apposta in calce al testo, è invece la firma della persona fisica che rappresenta l'organo¹⁷⁷.

In questi manifesti invece, documenti dalla struttura non formalizzata, la sottoscrizione, quando compare, riporta sempre l'indicazione dell'ente, o di una sua articolazione interna, e mai la firma di una persona fisica che la rappresenta¹⁷⁸. In secondo luogo, l'ente-autore appare sotto forma di intestazione oppure di sottoscrizione, ma questi due elementi non sono quasi mai presenti entrambi nello stesso documento, ma l'uno o l'altro alternativamente.

¹⁷⁷ P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo...* cit., pp. 101-102, 107-108.

¹⁷⁸ C'è un'unica eccezione, il documento n. 365.

Possiamo quindi osservare: l'intestazione e la sottoscrizione hanno la medesima funzione, l'identificazione dell'ente-autore, eventualmente segnalato in una sua specifica unità organizzativa o organo di direzione.

Di fronte a questa tipologia, è parso opportuno unificare i due elementi tradizionali autore-intestazione e sottoscrizione nella voce "autore", che potesse disporre nella scheda di un'unica area.

Infine, occorre rilevare ancora una particolarità di questo materiale documentario, ma forse più in generale di quasi tutti i manifesti di genere politico: l'autore svolge anche la funzione di editore, nel senso che cura direttamente la pubblicazione dello stampato¹⁷⁹.

I documenti in questione mancano infatti dell'indicazione dell'editore (fanno eccezione solo i docc. n. 62, 109-112, 617), riportando solamente il nome dello stampatore. Non era però questo il soggetto che destinava lo stampato alla pubblicazione, bensì l'ente-autore in prima persona, il Partito comunista italiano. Ricordo che "uno stampato è rivolto alla pubblicazione quando è destinato ad uscire dalla sfera di disponibilità dell'autore e dello stampatore e ad essere distribuito (...) a persone diverse dagli autori e dagli stampatori, determinate o indeterminate che siano"¹⁸⁰.

Era appunto l'ente-autore, il PCI, che si prendeva carico della diffusione dei manifesti, principalmente attraverso due sistemi: l'affissione comunale (pagata dal partito) e l'affissione militante, affidata alle sezioni.

Oggetto

Lo scopo dell'area *Oggetto* è di fornire una spiegazione del "pezzo di propaganda": esporre in modo equilibrato e secondo determinate modalità il contenuto del manifesto.

L'area è composta di due elementi distinti, voce tematica e contenuto del documento.

I due elementi sono graficamente distinti da una lineetta preceduta e seguita da uno spazio; inoltre la prima lettera della voce tematica è sempre stampata in maiuscolo, mentre la prima parola del contenuto è in minuscolo, tranne i casi in cui questo inizia con una citazione tratta dal documento.

La voce tematica cerca di racchiudere il contenuto testuale del manifesto in un lemma che funzioni da chiave introduttiva-tematica per il regesto e, al

¹⁷⁹ P. NUVOLONE, *Stampa*, in *Novissimo digesto italiano*, XVIII, Torino, UTET, 1971, p. 99. Ricordo che l'editore è colui che pubblica: cfr. anche *La fotografia. Manuale di catalogazione*, a cura di G. BENASSATI, Bologna, Grafis Edizioni, 1990, p. 41.

¹⁸⁰ P. NUVOLONE, *Stampa...*cit., p. 98

tempo stesso, istituisca un legame secondo materia con altri manifesti. Si vengono così ad individuare nuclei di manifesti connotati dalla medesima voce tematica. Un indice finale all'inventario provvede a registrare insieme tutti i documenti con la stessa voce e a riportare tutte le voci in ordine alfabetico. Si tratta quindi di un ordine classificatorio che si mostra per quello che è: una interpretazione del complesso documentario volta ad infittire le relazioni reciproche tra i documenti e a facilitare ricerche che si muovono per ambito tematico; operazione utile a sistematizzare del materiale documentario in cui, oltre ai legami di provenienza, è spesso difficile rintracciare dei percorsi comuni; utile, ma pur sempre un'interpretazione soggettiva orientata secondo una possibile direzione di ricerca, e quindi secondo un interesse dell'oggi, estranea ai criteri con cui venne originariamente archiviato il materiale di propaganda. Ecco perché l'impianto dell'inventario, organizzato secondo il principio della provenienza, non viene assolutamente modificato da questo quadro di classificazione: "L'inventario redatto secondo la struttura originaria - infatti - conserva il massimo della polisemia che è intrinseca all'archivio"; inoltre, "anche l'organizzazione formale dell'archivio, riconoscibile solo attraverso l'inventario secondo la struttura, è un dato significativo, cioè una fonte"¹⁸¹.

Le voci tematiche individuate sono 24:

Anniversari, Ricorrenze; Assemblee, Assise operaie; Campagna della stampa comunista; Conferenze, Congressi; Donne; Economia; Elezioni; Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960; Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964; Elezioni politiche 25-26 maggio 1958; Elezioni politiche 28-29 aprile 1963; Elezioni politiche 7-8 maggio 1972; Emigrazione, Immigrazione; Enti locali; Feste, Festival, Spettacoli; Interno; Lavoro, Previdenza sociale; Politica della casa; Propaganda; Questioni agrarie; Questioni internazionali; Questioni internazionali: Vietnam; Scuola e cultura; Tesseramento, Rafforzamento PCI e FGCI.

Alcuni titoli sono ideati sulla falsariga dei nomi delle commissioni di lavoro in cui era articolato l'apparato del PCI.

La voce Donne è in relazione con la Commissione femminile; la voce Economia con la Commissione economica; la voce Enti locali con la relativa commissione; Lavoro, Previdenza sociale con la Commissione massa e con la Commissione fabbriche; Politica della casa in rapporto alla Commissione massa e successivamente alla Commissione casa e territorio o Gruppo di lavoro urbanistica; Questioni agrarie in rapporto con la Commissione agraria; Scuola e cultura,

¹⁸¹ C. PAVONE, *Problemi di metodo nell'inventariatura*, in *Gli archivi per la storia contemporanea...* cit., pp. 151-152.

in relazione alle reciproche commissioni¹⁸². Questo non implica necessariamente che nella realizzazione dei manifesti del PCI, classificati qui secondo queste voci, vi fosse un intervento del personale politico impegnato in tali commissioni: non dobbiamo dimenticare che il PCI era una organizzazione fondamentalmente unitaria, in cui le suddivisioni di competenze non erano rigide¹⁸³.

Altre voci indicano alcune attività che in molti periodi impegnavano a tempo pieno la Commissione stampa e propaganda: le feste de l'Unità, la "campagna della stampa comunista", o "mese della stampa comunista", le elezioni. La voce Tesseramento, Rafforzamento PCI e FGCI è invece in relazione ad una attività che occupava il corpo del partito nel suo insieme, non singole commissioni.

I titoli restanti rappresentano dei momenti ricorrenti nella vita del Partito comunista: gli anniversari della Liberazione, della fondazione del partito, della Rivoluzione d'ottobre, la ricorrenza del 1° maggio, le assemblee e le assise operaie, le conferenze, i congressi. Oppure sono titoli che introducono avvenimenti diversi su cui il PCI faceva sentire la propria voce, raggruppabili nei temi complessivi Interno e Questioni internazionali. Il termine Propaganda è stato utilizzato nei casi in cui l'inclusione del messaggio del manifesto in una delle voci tematiche individuate fosse logicamente insostenibile: a questo punto, l'ideazione di ulteriori voci *ad hoc* per un numero limitato di manifesti avrebbe compromesso l'equilibrio generale e avrebbe persino messo in dubbio la validità del concetto di voce tematica in relazione a voci create appositamente per casi singoli. La soluzione che è sembrata più percorribile è stata quella di introdurre questo termine generale "Propaganda", che raccoglie tutte le unità documentarie che sfuggono alla griglia classificatoria generale.

Dunque, il criterio a cui mi sono attenuto è stato quello di procedere secondo interpretazioni con riscontri oggettivi, non secondo decisioni arbitrarie.

Passando all'esame del secondo elemento di quest'area, che ho definito prima "contenuto", possiamo notare come questa parte abbia il maggior grado di flessibilità all'interno della scheda, ed è necessario che sia così: non solamente la lunghezza del testo varia molto da documento a documento, ma la funzione comunicativa del manifesto non è sempre affidata al solo testo, essendo spesso attribuita anche alle immagini, oppure alla sua tipologia; inoltre vi è con frequenza la necessità di rilevare delle particolarità. Quando per esempio si presentano nuclei di documenti con la medesima impostazione grafica e contenutistica, in quest'area compare un richiamo a questa circostanza (docc. nn. 45-51, 201-208, 262-272). Se il documento è un "manifesto tipo" con un titolo generale già stampato e lo spazio restante del manifesto lasciato in bianco (per essere poi riempito a mano secondo le necessità delle diverse sezioni),

¹⁸² Cfr. pp. 33 - 36.

¹⁸³ Cfr. con l'ultima parte del paragrafo *La Federazione, il Comitato federale, il Comitato direttivo*, p. 25.

questa è un'informazione significativa che deve essere rilevata.

Saltuariamente accade che l'incipit si trasformi nella trascrizione completa del testo - uno slogan, alcune parole d'ordine, brevi esortazioni o considerazioni¹⁸¹ - in questi casi il contenuto non ripete il testo, ma fornisce, se necessario, delle spiegazioni su immagini presenti nel manifesto che appaiono come un completamento richiesto per la comprensione del contenuto¹⁸⁵.

Per quanto riguarda i testi, mi sono attenuto ai seguenti criteri:

I. Se il testo è breve, ma non abbastanza per essere contenuto nello spazio dell'incipit, generalmente viene qui riportato in modo quasi completo tra virgolette (non vengono riscritte le prime parole dell'*incipit*).

Doc. n. 97:

"1° / Maggio / Unità di tutte le forze / democratiche / e repubblicane / ..."

Ricorrenza del 1° maggio - "Unità di tutte le forze democratiche e repubblicane contro le provocazioni colonialiste e fasciste per il rispetto dell'indipendenza e della volontà di pace dei popoli, per l'affermazione dei diritti dei lavoratori, per sradicare il fascismo dal Paese e dall'Europa".

II. Il testo dei manifesti che indicano assemblee o appuntamenti di qualsiasi natura riportandone le coordinate cronologiche e topiche, è stato uniformato ad una norma generale che prevede l'indicazione in ordine successivo del comune o frazione, del giorno e dell'ora, dell'indirizzo preciso, e infine del tema dell'iniziativa.

Doc. n. 444:

Previdenza sociale - Sesto San Giovanni, lunedì 25 ottobre, ore 14.30, Sala del Cinema Rondò; intervento del sen. Giovanni Brambilla, "della Commissione lavoro del Senato", sul tema: "L'azione dei comunisti per la riforma del sistema previdenziale". Segue proiezione di un film.

Anche qui, la parte posta fra virgolette è l'esatta trascrizione di una frase presente nel manifesto.

Per tutti i documenti che indichino un indirizzo o una località compresa all'interno del comune di Milano, nella scheda corrispondente l'indicazione della città di Milano è omessa: viene quindi registrato solamente il giorno e l'ora, e poi l'indirizzo.

Doc. n. 375:

Interno - domenica 29 novembre, ore 10, Teatro Nuovo: comizio dell'on. Mario Alicata, della segreteria nazionale del PCI, direttore de «l'Unità»...

¹⁸¹ Vedi alcuni esempi nelle pagine precedenti.

¹⁸⁵ Vedi oltre, nella parte finale del paragrafo.

III. Testi lunghi e articolati vengono riassunti in modo quanto più possibile bilanciato, con il riferimento ai vari "punti" affrontati dal manifesto, senza procedere ad ingiustificate omissioni. Faccio presente che anche testi estesi non sono mai prolissi, dovendo il messaggio necessariamente adattarsi ad un mezzo che per sua natura privilegia la concisione e la lettura veloce: per questo motivo, numerosi brani sono citati col sistema del discorso diretto non preceduto da proposizione dichiarativa. In questi casi il discorso indiretto non avrebbe ottenuto alcun risultato nella direzione della sintesi e avrebbe invece appesantito il regesto. Un uso disinvolto della virgolettatura, con alternanza nello stesso periodo di brani citati (sempre posti fra virgolette) e di brani del curatore, permette di passare agevolmente attraverso tutti i nodi affrontati dal documento.

IV. In quest'area la parentesi tonda è utilizzata per racchiudere brevi integrazioni che completino le informazioni fornite dal documento. Con questo accorgimento, risulta chiaro che le parti comprese tra parentesi non sono presenti nel documento originale.

Doc. n. 186:

Assise operaia - Salone Gramsci (della Federazione milanese del PCI); partecipano...

Doc. n. 193:

Interno - protesta in modo sdegnato contro la sentenza di condanna di 41 antifascisti emessa (il 19 luglio) dal Tribunale (di Roma) per adunata sediziosa in occasione dei moti di Genova...

Tre puntini posti fra parentesi tonda indicano invece parole omesse all'interno di una citazione.

Occorre tener presente il diverso significato che ha la parentesi tonda nell'area dell'incipit, ove la sua presenza indica una presenza corrispettiva nel documento originale, proprio perché l'incipit è la trascrizione nella forma più fedele della parte iniziale del testo. Nell'area dell'oggetto invece, se è necessario citare brani del documento in cui appaia la parentesi tonda, in luogo di questa vengono utilizzate le lineette.

V. Se nel testo del documento il nome proprio di una persona è indicato con la prima lettera, nell'area dell'oggetto viene indicato per esteso. Per esempio, nel doc. n. 29, A. Banfi, R. De Grada, A. Ottolenghi, sono stati sciolti in Arialdo Banfi, Raffaele De Grada, Achille Ottolenghi. Se nel documento compare solo il cognome, generalmente nella scheda è indicato anche il nome (a meno che siano personalità notissime i cui cognomi appaiono più volte nei manifesti): nel doc. n. 524, "Di Giulio, della direzione del PCI" è stato trascritto come "Fernando Di Giulio, della direzione del PCI".

Un'ultima osservazione riguarda la rilevazione in questa area, della presenza di immagini nei manifesti. Ho già accennato al fatto che in questo mezzo di propaganda le immagini ma anche le scritte, rappresentano le componenti di una comunicazione visiva. Quanto più i due elementi sono armoniosamente fusi, tanto più la comunicazione risulta immediata ed efficace¹⁸⁶. Per questo, risolvere il problema della registrazione della presenza nel manifesto di un'immagine, attraverso l'indicazione "illustrato", mi sembra una scelta che non coglie la specificità di questo documento (come se l'illustrazione fosse l'ancella del testo scritto); soprattutto, sotto questa definizione comoda e onnicomprensiva, verrebbero convogliate immagini assolutamente essenziali per la comprensione del documento insieme ad immagini con una funzione prevalentemente o unicamente decorativa. Per di più, il confine tra manifesto illustrato e manifesto non illustrato risulterebbe assai incerto: come definire infatti un poster in cui diversi messaggi scritti sono evidenziati da differenti macchie di colore (doc. n. 198), oppure uno in cui il simbolo del partito occupa buona parte dello spazio a disposizione? Senza contare la funzione grafico-visiva che assumono i caratteri tipografici in questo mezzo di comunicazione.

Ho pensato dunque ad un percorso metodologico diverso: indicare nell'area dell'oggetto la presenza di immagini sul documento, tutte le volte in cui le immagini appaiono funzionali alla comprensione del contenuto comunicativo del manifesto. Questa scelta, che pure non elimina l'intervento soggettivo nella attribuzione all'immagine del carattere di funzionalità, permette di evitare di cadere nel vicolo cieco della definizione "illustrato".

Naturalmente, procedendo in questo modo, l'immagine, qualora venga rilevata, deve essere anche descritta, almeno nei suoi termini essenziali: così facendo essa viene depauperata del suo grande potenziale comunicativo¹⁸⁷, ma questo è lo scotto inevitabile da pagare quando si passa da un linguaggio visivo ad una scrittura fonetica.

Nel caso di disegni o dipinti riprodotti, quando si è dimostrato possibile, ne ho indicato l'autore (es., docc. nn. 229 e 233). Per quanto riguarda le fotografie, le quali, con esclusione dei docc. nn. 53 e 143, non riportano didascalie, mi sono conformato alle regole orientative "per la formazione di titoli attribuiti", descritte in un accreditato manuale di catalogazione fotografica¹⁸⁸, indicando prima la persona o l'avvenimento-episodio, e poi, se possibile, il luogo e la

¹⁸⁶ A. STEINER, *Il manifesto politico...* cit., pp. 87-89

¹⁸⁷ Per la fotografia, oltre alla funzione comunicativa, occorre tenere presente anche la funzione di riproduzione-preservazione del reale: vedi P. ORTOLEVA, *La fotografia*, in *Il mondo contemporaneo*, X. *Gli strumenti della ricerca*, 2, *Questioni di metodo*, Firenze, La Nuova Italia, 1983, pp. 1125, 1129.

¹⁸⁸ *La fotografia. Manuale di catalogazione...* cit., pp. 81-88.

data (es., docc. nn. 319-336). Ovviamente, non rientrava nei compiti di questo lavoro l'indicazione dei fondi archivistici di provenienza del materiale iconografico utilizzato per la realizzazione dei manifesti¹⁸⁹: non bisogna infatti dimenticare che questo inventario riguarda i documenti-manifesti e non documentazione di altro genere, che è entrata a far parte del poster con un fine assolutamente strumentale e subordinato alla sua realizzazione.

Note tipografiche

Sotto l'area dell'oggetto compaiono le note tipografiche, disposte su un'unica riga e stampate con carattere corsivo. I manuali di catalogazione bibliografica chiamerebbero quest'area, "della pubblicazione", dato che tradizionalmente viene rilevato in quest'area l'editore e lo stampatore¹⁹⁰. Ma in questi manifesti, con le sole eccezioni dei docc. nn. 62, 109-112, 617, l'editore non esiste, o per meglio dire, l'autore dello stampato svolge anche la funzione di editore, dal momento che ne cura la diffusione (cfr. p. 68).

Il nome che compare in quest'area è dunque sempre il nome della ditta a cui era affidata la stampa (e non la diffusione!) dei manifesti.

Nei poster, le note tipografiche sono indicate a caratteri piccoli sul margine inferiore oppure su uno dei due margini laterali. È registrato prima il nome dello stampatore e poi il domicilio (in conformità all'articolo 2 della legge 8-2-1948, ancora in vigore¹⁹¹). Due stabilimenti poligrafici di Roma a cui la Sezione centrale di stampa e propaganda del PCI affidava la stampa dei manifesti nel decennio Sessanta, Cronograph e Stabilimento grafico-editoriale Fratelli Spada, indicavano di regola anche la data di stampa, secondo il mese e l'anno.

L'area della scheda destinata alle note tipografiche prevede l'indicazione in ordine, del luogo di stampa, del nome non abbreviato della ditta che esercita l'impresa di stampa, e infine, se è indicata, della data di stampa. Questa disposizione è conforme a quella convenzionale adottata in ambito archivistico e biblioteconomico.

Doc. n. 4: *Milano, Tipo-lito Scarabellin*

Doc. n. 309: *Roma, Cronograph, 6 - 63*

¹⁸⁹ Comunque, la maggior parte delle fotografie utilizzate proviene dall'Archivio fotografico de «l'Unità» e dall'Archivio Parabola.

¹⁹⁰ IFLA, *ISBD-NBM*, pp. 38-47; ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE [d'ora in poi ICCU], *Guida alla catalogazione per autori delle stampe*, Roma, ICCU, 1986, pp. 7, 36-43; *La fotografia. Manuale di catalogazione...* cit., pp. 15, 41-46; R. TODROS, *Manifesto...* cit., p. 28.

Indicazione della tiratura

A destra delle note tipografiche può essere riportata l'indicazione del numero di copie prodotte oppure inviate da Roma, dalla Direzione del PCI. Questa informazione, scritta a mano sul retro dei manifesti dal personale della Federazione di Milano del periodo, compare con una certa frequenza nei manifesti degli anni 1957-1964. Per gli anni successivi, non è più segnalata.

Ho utilizzato il termine "tir." (tiratura) per i manifesti prodotti a Milano, in quanto il numero indicato in questo caso rappresenta la tiratura complessiva¹⁹²; il termine "copie" invece, è utilizzato per i manifesti inviati dalla Direzione del partito, e indica appunto non la tiratura complessiva, bensì il numero di copie inviate a Milano (che rappresenta solo una parte del totale stampato).

Doc. n. 295: *tir. 2000*

Doc. n. 318: *copie 1500*

Area della descrizione fisica

L'ultima parte della scheda (a meno di eventuali note o della indicazione del grafico - responsabile artistico, quando è identificabile) si può definire come area della descrizione fisica. È questa una delle aree più interessanti all'interno di un possibile codice di descrizione del documento "manifesto". Risulta chiaro infatti, come il manifesto sia una fonte documentaria del tutto particolare: esso, oltre che essere analizzato sotto l'aspetto della trasmissione di informazioni o, in quanto facente parte di un fondo documentario, sotto l'aspetto archivistico, non può essere ignorato nella sua veste di "media grafico", di mezzo di "comunicazione visiva"¹⁹³, e nemmeno possono essere trascurate alcune sue caratteristiche fisiche; da questo punto di vista il manifesto si presenta come un materiale fondamentale per lo studioso di storia della grafica o di tecnologia grafica. Questa motivazione mi ha indotto a non trascurare, nel sistema di descrizione proposto, l'indicazione, per ogni esemplare, della tecnica di stampa e del numero di colori utilizzati.

L'area della descrizione fisica si compone quindi dei seguenti tre elementi, stampati in carattere corsivo e disposti sempre nel seguente ordine:

¹⁹¹ P. NUVOLONE, *Stampa...* cit., p. 98.

¹⁹² *Intervista a G. Checchini...* cit.; *Intervista a Fiorella Ferraresi...* cit.; *Intervista a Bruno Cremascoli...* citata.

¹⁹³ A. STEINER, *Comunicazione visiva*, Firenze, Fratelli Alinari, 1977; ID., *Il manifesto politico...* cit., pp. 43, 61, 65-67; R. PHILIPPE, *Il linguaggio della grafica politica*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1980.

1. numero di esemplari identici e designazione specifica del documento
2. altre particolarità fisiche
3. dimensioni.

Doc. n. 141: *2 manifesti lit.-offset 4 colori 100 x 70*

Qualcuno potrebbe obiettare che la conoscenza del numero di esemplari per ogni documento si ricava già dalla seconda area della scheda (cfr. p. 62).

Il richiamo, fatto in questa parte della scheda, diverrebbe quindi una ripetizione superflua di un'informazione già nota. Credo però, che una indicazione esplicita sul numero di esemplari presenti del medesimo documento sia un elemento necessario nell'ambito di una descrizione fisica. Questa mia affermazione trova riscontro nel sistema internazionale di descrizione bibliografica per i materiali non librari¹⁹⁴ e nella *Guida alla catalogazione per autori delle stampe* dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane¹⁹⁵: si tratta di due sistemi imparentati, indirizzati a catalogazioni di stampo biblioteconomico. Il modello di scheda da essi approntato è quindi certamente non applicabile alla logica dell'inventario archivistico. Limitatamente a questa "area" però, le indicazioni proposte risultano efficaci anche ai fini di questo inventario, forse proprio per l'attenzione e la cura che questi due volumi dedicano alla descrizione fisica, così importante nella catalogazione del materiale grafico o, più in generale "non book".

Immediatamente di fianco al numero compare la designazione specifica del documento. Con questo termine si intende "il nome della categoria specifica del materiale descritto"¹⁹⁶: ho ritenuto conveniente indicare nell'inventario se il materiale visionato fosse identificabile unicamente come "manifesto", oppure potesse ricevere un'ulteriore specificazione, una definizione pragmatica che seguisse un criterio omogeneo: così compare la designazione "locandina", per i "pezzi" che misurano 100 x 35 cm, "striscione" (50 x 140 cm, 30/35 x 95/100 oppure 30/35 x 140), "striscia" (70 x 25 cm e misure vicine), "cartello" (25 x 35 cm, o 30 x 43) "pannello" (con le stesse dimensioni che può avere il manifesto, ma, al contrario di questo, fatto di cartoncino e non di carta). In tutti gli altri casi mi sono attenuto alla designazione di "manifesto", termine che può avere un significato specifico ("pezzo" destinato alla affissione tramite colla, composto di uno o più fogli di carta con misure che vanno da 50 x 45 cm in su), oltre che una valenza comprensiva di tutte le categorie testé elencate (affisso o cartellone destinato all'esposizione al pubblico).

Tali designazioni compaiono anche in alcuni resoconti dattiloscritti datati

¹⁹⁴ IFLA, *ISBD, NBM*.

¹⁹⁵ ICCU, *Guida alla catalogazione per autori delle stampe...* citata.

¹⁹⁶ IFLA, *ISBD - NBM*, pp. 48-50; ICCU, *Guida...* cit., p. 45.

1956, 1958 e 1960, redatti con tutta probabilità dai responsabili della Commissione stampa e propaganda della Federazione milanese del PCI, resoconti che fanno parte della stessa serie archivistica dei manifesti in questione; essi tracciano un riepilogo della "Situazione del materiale prodotto e distribuito dalla Federazione comunista milanese nel corso della campagna elettorale"¹⁹⁷ e riportano, all'interno della voce "manifesti", questi diversi nomi. Gli stessi nomi compaiono inoltre in alcune annotazioni originali di accompagnamento ai manifesti (si tratta di note tergalì o di note scritte su foglietti fissati con fermacarte)¹⁹⁸.

Se un manifesto è composto di più fogli (da due fino a quattro) si tratta di un documento in più parti in cui nessuna ha più importanza delle altre: la suddivisione fisica permane, ma l'unità archivistica del manifesto-documento non ne viene intaccata; i fogli del nostro esemplare hanno un senso compiuto unicamente se affiancati e guardati uno vicino all'altro; solo dopo questa operazione il documento diventa comprensibile. Ma poiché qui ci troviamo a descrivere "fisicamente" l'esemplare, dobbiamo fare presente questo fatto della suddivisione in fogli ogni qualvolta si presenti. L'indicazione seguirà tra parentesi tonda la designazione del documento¹⁹⁹, e le misure dei singoli fogli saranno indicate, sempre tra parentesi tonda, accanto all'indicazione delle dimensioni.

Doc. n. 150: 1 manifesto (2 ff.) st. tipografica 2 colori
140 x 100 (70 x 100 + 70 x 100)

Passiamo ora al secondo elemento dell'area della descrizione fisica, quello che i due sistemi di catalogazione da me presi in esame chiamano "altre particolarità fisiche" o "altri dettagli fisici": poco importa la differente denominazione; ciò che invece importa è che, mentre l'ISBD - NBM suggerisce di rilevare solamente se il materiale è colorato oppure in bianco e nero, o anche l'elencazione di non più di tre colori specifici²⁰⁰, la *Guida alla catalogazione per autori delle stampe* prende in considerazione anche la "tecnica", che definisce come "procedimento usato per l'esecuzione della stampa"²⁰¹; anche la guida americana alla catalogazione dei materiali grafici pubblicata dalla Library of Congress²⁰² considera le differenti tecniche di riproduzione di un esemplare

¹⁹⁷ ISRMO, *AFM, Commissione stampa e propaganda*, fasc. 1956, 1958, 1960.

¹⁹⁸ Cfr. nell'inventario i docc. nn. 9, 10, 12, 14, 32-37.

¹⁹⁹ ICCU, *Guida...* cit., p. 45.

²⁰⁰ IFLA, *ISBD-NBM*, p. 52.

²⁰¹ ICCU, *Guida...* cit., p. 46.

²⁰² E. B. PARKER, *Graphic materials: rules for describing original items and historical collections*, Washington D.C., The Library of Congress, 1987, in R. TODROS, *Manifesto...* cit., pp. 25, 29.

grafico originale. Mi sembra che l'oggetto di catalogazione studiato dal codice americano (materiale grafico) e quello studiato dalla guida edita dall'ICCU (le stampe), siano più pertinenti al trattamento dei manifesti, di quanto lo sia la tematica affrontata dall'ISBD -NBM, che appare un po' sbilanciato verso i problemi di catalogazione dei supporti di registrazione sonora e visiva, a discapito di altre categorie del materiale non librario.

Dunque, ho optato per il riferimento alla tecnica di stampa e al numero e sistema di colori utilizzati.

Oltre a tutto, l'indicazione del sistema di stampa risulta particolarmente interessante per questi manifesti, che risalgono quasi tutti al decennio Sessanta, periodo in cui si assiste "al lento ma inesorabile declino della tipografia a tutto vantaggio della litografia-offset"²⁰³. Si può osservare che fino al 1964-1965, la maggioranza dei manifesti prodotti nell'ambito della Federazione milanese del PCI era realizzata in stampa tipografica con macchina pianocilindrica (abbreviata in *st. tipografica*). I pezzi di propaganda provenienti dalla Direzione nazionale del partito, prodotti con alte tirature poiché destinati ad una diffusione su tutto il territorio nazionale, erano invece realizzati attraverso il procedimento fotolito - preparazione litografica - offset (abbreviato in *lit.-offset*). Nel fondo in questione è presente anche un numero esiguo di documenti stampati tipograficamente con macchina rotativa²⁰⁴ (*tip.-rotativa*): si tratta delle stesse rotative con cui veniva stampata «l'Unità» presso i due stabilimenti tipografici di Milano (TEMI) e di Roma (SETI, poi GATE²⁰⁵); provenendo dal medesimo telaio, il formato del manifesto corrisponde alle misure di due pagine di quotidiano, disposte di traverso²⁰⁶. È infine presente un unico esemplare realizzato in *serigrafia* (doc. n. 74).

Ho rilevato anche il numero di colori oppure l'indicazione bianco e nero (abbreviato in b/n), poiché mi sembra importante, dal punto di vista dell'esame grafico del materiale e della conoscenza dello stile di comunicazione del Pci, poter capire se questi manifesti siano molto colorati, oppure abbiano un "costume comunicativo" austero, e in quale misura si verifica un fatto o l'altro. Mia intenzione non è effettuare un esame grafico della documentazione, ma, possibilmente, mettere altri nella migliore condizione per poterlo fare²⁰⁷.

²⁰³ P. CHASSEUR in G. GASPAROTTI - P. TERTULLI, *L'eredità di Gutenberg. La rivoluzione del lavoro nell'industria editoriale*, Venezia, Il Cardo, 1994, pp. 7-8.

²⁰⁴ Vedi i docc. nn. 84, 128-131, 214, 219, 220, 359, 464, 500, 530.

²⁰⁵ *Almanacco PCI '74*, a cura della SEZIONE CENTRALE DI STAMPA E PROPAGANDA E DEL CENTRO GRAFICO DEL PCI, Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, s.d., pp. 95-98.

²⁰⁶ *Intervista a Giulio Checchini...* citata.

²⁰⁷ A questo scopo però, occorrerebbe prendere in considerazione, cosa che io non ho fatto, oltre che il "codice cromatico", anche il "codice fotografico", che sfrutta l'im-

Ove compare la dizione 1 colore, 2 colori, 3 colori, etc., questa indica un sistema di colorazione effettuato per colori separati con tono uniforme e continuo, senza sfumature. La dizione bicromia, tricromia, quadricromia, indica invece che si tratta di colori selezionati e sovrapposti col sistema del "retino a contatto", per creare le sfumature e le mezzetinte: così, la quadricromia è caratterizzata dall'utilizzo dei tre colori primari (giallo, rosso e blu) più il nero. Questo sistema di colorazione è distinguibile da quello realizzato per colori separati, per la tipica presenza nelle zone illustrate del foglio, del "puntino" o "vermicolatura", visibile ad occhio nudo²⁰⁸.

Certo, sarebbe stata via poco praticabile quella della rilevazione dei colori, invece che del loro numero: questo, per la presenza non rara di tinte particolari che io non sono in grado di definire con sufficiente cognizione di causa; oltre a tutto, le tinte sono moltiplicabili quasi all'infinito attraverso la combinazione dei vari colori, senza considerare che gli inchiostri colorati normali, quando vengono stampati su carte colorate, subiscono una modificazione di tinta²⁰⁹.

Perciò, mentre in molti casi non sorge alcun dubbio circa l'identificazione del colore (blu, nero, rosso, giallo, etc.), altre volte si rischia di cadere in definizioni incerte; e poiché un criterio, se adottato, deve valere sempre e non a discrezione, allora è meglio lasciar perdere del tutto questa strada, così irta di difficoltà. Vi è poi un altro fatto da tenere in considerazione: la conoscenza del numero di colori e del sistema di colorazione ci fornisce all'istante un bagaglio di informazioni, per esempio sulla connessione fra sistema di stampa e numero di colori, oppure sul costo di produzione di un manifesto (il quale, quanti più colori ha, tanto più è costoso). Diversamente, sapere che un manifesto è stato stampato - faccio un esempio - in verde, rosso e giallo, non ci dice molto di più, anche perché leggere un'indicazione di colori non è come vederli dal vivo: in pratica, durante la lettura anche attenta di un inventario, il nostro cervello fa uno sforzo di concettualizzazione che è poco assimilabile ad un processo di immaginazione mentale dei colori, soprattutto non avendo l'ausilio

magine, e il "codice tipografico", che sfrutta la scelta dei caratteri e l'impaginazione: a questo proposito cfr. G. C. ITALIANI, *La politica delle parole e delle immagini*, in COMUNE DI VENEZIA - ASSESSORATO ALLA CULTURA E ALLE BELLE ARTI, *Per la rivoluzione per la patria per la famiglia e per le donne. Cento anni di manifesti politici nel mondo*, Venezia, Marsilio Editori, 1978, pp. 116-119.

²⁰⁸ Sul problema delle riproduzioni a colori nel processo fotolito-offset vedi quanto scritto in D. VERGANI, *Tecnologia poligrafica...* cit., pp. 217-220, 439-442, 460; E. RAVIOLA - E. CORNALINO, *Fotolitografia*, Torino, SEI, 1964, pp. 123-150; H. EGGEN, *Tecnologia litografica*, Milano, Stab. poligrafico G. Colombi, 1962, pp. 47-54, 65; *Interazione cromatica*, Milano, Scuola del libro della Società Umanitaria, 1971, pp. 20-26, 36-37.

²⁰⁹ *Alcuni elementi di tecnologia grafica...* cit., pp. 28-30.

della riproduzione dell'esemplare a corredo della scheda²¹⁰.

Parimenti, non avrebbe molto senso limitarsi a riferire se il manifesto è illustrato, oppure no: dovremmo spiegare che cosa rappresenta l'illustrazione, ed eventualmente, lo stile di tale illustrazione²¹¹.

Infine, il terzo elemento: le dimensioni. Sono espresse in centimetri, arrotondati se necessario al centimetro successivo; non ho indicato l'abbreviazione "cm", dato che è valida sempre. Compare prima la misura dell'altezza e poi quella della base²¹². Il formato di ogni singolo foglio è segnalato solamente in quest'area.

La conoscenza delle dimensioni di ogni foglio può risultare utile anche per una collocazione ottimale di questo materiale ai fini di una buona conservazione, considerandone l'ingombro e la difficile maneggiabilità.

Ho rinunciato ad inserire uno spazio autonomo per l'indicazione del tipo di carta utilizzata, poiché nella grande maggioranza dei casi si tratta del medesimo tipo di carta, liscia sulla facciata stampata, ruvida sul verso, con una grammatura media di 60-65 grammi (ricordo che per "grammatura" si intende il peso in grammi di un foglio di carta avente i lati di un metro per un metro²¹³). Chiamata carta "matt"²¹⁴, è stata molto utilizzata per tutti gli anni Cinquanta e Sessanta per il materiale da affissione, adatta per le colle farinose di cui ci si serviva nelle sezioni di partito, per l'affissione "militante". Se il materiale è di cartoncino e non di carta, viene registrato con la designazione specifica di "pannello".

Considerata dunque la specificità di questo materiale documentario, era impossibile non porsi il problema della sua descrizione fisica.

Concentrare l'attenzione soprattutto sulla tecnica di stampa e sul numero e sistema dei colori, è la strada che ho scelto: essa mi permette di evitare l'elevato grado di arbitrio, a causa della necessaria sinteticità della scheda, di una scelta indirizzata ad una descrizione di "impianto grafico"; e d'altra parte, non priva questa parte della scheda di un elevato numero di informazioni connesse fra loro in modo coerente.

²¹⁰ Per un'intelligente integrazione fra tavole fuori testo che riproducono manifesti e didascalie di accompagnamento vedi *Divieto di affissione. Mostra del manifesto politico dal '68 ad oggi...* cit.; A. STEINER, *Comunicazione visiva...* cit., pp. 56-68.

²¹¹ Sul problema delle immagini e del concetto di illustrazione, vedi p. 79.

²¹² È una convenzione archivistica e biblioteconomica.

²¹³ *Alcuni elementi di tecnologia grafica...* cit., p. 27.

²¹⁴ G. FIORAVANTI, *Il dizionario del grafico*, Bologna, Zanichelli, 1993, alla voce "Carta".

Indicazione del grafico

Circa il 7% delle schede di questo inventario riporta l'indicazione del grafico-responsabile artistico del manifesto. Questa indicazione viene fornita nei seguenti casi:

- a) quando è presente sul documento in questione (in questa circostanza il nome del grafico o dello studio di grafica è stampato in caratteri piccoli sul margine inferiore oppure su uno dei due margini laterali del poster);
- b) quando, pur non essendo presente sul documento, è desunta con sicurezza da altre fonti: un esempio è quello dei documenti nn. 319-336, la cui paternità artistica è rilevata da fonti scritte ed orali²¹⁵.

La segnalazione del grafico occupa lo spazio successivo all'area della descrizione fisica ed è stampata in carattere tondo.

Doc. n. 617: grafica: Luciano Prati, Bruno Magno

Nell'impostazione da me adottata, il responsabile artistico del manifesto, quando è indicato, non sostituisce l'ente collettivo, il partito, nell'area della scheda destinata all'autore. Una soluzione di questo tipo, se pure è la più consona al trattamento inventariale dei manifesti di genere politico, non è priva di qualche zona d'ombra: in particolare, alcuni dubbi possono sorgere riguardo al grado di responsabilità del grafico in relazione al contenuto intellettuale e creativo del manifesto, probabilmente maggiore rispetto all'ente indicato come autore. D'altra parte, si è visto che in questi documenti l'autore svolge anche la funzione di editore, assumendo il carico dei costi di produzione e di diffusione dei manifesti; e tale connotazione non è sicuramente attribuibile alla figura del grafico.

Un corpus documentario diverso, che fosse caratterizzato dalla presenza molto più frequente del responsabile artistico, e da un ruolo di committenza dell'ente promotore (senza un suo coinvolgimento nella fase creativa del manifesto) avrebbe comportato una scelta differente, con l'attribuzione al cartellonista della qualifica di autore. Ma in questo fondo il ruolo determinante è quello dell'ente promotore, che si presenta quasi sempre anche nella veste di autore. I pochi manifesti in cui è segnalato l'intervento creativo di un cartellonista non influenzano e non intaccano questo dato generale²¹⁶.

²¹⁵ A. STEINER, *Il manifesto politico* ... cit., pp. 114-131.

²¹⁶ La problematicità della individuazione dell'autore del manifesto è rilevata da: A. CAPRONI, *Il materiale minore. Proposta per una procedura biblioteconomica*, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1979, p. 28; R. TODROS, *Manifesto...* cit., pp. 27-28; IFLA, *ISBD-NBM*, pp. 31-32.

Area delle note

Nella parte finale della scheda, stampate in carattere tondo; saltuariamente sono presenti delle note: esse possono riferirsi a qualsiasi aspetto delle caratteristiche dello stampato e del suo contenuto.

Le note possono precisare qualche aspetto della descrizione formale del documento qualora si presentino degli elementi di rilievo non includibili in alcuna delle altre aree della scheda predisposte per la descrizione. Ad esempio, la presenza di un manifesto lacunoso (rappresentato da un foglio unico laddove originariamente era composto da più fogli) è una informazione importante rilevabile solamente in questa area.

In altri casi le note richiamano l'attenzione su legami formali-contenutistici che accomunano nuclei di manifesti (es., docc. nn. 45 e 262).

Esse, oltre che riferirsi all'aspetto tecnico o formale del poster, possono riguardare anche il suo contenuto, precisando date, avvenimenti, luoghi la cui conoscenza, appresa da fonti esterne, appare utile alla comprensione del "messaggio" e/o alla collocazione cronologica del documento.

Doc. n. 101:

L'edizione de «l'Unità» del 26 maggio, nella pagina della cronaca di Milano, riporta il testo completo di questo manifesto, così presentandolo: "Oggi appare sui muri delle strade di Milano un manifesto del PCI sui problemi della Breda in cui è detto: (...)".

In questo caso la nota è rivolta prevalentemente a chiarire un aspetto riguardante la data del documento: l'indicazione, segnalata nella scheda come probabile, del giorno esatto al quale risale l'invio all'affissione del manifesto. Indirettamente però, questa nota fa apprezzare la risonanza che il PCI intendeva dare ad alcuni dei suoi manifesti, presentandoli sul proprio organo ufficiale di stampa.

Le note sono redatte in forma breve e concisa, con l'uso di espressioni uniformi per situazioni analoghe. Esse individuano l'area della scheda ove è più direttamente percepibile l'apporto critico e di mediazione del curatore.

BIBLIOGRAFIA

- Alcuni elementi di tecnologia grafica*, Milano, Scuola del libro, 1971.
- Almanacco PCI '71*, a cura della SEZIONE CENTRALE DI STAMPA E PROPAGANDA, Ciampino-Roma, Stab. grafico editoriale Fratelli Spada, s.d.
- Almanacco PCI 1973*, a cura della SEZIONE CENTRALE DI STAMPA E PROPAGANDA, Ciampino-Roma, Stab. grafico editoriale Fratelli Spada, s.d.
- Almanacco PCI '74*, a cura della SEZIONE CENTRALE DI STAMPA E PROPAGANDA e del CENTRO GRAFICO DEL PCI, Ciampino-Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, s.d.
- E.P. AMENDOLA, *Storia fotografica del Partito comunista italiano*, 2 voll., ill., Roma, Ed. Riuniti, 1981.
- Gli archivi per la storia contemporanea, Atti del seminario di studi, Mondovì, 23-25 febbraio 1984*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1986 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 5).
- ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Volantini antifascisti nelle carte della Pubblica sicurezza (1926-1943), Repertorio* a cura di P. CARUCCI, F. DOLCI, M. MISSORI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti 124).
- V. BALZAROTTI BARBIERI, *La raccolta di manifesti elettorali della Biblioteca della Fondazione G. Feltrinelli*, in *La storia contemporanea negli archivi lombardi*, Regione Lombardia 1980 (Quaderni di documentazione regionale, 9).
- Bilancio di attività dei comunisti milanesi (1948-1949). Seconda conferenza di organizzazione della Federazione milanese del PCI, 14-15-16 gennaio 1950*, Milano, SAME, s.d.
- A.A. BLAKER, *Effetti e trucchi in ripresa e in stampa*, in ID., *Fotografia: arte e tecnica*, Bologna, Zanichelli, 1985.
- A. CAPPPELLI, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni*, Milano, Hoepli, 1969.
- A. M. CAPRONI, *Il materiale minore. Proposta per una procedura biblioteconomica*, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1979.
- P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987.
- P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1983.
- G. CIAN - A. TRABUCCHI, *Commentario breve al Codice civile*, Padova, CEDAM, 1988.
- COMUNE DI VENEZIA, ASSESSORATO ALLA CULTURA E ALLE BELLE ARTI, *Per la rivoluzione, per la patria, per la famiglia e per le donne. Cento anni di manifesti politici nel mondo*, Venezia, Marsilio, 1978.
- I Comunisti raccontano. Cinquant'anni di storia del PCI attraverso testimonianze di militanti*, a cura di M. MASSARA, II, (1945-1975), Milano, Teti, 1975.
- I Congressi dei comunisti milanesi*, a cura di G. PETRILLO, con cenni biografici di 718 dirigenti del PCI a Milano, a cura di G. VIGNATI, 2 voll., Milano, F. Angeli, 1986.
- V. CRISAFULLI - L. PALADIN, *Commentario alla Costituzione*, Padova, CEDAM, 1990.
- Dalla Resistenza. Uomini, eventi, idee della lotta di liberazione in provincia di Milano*, a cura di G. BIANCHI, Amministrazione provinciale di Milano 1969.
- Dal XIV al XV Congresso della Federazione milanese del PCI, "Quaderni"* a cura della Federazione milanese del Partito comunista italiano, Casciago (VA), Arti grafiche varesine, [1975].
- Dal XIII al XIV Congresso della Federazione milanese del PCI: tre anni di lotte politiche e sociali, "Quaderni"* a cura della Federazione milanese del Partito comunista italiano, Casciago (VA), Tipolitografia arti grafiche varesine, [1972].
- C. DE VECCHI, *Il fondo manifesti delle Raccolte storiche del Comune di Milano*, in "Biblioteche oggi", IV, 6, 1986, pp. 109-111.
- Decimo congresso del Partito comunista italiano. Atti e risoluzioni*, Roma, Ed. Riuniti, 1963.
- Diciannovesimo congresso, un futuro di pace sviluppo progresso: il PCI nella realtà milanese*, s.n.t. [1986].

- Disegno italiano del Novecento*, Milano, Electa, 1992.
- Divieto di affissione. Mostra del manifesto politico dal '68 ad oggi*, Comune di Milano 1978.
- H. EGGEN, *Tecnologia litografica*, Milano, Tip. G. Colombi, 1962.
- FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *Dodicesimo congresso provinciale, Documentazione statistica, Milano, 1966, 6-9 gennaio*, Cesano Boscone, Tipografia Bonocchi, s.d.
- FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *Dodicesimo congresso provinciale, Relazione di attività del Comitato federale, Milano, 1966, 6-9 gennaio*, s.n.t.
- FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *L'organizzazione del partito a Milano*, Milano, TEMI, 1964.
- FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI, *Problemi e proposte per l'organizzazione del partito a Milano*, Milano, TEMI, [1964].
- FEDERAZIONE MILANESE, *Diciottesimo congresso, Relazione di attività della Commissione federale di controllo*, 1983, s.n.t.
- FEDERAZIONE MILANESE, *Partito comunista italiano, Diciottesimo congresso. Partito, organizzazione, finanziamento*, s.n.t. [1983].
- G. FIORAVANTI, *Il dizionario del grafico*, Bologna, Zanichelli, 1993.
- M. FLORES - N. GALLERANO, *Sul PCI. Un'interpretazione storica*, Bologna, il Mulino, 1992.
- La Fotografia. Manuale di catalogazione*, a cura di G. BENASSATI, introduzione di M. MIRAGLIA, Bologna, Grafis Edizioni, 1990.
- G. GALLI, *Affari di Stato. L'Italia sotterranea 1943-1990: storia politica, partiti, corruzione, misteri, scandali*, Milano, Kaos Edizioni, 1991.
- G. GASPAROTTI - P. TERTULLI, *L'eredità di Gutenberg. La rivoluzione del lavoro nell'industria editoriale*, prefazione di P. CHASSEUR, Venezia, Il Cardo, 1994.
- A. GIANNARELLI, *Selezionare - conservare - costruire - trasmettere la memoria: gli archivi*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LIII (1993), 2-3, pp. 326-332.
- P. GINSBORG, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi. Società e politica, 1943-1988*, Torino, G. Einaudi, 1989.
- R. GUERRI, *Cronologia (1815-1976)*, in *Il blocco di potere nell'Italia unita*, in

- Storia della società italiana*, parte V, XIV, Milano, Teti, 1980.
- R. GUERRI, *Il fondo manifesti delle Raccolte storiche del Comune di Milano*, in *I fondi speciali in biblioteca*, a cura di L. Rosci, Milano, Editrice Bibliografica, 1985.
- Interazione cromatica*, Milano, Scuola del libro, 1971.
- INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATION AND INSTITUTION, ISBD-NBM. *International Standard Bibliographic Description for Non Book Materials*, edizione italiana a cura di M. C. BARBAGALLO, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1989.
- ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE, *Guida alla catalogazione per autori delle stampe*, Roma, ICCU, 1986.
- ISTITUTO MILANESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DEL MOVIMENTO OPERAIO, *Annali - Studi e strumenti di storia metropolitana milanese. Guida agli archivi dell'Istituto*, Milano, F. Angeli, 1992.
- G. JORI, *Arti grafiche e tipografia spiegate ai tecnici, ai profani ed a chiunque interessi conoscere i segreti della stampa*, Milano, Minerva, 1956.
- G. MAMMARELLA, *Il Partito comunista italiano, 1945-1976*, Firenze, Vallecchi, 1976.
- O. MASSARI, *La Federazione*, in *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell'organizzazione, 1921-1979*, in *Annali della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli*, XXI, 1981, Milano, Feltrinelli, 1982.
- P. NUVOLONE, *Stampa*, in *Novissimo Digesto Italiano*, diretto da A. AZARA, E. EUJA, XVIII, Torino, UTET, 1971.
- La Organizzazione partitica del PCI e della DC*, a cura di G. POGGI, Bologna, il Mulino, 1968.
- P. ORTOLEVA, *La fotografia*, in *Il mondo contemporaneo. X. Gli strumenti della ricerca, 2, Questioni di metodo*, a cura di G. DE LUNA, P. ORTOLEVA, M. REVELLI, N. TRANFAGLIA, Firenze, La Nuova Italia, 1983.
- C. PAOLI, *Diplomatica*, nuova edizione aggiornata da G.C. BASCAPÈ, Firenze, Sansoni, 1942.
- PARTITO COMUNISTA ITALIANO, *Conferenza nazionale di organizzazione: Informazioni riassuntive sull'attività delle Commissioni centrali di lavoro per l'anno 1946*, Roma [gennaio 1947].

PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *Relazione di attività del Comitato federale (1957-1959: dal IX al X Congresso federale)*, Milano, novembre 1959, Milano, SAME, s.d.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *Tavole statistiche*, Milano, 15-16-17 gennaio 1960, s.n.t.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *Testimonianze e documenti per una storia del PCI a Milano*, Coop. Il Guado, 1981.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO, FEDERAZIONE MILANESE, *XI congresso, 22-25 novembre 1962, Rapporto di Armando Cossutta, Discorso di Luigi Longo, Risoluzioni del Congresso, Organismi dirigenti*, s.n.t.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO, *Statuto. Approvato dal VI Congresso del PCI*, Roma 1949.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO, *VIII Congresso, Atti e risoluzioni*, Roma, Ed. Riuniti, 1957.

R. PASQUINI, *Le competizioni elettorali*, in *Nuovi equilibri e nuove prospettive*, in *Storia della società italiana*, parte V, XXV, Milano, Teti, 1990.

Per la pace la libertà il lavoro, dal VII all'VIII Congresso, Federazione milanese del Partito comunista italiano, s.n.t., 1954.

G. PETRILLO, *La capitale del miracolo. Sviluppo, lavoro, potere a Milano, 1953-1962*, Milano, F. Angeli, 1992.

A. PETRUCCI, *Il segno rosso*, in ID., *La scrittura, ideologia e rappresentazione*, Torino, G. Einaudi, 1986.

R. PHILIPPE, *Il linguaggio della grafica politica*, Milano, A. Mondadori, 1980.

Piano di lavoro della Federazione milanese del PCI. Risoluzioni redatte nei convegni delle Commissioni di lavoro. Per il pane, la pace, la libertà, Tipografica milanese, [1948].

D. PORZIO, *La litografia, duecento anni di storia, arte, tecnica*, Milano, A. Mondadori, 1982.

Problemi ed orientamenti di lavoro per i comunisti milanesi. 5° Assemblea cittadina del PCI, Milano, 30-31 maggio 1961, s.n.t.

G. PROCACCI, *Appunti sugli Statuti del PCI dopo la Liberazione*, in «Critica marxista», XVI (1978) 6, pp. 69-77.

E. RAVIOLA - E. CORNALINO, *Fotolitografia. Panorama degli stampati. Principi di fotografia e fotomeccanica*, Torino, Società editrice internazionale, 1964.

C. SEBASTIANI, *Organi dirigenti nazionali: funzioni, analisi, dati*, in *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell'organizzazione, 1921-1979*, in *Annali della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli*, XXI, Milano, Feltrinelli, 1982.

Settimo congresso della Federazione milanese del PCI. Bilancio di attività dei comunisti milanesi, Milano, 17-18-19 marzo 1951, Milano, SAME, s.d.

P. SPRIANO, *Storia del Partito comunista italiano. II. Gli anni della clandestinità*, Torino, G. Einaudi, 1969.

Statuto del Partito comunista italiano. Approvato dal V Congresso nazionale del PCI, Roma, UESISA, [1946].

Statuto del Partito comunista italiano approvato dall'VIII Congresso nazionale, in PARTITO COMUNISTA ITALIANO, *VIII congresso, Atti e risoluzioni*, Roma, Ed. Riuniti, 1957.

Statuto del Partito comunista italiano. Testo approvato dal IX Congresso nazionale, Roma SETI, 1960.

Statuto del Partito comunista italiano. Testo approvato dal X congresso del PCI, Roma 2-8 dicembre 1962, Roma, SETI, 1963.

Statuto del Partito comunista italiano. Testo approvato dall'XI congresso del PCI, Roma, 25-31 gennaio 1966, Novara, Tip. Stella alpina, 1966.

Statuto del Partito comunista italiano, XII congresso del PCI, Bologna 8-15 febbraio 1969, [1969].

Statuto del Partito comunista italiano, XIII congresso del PCI, Milano, 13-17 marzo 1972, [1972].

Statuto del Partito comunista italiano. Approvato dal XIV congresso del PCI, Roma, 18-23 marzo 1975, Roma, Tipolitografia ITER, [1975].

Statuto del Partito comunista italiano. Approvato al XV congresso del PCI, Roma, 30 marzo-3 aprile 1979, [1979].

Statuto del Partito comunista italiano. Approvato al XVI congresso del PCI, Milano, 2-6 marzo 1983, Roma, Tipolitografia ITER, 1983.

A. STEINER, *Comunicazione visiva*, Firenze, Fratelli Alinari, 1977.

A. STEINER, *Il manifesto politico*, a cura di L. STEINER ROLLIER, introduzione di D.

MICACCHI, Roma, Ed. Riuniti, 1978.

A. STEINER, *Il mestiere di grafico*, Torino, G. Einaudi, 1978.

J. STONE, *Fotografia creativa*, Roma, Cesco Ciapanna editore, 1983.

G. TAMBURRANO, *Storia e cronaca del centro-sinistra*, Milano, Rizzoli, 1990.

Tecnologia della produzione e macchine operatrici, a cura di G. MATTHEE, in Lueger, *Enciclopedia della tecnica*, 9, Roma, PEM, 1970.

R. TODROS, *Manifesto*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1992.

Tredicesimo congresso della Federazione milanese del Partito comunista italiano, Il Partito a Milano e in provincia, allegato n. 2 alla *Relazione di attività del Comitato federale, Milano, 9-12 gennaio 1969*, [ciclostilato].

Tredicesimo congresso: relazione di attività del Comitato federale, "Quaderni", 1, a cura della Federazione milanese del Partito comunista italiano, Cesano Boscone, Tipolito Bonecchi, [1969].

Undicesimo congresso della Federazione milanese del Partito comunista italiano, 15-18 novembre 1962. Tre anni di grandi battaglie, Relazione di attività del Comitato federale, Milano, TEMI, s.d.

Undicesimo congresso della Federazione milanese del Partito comunista italiano. Dati e statistiche, novembre 1962, Milano TEMI, s.d.

F. VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLI (1981), 1-3, pp. 9-37.

L. VALLARDI, *Litografia e rotolitografia*, Milano, A. Vallardi, 1950.

D. VERGANI, *Tecnologia poligrafica*, Milano, Scuole grafiche Artigianelli Pavoniani, 1964.

TESTIMONIANZE ORALI ED INTERVISTE

Testimonianza di Franco Origoni, Milano, 13-10-1995

Intervista a Giulio Checchini, Roma, 30-1-1996, registrazione n. 1, 130 min., c/o ISMEC.

Testimonianza di Guido Cremascoli, Milano, 1-2-1996. Sunto del colloquio, registrazione n. 2, 45 min., c/o ISMEC.

Testimonianza di Elio Quercioli, Sesto S. Giovanni, 12-2-1996

Testimonianza di Adele Locati, Milano, febbraio 1996

Intervista a Fiorella Ferraresi, Milano, 7-3-1996, registrazione n. 3, 115 min., c/o ISMEC.

Intervista ad Attilio Zanchi, Milano, 13-3-1996, registrazione n. 4, 100 min., c/o ISMEC.

Testimonianza di Federico Ceccattini, Milano, 5-4-1996

Intervista a Bruno Cremascoli, Sesto S. Giovanni, 22-4-1996, registrazione n. 5, 70 min., c/o ISMEC.

Intervista a Franco Malaguti e Maria Rosa Torri, Milano, 9-9-1997, registrazione n. 6, 85 min., c/o ISMEC.

INVENTARIO

Modello di scheda adottato

N.doc. Indicazione di più esemplari del doc. Data
Incipit
Autore
Oggetto
Note tipografiche
[luogo di stampa, tipografia, data di stampa]
Area della descrizione fisica
[numero di esemplari - tecnica di stampa, numero colori - dimensioni]
Indicazione del grafico
Area delle note

1956
Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

1 1956 (maggio)

“Il vero simbolo della D.C.”
Elezioni amministrative 27-28 maggio 1956 - è raffigurato il condor della “triplice padronale” (Confintesa) appollaiato sullo scudo crociato con la scritta “libertas”, il contrassegno della DC.
s. n. t. - tir. 5000

1 locandina - tip.-rotativa, 1 colore - 47 x 35

Venne chiamata triplice padronale dalle forze di sinistra, la Confintesa, una alleanza che legava Confindustria, Confagricoltura e Confcommercio, creata nel febbraio 1956 per impulso di Alighiero De Micheli, nuovo presidente della Confindustria.

2 1956 (maggio)

“Vi giuro che anch’io / sono contro / i monopoli per / il benessere del popolo... / ...”
Elezioni amministrative 27-28 maggio 1956 - il titolo della locandina è: “Gioppini e burattinai”. Chi parla è un gioppino coll’emblema della Democrazia cristiana mosso dal braccio dei burattinai-monopoli: “Montecatini, Pirelli, Edison, Snia, Assolombarda, Confida”.
s. n. t. - tir. 2000

1 locandina - tip.-rotativa, 2 colori - 47 x 35

3 1956 (maggio)

“Il fronte / degli squali / ...”
Elezioni amministrative 27-28 maggio 1956 - sono raffigurati dei pescecani di varie dimensioni con gli emblemi della DC (il pescecane più grande), dell’MSI, del PLI e dei monarchici.
s. n. t. - tir. 3000

1 locandina - tip.-rotativa, 2 colori - 47 x 35

1957-1958

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

4 1957 ottobre 4
"Cittadini! / Il provvedimento del Governo, che riduce il contributo statale per il pagamento dei pro / fessori incaricati, ..."

Il Comitato cittadino del Partito comunista italiano

Scuola e cultura - protesta contro il provvedimento governativo indicato; appoggia la richiesta inoltrata dai rettori e dagli organismi rappresentativi degli studenti di sospendere il provvedimento; lamenta, più in generale, l'insensibilità del governo nei confronti della scuola e dell'università, che sarebbe dimostrata dal modesto stanziamento di denaro, il 12 % del bilancio statale. Sottolinea infine "l'improrogabilità" di una generale riforma della scuola.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100

Su un foglio fissato al manifesto con un fermacarte, è indicato, oltre alla tiratura e alla data in cui gli altri esemplari di questo manifesto sono stati "mandati all'affissione", anche il costo cadauno: lire 70.

5 1957 ottobre 8
"Sull'Aeroporto di Linate / Milano, 8 ott. 1957 / ..."

Partito comunista italiano - Comitato cittadino di Milano

Enti locali - solidarizza con il Comitato unitario espressione delle popolazioni di Linate e del Paultese, condivide le ragioni della protesta espressa dalle autorità locali contro l'ampliamento dell'Aeroporto Forlanini e richiede la revisione del progetto al fine di "offrire una soddisfacente soluzione ai problemi di comunicazione, economici, di sicurezza degli abitanti del circondario".

Milano, arti grafiche l'Aretina - tir. 200

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 99 x 69

6 1957 (inizio novembre)
"7 novembre / 1917 1957 / la rivoluzione / sovietica / ha aperto / a tutti i popoli / la via del socialismo"

Partito comunista italiano - Federazione provinciale milanese

40° Anniversario della Rivoluzione d'ottobre - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con le indicazioni di iniziative sul tema.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

7 1957 (inizio novembre)
"Nel 40° Anniversario della Rivoluzione Socialista / Terracini ..."

Anniversario della Rivoluzione d'ottobre - 10 novembre, ore 10, Teatro Lirico: comizio di Umberto Terracini.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto (2 ff.) - lit.-offset, 1 colore - 70 x 197 - (70 x 100 + 70 x 97)

8 1957 (ottobre-novembre)
"La sezione / del Partito Comunista Italiano / annuncia l'apertura della campagna di / tesseramento e di proselitismo / per il 1958 / ..."

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1958 - "Chi vuole il socialismo, si iscriva al Partito comunista".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 70 x 100

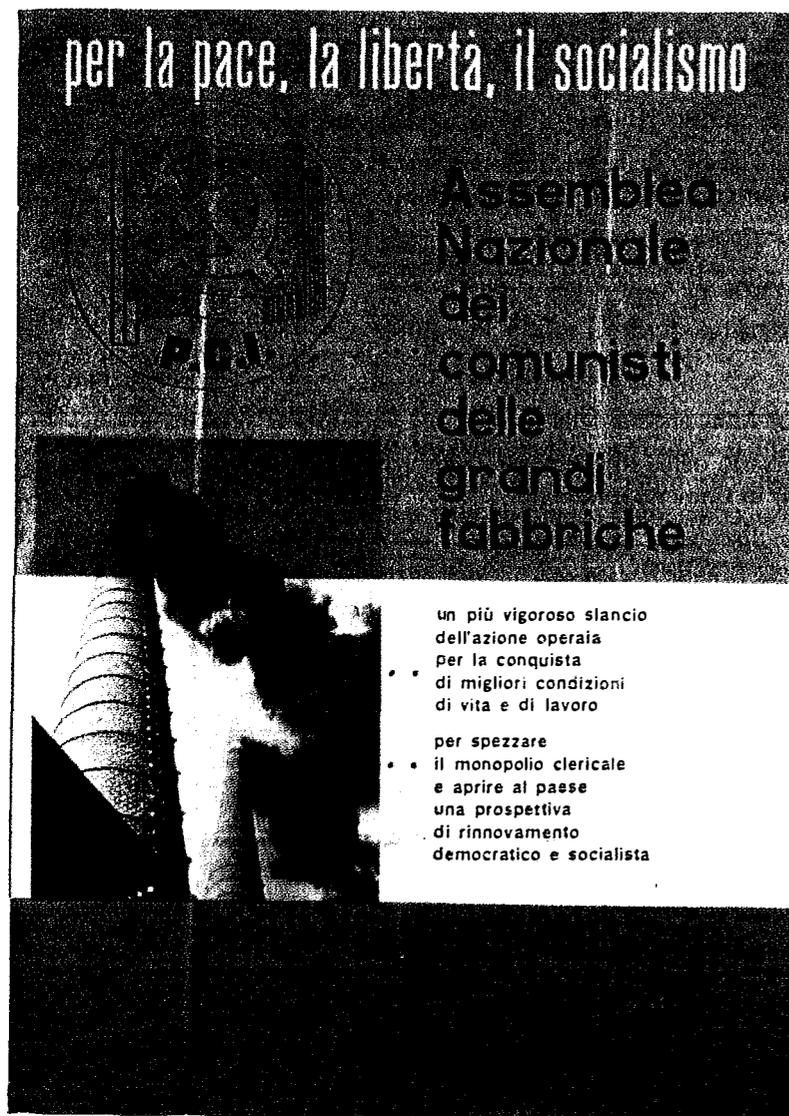
9 1957 (ottobre-novembre)
"Per una alternativa democratica / al monopolio clericale, aderite al / Partito Comunista Italiano"

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1957 -

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

1 striscione - lit.-offset, 1 colore - 50 x 140



Doc. 11

10

1957 (ottobre-novembre)

"Iscrivendovi al P.C.I. / rafforzate il più forte / partito di opposizione / al clerico - fascismo"

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1958 -

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

1 striscione - lit.-offset, 1 colore - 50 x 140

11 (11, 11b)

1957 novembre

"per la pace, la libertà, il socialismo / Assemblea / Nazionale / dei / comunisti / delle / grandi / fabbriche / ..."

contrassegno PCI

Assemblea nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche - 29-30 novembre-1 dicembre, Teatro Nuovo: "Un più vigoroso slancio dell'azione operaia per la conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro, per spezzare il monopolio clericale e aprire al Paese una prospettiva di rinnovamento democratico e socialista".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 12.000

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

La tiratura indicata, così elevata, potrebbe suggerire che un certo numero di copie di questo manifesto, prodotto dalla Commissione stampa e propaganda della Federazione milanese, fosse stato inviato anche ad altre federazioni del PCI (con suddivisione della spesa).

12

1957 novembre 20

"Eroici partigiani / la gioventù non dimentica / il vostro sacrificio / non permetteremo ai fascisti / di calpestare la Resistenza e la Costituzione / ..."

Interno - "Pubblica manifestazione di unità antifascista" (domenica 24 novembre, ore 16.30, piazza Mercanti).

s. n. t. - tir. 200

1 cartello - st. tipografica, b/n; - 25 x 35

Su un foglio fissato al documento, è scritto: "cartelli per lapidi caduti - manifestazione antifascista". Si tratta di una manifestazione promossa dal Consiglio della Resistenza, con l'intervento di Ferruccio Parri, per protestare contro le intralcianti limitazioni poste al raduno nazionale della Resistenza indetto per

celebrare a Roma il X anniversario della Costituzione repubblicana¹.

13

1957 novembre 22

“Manifestazione pubblica / in onore dei lavoratori delegati / all’Assemblea Nazionale dei comunisti / delle grandi fabbriche”

Partito comunista italiano

Assemblea nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire a cura delle singole organizzazioni di partito, con le indicazioni locali e temporali di manifestazioni pubbliche indette sul tema.

Milano, arti grafiche l’Aretina - tir. 6000

1 manifesto - st. tipografica, b/n - 100 x 70

14 (14, 14b)

1957 novembre 22

“per Capodanno / tutti i compagni / con la tessera e / il bollo sostegno 1958”

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1958 -

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500

2 striscioni - st. tipografica, 3 colori - 31 x 96

Il “bollo sostegno” era una forma di pagamento della tessera al partito attraverso quote mensili, anziché in un’unica soluzione, come invalse nell’uso a partire dal decennio Sessanta².

15 (15, 15b)

1957 (novembre-dicembre)

“Salariato, bracciante, / donna della campagna! / milioni di lavoratori italiani ...”

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1958 - “...Milioni di lavoratori italiani, che aspirano a migliori condizioni di vita, alla terra, al socialismo, hanno scelto la giusta strada. Vieni anche tu nel Partito comunista italiano”.

¹ ISRMO, *Archivio della Federazione milanese del PCI [AFM], Commissione stampa e propaganda*, fasc. 1957 (ott. - dic.).

² Cfr. *Problemi ed orientamenti di lavoro per i comunisti milanesi. 5° Assemblea cittadina del PCI, Milano, 30-31 maggio 1961*, s.n.t., p. 31.

Milano, arti grafiche l’Aretina - tir. 1000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 69 x 99

16

1957 (dicembre)

“A Parigi è riunito il Consiglio / della Nato ...”

Federazione milanese del Partito comunista italiano

Questioni internazionali - “A Parigi è riunito il Consiglio della Nato per dare basi di missili atomici agli americani nel nostro Paese. Milanesi! Impediamo uniti che l’Italia divenga in caso di conflitto terra bruciata”.

Milano, arti grafiche l’Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 50 x 70

Il 19 dicembre, il Consiglio della NATO riunito a Parigi decide l’installazione di missili atomici nei paesi europei facenti parte dell’Alleanza atlantica.

17

1957 (dicembre)

“Il Consiglio Atlantico intende installare / basi americane di missili / ...”

Federazione milanese del Partito comunista italiano

Questioni internazionali - “Il Consiglio atlantico intende installare basi americane di missili nel nostro Paese. Milanesi! Esprimiamo la nostra volontà perché venga posta fine alla politica dei blocchi militari, delle basi in paesi stranieri: richiediamo il disarmo generale e controllato e la sospensione immediata della gara al riarmo atomico”. Vedi nota al doc. n. 16.

Milano, arti grafiche l’Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 50 x 70

18

1957 (dicembre)

“Il Governo vuol dare / basi di missili atomici / strategici agli Americani / ...”

Federazione milanese del Partito comunista italiano

Questioni internazionali - protesta contro la decisione governativa di installare basi di missili atomici NATO in Italia: “Respingiamo questa minaccia! Siano gli italiani a poter decidere delle sorti del Paese! L’Italia dichiarare la neutralità atomica!” Vedi nota al doc. n. 16.

Milano, arti grafiche l’Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 50 x 70

19 1957 (dicembre)
 "Impediamo che l'Italia venga esposta al pericolo di / rappresaglie atomiche ..."
 Federazione milanese del Partito comunista italiano

Questioni internazionali - protesta contro l'installazione di basi americane di missili atomici in Italia: "L'Italia proclami la neutralità atomica, unica garanzia di salvezza in caso di guerra". Vedi nota al doc. n. 16.

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 50 x 70

20 1957 (dicembre)
 "L'Unione Sovietica ha proposto la creazione / di una fascia neutrale ..."
 Federazione milanese del Partito comunista italiano

Questioni internazionali - invita ad accogliere la proposta dell'Unione sovietica di creare una "fascia neutrale senza basi di missili strategici nell'Europa centrale - Germania, Polonia, Cecoslovacchia". Invita anche l'Italia a dichiarare la neutralità atomica. Vedi nota al doc. n. 16.

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 50 x 70

21 (1958 gennaio)
 "Congresso / di / Sezione / odg. / 1- L'attività dei comunisti per realizzare la linea politica / dell'8° Congresso ..."
 contrassegno PCI

Congresso di sezione - manifesto tipo per le sezioni da completare con l'indicazione del numero ordinale del congresso, del nome del relatore e del nome del "compagno" della Federazione che "presenzierà". Prevede l'elezione del Comitato direttivo, del Collegio dei probiviri e del Collegio dei sindaci.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

22 1958 gennaio
 "XXXVII Anniversario del P.C.I. / Per un'alternativa democratica al monopolio D.C."
 contrassegno PCI

37° Anniversario della fondazione del PCI, 21 gennaio 1958 - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con le indicazioni di iniziative e "conferenze" sul tema.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

23 1958 gennaio
 "Nel XXXVII anniversario / della fondazione del P.C.I. / Ingrao / ..."
 contrassegno PCI

37° Anniversario della fondazione del PCI - domenica 19 gennaio, ore 10.30, Teatro Nuovo, comizio di Pietro Ingrao.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

24 1958 febbraio
 "Sesto San Giovanni - 15-16 febbraio 1958 / Salone Circolo 'Cairolì' Via Puricelli Guerra, 90 / Convegno Provinciale / ..."
 contrassegno PCI

Lavoro - Sesto S. Giovanni, 15-16 febbraio: "Convegno provinciale. Per la difesa del posto di lavoro. Per la integrità fisica del lavoratore. Relatore, il senatore Giuseppe Alberganti". Con la presenza di parlamentari, consiglieri comunali e provinciali e sindaci della provincia, del Partito comunista; oltre a dirigenti sindacali e membri delle Commissioni interne. E' riprodotto un disegno (di Ampelio Tettamanti?) che rappresenta una famiglia - padre, madre e due bambini - e un paesaggio industriale alle loro spalle; uno dei bambini tiene in mano e mostra la Costituzione italiana.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

25 1958 febbraio
 "Per la difesa del posto di lavoro / Per la integrità fisica del lavoratore / ..."
 contrassegno PCI

Lavoro - Sesto S. Giovanni, 16 febbraio, ore 10, Cinema Elena: comizio di Togliatti a conclusione del convegno provinciale sulla tutela del lavoratore. È

presente lo stesso disegno riprodotto nel doc. n. 24.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - copie 400

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Le 400 copie sono "per Sesto S. Giovanni, Falk".

26 1958 febbraio 20

"per il progresso di Milano / in una Italia moderna! / Longo / ..." n. 5 (sul retro)

contrassegno PCI

Propaganda - domenica 2 marzo, ore 10, Teatro Lirico: comizio di Luigi Longo, vice segretario del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

27 1958 febbraio 20

"I comunisti per la pensione alle casalinghe / ..." n. 9 (sul retro)

contrassegno PCI

Donne - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con le indicazioni locali e temporali di assemblea pubblica sul tema. Compare il disegno di una donna con la sporta della spesa, che accompagna una bambina tenendola per la mano.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

28 1958 febbraio 28

"Perché i comunisti sono: / per la parità / salariale / fra uomini e donne / ..." n. 6 (sul retro)

contrassegno PCI

Lavoro - manifesto tipo con spazio vuoto da completare con l'indicazione locale e temporale di assemblea pubblica sul tema e con l'indicazione dell'oratore che interverrà.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

29 1958 marzo

"5 / giornate di Milano / 18-22 marzo 1848 - 1958 / ..." n. 28 (sul retro)

Il Comitato per le celebrazioni delle Cinque giornate di Milano

Anniversario delle Cinque giornate di Milano - mercoledì 19 marzo 1958, ore 16.30, piazza S. Maria del suffragio presso c.so XXII Marzo: intervengono come oratori l'avv. Arialdo Banfi (consigliere comunale del PSD), il dott. Raffaele De Grada (consigliere comunale del PCI), l'avv. Achille Ottolenghi.

Milano, arti grafiche l'Aretina - tir. 350

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto per conto del comitato indicato come autore. La stampa tipografica venne fatta su fogli che avevano il disegno di un nastro tricolore già prestampato in offset.

30 1958 marzo

"Convegno milanese sulle Aziende / di Stato ed il Ministero delle / Partecipazioni statali / ..." n. 10 bis (sul retro)

Federazione comunista milanese

Economia - sabato 29 marzo, ore 14.30, Museo della scienza e della tecnica, Sala del Cenacolo: "Le aziende di stato per una nuova politica economica", convegno organizzato dalla Federazione del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 locandina - st. tipografica, 1 colore - 100 x 35

31 1958 (marzo-aprile)

"Assemblea comunale / Il programma dei comunisti / per lo sviluppo economico e / la rinascita nelle campagne. / ..." n. 7 (sul retro)

Federazione comunista milanese - Sezione di ...

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto tipo per le sezioni della provincia con spazio vuoto da completare con le indicazioni locali e temporali e con l'indicazione del "compagno " che interverrà. Conclude: "Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire nella discussione per fare osservazioni e proposte".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 800

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

- 32** 1958 (marzo-aprile)
 "I comunisti invitano tutti i cittadini a / discutere il programma elettorale per la / rinascita del nostro Comune / ..."
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958, Elezioni comunali anticipate (solo in alcuni comuni) - "I comunisti si impegnano a lottare per realizzare la volontà popolare. Partecipate tutti all'assemblea indetta dal PCI".
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500
1 striscione - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100
 Su un foglio fissato al documento è scritto: "6 tipi di striscioni manifesti delle campagne"; si riferisce a questo documento e ai cinque successivi. Sul retro è indicato il numero progressivo 8.
- 33** 1958 (marzo-aprile)
 "Per la rinascita nelle campagne / ..."
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958, Problemi della terra - le proposte dei comunisti: "Limitazione della proprietà terriera ad un massimo di 100 ettari; assegnazione ai lavoratori delle terre degli enti pubblici e morali". Invita tutti a partecipare all'assemblea indetta dal PCI (su questo tema). Vedi nota al doc. n. 32.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500
1 striscione - st. tipografica, 2 colori - 35 x 100
- 34** 1958 (marzo-aprile)
 "Per la rinascita nelle campagne / ..."
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - "Per la rinascita nelle campagne non date il vostro appoggio ai governi che proteggono i ricchi e opprimono i poveri". Invita tutti a partecipare all'assemblea indetta dal PCI. Vedi nota al doc. n. 32.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500
1 striscione - st. tipografica, 2 colori - 35 x 100
- 35** 1958 (marzo-aprile)
 "Contadini! / Esigete un trattamento previdenziale decoroso e umano / ..."

- contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958, Problemi della terra - Invita tutti a partecipare all'assemblea indetta dal PCI (sul tema sopra indicato). Vedi nota al doc. n. 32.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500
1 striscione - st. tipografica, 2 colori - 35 x 100
- 36** 1958 (marzo-aprile)
 "Rivendichiamo! / - Il risanamento e la ricostruzione delle / cascine ..."
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958, Problemi della terra - "Rivendichiamo! Il risanamento e la ricostruzione delle cascine a carico della proprietà terriera. Il diritto al lavoro delle donne, il rispetto dei contratti, la parità salariale". Invita tutti a partecipare all'assemblea indetta dal PCI (su questo tema). Vedi nota al doc. n. 32.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500
1 striscione - st. tipografica, 2 colori - 35 x 100
- 37** 1958 (marzo-aprile)
 "Dieci anni di malgoverno della / Democrazia Cristiana sono la causa / prima della arretratezza delle nostre / campagne / ..."
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958, Problemi della terra - invita tutti a partecipare all'assemblea indetta dal PCI. Vedi nota al doc. n. 32
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500
1 striscione - st. tipografica, 2 colori - 35 x 100
- 38** 1958 (marzo-aprile)
 "Tanti partiti, tanti programmi... / voglio dire anch'io la mia opinione!... / ..."
 n. 2 (sul retro)
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - "Tanti partiti, tanti programmi... Voglio dire anch'io la mia opinione! ...Risponderò alla consultazione sul programma elettorale del Partito comunista italiano". È riprodotta la fotografia di un uomo

seduto, con la matita in mano e l'aspetto pensoso; intorno alla sua testa volteggiano i simboli elettorali del PSI, del PSDI, dei monarchici, del PLI, dell'MSI, della DC, del PCI - l'unico simbolo colorato, rosso -.

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 6000

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

39

1958 (marzo-aprile)

"Per il successo elettorale del PCI / sottoscrivete / al / Partito / Comunista / ..."
n. 34 (sul retro)

Federazione comunista milanese

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - invita a sottoscrivere per il PCI "per una avanzata operaia e democratica, contro la dittatura clericale e la minaccia atomica". Sono riprodotti i bollini di sottoscrizione da lire 100, lire 200, lire 1000, in cui appare lo slogan "Salviamo l'avvenire dei nostri figli".

Milano, *arti grafiche l'Aretina* - tir. 880

1 locandina - st. tipografica, 2 colori - 100 x 35

40

1958 (marzo-aprile)

contrassegno PCI n. 91 (sul retro)

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto tipo col solo contrassegno del Partito comunista e con lo spazio restante completamente vuoto, da riempire a cura delle singole organizzazioni di partito.

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 12.000

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

41

1958 (inizio aprile)

"[Il Paese] del / [Social]ismo / [ha dato] l'esempio! / [U.R.]S.S. / [***] l'ultima, fra le / [***] / a incominciare. / [***]" n. 88 (sul retro)

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - fa presente che l'Unione Sovietica è stata l'ultima, fra le potenze mondiali, a dare avvio agli esperimenti atomici, la prima a sospenderli.

s. n. t. [*Tipo-lito Scarabellin*] - tir. 500

1 f. di manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Il documento è lacunoso: è presente solamente uno dei quattro fogli che dove-

vano comporre originariamente il manifesto, che misurava cm 200 x 140. Ho ricostruito una parte del contenuto e l'oggetto del documento, grazie all'ausilio del resoconto dattiloscritto sulla "Situazione del materiale prodotto e distribuito dalla Federazione comunista milanese nel corso della campagna elettorale del 25-5-1958", alla voce "9 - Manifesti", p. 3. L'annuncio della sospensione delle esplosioni sperimentali termonucleari in U.R.S.S., viene dato dal ministro degli esteri sovietico Gromiko il 31 marzo 1958¹.

42

1958 aprile

"Sabato / 12 aprile - ore 21 / Pajetta / ..." n. 87 (sul retro)

contrassegno PCI

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - comizio di Giancarlo Pajetta in p.zza Cantore - Porta Genova, sabato 12 aprile.

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 2000

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

43

1958 aprile

"Piazza / Duomo / Terracini / ..." n. 84 (sul retro)

contrassegno PCI

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - comizio di Umberto Terracini in p.zza Duomo, domenica 20 aprile, ore 17.

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 2000

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

44

1958 aprile

"25 aprile / per una nuova Italia / ..." n. 76 (sul retro)

contrassegno PCI

Anniversario della Liberazione - "Il Partito comunista italiano vi invita a partecipare alla manifestazione in piazza Mercanti, venerdì (25 aprile) alle ore 11".

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 1000

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

¹ ISRMO, AFM, Commissione stampa e propaganda, fasc. 1958.

- 45** 1958 (aprile-maggio)
 "Elezione del Senato della Repubblica / Collegio Milano I / Treves Gaddo / ..."
 n. 75 I (sul retro)
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto elettorale con foto e sintetico
 profilo biografico del candidato del PCI. In calce, a fianco del contrassegno, la
 scritta "Votà comunista".
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 800
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 50 x 70
 L'impostazione grafica e contenutistica è la medesima per tutti i documenti
 compresi tra il n. 45 e il n. 51
- 46** 1958 (aprile-maggio)
 "Elezione del Senato della Repubblica / Collegio senatoriale di Abbiategrosso /
 Masani Alberto / ..." n. 75 II (sul retro)
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto elettorale con foto e sintetico
 profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 45).
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 800
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 50 x 70
- 47** 1958 (aprile-maggio)
 "Elezione del Senato della Repubblica / Collegio Milano IV / Silvani Mario / ..."
 n. 75 III (sul retro)
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto elettorale con foto e sintetico
 profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 45).
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 800
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 50 x 70
- 48** 1958 (aprile-maggio)
 "Elezione del Senato della Repubblica / Collegio Milano VI / Montagnani
 Marelli Piero / ..." n. 75 IV (sul retro)

- contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto elettorale con foto e sintetico
 profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 45).
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 800
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 50 x 70
- 49** 1958 (aprile-maggio)
 "Elezione del Senato della Repubblica / Collegio Milano III / Cantoni Giacomo
 / ..." n. 75 V (sul retro)
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto elettorale con foto e sintetico
 profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 45).
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 800
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 50 x 70
- 50** 1958 (aprile-maggio)
 "Elezione del Senato della Repubblica / Collegio di Monza / Buzzelli Aldo / ..."
 n. 75 VII (sul retro)
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto elettorale con foto e sintetico
 profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 45).
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 800
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 50 x 70
- 51** 1958 (aprile-maggio)
 "Elezione del Senato della Repubblica / Collegio Milano II / Manzocchi Bruzio
 / ..." n. 75 VIII (sul retro)
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto elettorale con foto e sintetico
 profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 45).
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 800
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 50 x 70

52

1958 (aprile-maggio)

"Il progresso scientifico deve / essere posto al servizio della Pace / ..."

Partito comunista italiano - Federazione milanese

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - è raffigurato un ragazzo russo seduto a cavalcioni sul satellite 'Sputnik', che saluta un ragazzo americano a cavalcioni del satellite statunitense 'Baby lune'; hanno ambedue un atteggiamento amichevole. In calce, le seguenti parole: "Diamo all'Italia un governo che favorisca l'incontro tra le grandi potenze: per il disarmo, la distensione, la pace".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

53

1958 (aprile-maggio)

"Ragazza, Giovane, Operaio / Lui ha il / suo partito: / la D.C. / Anche Tu / hai il tuo! / Vota / Partito Comunista Italiano / ..." n. 93 (sul retro)

A cura del Comitato provinciale milanese della FGCI (contrassegno PCI)

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958, Tesseramento FGCI 1958 - invita a votare PCI e a iscriversi alla FGCI. "Lui" è Giovanni Falk (foto), "grande capitalista padrone delle ferriere"; di fianco al "Tu" è riprodotta invece la foto di un operaio.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000 (?)

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dal Comitato provinciale milanese della FGCI.

54

1958 (aprile-maggio)

"Per l'unità dei lavoratori / Per la sconfitta del tota / litarismo clericale / ..."

contrassegno PCI

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - "Per l'unità dei lavoratori, per la sconfitta del totalitarismo clericale, per sbarrare la strada al fascismo e alla guerra, per un'Italia moderna e socialista: non disperdere il tuo voto! Vota per il più forte partito di sinistra, vota PCI".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

1 manifesto - lit.-offset, 1 colore - 100 x 70



55 1958 (aprile-maggio)
 "Questa volta / si vota / comunista" n. 101 (sul retro)
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - manifesto elettorale col contrassegno del PCI in grande evidenza.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 600

1 manifesto (2ff.) - lit.-offset, 4 colori - 200 x 100 - (140 x 100 + 60 x 100)

56 1958 maggio
 "Piazza / Duomo / Onorevole / Ugo Bartesaghi / indipendente / Onorevole Luigi Longo / ..." n. 108 (sul retro)
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - venerdì 9 maggio, ore 21, p.zza Duomo: comizio di Ugo Bartesaghi, candidato come indipendente nella lista del PCI (circoscrizione Milano-Pavia), e di Luigi Longo, vice segretario del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

57 1958 maggio
 "Venerdì / 9 maggio / ore 21 / Longo / ..." n. 108 bis (sul retro)
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - venerdì 9 maggio, ore 21, p.zza Duomo: comizio di Luigi Longo.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

58 1958 maggio
 "Sabato 10 maggio - ore 16.45 / Al Teatro Odeon / Parleranno: / ..." n. 36 b (sul retro)
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - sabato 10 maggio, Teatro Odeon, "I clericali contro la scuola e il programma dei comunisti", comizio con i seguenti candidati del PCI: dott. Roberto Battaglia - Senato, Milano IV - prof. Giacomo

Cantoni - Senato, Milano III - dott. prof. Silvia Spellanzon - indipendente, Camera dei deputati -

Milano, arti grafiche l'Aretina - tir. 500

1 manifesto - st. tipografica, b/n - 100 x 70

59 1958 maggio
 "Mercoledì / 14 maggio / ore 21 / P.zza Mercanti / Dozza / ..." n. 109 (sul retro)

contrassegno PCI

Elezioni politiche 25-26 maggio 1958 - mercoledì 14 maggio, p.zza Mercanti: "Dozza, sindaco di Bologna, parlerà alla gioventù milanese. Tutta la cittadinanza è invitata".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

1960

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda, elezioni amministrative

- 60** 1960 ottobre
"Lunedì / 10 / ottobre - ore 21 / Pajetta / ..."
contrassegno PCI
Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - comizio di Giancarlo Pajetta in piazzale Loreto.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500
1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70
- 61** 1960 ottobre
"Veneti! / Meridionali! / Emiliani! / Lombardi! / Piemontesi! / Siciliani! / Sardi! / che siete affluiti a Milano in questi anni / Tutti al Lirico / ..."
Federazione milanese del PCI
Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960, Immigrazione - domenica 16 ottobre, ore 10, Teatro Lirico: "Manifestazione unitaria tra lavoratori milanesi e immigrati a Milano" con l'on. Girolamo Li Causi e l'on. Davide Lajolo detto Ulisse.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70
- 62** 1960 ottobre
"Cine-Teatro Smeraldo / Domenica 23 ottobre ore 9,30 / eccezionale spettacolo di canzoni per i giovani elettori / ..."
CGD (casa discografica)
Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960, Spettacoli - "spettacolo di canzoni per i giovani elettori offerto da l'Unità e da Nuova generazione", con la partecipazione di Johnny Dorelli, di cui è riprodotta la foto.

Milano, Lito Uric - tir. 2000

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Il documento è formato da un manifesto che riproduce la foto di J. Dorelli, al quale è incollata una striscia (20 x 70 cm) con le indicazioni sopra riportate. Il manifesto venne prodotto dalla casa discografica, mentre la striscia dalla Fed. milanese del PCI.

- 63** 1960 ottobre
"Il voto al / P.C.I. / per l'unità / dei lavoratori / ..."
contrassegno PCI
Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - venerdì 28 ottobre, ore 21, Circolo Risorgimento di Niguarda, via Hermada 8, assemblea pubblica con Agostino Novella (segretario nazionale della CGIL).
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200
1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70
- 64** 1960 (ottobre)
"Rispondiamo / agli oratori della / TV"
contrassegno PCI
Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con le indicazioni dei comizi in cui i comunisti ribattono alle affermazioni degli "oratori" della televisione. La scritta "TV" è indicata con il logo dell'epoca.
s. n. t. - tir. 2000
1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70
L'interesse e i dibattiti aperti nell'opinione pubblica dalle trasmissioni elettorali della televisione, una novità per questo periodo, inducono la Federazione milanese del PCI a porre il titolo sopraindicato come tema dei comizi che si svolgono in tutta Milano e provincia¹.
- 65** 1960 (ottobre)
"Comizio / elettorale / Per il Comune / vota così ..."

¹ Vedi «l'Unità», 19 ottobre 1960.



Doc. 64

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con l'indicazione locale e temporale del comizio. Invita a votare per il simbolo 'falce martello penna e calamaio' per l'elezione del consiglio comunale, e a votare comunista per l'elezione del consiglio provinciale.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 5000

1 manifesto - st. tipografica, 4 colori - 100 x 70

Il simbolo 'falce martello penna e calamaio' è il contrassegno con cui si presentano unitariamente comunisti e socialisti per l'elezione di numerosi consigli comunali nelle città della provincia con meno di 10.000 abitanti, che votano con il sistema maggioritario¹.

66

1960 (ottobre)

"Comizio / elettorale"

contrassegno 'falce martello penna e calamaio'

Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con l'indicazione locale e temporale del comizio.

s. n. t. - tir. 1000

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Vedi la nota al doc. n. 65

67 (67, 67b, 67c, 67d)

1960 (ottobre)

"Per la / Provincia / vota / comunista"

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto elettorale col contrassegno del PCI in grande evidenza.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

4 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

Anche questo documento, come i due precedenti, è indirizzato alle sezioni del PCI ubicate nei comuni della provincia con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

¹ «l'Unità», 3 novembre 1960; cfr. R. PASQUINI, *Le competizioni elettorali*, in *Nuovi equilibri e nuove prospettive*, in *Storia della Società italiana*, parte V, XXV, Milano, TETI, 1990, pp. 142-144.

- 68** 1960 (ottobre)
 "Candidati / del Partito Comunista Italiano / al Comune di Milano / ..."
 contrassegno PCI
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - elenco dei candidati del PCI al Consiglio comunale. In calce, lo slogan: "Milano per tutti e non dei monopoli".
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 9000
1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70
- 69** 1960 (ottobre)
 "Candidati / del Partito Comunista Italiano / al Consiglio Provinciale / ..."
 contrassegno PCI
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - elenco dei candidati del PCI al Consiglio provinciale. in calce, lo slogan: "Milano per tutti e non dei monopoli"
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 5000
1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70
- 70 (70, 70b)** 1960 (ottobre)
 "Manifesti elettorali / della DC e del PSDI / pagati / dai contribuenti milanesi"
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - striscia da affiggere (clandestinamente) sui manifesti della DC e del PSDI.
s. n. t.
2 strisce - st. tipografica, 1 colore - 25 x 70
 Si riferisce forse ad alcuni stemmi luminosi al neon col simbolo della DC installati in città, alimentati con l'energia elettrica pagata dall'amministrazione comunale¹.
- 71** 1960 (ottobre)
 "Il voto / sicuro / oggi / è il voto / Comunista"
 contrassegno PCI
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto elettorale.

¹ «l'Unità», 30 ottobre 1960.

- s. n. t. - tir. 1000*
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70
- 72** 1960 (ottobre)
 "Uniti / si / vince! / Vota / comunista!"
 contrassegno PCI
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto elettorale.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000
1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70
- 73** 1960 (ottobre)
 "Per / la / vittoria / della / sinistra / si Vota / comunista"
 contrassegno PCI
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto elettorale.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000
1 manifesto - lit.-offset, 1 colore - 140 x 100
- 74** 1960 (ottobre)
 "Vota comunista"
 contrassegno PCI
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto elettorale col contrassegno del PCI in grande evidenza.
Milano, Publiserigraf
1 manifesto - serigrafia, 4 colori - 140 x 100
- 75** 1960 (inizio novembre)
 "4 / Novembre / Per l'integrità / dei nostri confini / ..."
 Partito comunista italiano
 Anniversario del 4 novembre 1918, Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - "Per l'integrità dei nostri confini; contro la rinascita e lo spirito di rivincita del militarismo tedesco; per l'indipendenza nazionale, il disarmo e la pace".

Milano, arti grafiche l'Aretina tir. 2000

1 manifesto st. tipografica 3 colori 100 x 70

76

1960 (inizio novembre)

"[***] Cossutta / capolista del P.C.I. al Consiglio Comunale / Pajetta / [***]"

Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - (venerdì 4 novembre, ore 15, piazza Duomo: comizio di chiusura della campagna elettorale) con Armando Cossutta e Giancarlo Pajetta.

s. n. t. tir. 500

1 f. di manifesto st. tipografica 1 colore 67 x 100

Il documento è lacunoso: è presente solamente uno dei 3 fogli che dovevano comporre originariamente il manifesto, che misurava cm 200 x 100. Sono riuscito a risalire all'evento grazie al resoconto dattiloscritto del "Materiale prodotto e distribuito dalla Fed. comunista milanese nel corso della campagna elettorale del 6-7 / 11 / 60", alla voce "11, Manifesti", e grazie anche ad un volantino che informa di questa iniziativa (con la medesima impostazione grafica del manifesto)¹.

¹ ISRMO, *AFM, Commissione stampa e propaganda*, fasc. 1960.

1960

Direzione nazionale del PCI

Sezione centrale di stampa e propaganda, elezioni amministrative

77

1960 settembre

"I tedeschi di Adenauer / vogliono l'Alto Adige / 'Massima concordanza' / del governo democristiano / ..."

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960, Questioni internazionali - si riferisce all'incontro (avvenuto il 2 settembre a Varese) tra Fanfani e Segni, a nome del governo italiano, e il cancelliere tedesco Konrad Adenauer¹. Denuncia il silenzio dei due ministri italiani di fronte alle pretese del governo di Bonn, accusato dal PCI di reclamare le armi atomiche, di rivendicare la Slesia, i Sudeti e perfino il distacco dell'Alto Adige dall'Italia. Invita quindi a votare comunista "contro il riarmo tedesco, per il disarmo e la pace".

Roma, *Cronograph*, 9 - 60

1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

78

1960 ottobre

"Non sei stanco / di questo peso? / ..."

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - è riprodotto il disegno di un ometto che porta faticosamente sulle spalle una cassa di legno su cui sono indicati tutti i 'capitoli' del malgoverno democristiano: "governi clericali, violenze poliziesche, affarismo e speculazione, prepotenza burocratica, 'guerra fredda', invadenza clericale, potere assoluto della Democrazia cristiana, avventura reazionaria di luglio, grandi monopoli, clerico-fascismo". Conclude: "Per liberarti dal monopolio politico democristiano, vota comunista".

Roma, *Cronograph*, 10 - 60 - copie "1250 da Roma"

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

¹ Cfr. «l'Unità», 3 settembre 1960.

79

1960 ottobre

“Non votare per la / Democrazia Cristiana, / te ne sei pentito / almeno tre volte / Vota comunista”

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - compare la foto di un cittadino (del ceto medio) che appoggia la mano sugli occhi e la fronte con una smorfia di autorimprovero.

Roma, Cronograph, 10 - 60 - copie "1000 da Roma"

1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

80

1960 ottobre

“Le loro Olimpiadi / La Democrazia Cristiana / ha vinto il primato della / speculazione e del malgoverno / ...”

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - è riprodotto il disegno di un ometto paffuto che corre per la via Olimpica portando impresso il simbolo della DC sulla propria maglia; mentre corre, tiene dei soldi stretti in mano, ma gli sfugge una parte dei fogli che stringe sotto il braccio, sui quali è scritto: “appalti, truffe, scandali, speculazioni, opere pubbliche malcostruite, frane e crolli”. Conclude: “Contro l'affarismo e la corruzione democristiana, vota comunista”.

Roma, Cronograph, 10 - 60 - copie "600 grandi, 750 piccoli, da Roma"

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

81

1960 ottobre

“Guarda i fatti / e guardali bene / ...”

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - con una lente di ingrandimento fa ‘vedere bene’ i profitti accumulati nel 1959 dai grandi gruppi industriali italiani: “Snia Viscosa, 3 miliardi; Edison, 14 miliardi; Pirelli, 10 miliardi; Montecatini, 12 miliardi; Fiat, 15 miliardi (...). Il miracolo economico della DC è un miracolo solo per i monopoli. Vota comunista”.

Roma, Cronograph, 10 - 60 - copie "1500 da Roma"

1 manifesto - lit.-offset, bicromia - 100 x 70



82 1960 ottobre
 “il giorno ... alle ore ... / in ... / parlerà ... / la cittadinanza è invitata ad intervenire / ...”
 Partito comunista italiano - Sezione di ...
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto tipo per le sezioni con spazio vuoto da riempire con l'indicazione temporale e locale di un'iniziativa pubblica.
Roma, Cronograph, 10 - 60 - copie "2000 da Roma"
1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

83 1960 ottobre
 “Vota comunista”
 contrassegno PCI
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto elettorale col contrassegno del PCI in grande evidenza.
Roma, Cronograph, 10 - 60 - copie "3000 da Roma"
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

84 1960 ottobre
 “Ritrovato / il capomafia. / Genco Russo, capo della mafia è stato / ritrovato come candidato nella lista / della Democrazia cristiana a Mussomeli / ...”
 contrassegno PCI
 Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960 - manifesto contro la DC: “Sono questi i candidati che meritano fiducia? Vota PCI”. E' riprodotta la foto di Genco Russo.
Roma, S.E.T.I., 10 - 60
1 manifesto - tip.- rotativa, b/n - 84 x 58

1961

Federazione milanese del PCI
 Commissione stampa e propaganda

85 (85, 85b) 1961 gennaio (12)
 “Esiste a Palazzo Marino / una maggioranza di sinistra / 42 su 80 / i consiglieri del PCI (17) - PSI (17) - PSDI (8) / ...”
 Federazione milanese del PCI
 Enti locali - da un lato, afferma che è possibile costituire una maggioranza di sinistra al comune di Milano, dall'altro, non sembra dare molto credito a questa possibilità, poiché denuncia il ritardo della convocazione del consiglio comunale e del consiglio provinciale, a oltre due mesi dalle elezioni, e le manovre dilatorie della DC “per preparare una giunta gradita alla curia e ai monopoli”, compromettendo “la soluzione democratica di problemi come la municipalizzazione del gas e la riorganizzazione dei trasporti pubblici”.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2500
2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, b/n - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)
 Disattendendo le deboli speranze espresse dal PCI con questo manifesto il 22 gennaio nasce a Milano una giunta di centro-sinistra (la prima in Italia), con la partecipazione dei socialisti e il voto contrario dei liberali¹.

86 (86, 86b) 1961 gennaio 21
 “Un altro delitto è stato compiuto dai colonialisti / belgi e dai loro complici imperialisti. / Lumumba / ...”
 Partito comunista italiano - Federazione milanese
 Questioni internazionali - esprime riprovazione e sdegno per l'assassinio di Patrice Lumumba (17 gennaio), “il capo riconosciuto delle popolazioni del Congo, primo ministro del governo di liberazione”. Invita “gli uomini amanti della pace e della libertà dei popoli” a non dimenticare e a non perdonare “cri-

¹ Cfr. G. PETRILLO, *La capitale del miracolo...* cit., p. 349; il testo di questo manifesto è riprodotto nell'edizione milanese de «l'Unità» del 13 gennaio.

mini come questo” e a sostenere “le forze che lottano per la completa abolizione del delitto e della violenza colonialista”.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500 (86), 500 (86b)

2 manifesti - st. tipografica, b/n - 100 x 70

87 (87, 87b, 87c)

1961 (gennaio)

“Patrizio Lumumba capo delle libere popolazioni del Congo / assassinato dai colonialisti nel febbraio 1961 / ...”

Questioni internazionali - è trascritto un brano del discorso pronunciato da Lumumba il 30 giugno 1960 alla presenza del re del Belgio Baldovino; a questo brano è dato il titolo: “Il testamento politico del grande eroe africano”.

s. n. t. - tir. 500

3 cartelli - st. tipografica, b/n - 30 x 43

È indicato erroneamente il mese di febbraio invece che gennaio quale data dell'assassinio di Lumumba.

88

1961 gennaio

“40° Anniversario della fondazione / 1921 - 1961 / ...”

La Federazione milanese del Partito comunista italiano

40° Anniversario della fondazione del PCI - “diploma” con cornice per gli iscritti al partito “dagli anni della fondazione”, con uno spazio vuoto dove scrivere il nome del “compagno”.

Milano, A. Ganna - tir. 700

1 cartello - st. tipografica, 3 colori - 34 x 49

89

1961 gennaio

“40° / della fondazione del P.C.I. / Ingrao / ...”

contrassegno PCI

40° Anniversario della fondazione del PCI - domenica 29 gennaio, ore 9.30, Teatro Lirico: comizio di Pietro Ingrao.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

La stampa tipografica venne eseguita su fogli già parzialmente prestampati in offset.

90 (90, 90b, 90c)

1961 (marzo)

“Milano - marzo - 1961 / 2° Assemblea / nazionale / dei comunisti / delle fabbriche / ...”

2° Assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche - manifesto tipo da completare a cura delle organizzazioni locali di partito, con l'indicazione di assemblee ed iniziative sul tema.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

3 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

La 2° Assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche viene poi rinviata al 5-7 maggio 1961: vedi oltre, docc. nn. 98 e 134.

91 (91, 91b, 91c)

1961 aprile

“La riforma / agraria / nel quadro / della rinascita / del Lodigiano / ...”

contrassegno PCI

Questioni agrarie - Lodi, domenica 9 aprile, ore 10.30, piazza della Vittoria: comizio dell'on. Davide Lajolo detto Ulisse, sul tema sopra indicato.

Milano, arti grafiche l'Aretina

3 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

92

1961 aprile (13-14)

“Yuri Alexievic Gagarin / è il primo uomo che ha volato / nello spazio cosmico / La superiorità / del comunismo / trionfa”

Questioni internazionali - celebra l'evento del primo volo nello spazio da parte di un uomo, il sovietico Gagarin (12 aprile).

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 70 x 100

93 (93, 93b)

1961 aprile (13-14)

“Juri Alexej Gagarin / è il primo uomo / che ha volato nello / spazio cosmico / La superiorità / del comunismo / trionfa”

Federazione milanese del PCI

Questioni internazionali - vedi il doc. n. 92

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200

2 manifesti (2ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

94 (94, 94b) 1961 aprile

"Americani / giù le mani / da Cuba!"

A cura del PCI

Questioni internazionali - denuncia l'attacco armato statunitense contro l'isola di Cuba (diretto ad abbattere il regime di Fidel Castro, 14-19 aprile).

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 70 x 100

95 1961 aprile

"mese / del proselitismo / Le Sezioni che si sono maggior / mente distinte per il maggior nu / mero di reclutati ..."

Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1961 - sono elencate le sezioni della provincia che alla data del 15 aprile hanno raggiunto il numero più elevato di reclutati, e i comitati di zona che hanno oltrepassato il 100 % degli iscritti rispetto all'anno precedente. Inoltre "121 sezioni (della provincia) hanno raggiunto il 100 % degli iscritti". Sono indicati i premi che la Federazione prevede di assegnare alle sezioni prime classificate nella gara provinciale del tesseramento, che si conclude il 31 maggio.

Milano, arti grafiche l'Aretina - tir. 250

1 locandina - st. tipografica, 1 colore - 100 x 35

96 (96, 96b) 1961 aprile

"Cento anni dell'Unità d'Italia / 16° anniversario della Liberazione / 25 aprile 1961 / ..."

Partito comunista italiano

16° Anniversario della Liberazione, centenario dell'Unità d'Italia - identico testo del documento n. 132, prodotto a livello centrale: la Resistenza vista come il momento del riscatto delle conquiste risorgimentali dell'unità e dell'indipendenza nazionale "dalla rovina e dalla vergogna fascista".

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

97 1961 fine aprile

"1° / Maggio / Unità di tutte le forze / democratiche / e repubblicane / ..."

Federazione milanese del PCI

Ricorrenza del 1° maggio - "Unità di tutte le forze democratiche e repubblicane contro le provocazioni colonialiste e fasciste, per il rispetto dell'indipendenza e della volontà di pace dei popoli, per l'affermazione dei diritti dei lavoratori, per sradicare il fascismo dal Paese e dall'Europa".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1200

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

98 1961 (inizio maggio)

"I comunisti milanesi salutano / gli operai / e gli impiegati / di tutta Italia / delegati alla / 2° Conferenza nazionale delle fabbriche / ..."

Federazione milanese del PCI

2° Assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche - Milano, 5-6-7 maggio, Cinema Ambasciatori.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 70 x 100

99 1961 maggio (12-13)

"Lavoratori Giovani Donne! / Nei giorni scorsi ancora due fatti del governo Fanfani-Scelba che dimostrano il vero volto della D.C. / ..."

Comitato della zona Martesana del PCI

Interno - denuncia la repressione attuata dai carabinieri contro i lavoratori della Manifattura Sebina di Sarnico, che ha provocato un morto e sette feriti, e protesta per il permesso accordato dalle autorità ad un raduno dell'MSI a Modena con la protezione della polizia. Invita i lavoratori democristiani a schierarsi coi comunisti contro "la politica di destra del governo Fanfani" e la politica di Scelba (ministro degli interni) "protettore dei fascisti".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 70 x 50

A Sarnico, in provincia di Bergamo, il 10 maggio, i carabinieri attaccano la folla stazionante di fronte alla Manifattura Sebina, occupata dai lavoratori, provocando un morto e sette feriti. Lo stesso giorno, gli abitanti di Modena vengono a conoscenza della manifestazione interregionale dell'MSI indetta per il giorno



Doc. 97

successivo nella città medaglia d'oro della Resistenza: la protesta popolare, sfociata l'11 maggio in una grande manifestazione, impedisce la riuscita del raduno neofascista. Ritengo questo documento prodotto dal Comitato di zona del PCI indicato come autore¹.

100 (100, 100b)

1961 maggio (20)

“Da 100 giorni / i lavoratori della Breda / sono in sciopero! / ...”

a cura della Federazione comunista del PCI

Lavoro - “Da 100 giorni i lavoratori della Breda sono in sciopero! Essi chiedono il riconoscimento delle stesse rivendicazioni già accordate ai lavoratori delle altre aziende di stato dell'IRI. 45mila lire mensili è la media dei salari alla Breda; le condizioni umane e di libertà nella fabbrica divengono sempre più inaccettabili. Responsabile è il governo DC che trascina da mesi la vertenza favorendo così il monopolio FIAT e le manovre tese a smembrare o privatizzare la Breda”. Conclude invitando i cittadini a solidarizzare con la lotta dei lavoratori “per salvare la Breda (...), per una nuova politica nelle aziende di stato”.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

La vertenza sindacale alla Breda (termomeccanica, ferroviaria e fucine) di Sesto S. Giovanni era stata aperta all'inizio di febbraio. Si conclude, positivamente, solamente il 31 maggio dopo 111 giorni di lotta, compresa l'occupazione della fabbrica da parte dei lavoratori².

101 (101, 101b)

1961 maggio (26)

“Salvare la Breda / ...”

Federazione milanese del Partito comunista italiano

Lavoro - “Da oltre 100 giorni i lavoratori della Breda - azienda di proprietà statale - sono in sciopero e conducono un'aspra vertenza sindacale” per ottenere conquiste salariali e di condizioni di lavoro già raggiunte in tutte le altre aziende dell'IRI. Denuncia l'atteggiamento intransigente tenuto in questa vertenza dall'Intersind e dal governo, e si domanda se questa condotta sia dovuta alla volontà del governo di smobilitare o privatizzare il complesso di Sesto S. Giovanni, con 2500 dipendenti. Fa quindi appello ai cittadini perché appoggi-

¹ «Unità», 11 e 12 maggio 1961.

² G. PETRILLO, *La capitale del miracolo...* cit., pp. 375-376.

no la lotta dei lavoratori della Breda rivolta a difendere "il patrimonio dell'industria di Stato".

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 1500

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

L'edizione de «l'Unità» del 26 maggio, nella pagina della cronaca di Milano, riporta il testo completo di questo manifesto, così presentandolo: «Oggi appare sui muri delle strade di Milano un manifesto del PCI sui problemi della Breda in cui è detto: (...)».

102 (102, 102b)

1961 (primavera)

"Abbonatevi, leggetelo, diffondetelo!"

Campagna della stampa comunista - manifesto tipo per pubblicizzare giornali locali di area comunista. Accanto allo slogan è riprodotto il disegno di un 'omino' stilizzato, con un largo sorriso (molto diffuso nella pubblicità del periodo) e che con le mani indica il messaggio che dovrà richiamare l'attenzione (e che ancora non c'è).

Milano, *Tipo-lito Scarabellin*

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 64 x 47

103 (103, 103b)

1961 (maggio)

"È uscito il N. 11 dell'Eco / del Lodigiano / quindicinale democratico d'informazione / ..."

Enti locali, Campagna della stampa comunista - pubblicizza "l'Eco del Lodigiano", quindicinale del PCI della zona di Lodi. "In esso potrete leggere: La nuova macchina per voti DC, socialdemocratica e socialista sforna a Lodi il bilancio di previsione 1961". Inoltre, "una novità per i lavoratori delle campagne: tutta la terza pagina dedicata ai problemi della terra ed alle lotte in corso per il nuovo patto colonico. Abbonatevi, leggetelo, diffondetelo!" Grafica identica a quella del doc. n. 102.

Milano, *Tipo-lito Scarabellin*

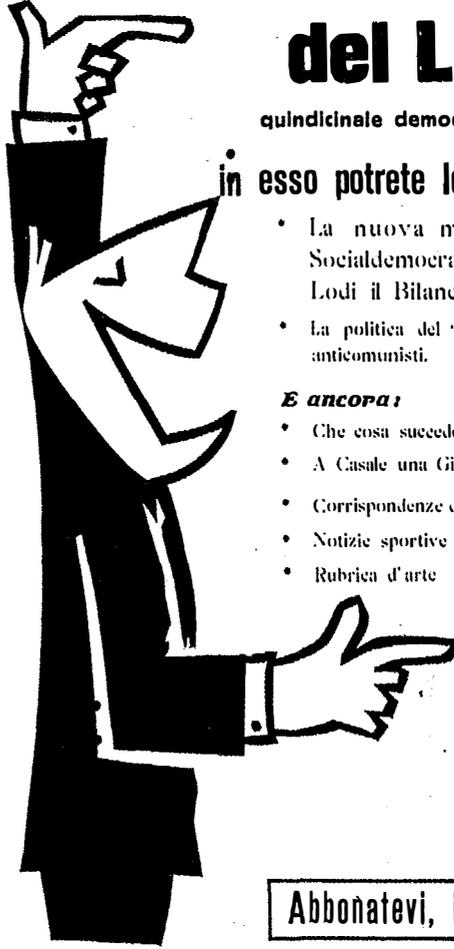
2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 64 x 47

104 (104, 104b)

1961 (maggio)

"Candidati / del / Partito Comunista Italiano / ..."

PCI - Sezione di Abbiategrasso



**E' uscito il N. 11 dell'ECO
del Lodigiano**

quindicinale democratico d'informazione

in esso potrete leggere:

- La nuova macchina per voti D. C., Socialdemocratica e Socialista sforna a Lodi il Bilancio di previsione 1961.
- La politica del "mescolo", nelle mani di autentici anticomunisti.

E ancora:

- Che cosa succede alla Biorgan di Codogno?
- A Casale una Giunta che non ha fretta.
- Corrispondenze da tutti i paesi della Zona.
- Notizie sportive
- Rubrica d'arte

**Una novità
per i lavoratori
delle campagne:**

Tutta la 3ª pagina dedicata ai problemi della terra ed alle lotte in corso per il nuovo patto colonico.

Abbonatevi, leggetelo, diffondetelo!

Elezione del consiglio comunale di Abbiategrasso, 28 maggio 1961 - elenco dei candidati del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto per conto della Sezione del PCI di Abbiategrasso.

105 1961 (fine maggio)

"Cittadini! / I comunisti di Abbiategrasso dopo la grande vittoria riportata nelle / elezioni comunali ringraziano tutti gli elettori ..."

PCI - Sezione di Abbiategrasso

Elezione del consiglio comunale di Abbiategrasso, 28 maggio 1961 - presenta "le cifre dell'avanzata comunista" e del contemporaneo arretramento della DC, confrontando i dati delle elezioni amministrative del 1956, 1957, 1960, 1961. Afferma che "grazie all'avanzata del PCI il Comune rimane solidamente nelle mani forti, oneste e pulite dei lavoratori" (ovvero, permane una giunta di sinistra al comune di Abbiategrasso). Invita infine gli abbiatensi a rafforzare il loro voto iscrivendosi al Partito comunista.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dalla Sezione del PCI di Abbiategrasso.

106 1961 (maggio-giugno)

"Festa de l'Unità"

Festa de l'Unità - manifesto tipo per le organizzazioni locali di partito, con spazio vuoto dove inserire le indicazioni necessarie.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

107 (107, 107b) 1961 (fine giugno)

"Al / Castello Sforzesco / il più grande / spettacolo / dell'estate milanese / ..."

Festival de l'Unità - sabato 8 luglio, ore 20.45, Castello sforzesco; con la partecipazione di Luciano Tajoli, Miranda Martino, Pinuccia Nava, Bruno Pallesi, Cocki Mazzetti, Fernanda Furlani, Daniele Piombi, e con l'intervento politico

dell'on. Pietro Ingrao.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

108 1961 (fine giugno)

"Festival de l'Unità / Sabato 8 luglio - ore 20.45 al Castello / ..."

Festival de l'Unità - sabato 8 luglio, Castello sforzesco; con la partecipazione di Luciano Tajoli, Miranda Martino, Pinuccia Nava, Bruno Pallesi, Cocki Mazzetti, Fernanda Furlani, Christian Morandi, Ernesto Vitale, e con l'intervento politico dell'on. Pietro Ingrao.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100

109 (109, 109b) 1961

"Bruno Pallesi"

Dischi Primary

Spettacoli - foto di Bruno Pallesi.

Milano, IGI Losa

2 locandine - lit.-offset, quadricromia - 70 x 31

foto: Bersani f.r.a.

Si tratta di un documento prodotto dalla casa discografica sopra indicata, e utilizzato dal PCI nell'affissione 'militante' per propagandare lo spettacolo organizzato al Castello sforzesco: vedi i docc. n. 107-108.

110 (110, 110b) 1961

"Cocki / Mazzetti"

Dischi Primary

Spettacoli - foto di Cocki Mazzetti (vedi nota al doc. n. 109).

Milano, Centro grafico italiano

2 manifesti - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

foto: Carpinacci

111 (111, 111b) 1961

"Fernanda / Furlani"

Dischi Primary

Spettacoli - foto di Fernanda Furlani (vedi nota al doc. n. 109).

Milano, Centro grafico italiano

2 manifesti - lit.-offset, quadricromia - 68 x 49

foto: Farabola

112 1961

"Luciano Tajoli"

Jb jukebox - edizioni fonografiche

Spettacoli - foto di Luciano Tajoli (vedi nota al doc. n. 109).

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

foto: Farabola

113 1961 (giugno-luglio)

"l'Unità / Avanguardia della lotta per una / stampa libera, moderna, nazionale"

Campagna della stampa comunista 1961 -

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 striscione - lit.-offset, 3 colori - 50 x 140

114 (114, 114b) 1961 luglio (16)

"Cittadini milanesi! / Nelle campagne italiane si estende, con forza irresistibile, il movimen / to di protesta e di lotta dei lavoratori della terra ..."

Questioni agrarie - sostiene che la protesta dei lavoratori della terra dilaga nel Paese: il movimento di protesta "sorge dalla profonda crisi che investe tutta l'agricoltura, dalla rovina economica dei coltivatori diretti, dall'arretratezza economica e civile che costringe i lavoratori della terra alla fuga disordinata dalle campagne". Addebita questa crisi ai governi DC, che praticerebbero una politica volta a rafforzare la grande proprietà fondiaria e i gruppi monopolistici "che monopolizzano la produzione, la trasformazione e la circolazione dei prodotti agricoli". Sollecita quindi l'attuazione di una riforma agraria, "che significa

terra a chi la lavora, investimenti pubblici a favore dei coltivatori diretti, cooperazione agricola".

s. n. t. - tir. 250

2 ff. di manifesto - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

Il documento è lacunoso: sono presenti due copie di un medesimo foglio di manifesto che originariamente doveva essere composto da 2 fogli (cm 70 x 100 + 70 x 100). Ho rinvenuto infatti un volantino¹ con lo stesso contenuto e impostazione grafica di questo documento, e che ne rivela la lacunosità. Ad ulteriore conferma di ciò, si può notare l'assenza dell'indicazione dell'autore e dello stampatore, fatto che risulterebbe assai strano per un documento così ricco di contenuti.

115 (115, 115b) 1961 luglio 21

"A Biserta si spara! / ..."

La Federazione milanese del PCI

Questioni internazionali - "Navi, aerei, paracadutisti francesi attaccano la Tunisia. Ancor più grave e drammatica diviene la situazione nel Nord Africa, ove alla lotta del popolo martire dell'Algeria per l'indipendenza, si unisce quella del popolo tunisino, per eliminare dal proprio territorio la base di guerra francese di Biserta". Occorre "suscitare nel Paese un possente movimento di pace che schieri tutta la nostra gioventù, tutti gli uomini amanti della pace, contro coloro che vorranno associare il nostro Paese a nuove avventure". Conclude: "Libertà e pace ai popoli dell'Africa! Distensione, disarmo generale in Europa!"

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - st. tipografica, b/n - 100 x 70

Il massiccio bombardamento aereo-navale dei villaggi tunisini circostanti la base militare francese di Biserta, è la risposta del governo di Parigi al tentativo di Burghiba di conquistare con le armi l'ultimo 'pezzo' di Francia in Tunisia. Data topica e cronica stampata sul documento.

116 1961 luglio

"Solenne celebrazione del sacrificio di / Poldo Gasparotto / ..."

Il Consiglio milanese federativo della Resistenza



Anniversario della caduta del regime fascista - "Solenne celebrazione del sacrificio di Poldo Gasparotto": martedì 25 luglio, ore 21, Teatro Lirico: "Presenzierà il sindaco di Milano, Gino Cassinis. Parleranno, l'on. Arrigo Boldrini, l'on. Luigi Meda, il sen. Ferruccio Parri. La cittadinanza è invitata".

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto per conto del Consiglio milanese federativo della Resistenza, costituito ufficialmente proprio in questa occasione, e formato dai rappresentanti di tutti i partiti e le associazioni che si richiamano ai valori dell'antifascismo. Poldo Gasparotto, medaglia d'oro della Resistenza, comandante delle formazioni lombarde di "Giustizia e libertà", venne ucciso nel campo di concentramento di Fossoli il 22 giugno 1944¹.

117

1961 luglio

"Gli amici dell'Unità del rione Padova, Crescenzago, / Palmanova, Turro e Lambrate vi invitano alla / Festa dell'Unità / Programma / ..."

A cura del PCI

Festa de l'Unità - domenica 30 luglio, Parco Lambro; programma: "Ballo popolare, spettacolo di burattini (...), giochi e attrazioni, stand gastronomici". Alle ore 18, comizio dell'on. Davide Lajolo, detto Ulisse.

Roma, Cronograph, 6 - 61 - tir. 500

1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

Il documento ha una doppia paternità: si tratta di un 'manifesto tipo' proveniente da Roma (Sezione centrale di stampa e propaganda), uguale al doc. n. 135, il quale venne poi passato ad una seconda stampa a Milano (con procedimento tipografico), in occasione della festa specifica di cui viene qui data informazione.

118 (118, 118b)

1961 (luglio)

"La nuova sede della Federazione, di cui sono / in questi giorni iniziati i lavori, sorge sull'arteria che / collegherà la Stazione centrale con il centro direzionale / ..."

Campagna della stampa comunista 1961, Rafforzamento PCI - "Con il concorso

¹ Vedi «l'Unità», 24 luglio 1961; su Poldo Gasparotto, v. *Dalla Resistenza. Uomini, eventi, idee della lotta di liberazione in provincia di Milano*, a cura di G. BIANCHI, Amministrazione provinciale di Milano, 1969, pp. 219 - 221.

di tutti i compagni, dei democratici milanesi, sorge la nuova sede della Federazione comunista. Lavoratori, cittadini, sostenete la lotta del Partito comunista italiano. Sottoscrivete per l'Unità e per dotare il partito di mezzi più moderni ed efficaci". E' raffigurata 'a volo d'uccello' la zona di Milano in cui sorgerà la nuova sede del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

In realtà, la nuova sede della Federazione non viene costruita su un'arteria a grande traffico, come indica il documento, ma in una via secondaria, via Volturno. Il documento in questione e quello seguente subirono due procedimenti di stampa differenti, prima offset e poi tipografica.

119 (119, 119b)

1961 (inizio agosto)

"Al 31 luglio 1961 sottoscritti / oltre 21 milioni / Campagna della stampa comunista 1961 / ..."

Campagna della stampa comunista 1961, Rafforzamento PCI - "Sottoscrizione di 90 milioni per l'Unità e per costruire la nuova sede della Federazione". Sono indicate le prime dieci sezioni classificate alla data del 31 luglio (Milano e provincia). E' riprodotto lo stesso disegno presente nel doc. n. 118 (di cui vedi nota).

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

120 (120, 120b)

1961 settembre

"al / Vigorelli / sabato 16 settembre 1961, ore 21 / Tribuna politica / ..."

Propaganda - sabato 16 settembre, velodromo Vigorelli: "Tribuna politica; risponderanno alle domande l'on. Luigi Longo, vice segretario del PCI, Armando Cossutta, segretario della Federazione di Milano, Aldo Tortorella, direttore de l'Unità, Aldo Bonaccini, segretario della Camera del lavoro. Tutti i cittadini possono porre domande sui problemi politici inviandole per iscritto alla: Associazione amici de l'Unità, piazza XXV Aprile 8, alla sede de l'Unità, v.le Fulvio Testi 75, e presso tutte le sezioni del PCI".

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

Si tratta di una tribuna politica incentrata sulla situazione internazionale¹.

¹ «l'Unità», 16 settembre 1961.

121 (121, 121b) 1961 settembre
 “Gli Amici de l’Unità / vi invitano al Cinema Manzoni / per / il Festival Cinematografico / I Film della Pace / ...”

Spettacoli - rassegna cinematografica organizzata dalla Associazione amici de l’Unità per il periodo 24 settembre - 22 ottobre, ogni domenica mattina. I film in programma: “La corazzata Potemkin”, “Orizzonti di gloria”, “Mosca di giorno e di notte”, “Il sale della terra”, “Tutti a casa”.

Milano, arti grafiche l’Aretina

2 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

122 (122, 122b) 1961 ottobre

“I comunisti / alla Sfilata / della Pace / ...”

La Federazione milanese del PCI

Questioni internazionali - invita “la classe operaia e tutti i cittadini” a partecipare alla manifestazione indetta per sabato 28 ottobre, nel centro della città, dal Comitato italiano per il disarmo atomico, “contro la guerra, contro la rinascita del militarismo tedesco, per un disarmo totale, generale e controllato, per la distruzione delle armi atomiche e la fine degli esperimenti nucleari (...), per la liquidazione dei residui della guerra fredda e il trionfo della coesistenza pacifica tra le nazioni”.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

123 (123, 123b) 1961 ottobre

“I comunisti / alla Sfilata / della Pace / ...”

La Federazione milanese del PCI

Questioni internazionali - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 122; varia solamente il formato.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500 + 1500

2 manifesti (2. ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

124 (124, 124b) 1961 novembre

“7 nov. 1917 - 7 nov. 1961 / Nel 44° Anniversario / della Rivoluzione Socialista d’ottobre / l’on. / Longo / ...”

Federazione milanese del PCI

Anniversario della Rivoluzione d’ottobre - domenica 12 novembre, ore 10, Teatro Smeraldo, comizio di Luigi Longo sul tema: “Il XXII congresso del PCUS e la nostra lotta per la pace e il socialismo”.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

125 (125, 125b) 1961 novembre

“7 nov. 1917 - 7 nov. 1961 / Nel 44° Anniversario / della Rivoluzione Socialista d’ottobre / l’on. / Longo / ...”

Federazione milanese del PCI

Anniversario della Rivoluzione d’ottobre - identico testo del doc. n. 124

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100

126 (126, 126b) 1961 novembre

“Cittadini! / Il 6 novembre scorso, con un inaudito gesto di prepotenza, il democristiano / avv. Casati ha sciolto la seduta del Consiglio provinciale ...”

I Consiglieri provinciali del PCI (con contrassegno PCI)

Enti locali - denuncia l’ingiustificato scioglimento della seduta del consiglio provinciale del 6 novembre da parte di Adrio Casati, presidente della provincia, “dopo che la DC e i suoi alleati erano stati messi in minoranza su un voto che imponeva la discussione sulle dimissioni del presidente e della giunta provinciale”. Accusa inoltre la Democrazia cristiana di aver paralizzato per un anno intero la vita amministrativa della provincia. Reclama la riunione immediata del consiglio provinciale come richiesto congiuntamente da 21 consiglieri del PSDI, del PSI, del PCI. “Soltanto l’unione di tutte le forze democratiche può offrire la sicura garanzia che (...), evitati lo scioglimento del consiglio e la venuta del commissario prefettizio, possa essere attuato un programma di progresso”.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

1961

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda

- 127** (127, 127b) 1961 gennaio
"1921 - 1961 / 40° della fondazione del P.C.I. / Scegli anche tu la bandiera della lotta / per la pace, la democrazia, il socialismo / Iscriviti al P.C.I."
Anniversario della fondazione del PCI, Tesseramento PCI - è riprodotto il disegno di due mani, l'una protesa a ricevere l'asta tenuta in pugno dall'altra, con la bandiera rossa del comunismo.
Roma, Cronograph, 1- 61 - "2500 copie da Roma"
2 manifesti - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70
- 128** (128, 128b) 1961 aprile
"Operai, / la battaglia contro i mono / poli, per il rinnovamento / democratico dell'Italia, ..."
Tesseramento PCI 1961, Lavoro - "Operai, la battaglia contro i monopoli, per il rinnovamento democratico dell'Italia, per l'aumento dei salari e il rispetto della dignità e libertà del lavoratore, si vince rafforzando il Partito della classe operaia. Iscriviti al PCI".
Roma, S.E.T.I., 4 - 61
2 manifesti - tip.-rotativa, 2 colori - 58 x 43
- 129** (129, 129b) 1961 aprile
"Contadini, / il piano verde è un'altra truffa / della D.C. ai vostri danni. ..."
Tesseramento PCI 1961, Questioni agrarie - "La crisi dell'agricoltura può essere superata solo dando la terra a chi la lavora e assicurando lo sviluppo dell'azienda contadina. Rafforzate il partito che lotta decisamente per questo programma. Iscriviti al PCI".
Roma, S.E.T.I., 4 - 61
2 manifesti - tip.-rotativa, 2 colori - 58 x 43

- 130** (130, 130b) 1961 aprile
"Donne, / per avanzare sulla via della emancipazione, ..."
Tesseramento PCI 1961, Donne - "Per avanzare sulla via della emancipazione, migliorando le vostre condizioni di vita e di lavoro; per costruire una società democratica e socialista; iscrivetevi al Partito comunista italiano".
Roma, S.E.T.I., 4 - 61
2 strisce - tip.-rotativa, 2 colori - 29 x 86
- 131** (131, 131b) 1961 aprile
"La lezione di Cuba / ..."
A cura del PCI
Questioni internazionali - inneggia al "vittorioso popolo di Cuba" e condanna il fallito tentativo di rovesciamento armato del "governo rivoluzionario" cubano da parte degli Stati Uniti (14-19 aprile). Invita a sbarrare il passo agli "imperialisti americani" e afferma il diritto dei popoli "ad essere liberi".
Roma, Stabilimento tipografico S.E.T.I., 4 - 61
2 manifesti - tip.-rotativa, 3 colori - 86 x 58
- 132** (132, 132b) 1961 aprile
"Cento anni dell'Unità d'Italia 16° anniversario della Liberazione / 25 Aprile 1961 / ..."
A cura del PCI
Anniversario della Liberazione, centenario dell'Unità d'Italia - "Nell'anniversario della Liberazione, che riscattò dalla rovina e dalla vergogna fascista le conquiste risorgimentali dell'unità e dell'indipendenza nazionale, i comunisti rinnovano l'impegno e l'appello alla lotta unitaria per il trionfo degli ideali di rinnovamento democratico, di libertà e di pace che animarono la Resistenza". Nel quadrante superiore è riprodotto un dipinto che raffigura uno scontro corpo a corpo tra garibaldini e soldati borbonici; in calce, una foto di partigiani inneggianti alla vittoria.
Roma, Cronograph, 4 - 61
2 manifesti - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70
- 133** (133, 133b) 1961 aprile
"Budapest / Leningrado / Varsavia / Mosca Praga / visitate i Paesi / dell'Est

europeo / qualcosa di nuovo da vedere / qualcosa di nuovo da raccontare / ...”

A cura dell'Ufficio stampa dell'Italturist

Propaganda - manifesto promozionale di viaggi turistici collettivi e individuali nei paesi europei del campo socialista, organizzati dall'Italturist (agenzia dipendente dal PCI).

Roma, Cronograph, 4 - 61

2 manifesti - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

134 (134, 134b, 134c) 1961 (fine aprile)

“La classe operaia / unita / all'avanguardia / delle lotte / politiche e sociali / per il rinnovamento / del Paese, / ...”

contrassegno PCI

2° Assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche - Milano, 5-6-7 maggio: “La classe operaia unita all'avanguardia delle lotte politiche e sociali per il rinnovamento del Paese, contro il fascismo e l'imperialismo per la democrazia, per la pace, per il socialismo”.

Roma, Cronograph, 4 - 61

3 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

135 (135, 135b) 1961 giugno

“Festa dell'Unità / Programma”

A cura del PCI

Festa de l'Unità - manifesto tipo per le organizzazioni locali di partito, con spazio vuoto dove inserire il programma, la località e le indicazioni temporali.

Roma, Cronograph, 6 - 61

2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

136 (136, 136b) 1961 giugno

“l'Unità / Campagna della stampa comunista 1961 / Per la pace, la democrazia, il socialismo / ...”

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista 1961 - “Leggete, sostenete il giornale dell'u-

nità democratica per rinnovare l'Italia”. Compare il disegno di un timone e della prima pagina de «l'Unità» piegata come se fosse una vela. Il significato della metafora potrebbe essere il seguente: il quotidiano del partito è il mezzo indispensabile per far avanzare la nave (l'Italia?) lungo la rotta del socialismo.

Roma, Cronograph, 6 - 61

2 manifesti - lit.-offset, tricromia - 100 x 70

137 (137, 137b) 1961 (primavera-estate)

“Nelle file della / Federazione Giovanile Comunista / Italiana / un / impegno dei giovani / per / bandire la guerra / costruire il socialismo”

Tesseramento FGCI 1961 -

Roma, Lit. Tilli

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dalla Sezione centrale di stampa e propaganda della FGCI.

138 (138, 138b) 1961 luglio

“1 / miliardo / per il / P.C.I. / e per / l'Unità”

Campagna della stampa comunista 1961, Rafforzamento PCI -

Roma, Cronograph, 7 - 61

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 70 x 100

139 1961 ottobre

“Berlino-Ovest / una mina accesa nel cuore / dell'Europa / ...”

A cura del PCI

Questioni internazionali - addebita ai governi del blocco atlantico la responsabilità dell'acutizzarsi del problema di Berlino-Ovest, poiché avrebbero reso questo settore della città “un centro di spionaggio e di provocazione contro i paesi socialisti”. Sollecita un'iniziativa dell'Italia per giungere ad un accordo di pace sullo status giuridico di Berlino, sulla questione tedesca, sul disarmo. Invita i governi occidentali a riconoscere la Repubblica democratica tedesca.

Roma, Cronograph, 10 - 61

1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

140 (140, 140b) 1961 ottobre

“Aderite / al / Partito / Comunista Italiano”

Tesseramento PCI 1962 -

Roma, Cronograph, 10 - 61

2 striscioni - lit.-offset, 2 colori - 34 x 70

141 (141, 141b) 1961 novembre

“Tesseramento / reclutamento 1962 / PCI / ...

a cura della sezione propaganda del PCI

Tesseramento PCI 1962 - “Una grande forza di progresso e di pace per far avanzare l'Italia sulla via del rinnovamento democratico e socialista”.

Roma, Cronograph, 11 - 61

2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

142 (142, 142b) 1961 novembre

“La salvezza è nel disarmo / Mai come oggi l'umanità è stata esposta ai pericoli di una guerra atomica! / ...”

contrassegno PCI

Questioni internazionali - la “politica del ricatto atomico” degli Stati Uniti ha causato l'interruzione del processo di distensione USA - URSS. Denuncia in particolare “il sabotaggio delle trattative sul disarmo”, la mancata firma del trattato di pace con la Germania, il rafforzamento delle basi missilistiche e delle forze aeree della NATO, il proposito di accogliere la richiesta di armi atomiche da parte dei “militaristi tedeschi di Bonn”. Conclude: “Tutti uniti lottiamo per il disarmo generale e controllato, per la distensione, per la pace”.

Roma, Cronograph, 11 - 61

2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 140 x 100

143 (143, 143b) 1961 novembre

“Il Governo italiano / è favorevole / alle bombe atomiche / ...”

A cura del PCI

Questioni internazionali - “Il 14 novembre, alle Nazioni Unite, il governo italiano, attraverso il suo rappresentante, il liberale Martino, ha votato contro una

mozione per la messa al bando delle armi atomiche, presentata dai paesi neutrali dell'Asia e dell'Africa. Hanno votato a favore: l'Unione Sovietica, i paesi socialisti, i delegati afro-asiatici. Hanno votato contro: gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e le altre potenze occidentali”. Denuncia l'ipocrisia della campagna propagandistica dell'Occidente contro la ripresa degli esperimenti atomici in Unione Sovietica, mentre questo voto dimostrerebbe che sono le potenze atlantiche quelle che “si oppongono alla interdizione delle armi atomiche e rifiutano la trattativa per il disarmo generale e controllato”.

Roma, Cronograph, 11 - 61

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

1962

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

144 (144, 144b) 1962 gennaio 3

“Impariamo a conoscere / Pirelli! / ...”

Federazione milanese del PCI

Lavoro - con toni caustici, richiama l'attenzione sulla figura di Alberto Pirelli, vice presidente della Edison, la società maggiore azionista delle ferrovie Calabro-lucane: Pirelli, “mentre dona 5 milioni alle famiglie delle vittime di Catanzaro (tragedia ferroviaria che causò la morte di 71 persone), licenzia l'operaio Benzi Pietro”, reo di “essere intervenuto in difesa delle operaie del suo reparto”, e “nega alle trattative per il rinnovo del contratto le rivendicazioni unitarie dei lavoratori”. Conclude con i seguenti slogan: “Basta con le discriminazioni! Libertà nelle fabbriche! Lottiamo uniti per un migliore e più moderno contratto di lavoro e per una reale svolta a sinistra nel Paese!”

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500

2 manifesti - st. tipografica, b/n - 100 x 70

Sulla sciagura ferroviaria sopra accennata, cfr. il doc. n. 227

145 (145, 145b) 1962 gennaio

“On. Sullo / Nel porgerLe il benvenuto / nella Martesana i comunisti / si permettono di rammentarLe: / ...”

Zona del PCI della Martesana

Enti locali, Lavoro - fa presente all'on. Fiorentino Sullo (ministro dei lavori pubblici) in visita ai comuni della Martesana, “che i pensionati dell'INPS attendono l'aumento delle pensioni da fame (...), che i coltivatori diretti aspettano sempre i fondi del Piano verde, che i lavoratori attendono che il governo dia i rimanenti 5 miliardi per costruire la ferrovia dell'Adda”, che la popolazione chiede che la Padana superiore non attraversi più i centri abitati.

Milano, Tipografia Porpora

2 manifesti - st. tipografica, b/n - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dal Comitato di zona che è indicato come autore.

146 (146, 146b) 1962 gennaio 9

“Nel 41° Anniversario della fondazione del / Partito Comunista Italiano / un movimento / politico / generale / per una svolta / a sinistra”

contrassegno PCI

41° Anniversario della fondazione del PCI - manifesto tipo da completare con le indicazioni di iniziative sul tema.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

147 (147, 147b) 1962 gennaio 15

“Nel 41° Anniversario della Fondazione del P.C.I. / ...”

41° Anniversario della fondazione del PCI - domenica 21 gennaio, ore 10, Teatro Lirico, comizio di Giorgio Amendola sul tema: “I comunisti e la svolta a sinistra”.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 140

148 (148, 148b) 1962 gennaio 15

“Domenica 21 Gennaio - ore 10 / 41° Anniversario della fondazione del P.C.I. / Tutti al Lirico / ...”

Associazione provinciale Amici de l'Unità (con contrassegno PCI)

41° Anniversario della fondazione del PCI - esorta a partecipare al comizio di Giorgio Amendola in programma al Teatro Lirico, e ad acquistare il numero speciale de “l'Unità” previsto per la ricorrenza dell'anniversario.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 700

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

149 (149, 149b) 1962 gennaio

“Nell'Anniversario della Fondazione del P.C.I. / ...”

41° Anniversario della fondazione del PCI - domenica 21 gennaio, ore 10,

Teatro Lirico, comizio di Giorgio Amendola sul tema: "I comunisti e la svolta a sinistra".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

150

1962 gennaio 29

"Veleno / nella tua casa / 102 milanesi nel 1961 / sono morti per avvelenamento da gas / oltre 1200 negli ultimi 15 anni / ..."

Federazione milanese del PCI

Enti locali - denuncia le responsabilità della Edison per i continui avvelenamenti provocati dal gas di uso domestico, a causa della mancata costruzione di impianti moderni "che forniscano gas non velenoso alla cittadinanza"; protesta inoltre per la inattuazione della delibera del Consiglio comunale che prevede la municipalizzazione del servizio, ad un anno di distanza dalla sua approvazione (18 gennaio 1961).

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

151 (151, 151b)

1962 febbraio 6

"Comunisti / socialisti / cattolici / e il / Centro-sinistra / ..."

contrassegno PCI

Interno - venerdì 9 febbraio, ore 21, via Rovetta 14, presso la Sezione Volpones, assemblea pubblica sul tema sopra indicato con l'on. Carlo Venegoni, deputato del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 100

2 manifesti - st. tipografica, 4 colori - 100 x 70

152 (152, 152b)

1962 febbraio 6

"Comunisti / socialisti / cattolici / e il / Centro-sinistra / ..."

contrassegno PCI

Interno - venerdì 9 febbraio, ore 21, alla Cooperativa Rogoredo, assemblea pubblica sul tema sopra indicato con il dott. (sic) Armando Cossutta, segretario della Federazione comunista milanese, membro della Direzione del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200

2 manifesti - st. tipografica, 4 colori - 100 x 70

153 (153, 153b)

1962 febbraio 6

"Comunisti / socialisti / cattolici / e il / Centro-sinistra / ..."

contrassegno PCI

Interno - domenica 11 febbraio, ore 9.30, al Circolo Ancora, via Valmaira 4, assemblea pubblica sul tema sopra indicato con l'on. Raffaele De Grada, deputato del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200

2 manifesti - st. tipografica, 4 colori - 100 x 70

154 (154, 154b)

1962 febbraio 6

"Comunisti / socialisti / cattolici / e il / Centro-sinistra / ..."

contrassegno PCI

Interno - domenica 11 febbraio, ore 9.30, presso il Cinema Donizzetti, assemblea pubblica sul tema sopra indicato con l'on. Giuseppe Alberganti, deputato del PCI, e il dott. Aldo Tortorella, direttore dell'edizione milanese de l'Unità, consigliere comunale.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200

2 manifesti - st. tipografica, 4 colori - 100 x 70

155 (155, 155b)

1962 febbraio 6

"Facciamo / del 1962 / l'anno della pace / ..."

l'Unione milanese per la pace

Questioni internazionali - "Incontro operaio per la pace", sabato 17 febbraio, ore 14.30, Teatro Odeon, e "Sfilata della pace", domenica 18 febbraio, ore 10, p.zza Medaglie d'oro, organizzati dall'Unione milanese per la pace a nome dei rappresentanti operai di altre città d'Italia: "Perché le controversie internazionali siano risolte col metodo delle trattative per giungere ad una pacifica coesistenza"; per il disarmo generale e controllato con la sospensione di ogni esperimento nucleare; "perché sia risolta con trattative la questione tedesca; per porre fine alle guerre colonialiste (...); chiede al governo una politica estera "che aderisca alla soluzione pacifica di questi problemi".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2500

2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 3 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

Ritengo i documenti nn. 155-162 prodotti per conto del comitato che è indicato come autore.

156 (156, 156b, 156c) 1962 febbraio 6

“Facciamo / del 1962 / l'anno della pace / ...”

L'Unione milanese della Pace

Questioni internazionali - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 155; varia solamente il formato.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

3 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

157 (157, 157b) 1962 febbraio 12

“Facciamo / del 1962 / l'anno della pace / ...”

L'Unione milanese per la pace

Questioni internazionali - identico testo del doc. n. 155.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

158 (158, 158b) 1962 febbraio 13

“Meno armi / più salari / ...”

L'Unione milanese per la pace

Questioni internazionali - domenica 18 febbraio, ore 10, p.zza Medaglie d'oro, “Sfilata della pace” (vedi nota al doc. n. 155).

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

2 manifesti (2 ff.) - lit.-offset, 1 colore - 100 x 280 - (100 x 140 + 100 x 140)

159 1962 febbraio 13

“No! / alle basi / atomiche / ...”

L'Unione milanese per la pace

Questioni internazionali - domenica 18 febbraio, ore 10, p.zza Medaglie d'Oro, “Sfilata della pace” (vedi nota al doc. n. 155).

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

1 manifesto (2 ff.) - lit.-offset, 1 colore - 100 x 280 - (100 x 140 + 100 x 140)

160 1962 febbraio 13

“No! / al fascismo / in Europa / ...”

L'Unione milanese per la pace

Questioni internazionali - domenica 18 febbraio, ore 10, p.zza Medaglie d'oro, “Sfilata della pace” (vedi nota al doc. n. 155).

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

1 manifesto (2 ff.) - lit.-offset, 1 colore - 100 x 280 - (100 x 140 + 100 x 140)

161 (161, 161b, 161c) 1962 febbraio 16

“Domenica 18 febbraio / in Piazza S. Stefano / Presenzieranno alla chiusura / della Sfilata della Pace / ...”

L'Unione milanese della pace

Questioni internazionali - domenica 18 febbraio, chiusura della sfilata della pace in piazza S. Stefano con Fernando Santi, Umberto Terracini, Eduardo De Filippo, Roberto Bellomo, Pio Baldelli (vedi nota al doc. n. 155).

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

3 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Le tre copie di questo documento hanno un colore di fondo differente.

162 1962 febbraio 16

“Domenica 18 febbraio / in Piazza S. Stefano / concluderanno la / Sfilata della pace / ...”

L'Unione milanese per la pace

Questioni internazionali - domenica 18 febbraio, chiusura della sfilata per la pace con Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, Umberto Terracini, ex presidente della Costituente, Roberto Bellomo, presidente dell'Unione milanese per la pace, Pio Baldelli, docente presso l'Università di Perugia (vedi nota al doc. n. 155).

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

163 (163, 163b) 1962 marzo 2
 “Lavoratrici, Lavoratori, / le rivendicazioni che voi ponete e le lotte che affrontate per / realizzarle sono giuste e sacrosante. / ...”

Federazione milanese del PCI

Lavoro - Elenca e appoggia le rivendicazioni dei lavoratori, osservate dall'angolo visuale del PCI; da quelle più direttamente economiche - salario, orario di lavoro, ma anche condizioni lavorative, violazioni contrattuali - a rivendicazioni più generali e politiche - sistema previdenziale, edilizia popolare, scuola, trasporti, sviluppo del meridione, impegno dell'Italia per la distensione internazionale - Indica la necessità per i lavoratori di conquistare un maggior potere a scapito di un minor potere dei monopoli e suggerisce la possibilità di un'effettiva svolta a sinistra per il Paese attraverso un miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

164 (164, 164b, 164c) 1962 marzo 2
 “Gara di emulazione per il tesseramento e / proselitismo tra le Sezioni della Provincia / Nuove / forze / nel P.C.I. / ...”

Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1962 - elenca le sezioni del PCI della provincia che “alla data del 28 febbraio si distinguono per il numero complessivo di reclutati, per il maggior numero di donne reclutate, per il maggior numero di giovani reclutati dai circoli FGCI”, e i comitati di zona del PCI della provincia che hanno superato l'80 % di iscritti rispetto all'anno precedente. La conclusione della gara del tesseramento è fissata al 31 maggio, con l'assegnazione di diversi premi alle sezioni che avranno raggiunto i migliori risultati.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

3 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

165 (165, 165b) 1962 marzo 8
 “Gara di emulazione per il tesseramento e / proselitismo tra le Sezioni della Città / Nuove / forze / nel P.C.I. / ...”

Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1962 - enumera le sezioni del PCI di Milano che alla data del 28 febbraio si sono distinte “per aver superato il 90 % nel tesseramento; per il

maggior numero di reclutati; per il tesseramento femminile”; i circoli giovanili che si sono distinti “per il tesseramento e reclutamento”. La conclusione della gara del tesseramento è fissata al 31 maggio, con l'assegnazione di diversi premi alle sezioni che avranno raggiunto i migliori risultati.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200

2 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

166 (166, 166b) 1962 marzo 12
 “Domenica 18 marzo / ore 10.30 / Pajetta / Teatro Nuovo”

Propaganda - comizio di Giancarlo Pajetta al Teatro Nuovo, domenica 18 marzo.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Il tema del comizio, riportato da «l'Unità», è: “I comunisti e il governo Fanfani”.

167 (167, 167b) 1962 marzo 12
 “Domenica 18 marzo / ore 10.30 / Pajetta / Teatro Nuovo”

Propaganda - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 166, varia il formato e la tecnica di stampa.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

168 (168, 168b) 1962 marzo 13
 “Da 16 mesi / il Consiglio Provinciale è in crisi e da oltre tre mesi è / senza Presidente e senza Giunta. / ...”

Federazione milanese del PCI

Enti locali - denuncia la crisi in cui versa il consiglio provinciale dal momento delle elezioni amministrative del 7 novembre 1960, e soprattutto dal momento delle dimissioni della giunta provinciale (novembre 1961). Questa situazione ha provocato la mancata erogazione di fondi da parte dell'amministrazione provinciale a decine di comuni “per l'esecuzione di opere urgenti e spese per

¹ «l'Unità», 11 marzo 1962.

scuole, ambulatori, enti, ospedali, trasporti, acquedotti, assistenza. Di tutto ciò - prosegue - è responsabile la Democrazia cristiana, che non vuole cedere il monopolio del potere. Intanto la provincia è diventata un suo feudo (...). I comunisti chiedono che "il consiglio provinciale sia convocato subito; siano nominati subito un nuovo presidente e una nuova giunta" sorretta da "una nuova maggioranza democratica senza discriminazioni".

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

169

1962 marzo

"Cittadini, / la D.C. milanese da 16 mesi paralizza il Consiglio Provinciale creando una / situazione insostenibile. / ..."

Partito comunista italiano - Comitato di zona del Lodigiano

Enti locali - richiama l'attenzione sulla paralisi del consiglio provinciale: la DC, "pur avendo perso la maggioranza (...), ha instaurato il più assoluto e dispotico monopolio del potere, amministrando miliardi senza alcun controllo democratico (...). Grave è però la responsabilità di quei partiti che hanno permesso questa politica e ancora si attardano in trattative più o meno segrete. I comuni del Lodigiano, gravemente colpiti da questa situazione, attendono ormai da anni che l'amministrazione provinciale provveda a sviluppare una coordinata programmazione economica e urbanistica capace di favorire l'industrializzazione e la rinascita economica e sociale della plaga". Prosegue elencando i diversi settori in cui l'amministrazione provinciale dovrebbe intervenire in prima persona. Conclude facendosi portavoce delle richieste dei comuni e delle popolazioni del Lodigiano affinché "la crisi della provincia venga risolta al più presto, con un programma (...) profondamente legato ai bisogni reali dell'intero territorio provinciale".

Lodi, *Tip. G. Pacchiarini* - tir. 2000

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Sicuramente questo documento venne prodotto dal Comitato di zona del Lodigiano.

170 (170, 170b)

1962 marzo 23

"3° Conferenza provinciale / delle donne comuniste / Una nuova unità / delle donne milanesi per l'emancipazione / femminile nel rinnovamento democratico / e socialista del nostro Paese. / ..."

La Federazione milanese del PCI

Donne, 3° Conferenza provinciale delle donne comuniste - venerdì 23 marzo, ore 21, Salone Gramsci (presso la Federazione milanese del PCI), relazione di Nora Fumagalli, responsabile della Commissione femminile; domenica 25 marzo, ore 14.30, Cinema Anteo, conclude i lavori l'on. Mario Alicata, membro della direzione del PCI, direttore de «l'Unità».

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 1000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

171 (171, 171b)

1962 marzo 21

"3° Conferenza Provinciale / delle donne comuniste / 23 - 25 Marzo 1962 / ..."

La Federazione milanese del PCI

Donne, 3° Conferenza provinciale delle donne comuniste - "Una nuova unità delle donne milanesi per l'emancipazione femminile nel rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese". Domenica 25 marzo, ore 14.30, Cinema Anteo, intervento conclusivo dell'on. Mario Alicata.

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 1000

2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 3 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

172 (172, 172b, 172c, 172d) 1962 marzo 29

"Gara di emulazione per il tesseramento e / proselitismo tra le Sezioni della Città / Nuove / forze / nel P.C.I. / ..."

Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1962 - elenca le sezioni del PCI di Milano che "alla data del 21 marzo si distinguono per aver superato o raggiunto il 100 % degli iscritti, per aver superato il 90 % (...), per il maggior numero di reclutati", e i circoli giovanili distinti per il tesseramento e reclutamento. La gara del tesseramento si conclude il 31 maggio, con l'assegnazione di diversi premi alle sezioni che avranno raggiunto i risultati migliori.

Milano, *Tipo-lito Scarabellin* - tir. 250

4 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

173 (173, 173b, 173c)

1962 marzo 29

"Gara di emulazione per il tesseramento e / proselitismo tra le Sezioni della Provincia / Nuove / forze / nel P.C.I. / ..."

Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1962 - elenca le sezioni del PCI della provincia che "alla data del 21 marzo si distinguono per il numero complessivo di reclutati, per il maggior numero di donne reclutate, per il maggior numero di giovani reclutati dai circoli FGCI", ed i Comitati di zona del PCI della provincia con oltre il 90 % di iscritti. La gara del tesseramento si conclude il 31 maggio, con l'assegnazione di diversi premi alle migliori sezioni.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 300

3 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

174

1962 aprile

"Festa internazionale del lavoro 1962 / avanti verso l'emancipazione dei lavoratori / ..."

Camera confederale del lavoro di Milano e provincia

Ricorrenza del 1° maggio - sabato 28 aprile, ore 17, "partenza del corteo dalla Camera del lavoro, c.so di Porta Vittoria; ore 17.30, comizio in p.zza Duomo" dell'on. Luciano Lama, segretario della CGIL. Un'immagine fotografica ad alto contrasto in esposizione multipla, che presenta una donna e un uomo che protestano, occupa i due terzi del manifesto.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 140

Si tratta sicuramente di un documento prodotto dalla Camera del Lavoro di Milano.

175 (175, 175b)

1962 aprile

"1° Maggio / Giornata internazionale dei lavoratori / ..."

La Federazione milanese del PCI

Ricorrenza del 1° maggio - dopo una premessa in cui sostiene che in tutto il mondo "la classe operaia e i lavoratori rinsaldano i loro legami, dai paesi socialisti (...), ai paesi del nuovo mondo in lotta eroica contro il colonialismo, ai paesi dell'occidente," invoca la "nobile battaglia dei lavoratori e dei popoli per il disarmo, la coesistenza, la pace nel mondo" e invita a rafforzare il PCI, "organizzazione politica d'avanguardia della classe operaia e di tutti i lavoratori". Sollecita quindi tutti a partecipare "al comizio organizzato dai sindacati, sabato 28 aprile, ore 17, p.zza Duomo".

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

176 (176, 176b)

1962 aprile

"1° Maggio / Giornata internazionale dei lavoratori / ..."

La Federazione milanese del PCI

Ricorrenza del 1° maggio - identico contenuto del doc. n. 175, escluso il riferimento, che in questo documento manca, ai "paesi del nuovo mondo in lotta (...) contro il colonialismo".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

177 (177, 177b, 177c)

1962 aprile 30

"l'ultimo episodio: / I contatori ladri / ..."

La Federazione milanese del PCI

Economia, Enti locali - rende noto che "la Edison è stata condannata dal Tribunale di Milano con sentenza 9 marzo 1962, a pagare i danni agli utenti milanesi truffati dai suoi contatori". "Per garantire lo sviluppo democratico dell'economia italiana e l'interesse degli utenti e dei lavoratori" occorre nazionalizzare subito l'industria elettrica, "entro i 90 giorni promessi dal governo, senza regalare migliaia di miliardi ai monopoli (...), per diminuire le tariffe agli utenti e soddisfare i bisogni di sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, per dare vita ad una azienda nazionalizzata di tipo nuovo, controllata dal Parlamento e dai lavoratori". Conclude invitando a rafforzare e sostenere il PCI per il rinnovamento del Paese.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

3 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

178

1962 maggio 2

"La Senavra / (che sorge su un terreno di mq. 4350 in Corso XXII Marzo - Porta Vittoria) / vale / 1 miliardo / ..."

La Federazione milanese del PCI

Enti locali - protesta in modo indignato per la cessione da parte del comune di Milano alla curia milanese, per soli 36 milioni, della Senavra (monumentale edificio del tardo '500, sito in prossimità dell'angolo con v.le Campania).

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 3 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

La Senavra, fino a pochi mesi prima, era adibita ad ospizio per i senzatetto

gestito dall'Ente comunale di assistenza.

179

1962 maggio 10

"Requisire la Borletti / I padroni della Borletti, col pieno appoggio della Confindustria / ..."

PCI - Federazione milanese

Lavoro, Interno - "La Federazione milanese del PCI chiede che venga posto fine alla serrata" dello stabilimento di via Washington attuata dai proprietari della Borletti, "con l'immediata requisizione della fabbrica da parte del sindaco di Milano fino alla positiva soluzione" della agitazione e della vertenza sindacale che vede alla testa i lavoratori della FIOM e della CISL, agitazione in corso poiché i vertici aziendali avrebbero violato gli accordi di tregua sindacale. "La serrata della Borletti avviene (...) nel piano della offensiva reazionaria aperta con il connubio della DC coi monarchici e i neofascisti per l'elezione del presidente della Repubblica; è l'espressione della resistenza padronale contro ogni avanzata verso sinistra". Sollecita l'azione unitaria di tutti i lavoratori milanesi per imporre, insieme al rispetto per i diritti dei lavoratori, un nuovo corso politico nel Paese.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

La serrata dello stabilimento metalmeccanico di via Washington, viene imposta da Senatore Borletti il 3 maggio e si conclude il 19 dello stesso mese, in seguito al raggiungimento di un accordo sindacale favorevole ai dipendenti dell'azienda¹.

180 (180, 180b, 180c)

1962 maggio 10, 15

"Cittadini! / I padroni della Borletti, col pieno appoggio della Confindustria / ..."

PCI - Federazione milanese

Lavoro, Interno - identico contenuto del doc. n. 179: varia solamente l'incipit.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

3 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Nell'esemplare n. 180 è indicato il 15 maggio come data di uscita dalla tipografia; mentre nell'esemplare n. 180b è indicato il 10 maggio.

¹ «l'Unità», 4 e 10 maggio 1962; G. PETRILLO, *La capitale del miracolo...* cit., pp. 401-413.

181 (181, 181b)

1962 maggio (14-16)

"Tutti / in Piazza Mercanti / alla manifestazione / contro il teppismo fascista / parleranno / Aniasi / Boldrero / Clerici / Donno / Scotti"

Il Consiglio federativo milanese della Resistenza

Interno - giovedì 17 maggio, ore 21, manifestazione antifascista in piazza Mercanti con Aldo Aniasi (assessore comunale PSI), Alessandro Bodrero (non "Boldrero" consigliere comunale radicale), Edoardo Clerici (assessore comunale DC), Salvatore Donno (vice presidente dell'ANPI provinciale), Francesco Scotti (senatore PCI).

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

La manifestazione viene indetta come risposta agli attentati incendiari che nella notte tra l'11 e il 12 maggio colpiscono la Casa del popolo di Lambrate (Milano) e la sede della Federazione del Partito radicale¹. Ritengo questo documento prodotto per conto del comitato indicato come autore.

182 (182, 182b)

1962 maggio 15

"Milanesi! / Democratici, / Con i minatori delle Asturie / con i metallurgici di Bilbao / ..."

Partito comunista italiano

Questioni internazionali - contro il regime franchista: "Con i minatori delle Asturie, con i metallurgici di Bilbao, con gli studenti di Barcellona e Madrid, via Franco dalla Spagna! Via il fascismo dall'Europa!"

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, b/n - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

Il documento fa riferimento indiretto alla prolungata ondata di scioperi, dall'indubbio significato antifranchista, che in questo periodo colpisce la zona settentrionale della Spagna, ove erano localizzate le più importanti industrie del Paese.

183 (183, 183b)

1962 maggio 15

"Domenica 20 maggio / ore 10 / Togliatti / Teatro Lirico"

Partito comunista italiano

¹ «l'Unità», 13 e 15 maggio 1962.

Propaganda - comizio di Palmiro Togliatti al Teatro Lirico, domenica 20 maggio.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 140

Il comizio di Togliatti, "Discorso ai cittadini milanesi", funge come seduta conclusiva aperta al pubblico della Conferenza regionale dei comunisti lombardi.

184

1962 maggio 22

"In sciopero per 4 giorni / gli insegnanti / ..."

Federazione milanese del PCI

Scuola, Lavoro - esprime la solidarietà del PCI nei confronti dello sciopero nazionale degli insegnanti (22-25 maggio) "per ottenere più decorose retribuzioni, per la dignità della scuola e della cultura". Afferma che gli insegnanti hanno diritto all'appoggio solidale delle famiglie e degli studenti così da costringere il governo ad assumere un preciso impegno nei confronti di questa categoria. "E' inconsistente l'affermazione di mancanza di fondi per migliorare gli stipendi degli insegnanti, quando si stanziavano sette miliardi e mezzo, nei prossimi tre anni, per le sole scuole materne clericali". In realtà il governo non avrebbe mantenuto le promesse per lo sviluppo della scuola e la crisi della scuola italiana sarebbe il risultato della insensibilità "dei gruppi dirigenti a rinnovare profondamente le condizioni dell'istruzione nel Paese".

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

185 (185, 185b)

1962 maggio 25

"La D.C. con le destre? O con le sinistre? / ...O con le destre e le sinistre contemporaneamente? / ..."

Partito comunista italiano

Elezioni parziali amministrative 10 giugno 1962 - mercoledì 30 maggio, ore 21, p.zza Mercanti, comizio dell'on. Emanuele Macaluso, deputato della Sicilia, membro della direzione del PCI: "Prospettive del centro-sinistra nelle elezioni del 10 giugno".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

Su questo tema, vedi il doc. n. 236.

186 (186, 186b)

1962 giugno 12

"6 - 7 / luglio / Salone Gramsci / Assise / operaia / ..."

Assise operaia presso il Salone Gramsci (della Federazione milanese del PCI); partecipano i delegati e gli invitati delle organizzazioni di fabbrica del PCI. Relatore: Giorgio Milani, vice segretario della Federazione; presenza: Luigi Longo, vice segretario generale del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200

2 locandine - st. tipografica, 2 colori - 100 x 35

187 (187, 187b)

1962 giugno 12

"A conclusione / della Conferenza Nazionale / sui problemi dell'immigrazione / partecipate in massa alla manifestazione popolare / ..."

Partito comunista italiano

Immigrazione - domenica 24 giugno 1962, ore 10, Teatro Smeraldo, manifestazione e comizio di Giancarlo Pajetta, membro della segreteria nazionale del PCI, a conclusione della conferenza nazionale del PCI sui problemi dell'immigrazione.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

188

1962 giugno 19

"In 10 anni / 700.000 immigrati / a Milano / ..."

Partito comunista italiano

Immigrazione - conferenza nazionale sui problemi dell'immigrazione organizzata dal PCI: 23 giugno, Museo della scienza e della tecnica.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 900

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

189

1962 giugno 19

"Domenica 24 giugno - ore 10 / G.C. Pajetta / Teatro Smeraldo / ingresso libero a tutti"

Partito comunista italiano

Immigrazione - comizio di Giancarlo Pajetta a conclusione della conferenza nazionale del PCI sui problemi dell'immigrazione.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 900

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 140

190 1962 giugno 19

"l'Onorevole / G.C. Pajetta / Domenica / 24 giugno / ore 10 / al Teatro Smeraldo"

Partito comunista italiano

Immigrazione - comizio di Giancarlo Pajetta a conclusione della conferenza nazionale del PCI sui problemi dell'immigrazione.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 485

1 manifesto (4 ff.) - st. tipografica, 3 colori - 100 x 272 - (100 x 68 4 volte)

191 (191, 191b) 1962 luglio 7

"Convegno promosso dalle Federazioni di Milano e Cremona del PCI / Il canale / Milano - Cremona - Po / ..."

Enti locali - Lodi, domenica 8 luglio 1962, ore 9, Sala bar Napoleon, via Lungo Adda Buonaparte 2: convegno promosso dalle federazioni del PCI di Milano e Cremona sul progetto di un canale navigabile di collegamento tra Milano, Cremona e il fiume Po. E' riprodotta una carta geografica sommaria che indica i comuni attraversati dal futuro canale di collegamento.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 70 x 100

Ritengo questo documento prodotto dalla Sezione stampa e propaganda della Federazione comunista milanese, anche per conto della Federazione comunista di Cremona.

192 1962 luglio 7

"Una vittoria storica del proletariato / e di tutti i democratici! / Tutti gli 80 mila / della FIAT / in sciopero / coi metallurgici italiani / ..."

Partito comunista italiano - Federazione milanese

Lavoro - saluta la massiccia adesione dei dipendenti della FIAT allo sciopero nazionale indetto dalla FIOM-CGIL e dalla FIM-CISL. "Questa è la risposta dei lavoratori ai tentativi vecchi e nuovi di divisione del movimento operaio. Viva la lotta unitaria dei metallurgici per migliori salari, più potere, più libertà nelle fabbriche e nel Paese".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Lo sciopero, indetto per il 6 luglio, si inserisce nelle lotte dei metalmeccanici, che proseguono per l'intero anno, per ottenere un nuovo contratto che preveda un aumento sensibile del salario e il meccanismo della contrattazione integrativa aziendale. In effetti lo sciopero riscuote alla FIAT una partecipazione inusuale¹.

193 (193, 193b) 1962 luglio 20

"Una ingiusta condanna / contro 41 antifascisti genovesi / ..."

Partito comunista italiano - Federazione milanese

Interno - protesta in modo sdegnato contro la sentenza di condanna di 41 giovani antifascisti emessa (il 19 luglio) dal Tribunale (di Roma) per adunata sediziosa in occasione dei moti di Genova del 1960. Afferma che "la lotta di Genova ha salvato la democrazia" e che "lo stesso governo attuale deve la sua vita ai moti di Genova". Invita i cittadini a protestare "contro l'ingiusta condanna", a chiedere "l'applicazione della Costituzione e lo scioglimento dell'MSI", a unirsi "nell'azione per difendere e sviluppare la democrazia".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Si tratta dei moti di piazza scoppiati a Genova il 30 giugno del 1960, in seguito alla decisione del Movimento sociale italiano, avallata dal governo Tambroni, di svolgere il proprio congresso nazionale a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza.

194 (194, 194b) 1962 luglio 27

"Contro il caro affitti / ..."

Il comitato promotore

Politica della casa - lunedì 30 luglio, ore 21, Convitto RInascita, via Giambellino 115: assemblea degli inquilini del quartiere Lorenteggio-Giambellino, con una relazione del geom. Arrigo Tosi, membro della delegazione milanese dell'UNIST (Unione nazionale inquilini e senza tetto), riguardo ai colloqui avuti a Roma, presso la Camera e il Senato, da detta delegazione al

¹ Cfr. P. GINSBORG, *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi. Società e politica, 1943 - 1988*, Torino, Einaudi, 1989, pp. 340 - 343.

fine di sollecitare provvedimenti atti a bloccare gli aumenti dei fitti e a porre termine agli sfratti. L'invito a partecipare all'assemblea è rivolto anche ai parlamentari, ai consiglieri comunali milanesi e a tutti gli abitanti del quartiere.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200

2 locandine - st. tipografica, 2 colori - 100 x 35

195 (195, 195b, 195c)

1962 agosto 24

"Festival Nazionale / de l'Unità / Milano - Parco Lambro / 7-8-9 settembre 1962 / ..."

contrassegno PCI

Festival nazionale de «l'Unità» - 7-9 settembre, Parco Lambro: programma degli spettacoli; intervengono, fra gli altri, Luciano Tajoli, Nilla Pizzi, Fernanda Furlani, Adriano Celentano; ingresso al parco, l. 100, ingresso e posto a sedere, l. 300. Domenica 9 settembre, ore 17, comizio di Palmiro Togliatti.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

3 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

196 (196, 196b)

1962 agosto 25

"Festival Nazionale / de l'Unità / ..."

contrassegno PCI

Festival nazionale de "l'Unità" - 7-9 settembre, Parco Lambro: programma degli spettacoli e annuncio del comizio di Togliatti come nel doc. n. 195.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

197 (197, 197b)

1962 agosto 25

"Festival Nazionale de l'Unità / Togliatti / domenica 9 sett. ore 17 al Parco Lambro"

contrassegno PCI

Propaganda - comizio di Togliatti, domenica 9 settembre al Parco Lambro, a conclusione del festival nazionale de "l'Unità".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

198 (198, 198b)

1962 agosto 29

"Festival Nazionale / de l'Unità / Milano - Parco Lambro 7-8-9 settembre / ..."

contrassegno PCI

Festival nazionale de "l'Unità" - 7-9 settembre, Parco Lambro: sono indicate le mostre, gli spettacoli, la presenza del "Villaggio delle donne", del "Villaggio dell'amicizia", del "Villaggio dei giovani", del "Villaggio operaio", dello Stand RAI-TV - "quello che la RAI-TV non dice e non fa vedere", del Luna park e di 40 bar-ristoranti. Annuncia il comizio di Togliatti per domenica 9 settembre.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti - st. tipografica, 4 colori - 100 x 70

199 (199, 199b)

1962 agosto 31

"Milano - Parco Lambro 7-8-9 sett. Festival Nazionale / de l'Unità / ..."

contrassegno PCI

Festival nazionale de "l'Unità" - 7-9 settembre, Parco Lambro; comizio di Togliatti domenica 9 settembre, ore 17.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti (2 ff.) - lit.-offset, 5 colori - 140 x 200 - (140 x 100 + 140 x 100)

grafica: M. Manrico

200 (200, 200b)

1962 settembre 5

"Genitori, mamme, / le scuole Materne non bastano! / ..."

La Federazione milanese del PCI

Scuola - lamenta la carenza di scuole materne e il sovraffollamento di quelle esistenti - "solo 18.000 bambini su 50.000 trovano posto negli asili comunali di Milano" -, la lentezza con cui vengono costruite le nuove scuole, il fatto che gli orari non coincidono con quelli dei genitori che lavorano. Rende note le proposte dei comunisti: una legge che istituisca la scuola materna di stato, "misure straordinarie del governo e del comune per far fronte alle necessità più immediate".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 500

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

201

1962 settembre 18

"Assemblea degli inquilini / Cinema Rosa / Via Canonica / ..."

Partito comunista italiano - Sezioni Dal Pozzo, Rubini e Garibaldi

Politica della casa - assemblea degli inquilini, domenica 23 settembre, ore 10, nel luogo sopra indicato, con l'intervento del sen. Francesco Scotti e della dott.ssa Valeria Bonazzola, consigliere provinciale. "Per il blocco degli sfratti e l'abrogazione d'urgenza dell'art. 4 della Legge 1512, dic. 1960, che li consente; per l'approvazione della proposta di legge per la regolamentazione dei fitti liberi istituendo le commissioni per l'equo canone; perché la giunta comunale dia effettivamente inizio alla realizzazione del programma di edilizia popolare; perché venga approvata una legge per l'esproprio dei terreni edificabili per colpire l'enorme speculazione sulle aree".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

202 (202, 202b) 1962 settembre 21

"Assemblea degli inquilini / Piazza Guardi / ..."

Partito comunista italiano - Sezione XXV Aprile

Politica della casa - assemblea degli inquilini, sabato 22 settembre, ore 10, nel luogo sopra indicato, con l'intervento dell'on. Pina Re e di Lidia De Grada, consigliere comunale. Sul merito delle proposte del PCI, vedi il doc. n. 201.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 150

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

203 (203, 203b) 1962 settembre 21

"Assemblea degli inquilini / Piazza Prealpi / ..."

Partito comunista italiano - Sezione S. Bassi

Politica della casa - assemblea degli inquilini, domenica 23 settembre, ore 10.30, nel luogo sopra indicato, con l'intervento dell'on. Raffaele De Grada e dell'arch. Piero Bottoni, consigliere comunale. Sul merito delle proposte del PCI, vedi il doc. n. 201.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 150

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

204 1962 settembre 22

"Assemblea degli inquilini / Via Lomellina (ang. Viale Corsica) / ..."

Partito comunista italiano - Sezione 15 Martiri

Politica della casa - assemblea degli inquilini, martedì 25 settembre, ore 21, nel luogo sopra indicato, con l'intervento dell'avv. Mario Venanzi, consigliere comunale. Sul merito delle proposte del PCI, vedi il doc. n. 201.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 150

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

205 1962 settembre 22

"Assemblea degli inquilini / Piazza S. Rita / ..."

Partito comunista italiano

Politica della casa - assemblea degli inquilini, mercoledì 26 settembre, ore 21, nel luogo sopra indicato, con l'intervento di Lidia De Grada, consigliere comunale. Sul merito delle proposte del PCI, vedi il doc. n. 201.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 100

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

206 1962 settembre 22

"Assemblea degli inquilini / Giovedì 27 Settembre - ore 21 / ..."

Partito comunista italiano - Sezione Mandelli di Prato Centenaro

Politica della casa - assemblea degli inquilini, giovedì 27 settembre, ore 21, presso il salone del Circolo Ancora, via Val Maira 4; con l'intervento del dott. Aldo Tortorella, consigliere comunale. Sul merito delle proposte del PCI, vedi il doc. n. 201.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

207 1962 settembre 22

"Assemblea degli inquilini / Via Montegani / ..."

Partito comunista italiano - Sezione Clapiz

Politica della casa - assemblea degli inquilini, venerdì 28 settembre, ore 21, nel luogo sopra indicato, con l'intervento di Goffredo Andreini, consigliere comunale. Sul merito delle proposte del PCI, vedi il doc. n. 201.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 150

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

208 1962 settembre 22

“Assemblea degli inquilini / Via Gazzoletti (IV Oggiano) / ...”

Partito comunista italiano - Sezione Padovani

Politica della casa - assemblea degli inquilini, venerdì 28 settembre, ore 21, nel luogo sopra indicato, con l'intervento di Giorgio Milani, consigliere provinciale. Sul merito delle proposte del PCI, vedi doc. n. 201.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 100

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

209 1962 settembre 27

“Viva la lotta unitaria / dei milanesi! / ...”

Partito comunista italiano

Lavoro, Politica della casa - inneggia alla lotta unitaria dei lavoratori milanesi nelle fabbriche - operai, impiegati - e degli inquilini nei rioni - lavoratori, artigiani, esercenti, professionisti - i quali si battono da un lato per migliori condizioni di lavoro e dall'altro, contro gli sfratti e il caro affitti.

s. n. t. - tir. 300

1 striscione - st. tipografica, b/n - 35 x 100

210 (210, 210b) 1962 settembre 29

“VI / Congresso / Provinciale / dei Giovani / Comunisti / ...”

FGCI

6° Congresso provinciale della FGCI - 5-7 ottobre, presso la Federazione milanese del PCI, piazza XXV Aprile, 8. Intervengono Achille Occhetto, della segreteria nazionale della FGCI, e Armando Cossutta, della direzione del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto per conto della FGCI.

211 (211, 211b) 1962 ottobre 3

“Per una / maggioranza / democratica / di sinistra / al Comune / di Magenta /

Apertura della campagna elettorale / per il Partito Comunista Italiano / ...”

contrassegno PCI

Elezione del consiglio comunale di Magenta, 11 novembre 1962 - domenica 7 ottobre, piazza della Liberazione: apertura della campagna elettorale con comizio di Enrico Ferrario, capolista del PCI e segretario del sindacato provinciale tessili, e Piero Montagnani Marelli, senatore del PCI.

Milano, arti grafiche l'Aretina - tir. 50

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

È possibile che questo manifesto sia stato prodotto dalla Sezione di Magenta del PCI.

212 (212, 212b, 212c, 212d) 1962 ottobre 4, 10

“Candidati della lista del PCI / per le Elezioni Comunali di Magenta / ...”

contrassegno PCI

Elezione del consiglio comunale di Magenta, 11 novembre 1962 - elenco dei candidati del PCI. In calce, la scritta “Votate comunista”.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 200 (212), 100 (212c)

4 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Nell'esemplare n. 212 è indicato, come data di uscita dalla tipografia, il 4 ottobre, mentre nell'esemplare n. 212c è indicato il 10 ottobre.

213 (213, 213b) 1962 ottobre 9

“Per / una / maggioranza / di sinistra / votate / comunista”

contrassegno PCI

Elezione del consiglio comunale di Magenta, 11 novembre 1962 - manifesto elettorale.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 100

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

214 1962 ottobre 12

“La lotta popolare / promossa dal PCI nel Paese / e nel Parlamento / ha raggiunto un primo importante risultato / l'art. 4 / sfratti per demolizione / è stato abrogato / ...”

Partito comunista italiano - Federazione milanese

Politica della casa - annuncia con soddisfazione l'abrogazione dell'art. 4 della Legge 1512, dic. 1960, che consente gli sfratti per demolizione di stabili. Sostiene che occorrono però altre misure urgenti: "Il blocco degli sfratti; le commissioni per l'equo affitto per impedire i continui aumenti; una nuova politica per la casa".

Milano, Stabilimento tipografico TEMI - tir. 4000

1 manifesto - tip.-rotativa, 2 colori - 86 x 59

L'articolo in questione viene abrogato dalla Commissione giustizia del Senato l'11 ottobre¹.

215 1962 ottobre 19

"Luciano / Tajoli / ..."

Elezione del Consiglio comunale di Magenta 11 novembre 1962, Spettacoli - sabato 27 ottobre, ore 20.30, Luciano Tajoli al Cinema Centrale di Magenta, piazza della Liberazione; ingresso, l. 300. Foto di Luciano Tajoli.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - copie 100

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

foto: Farabola, Milano

Il documento è formato da un manifesto che riproduce la foto di Luciano Tajoli (uguale al doc. n. 112), al quale è incollata una striscia (misure: 15 x 27) con le indicazioni locali e temporali sopra riportate.

216 (216, 216b) 1962 ottobre 31 (?)

"Serata del / nuovo elettore / ..."

Le Sezioni di Magenta del Partito comunista italiano e della Federazione giovanile (con contrassegno PCI)

Elezione del Consiglio comunale di Magenta 11 novembre 1962, Spettacoli - sabato 27 ottobre, ore 20.30, Cinema Centrale di Magenta, piazza della Liberazione, "Serata del nuovo elettore" con Luciano Tajoli ed altri attori e cantanti. "Porterà il saluto Enrico Ferrario, capolista del PCI". Compare l'invito finale a votare comunista "per una maggioranza democratica di sinistra".

Milano, arti grafiche l'Aretina - tir. 1000

¹ «l'Unità», 12 ottobre 1962.

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Quasi sicuramente questo documento venne prodotto dalle sezioni che sono indicate come autori. La data scritta sul verso del manifesto, "31-10-62", in questo specifico caso potrebbe indicare il giorno in cui la Commissione stampa e propaganda della Federazione ricevette dalla Sezione di Magenta il documento in questione, come testimonianza dell'attività propagandistica del partito; infatti, il giorno di uscita dalla tipografia non può che essere anteriore a quello indicato.

217 1962 ottobre 6-31

"Serata della donna elettrice / ..."

La Sezione del PCI di Magenta

Elezione del Consiglio comunale di Magenta 11 novembre 1962, Spettacoli - mercoledì 31 ottobre, ore 20.30, Casa Rinascita, presso la stazione ferroviaria di Magenta, "Serata della donna elettrice", con la partecipazione di attori e cantanti della Radio-televisione italiana e con l'intervento politico dell'on. Gisella Floreanini, della Federazione milanese del PCI. Conclude: "Per una maggioranza democratica di sinistra al Comune di Magenta, votate comunista, lista n. 2".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

218 1962 ottobre 6-31

"Chi vuole il / socialismo / vota / comunista / Votate la lista n. 2 / del Partito / Comunista / Italiano"

contrassegno PCI

Elezione del Consiglio comunale di Magenta 11 novembre 1962 - manifesto elettorale.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 70 x 100

219 1962 ottobre (23-26)

"Tutti uniti / salviamo la pace! / ..."

Partito comunista italiano

Questioni internazionali - denuncia allarmato il blocco navale di Cuba attuato dagli Stati Uniti e invoca l'allontanamento dall'Italia delle basi atomiche, affin-

ché il governo italiano "divida le sue responsabilità da quelle dei provocatori di guerra".

Milano, Stabilimento tipografico TEMI

1 manifesto - tip.-rotativa, 2 colori - 86 x 59

220 (220, 220b) 1962 novembre 1, 3

"Lo studente / Giovanni Ardizzone / è stato ucciso / ..."

Interno - domenica 4 novembre, ore 10, Teatro Ambasciatori, "Processo alla violenza": assemblea cittadina indetta dall'Unione goliardica milanese per protestare contro l'uccisione dello studente Giovanni Ardizzone, avvenuta "durante una carica di polizia contro un corteo di manifestanti per la pace".

Milano, Stabilimento tipografico TEMI - tir. 3000 (sul recto), 2000 (sul verso)

2 manifesti - tip.-rotativa, 2 colori - 86 x 59

grafica: Franco Malaguti

Sabato 27 ottobre, a Milano, viene ucciso lo studente universitario Giovanni Ardizzone, travolto da una jeep della Celere in via Mengoni, durante la manifestazione per la pace indetta in occasione della crisi di Cuba¹. Nel medesimo esemplare, il n. 220, sono segnate due differenti date di uscita dalla tipografia: 1-11-62 (sul *recto*), e 3-11-62 (sul *verso*).

221 (221, 221b) 1962 novembre 2

"Incontro / con / gli / immigrati / ..."

contrassegno PCI

Elezione del Consiglio comunale di Magenta 11 novembre 1962 - domenica 4 novembre, ore 14.30, Casa Rinascita, via Piemonte (Magenta): assemblea pubblica con gli immigrati con l'intervento dell'on. Pina Re e di Giuseppe Di Stefano, candidato del PCI al consiglio comunale.

s. n. t. - tir. 100

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

222 (222) 1962 novembre 2

"La distensione / internazionale / è una vittoria / dei comunisti / Il voto /

¹ «l'Unità», 28 e 29 ottobre 1962.

comunista / è un voto / di pace / Votate comunista / lista n. 2"

contrassegno PCI

Elezione del Consiglio comunale di Magenta 11 novembre 1962 - manifesto elettorale.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 100

1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

223 (223, 223b) 1962 novembre 5

"Nel 45° Anniversario / della Rivoluzione / socialista / d'ottobre / Il socialismo / e la pace / ..."

45° Anniversario della Rivoluzione d'ottobre - domenica 11 novembre, ore 10.30, Teatro Nuovo, comizio di Mario Alicata, direttore de "l'Unità".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

224 (224, 224b) 1962 novembre 8

"Venerdì 9 novembre, ore 21 / Piazza della Liberazione / Le forze del lavoro unite / alla direzione del Comune / ..."

contrassegno PCI

Elezione del Consiglio comunale di Magenta 11 novembre 1962 - Comizio di chiusura della campagna elettorale con Enrico Ferrario, capolista del PCI, ed Elio Quercioli, segretario regionale del PCI: Magenta, venerdì 9 novembre.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 100

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

225 1962 novembre 14

"Il Partito Comunista Italiano ringrazia gli elettori magenti / ni ..."

Partito comunista italiano - Sezione di Magenta

Elezione del Consiglio comunale di Magenta 11 novembre 1962 - il PCI ringrazia gli elettori di Magenta "per la fiducia espressa per la sua lista e rinnova il suo impegno a continuare una intensa azione unitaria (col PSI) per realizzare i programmi di rinnovamento della città". Presenta i dati delle elezioni comunali svoltesi a Magenta negli ultimi anni - 1956, 1957, 1958 - confrontati con l'ultimo risultato elettorale. Invita infine i cittadini alla "assemblea popolare" indetta

per mercoledì 14 novembre, alle ore 21, presso il Circolo Rinascita, per illustrare i risultati elettorali e per presentare i nuovi consiglieri eletti nella lista del PCI.

Milano, arti grafiche l'Aretina - tir. 100

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dalla Sezione di Magenta del PCI.

1962

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda

226 (226, 226b)

1962 gennaio 11

“All'unanimità / la Commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo / di Fiumicino, composta dai rappresentanti di tutti i partiti / ha dichiarato: / ...”

A cura del PCI

Interno - riferisce le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta istituita per indagare sulle somme esorbitanti spese per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. Le dichiarazioni della Commissione esprimono varie riserve sull'operato dell'on. Randolfo Pacciardi nel tempo in cui fu ministro della difesa, sull'operato dell'on. Giulio Andreotti (attuale ministro della difesa), sulla condotta del ministro dei lavori pubblici, Giuseppe Togni. Conclude sarcasticamente: “Chi li ha visti - intende Pacciardi, Andreotti e Togni riprodotti in foto nel manifesto - lo comunichi a: Fiumicino, reparto miliardi perduti”.

Bologna, STEB, 1962

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

La relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino viene resa pubblica il 23 dicembre 1961¹.

227 (227, 227b)

1962 gennaio 11

“Chi sono / i responsabili / ...”

A cura del PCI

Interno - accusa la Società Edison (l'azionista di maggioranza delle ferrovie Calabro-lucane) di essere la vera responsabile della sciagura ferroviaria di Fiumarella, presso Catanzaro, che ha causato la morte di 71 persone (23 dicembre 1961²); in quanto la Edison “ha costretto per anni i cittadini calabresi a servirsi di una linea ferroviaria vecchia e sgangherata, che aveva già fatto tante vittime. Ma sono stati denunciati ed arrestati il macchinista e il capotre-

¹ «l'Unità», 24 dicembre 1961

² *Ibidem.*

no!" Invoca l'iniziativa dello stato a sostituzione della speculazione privata, "per assicurare servizi moderni, progresso e lavoro".

Bologna, STEB, 1962

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

228

1962 gennaio 17

"21 gennaio 1921 - 21 gennaio 1962 / 41 Anniversario della fondazione / del Partito Comunista Italiano / L'Italia ha bisogno / di una svolta a sinistra / ..."

contrassegno PCI

Interno, Tesseramento PCI - "L'Italia ha bisogno di una svolta a sinistra. Il governo delle convergenze è finito. Per cambiare le cose (...), per una svolta a sinistra è essenziale la forza del PCI". Il partito comunista "rappresenta (...) l'elemento indispensabile per portare l'Italia sulla via del rinnovamento democratico e socialista. Iscrivetevi al PCI".

Roma, Cronograph, 1- 62 - copie 2250

1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

Osservando l'indicazione di 2250 copie, posso supporre che le copie inviate da Roma a Milano fossero 4500 in tutto, ripartite poi a metà tra la Federazione milanese e il Comitato regionale.

229 (229, 229b)

1962 gennaio 31

"Lavoro, benessere, giustizia / per le popolazioni del Mezzogiorno / ..."

A cura del PCI

Emigrazione - Avellino, 10-11 febbraio: Conferenza nazionale del PCI sull'emigrazione dal Mezzogiorno. E' riprodotto un disegno di Bruno Cassinari che raffigura una donna che abbraccia l'emigrante che parte.

Roma, Cronograph, 1- 62

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

230

1962 marzo 20

"L'America riprenderà / le esplosioni atomiche / nell'atmosfera / ..."

A cura del PCI

Questioni internazionali - l'annuncio, dato dal governo statunitense (2 marzo), della ripresa dei test nucleari "aggrava per l'umanità il pericolo della contami-

nazione e della guerra atomica". Il PCI vuole "la fine di tutti gli esperimenti nucleari, la messa al bando delle armi atomiche, un accordo per il disarmo generale e controllato" e chiede al nuovo governo italiano, "che ha dichiarato di volere una politica estera di pace, (...) di intervenire perché l'America receda dal micidiale proposito, perché sia avviata una seria e leale trattativa internazionale sul disarmo".

Roma, Cronograph, 3 - 62

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

231

1962 marzo 20

"L'opposizione dei comunisti / al governo di centro-sinistra / ..."

contrassegno PCI

Interno - riporta una dichiarazione di Togliatti fatta in occasione della presentazione alla Camera del III governo Fanfani (2-6 marzo). E' un discorso di opposizione non pregiudiziale. Conclude lo slogan: "Per una effettiva svolta a sinistra, per avanzare sulla via italiana al socialismo, rafforzate il PCI".

Roma, Cronograph, 3 - 62

1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

Il 10 marzo, il primo governo di centro-sinistra, guidato da Amintore Fanfani, sorretto dall'astensione del PSI, ottiene la fiducia parlamentare.

232 (232, 232b)

1962 marzo 22

"3° Conferenza Nazionale / delle donne comuniste / ..."

A cura del PCI

Donne, 3° Conferenza nazionale delle donne comuniste - Roma, 30-31 marzo-1 aprile, Teatro Eliseo: "Una nuova unità delle donne italiane per l'emancipazione femminile, per una svolta a sinistra, per il rinnovamento democratico e socialista del nostro paese". Sono raffigurati un viso di donna e tre raggi colorati che puntano in direzione della città, della fabbrica e della casa.

Roma, Cronograph, 3 - 62 - copie 3000

2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

233 (233, 233b)

1962 aprile 10

"Incontro / internazionale / per la libertà / del popolo / spagnolo / ..."

Questioni internazionali - Roma, 13-14 aprile, Palazzo Brancaccio; Genova, 15 aprile: "Incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo". E' riprodotto il quadro di Pablo Picasso "Guernica".

Roma, Cronograph, 3 - 62 - copie 2000

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Questo incontro fu promosso da diverse personalità di livello internazionale e da forze politiche di diversa ispirazione, unite però dal comune sentimento antifascista.

234 (234, 234b)

1962 aprile

"Moro si confessa / ..."

contrassegno PCI

Interno, Rafforzamento PCI - riferisce con un certo orgoglio quanto affermato dal segretario della DC Aldo Moro alla Camera dei deputati, a proposito della capacità del Partito comunista di "muovere" non solo le masse lavoratrici ma ceti sociali diversi, attitudine che "determina per la DC la necessità di collocarsi su questo stesso terreno, di porre in termini più avanzati i problemi dello sviluppo economico, sociale e politico del Paese". A supporto dell'incipit-titolo del manifesto è riprodotta una foto di Moro che si rivolge (a quattr'occhi) a "Mariano Rumor". Il manifesto conclude con lo slogan: "La lotta del PCI ha spostato la situazione. Per imporre una vera svolta a sinistra rafforza il PCI".

Roma, Cronograph, 4 - 62

2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

235

1962 aprile

"25 Aprile / 1945 / Da qui è nata / e / su queste basi / vivrà / la democrazia / italiana / 1962 / ..."

A cura del Partito comunista italiano

17° Anniversario della Liberazione - è riportata una parte della Dichiarazione che il CLNAI emise nel gennaio del 1944, nella quale si afferma: "Del governo di domani il CLN è oggi una prefigurazione. Nel governo di domani operai, contadini, artigiani, tutte le classi popolari avranno un peso determinante; ed un posto adeguato a questo peso vi avranno i partiti che li rappresentano. Tra essi il Partito comunista che fa parte del CLN su un piano di perfetta parità con gli altri partiti, con pari pienezza di autorità oggi e di potere domani, quando il patto di liberazione nazionale sarà realizzato".

Roma, Cronograph, 4 - 62

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100

236 (236, 236b)

1962 maggio 23

"Elettori / del Mezzogiorno / ..."

contrassegno PCI

Elezioni amministrative parziali 10 giugno 1962 - informa che domenica 10 giugno si svolgono le elezioni in 90 comuni del Meridione, nelle isole e in tutta la provincia di Foggia: invita gli elettori meridionali (immigrati nel nord Italia ma residenti ancora nel Sud) a recarsi a votare, e a votare PCI "per una reale svolta a sinistra che renda giustizia al Mezzogiorno; per la rinascita e il progresso delle sue popolazioni". Le locali sezioni del PCI organizzano appositi viaggi elettorali. E' inserito l'elenco delle località dove si vota.

Roma, Cronograph, 5 - 62

2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

237

1962 giugno 23

"Vie / Nuove"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - la scritta "Vie nuove" (il settimanale del PCI), in bianco su campo rosso, copre parzialmente la fotografia di una folla che ascolta un comizio.

Roma, Cronograph, 6 - 62

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

238

1962 giugno

"Rinascita"

contrassegno PCI

Campagna della stampa comunista - pubblicizza "Rinascita" (rivista politico-culturale del PCI, dal 5 maggio 1962 settimanale¹).

Roma, Cronograph, 6 - 62

¹ Vedi A. NATTA, *Introduzione*, in *Togliatti editorialista, 1962 - 1964*, Roma, Ed. Riuniti, 1971, p. XI.

1 striscione - lit.-offset, 3 colori - 34 x 140

239

1962, luglio 3

“La terra a chi la lavora! / ...”

contrassegno PCI

Questioni agrarie - l'esigenza di una svolta nella politica agraria “si è imposta nelle conclusioni della Conferenza nazionale dell'agricoltura e negli stessi impegni programmatici del governo. Ma nei fatti, agrari e monopoli premono contro il rinnovamento democratico della politica agraria, il governo non realizza i suoi impegni”. I comunisti chiamano perciò i lavoratori delle campagne “a sviluppare la lotta unitaria e il movimento delle conferenze agrarie” per ottenere: “Il superamento della mezzadria, del piccolo affitto, del latifondo (...); la riforma dei contratti agrari (...); la pianificazione dei minimi di pensione e l'istituzione degli assegni familiari per tutte le categorie contadine; l'istituzione degli Enti regionali di sviluppo come strumenti democratici diretti dai Consigli regionali (...); l'aumento degli investimenti pubblici in agricoltura” a favore della proprietà contadina e delle sue forme associate; “l'intervento contro i monopoli industriali e commerciali per la difesa dei contadini produttori e dei consumatori”.

Roma, Cronograph, 6 - 62

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

240

1962 luglio

“l'Unità / organo del Partito Comunista Italiano / Appello della Direzione del PCI per il mese della stampa / ...”

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - “3 milioni di copie in più e un miliardo all'Unità. Il grande giornale popolare che lotta per la svolta a sinistra”. È riprodotta la prima pagina de “l'Unità” con le parti oggetto del messaggio del manifesto evidenziate, e il resto riprodotto in modo sbiadito. Su questa immagine è sovrapposta la fotografia di un garofano in fiore.

Roma, Cronograph, 7 - 62

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

grafica: Carlo Ronchetti

241

1962 luglio

“Un miliardo / per l'Unità e per il PCI / sottoscrivete”

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista, Rafforzamento PCI - è riprodotta una foto in esposizione multipla di un singolo garofano.

Roma, Cronograph, 7 - 62

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

242 (242, 242b)

1962 ottobre 30

“Tesseramento 1963 / Lavoratori, / per contribuire / con l'iniziativa e la lotta / ...”

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1963 - “Lavoratori, per contribuire con l'iniziativa e la lotta alla difesa dei vostri interessi, alla affermazione dei vostri ideali di giustizia, di libertà e di pace, rendete più forte il partito della classe operaia. Per avanzare sulla via italiana al socialismo iscrivetevi al Partito comunista italiano”.

Roma, Cronograph, 10 - 62 - copie 2500

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

243 (243, 243b)

1962 novembre 26

“Unità / delle classi lavoratrici / per avanzare / verso il socialismo / nella democrazia / e nella pace / ...”

10° Congresso nazionale del PCI - Roma-Eur, 2-7 dicembre 1962, Palazzo dei congressi.

Roma, Cronograph, 11 - 62 - copie 2500

2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

grafica: Denoja.



Doc. 243

1963

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

244

1963 gennaio

“Cittadini, lavoratori, / per una nuova unità delle / classi lavoratrici, per avanzare / verso il socialismo / nella democrazia / e nella pace / iscrivetevi al P.C.I. / ...”

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1963 - domenica 13 gennaio, “giornata del proselitismo e del tesseramento (...). Le adesioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 presso la sezione di Cologno Monzese, via Milano 7, e di S. Maurizio al Lambro, via Cesare Battisti”.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

245

1963 gennaio

“Cittadini, lavoratori, / per una nuova unità delle / classi lavoratrici, per avanzare / verso il socialismo / nella democrazia / e nella pace / iscrivetevi al P.C.I. / ...”

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1963 - domenica 13 gennaio, “giornata del proselitismo e del tesseramento (...). Le adesioni si ricevono presso la sezione di Vimodrone, via Piave n. 1, dalle ore 9 alle 12.”

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

246 (246, 246b)

1963, 1 gennaio-7 febbraio

“Unità delle classi lavoratrici / per avanzare verso il socialismo / nella democrazia e nella pace! / ...”

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1963 - "Per una politica estera italiana di pace, per allontanare le basi di missili dal nostro paese, per realizzare una effettiva svolta a sinistra, unità di tutte le forze antimonopolistiche!" Sono indicati i recapiti (con relativi numeri telefonici) e gli orari di apertura delle sezioni del PCI che fanno capo al Comitato di zona di Milano centro.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

247 (247,247b)

1963 gennaio

"Un più forte Partito Comunista, / per una nuova unità delle / classi lavoratrici, per avanzare / verso il socialismo nella / democrazia e nella pace / ..."

Partito comunista italiano

42° Anniversario della fondazione del PCI - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire a cura delle singole sezioni, con le indicazioni di iniziative sul tema.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

248

1963 gennaio

"Domenica 20 gennaio / ore 10 / Togliatti / ..."

contrassegno PCI

42° Anniversario della fondazione del PCI - Palmiro Togliatti al Teatro Smeraldo, piazza Venticinque Aprile.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

Il comizio di Togliatti viene poi rinviato per ben due volte, prima al 27 gennaio poi al 10 febbraio, a causa del dibattito parlamentare sulla sfiducia presentata dal PCI al governo di centro-sinistra¹. Vedi il doc. n. 253.

249

1963 gennaio

"Domenica 20 gennaio / ore 10 / Togliatti / ..."

contrassegno PCI

¹ «l'Unità», 18, 24, 26 gennaio 1963.

42° Anniversario della fondazione del PCI - Palmiro Togliatti al Teatro Smeraldo, piazza Venticinque Aprile.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100

Vedi la nota al doc. n 248.

250

1963 gennaio

"Tutta la città / coi metallurgici / ..."

Partito comunista italiano

Lavoro - spiega che i lavoratori metalmeccanici "sono costretti a continuare una lotta che dura da mesi" a causa dell'intransigenza della Confindustria, che non è disposta ad accogliere nessuna delle principali richieste della controparte sindacale, e che è mossa anzi dall'intento di "piegare i metallurgici per bloccare l'azione rivendicativa e democratica di tutti i lavoratori italiani (...) per ritornare all'immobilismo e alla reazione nelle fabbriche e nel Paese". Gravi sono in questo frangente, le responsabilità del governo di centro-sinistra. La lotta dei metallurgici è quindi una lotta nell'interesse di tutti i lavoratori. Perciò, la Federazione milanese del PCI propone "a tutti i partiti e organizzazioni democratiche" di costituire dei comitati unitari di iniziativa, che apportino un sostegno fattivo alle rivendicazioni dei metallurgici.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 locandina - st. tipografica, 2 colori - 95 x 33

Il 9 gennaio avviene la rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale tra le organizzazioni sindacali dei metallurgici e la Confindustria, di fronte al rifiuto opposto da quest'ultima a sottoscrivere un contratto analogo a quello firmato dall'Intersind, che introduce il criterio della contrattazione integrativa aziendale oltre a notevoli miglioramenti retributivi.

251

1963 gennaio

"Cittadini, / lavoratori! / L'egoismo e la prepotenza padronale, costringono ancora i metal / lurgici a nuove e sacrosante lotte sindacali ..."

Sezione del PCI Masi-Tavecchia

Lavoro - "Si produce oggi in 37 ore quello che si produceva nel 1959 in 48": le

¹ «l'Unità», 10 gennaio 1963.

agitazioni sindacali dei metalmeccanici per conquistare un contratto di categoria adeguato all'alto rendimento del proprio duro lavoro, sono dunque giuste e i comunisti danno a questi lavoratori tutto il proprio appoggio, nel rispetto "dell'autonomia dei sindacati, che questa lotta guidano (...). Che i metallurgici hanno ragione, lo dimostrano i numerosi accordi firmati in decine di fabbriche, che concedono quanto la Confindustria vuole negare all'intera categoria".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Vedi il doc. n. 250. Ritengo questo documento prodotto dalla sezione del PCI indicata come autore.

252 1963 gennaio

"Anche a Milano in crisi il centro-sinistra? / Per un programma rinnovatore / battere la D.C. / ..."

Federazione milanese del PCI

Enti locali - riferisce che il piano quadriennale della giunta di centro-sinistra di Milano è entrato in crisi sul problema dei trasporti: il disaccordo tra i partiti della maggioranza verterebbe sulla opportunità di aumentare le tariffe tranviarie prima o dopo le elezioni. In realtà, non si può far pagare il deficit dell'ATM agli utenti, ma "l'unica soluzione giusta è quella di far pagare il costo dello sviluppo della città e delle conseguenti spese pubbliche, a chi ne trae beneficio, (...) ai proprietari delle fabbriche e delle aree edificabili che traggono dalla rete dei trasporti enormi vantaggi". Ciò che occorre "è un diverso piano quadriennale", basato "su una radicale riforma fiscale, sull'esproprio dei grossi speculatori delle aree urbane, sulla gestione pubblica e non privata di tutti i servizi di interesse cittadino. Ma per una simile politica (...) bisogna battere le resistenze della Democrazia cristiana e perciò bisogna unire e non dividere tutte le forze di sinistra." Conclude: "Milano sia amministrata nell'interesse dei milanesi e non dei monopoli".

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto (2,ff.) - st. tipografica, 3 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100

All'origine del contrasto nato all'interno della giunta vi è il problema del bilancio fortemente in passivo (11 miliardi) dell'Azienda tranviaria municipale, che ha stravolto le prospettive di spesa del piano quadriennale di "amministrazione programmata"¹.

¹ «l'Unità», 22 e 23 gennaio 1963.

253 1963 inizio febbraio

"Togliatti / domenica 10 febb. ore 10 / teatro Smeraldo"

contrassegno PCI

Propaganda - comizio di Palmiro Togliatti al Teatro Smeraldo, p.zza Venticinque Aprile.

s. n. t.

1 manifesto - lit.-offset, 1 colore - 97 x 137

Il comizio del segretario generale del PCI doveva svolgersi il 20 gennaio, cogliendo l'occasione dell'anniversario della fondazione del partito. A questo punto l'intervento di Togliatti ha per tema "l'attuale situazione politica".

254 1963 inizio febbraio

"Togliatti / domenica 10 febb. ore 10 / teatro Smeraldo"

contrassegno PCI

Propaganda - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 253; varia il formato e la tecnica di stampa.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 66 x 94

255 1963 1 gennaio-7 febbraio

"Se la D.C. ha vent'anni.. / ..."

Federazione milanese del PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto contro la Democrazia Cristiana: "Se la D.C. ha vent'anni..., a dieci anni era già esperta in truffe - Scelba-legge truffa - a diciassette è andata coi fascisti - Moro-Tambroni - a diciannove ha ingannato i socialisti - Moro-Fanfani - Dopo le elezioni con chi andrà?" La conclusione è la seguente: "E chi si fida più?"

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

Prende ispirazione dal manifesto fatto stampare dalla D.C. per il ventennale della sua fondazione, che presenta una ragazza sorridente con un mazzo di fiori (quindi "nel fiore degli anni") e in calce le parole "la D.C. ha vent'anni".

¹ Sul manifesto della DC, vedi COMUNE DI VENEZIA, *Per la rivoluzione, per la patria...* cit., p. 84.

256 1963 1 gennaio-7 febbraio

“Con i comunisti/sulla via sicura/lavoratori, /iscrivetevi/al Partito Comunista”

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1963: manifesto col contrassegno del partito in grande evidenza.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

257 1963 febbraio

“A tutti gli inquilini di / Prato Centenaro Ca' Granda / ...”

Comitato inquilini Prato Centenaro-Ca' Granda

Politica della casa - assemblea pubblica, giovedì 21 febbraio, ore 21, presso il salone del circolo Ancora di via Val Maira 4, per mobilitare la cittadinanza del quartiere sopraindicato al fine di ottenere il potenziamento della costruzione di case popolari, condizioni abitative più igieniche, aule scolastiche, assistenza sanitaria, mezzi di trasporto pubblico sufficienti, uffici postali, una lavanderia pubblica, il miglioramento delle fognature, la sistemazione del canale Seveso, un centro di attività ricreativa sociale e culturale.

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto per conto del comitato che è indicato come autore.

258 (258, 258b, 258c) 1963 febbraio

“1943 contro il fascismo e la guerra / 1963 contro i monopoli / più salari, più libertà / più potere ai lavoratori / ...”

Federazione milanese del Partito comunista

Assise operaia, domenica 24 febbraio, ore 9.30, cinema Ambasciatori. Conclude i lavori l'on. Luigi Longo, vice segretario del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

3 locandine - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

259 1963 fine febbraio

“Convegno per / il progresso / e la civiltà / nelle campagne / ...”

La Zona del PCI

Questioni agrarie, Previdenza sociale - Binasco, domenica 3 marzo, ore 14.30, salone della cooperativa, assemblea pubblica rivolta ai “lavoratori della terra, agli operai, ai contadini”, sul tema della previdenza e assistenza sociale nelle campagne - per la sua perequazione col sistema previdenziale degli altri lavoratori -, e in generale, sul tema delle condizioni materiali di vita dei lavoratori della terra. Relatori: on. Pina Re, Luigi Borsotti, Piero Intropi.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 250

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

A tergo del manifesto è scritto: “C[il]ecchini / Zona dei Navigli 250”; quindi l'autore è il Comitato della zona dei Navigli del PCI. La responsabilità della realizzazione è da attribuire invece alla Commissione stampa e propaganda.

260 1963 fine marzo

“Lavoratori immigrati, / lavoratori milanesi! / Domenica 31 marzo - ore 16 / in Piazza Mercanti / ...”

contrassegno PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - comizio dell'on. Renzo Laconi, deputato della Sardegna, e dell'on. Davide Lajolo, deputato di Milano (candidato ora al Senato). Conclude lo slogan: “Forza paris, avanti uniti per la svolta a sinistra”.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

“Paris” in dialetto sardo significa appunto “tutti insieme uniti”.

261 1963 fine marzo

“Domenica 31 marzo / ore 17 / Piazza Oslavia / Paderno Dugnano / ...”

contrassegno PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - Paderno Dugnano, comizio di Luigi Longo, vicesegretario del PCI, capolista nella circoscrizione di Milano-Pavia per l'elezione della Camera dei deputati.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 400

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

- 262** 1963 (marzo-aprile)
 “Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Milano 1 / Leonardi / Silvio/ ...”
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI. In calce, a fianco del contrassegno, la scritta “Votà comunista”.
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- L'impostazione grafica e contenutistica è la medesima per tutti i documenti compresi tra il n. 262 e il n. 272.
- 263** 1963 (marzo-aprile)
 “Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Milano 2 / Olmini / Carlo / ...”
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 264** 1963 (marzo-aprile)
 “Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Milano 3 / Sacchi / Giuseppe / ...”
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 265** 1963 (marzo-aprile)
 “Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Milano 4 / Floreanini / Gisella / ...”

- contrassegno PCI
 Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 266** 1963 (marzo-aprile)
 “Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Milano 5 / Bartesaghi / Ugo / ...”
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 267** 1963 (marzo-aprile)
 “Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Milano 6 / Montagnani / Marelli / Piero / ...”
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 268** 1963 (marzo-aprile)
 “Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Vimercate / Lajolo / Davide / ...”
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

269 1963 (marzo-aprile)
 "Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Monza / De Grada / Raffaele / ..."
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

270 1963 (marzo-aprile)
 "Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Rho / Maris / Franco / ..."
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

271 1963 (marzo-aprile)
 "Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Vigevano / Brambilla / Giovanni / ..."
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

272 1963 (marzo-aprile)
 "Elezioni del Senato / della Repubblica / Collegio di Lodi / Scotti / Francesco / ..."
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale con foto e sintetico profilo biografico del candidato del PCI (vedi doc. n. 262).

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

273 (273, 273b) 1963 (marzo-aprile)
 "Comizio / del Partito Comunista Italiano"
 Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo del comizio.

s. n. t.

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

274 1963 (marzo-aprile)
 "Lavoratore/vota sicuro/per il partito/dei lavoratori/più forte/più unitario/ ..."
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale; compare la scritta finale "Vota" inserita in una freccia rivolta verso il contrassegno del partito.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

275 1963 (marzo-aprile)
 "Col P.C.I. / che avanza / avanza tutto il Paese / vota P.C.I."
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - manifesto elettorale col contrassegno del PCI in grande evidenza.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

276 1963 inizio maggio
 "La vittoria / dei comunisti / sposta a sinistra / tutta la politica nazionale / ..."
 contrassegno PCI

Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - presenta "le cifre dell'avanzata comunista" attraverso il confronto dei voti espressi per il PCI nelle elezioni politiche del 1958 e del 1963, a livello nazionale, provinciale e di Milano città. Invita quindi i lavoratori, i cittadini a consolidare "il grande successo elettorale rafforzando le file del Partito comunista italiano".

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

- 277** 1963 inizio maggio
 “La vittoria / dei comunisti / sposta a sinistra / tutta la politica nazionale / ...”
 contrassegno PCI
 Elezioni politiche 28-29 aprile 1963 - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 276; varia solamente il formato.
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100
- 278** 1963 maggio
 “Tutti al / Vigorelli / sabato 11 maggio - ore 20.30 / ...”
 La Federazione milanese del PCI
 Spettacoli - “Grande spettacolo popolare” presso il velodromo Vigorelli, con Miranda Martino, Luciano Tajoli, Mario Pezzotta e altri attori e cantanti, e con l'intervento politico dell'on. Giancarlo Pajetta; ingresso, lire 200.
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 locandina - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35
- 279** 1963 maggio
 “Tutti al / Vigorelli / sabato 11 maggio - ore 20.30 / ...”
 La Federazione milanese del PCI
 Spettacoli - “Grande spettacolo popolare” presso il velodromo Vigorelli (vedi doc. n. 278).
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 3 colori - 200 x 70- (100 x 70 + 100 x 70)
- 280** 1963 maggio
 “Consolidiamo il grande successo / elettorale rafforzando le file del / Partito Comunista Italiano / giornata del proselitismo / ...”
 La Zona dei Navigli del PCI
 Tesseramento PCI e FGCI 1963 - invita “i cittadini, i giovani, le ragazze, gli elettori” ad iscriversi, rivolgendosi alle sezioni di ogni comune della Zona dei Navigli, aperte domenica 19 maggio, dalle 9 alle 12.
Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

- 281** 1963 (maggio)
 “7.763.000 voti comunisti / a sinistra / verso / il socialismo / ...”
 A cura della Federazione giovanile comunista milanese
 Tesseramento FGCI 1963 - manifesto tipo da completare con il recapito delle singole sezioni del PCI presso cui iscriversi al circolo locale della FGCI.
Milano, Tipo-lito Scarabellin
1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70
 Ritengo questo documento prodotto dalla Federazione giovanile comunista milanese.
- 282** (282, 282b) 1963 (fine maggio)
 “Assassinato in Grecia / un deputato democratico / ...”
 15 diverse associazioni giovanili studentesche e circoli culturali, anche non legati al PCI o al PSI
 Questioni internazionali - condanna l'aggressione operata da squadristi fascisti che ha causato la morte di Grigorius Lambrakis, deputato greco della opposizione (E.D.A.), aggressione inferta senza che la polizia presente sul luogo intervenisse per bloccarla. Afferma che a questo assassinio fa da sfondo un regime politico, quello di Costantino Karamanlis, che detiene il potere grazie ad una legge elettorale truffa con cui ha conquistato la maggioranza parlamentare, e che perseguita sistematicamente ogni opposizione. Si associa alla protesta elevata in tutta Europa da “intellettuali e organizzazioni democratiche”. Invita il governo italiano a farsi “interprete di questi sentimenti”.
Milano, Tipo-lito Scarabellin
2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70
 Grigorius Lambrakis muore a Salonicco il 27 maggio, in seguito all'aggressione subita il 22 dello stesso mese. L'11 giugno, il primo ministro Costantino Karamanlis è costretto a dimettersi per lo scandalo suscitato a livello internazionale da questo assassinio¹. Ritengo questo documento prodotto per conto delle associazioni indicate come autori.

¹ «Corriere della sera», 28 maggio e 12 giugno 1963.

283 (283, 283b) 1963 giugno 11
 “29 giugno - / 7 luglio / al Parco Lambro / Festival / de / l'Unità / ...”
 Festival de l'Unità - domenica 7 luglio, ore 17, comizio conclusivo di Giorgio Amendola.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000
2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

284 (284, 284b) 1963 (11)-20 giugno
 “Festa / de / l'Unità”
 Festa de l'Unità - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con l'indicazione temporale e locale.
Milano, Tipo-lito Scarabellin
2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

285 (285, 285b) 1963 giugno 19
 “Il piano Moro è fallito! / ...”
 Partito comunista italiano
 Interno - esprime soddisfazione per il fallito tentativo di Aldo Moro di costituire il primo governo di centro-sinistra con la partecipazione diretta dei socialisti. Interpreta questo tentativo come un piano teso a dividere le forze della sinistra e ad umiliare il PSI: “Il Comitato centrale del PSI ha respinto il ricatto di Moro”. Afferma che “è urgente dare al Paese un governo democratico” e per questo occorre “rispettare il voto del 28 aprile”. La via giusta è quella dell'intesa e della collaborazione delle forze democratiche.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000
2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70
 Dimessosi il governo Fanfani, il 25 maggio Aldo Moro riceve l'incarico di formare una nuova compagine, con il coinvolgimento governativo diretto del PSI; ma il 17 giugno è costretto a rimettere il mandato per la contrarietà, all'interno del PSI, della corrente lombardiana, di una parte degli autonomisti e della corrente di sinistra, al programma di governo da lui presentato¹.

¹ G. TAMBURRANO, *Storia e cronaca del centro-sinistra*, Milano, Rizzoli, 1990, pp. 239 - 248.

286 1963 giugno 20
 “Il piano Moro è fallito! / ...”
 Partito comunista italiano
 Interno - identico contenuto del doc. n. 285.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000
1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 3 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

287 1963 giugno 21
 “Festival de / l'Unità / Parco Lambro 29 giugno - 7 luglio / ...”
 Festival de l'Unità - programma degli spettacoli nei giorni compresi tra il 29 giugno e il 7 luglio: tra gli altri attori e cantanti, è evidenziata la presenza di Gino Bramieri, Gino Corcelli, Tony Dallara, Teddy Reno, Rita Pavone, Luciano Tajoli, Giorgio Gaber, Guidone. Domenica 7 luglio, ore 17, comizio conclusivo di Giorgio Amendola.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500
1 locandina - st. tipografica, 3 colori - 100 x 35

288 (288, 288b) 1963 giugno 24
 “Festival de l'Unità / Parco Lambro 29 giugno - 7 luglio / ...”
 Festival de l'Unità - Identico contenuto del doc. n. 287.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500
2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 100 x 140 - (100 x 70 + 100 x 70)

289 (289, 289b, 289c) 1963 giugno 27
 “Parco Lambro - 29 giugno - 7 luglio / Festival de l'Unità / ...”
 Propaganda - comizio conclusivo di Giorgio Amendola al Festival de l'Unità: domenica 7 luglio, ore 17.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500
3 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 140

290 1963 giugno 27
 “Parco Lambro - 29 giugno - 7 luglio / Festival de l'Unità / ...”

Propaganda - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 289; varia il formato e la tecnica di stampa.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 70 x 100

291 (291, 291b)

1963 luglio 4

"Festival de l'Unità / Parco Lambro / Ingrao / ..."

Propaganda - comizio conclusivo di Pietro Ingrao al Festival de l'Unità: domenica 7 luglio, ore 17.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

Interviene Ingrao al posto di Amendola; a causa di questa sostituzione la Federazione milanese del PCI deve far stampare prontamente per il 4 luglio, 2000 manifesti che danno notizia del cambiamento dell'oratore.

292 (292, 292b)

1963 agosto

"Franco / uccide ancora / ..."

Federazione milanese del Partito comunista italiano

Questioni internazionali - vuole suscitare la condanna e la protesta di tutta l'opinione pubblica democratica contro la dittatura fascista di Francisco Franco che, dopo l'assassinio di Julian Grimau, si è resa responsabile dello "strozzamento" di Francisco Gata e Joaquin Martinez. Ma "con gli assassini non si ferma la lotta per la libertà".

Tip. Porpora; Milano - tir. 1500

2 manifesti - st. tipografica, b/n - 100 x 70

Il dirigente del Partito comunista spagnolo Julian Grimau viene giustiziato il 20 aprile del 1963; il 17 agosto vengono giustiziati tramite strangolamento con la garrotta i due militanti anarchici antifranchisti Francisco Granado Gata e Joaquin Delgado Martinez¹.

293 (293, 293b)

1963 settembre 21

"Giù le mani / dalla città / ..."

¹ «l'Unità», 18 agosto 1963.



La Federazione milanese del PCI

Politica della casa - "La colpa della sfrenata corsa al rialzo dei fitti e dei prezzi è di chi ha lasciato mano libera agli speculatori". I comunisti hanno chiesto in Parlamento "misure precise ed immediate": blocco degli sfratti, sospensione dell'aumento degli affitti, regolamentazione di tutti gli affitti liberi, esproprio del suolo edificabile al suo prezzo originario, un piano di edilizia popolare. Conclude inneggiando all'unità e alla lotta dei lavoratori (che sono anche inquilini) contro gli speculatori.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

294 (294, 294b)

1963 settembre 22

"Crisi a Palazzo Marino / questo centro-sinistra / non basta più! / ..."

La Zona Romana del PCI

Enti locali - assemblea pubblica venerdì 27 settembre, ore 21, presso la Sezione del PCI 15 Martiri, via Cadore 12/a, sul tema: "Proposte dei comunisti per una nuova politica comunale". Interventi di Armando Cossutta, Andrea Pellegrini, Lidia De Grada.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

L'autore è il Comitato della zona di Milano P.ta Romana del PCI.

295 (295, 295b, 295c)

1963 ottobre 9

"Domenica 13 Ottobre - ore 10 / Teatro Nuovo / ..."

Partito comunista italiano

Enti locali - assemblea pubblica al Teatro Nuovo sul tema: "Crisi a Palazzo Marino. Le proposte dei comunisti per un rilancio programmatico con una maggioranza senza discriminazioni e per risolvere i problemi: casa, scuola, trasporti". Relatori, i consiglieri comunali Armando Cossutta, Aldo Tortorella, Mario Venanzi; presiede il segretario del Comitato cittadino del PCI Rodolfo Bollini.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

3 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 3 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

296 (296, 296b, 296c)

1963 ottobre 11

"Nella scuola / incertezze! / confusione! / ..."

La Federazione milanese del PCI

Scuola - lamenta la disorganizzazione e la lentezza nell'applicazione della legge che ha istituito la scuola media obbligatoria: in contrasto con la disposizione di legge, nella provincia di Milano, su 136 comuni con oltre 3000 abitanti, solo 84 hanno la scuola media; le spese che le famiglie devono sostenere per acquistare i libri contrastano con l'asserita gratuità della nuova scuola media; molte classi sono ancora prive di insegnanti. Per una effettiva riforma della scuola, i comunisti chiedono al governo il rispetto della legge, la riforma dei programmi, che "la D.C. non ha voluto rinnovare", un piano straordinario per la costruzione di scuole.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2500

3 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Il 31 dicembre 1962 viene approvata la riforma della scuola media che estende l'obbligo scolastico fino a 14 anni di età.

297 (297, 297b)

1963 ottobre

"Nel 1° Anniversario della morte di Giovanni Ardizzone / ucciso dalla polizia mentre chiedeva pace e libertà / ..."

La Federazione giovanile comunista milanese

Anniversari - manifestazione della FGCI, venerdì 25 ottobre, ore 21, al Cinema Anteo, via Milazzo, sui seguenti temi: "Per nuovi rapporti tra lo Stato e i cittadini; per una società nuova, democratica, socialista; per il disarmo e la pace". Oratori: Achille Occhetto, segretario nazionale della FGCI, e l'on. Davide Lajolo, membro del Comitato centrale del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Il 27 ottobre 1962 lo studente universitario Giovanni Ardizzone viene ucciso dalla polizia durante una manifestazione di protesta contro il blocco navale di Cuba (vedi il doc. n. 220). La realizzazione di questo manifesto è da attribuire alla Federazione giovanile comunista milanese.

298 (298, 298b)

1963 ottobre 22

"Domenica 27 ottobre alle ore 14.30 / presso la Sala della Sezione Novelli del P.C.I. / Via Morbelli, 8 (Piazza Amendola) / ..."

La Federazione milanese del PCI

Politica della casa - "Tavola rotonda" dal titolo: "Per un nuovo assetto della

città; per la sicurezza e l'unità della famiglia". Introducono il dibattito e rispondono alle domande l'on. Franco Rossinovich, l'on. Pina Re, l'arch. Novella Sansoni, la dott.ssa Lidia De Grada.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 170

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

299 (299, 299b) 1963 ottobre 24

"Le proposte dei Comunisti per una / soluzione democratica dei problemi / economici e della crisi politica. / ..."

contrassegno PCI

Interno - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire a cura delle singole sezioni con le indicazioni locali e temporali di "assemblea popolare" indetta sul tema.

s. n. t. - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

300 1963 ottobre 25

"Un più forte P.C.I. per il socialismo / nella democrazia e nella pace / ..."

La Zona Centro del PCI

Tesseramento PCI 1964 - "Dal 1 al 4 novembre 1963 tutte le sezioni del PCI sono aperte per il rinnovo delle tessere e per le nuove iscrizioni". Segue l'elenco dei recapiti delle sezioni del PCI che fanno capo al Comitato di zona di Milano centro.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 100

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

301 1963 ottobre 25

"Un più forte P.C.I. per il socialismo / nella democrazia e nella pace / ..."

La Zona Romana del PCI

Tesseramento PCI 1964 - "Dal 1 al 4 novembre 1963 tutte le sezioni del PCI sono aperte per il rinnovo delle tessere e per le nuove iscrizioni". Segue l'elenco dei recapiti delle sezioni del PCI che fanno capo al Comitato di zona di Milano P.ta Romana.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 100

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

302 (302, 302b) 1963 novembre 5

"Dopo la casa, dopo i generi / alimentari, dopo il latte / vogliono aumentare / il prezzo del tram / ..."

La Federazione milanese del PCI

Enti locali - rende noto che la giunta comunale di centro-sinistra si propone di ottenere ogni anno dieci miliardi in più dagli utenti dei mezzi pubblici, aumentando il prezzo delle corse tranviarie. Obietta che il deficit dell'ATM non si può sanare sulle spalle dei lavoratori, ma si deve far pagare ai grandi industriali, agli speculatori sulle aree e sulle case. "Ciò che occorre non è aumentare le tariffe, ma rendere più veloci i mezzi di trasporto pubblico" e attuare un piano di riorganizzazione dell'ATM.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

Su questo tema, vedi il doc. n. 252.

303 (303,303b) 1963 novembre 5

"La discussione nel / movimento / comunista / internazionale / e l'avanzata verso / il socialismo nella / democrazia e nella pace / ..."

La Federazione milanese del PCI

Questioni internazionali - domenica 10 novembre, ore 10, al Cinema Ambasciatori, comizio dell'on. Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del PCI, sul tema sopraindicato.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

304 (304, 304b) 1963 novembre 7

"Domenica / 10 novembre / ore 10 / Amendola / Cinema / Ambasciatori"

La Federazione milanese del PCI

Questioni internazionali - comizio di Giorgio Amendola al Cinema Ambasciatori; il tema è quello indicato nell'incipit del documento precedente.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 140

305 (305, 305b) 1963 novembre 8

"7 novembre / 46° Anniversario / della Rivoluzione / Socialista / d'Ottobre"

contrassegno PCI

46° Anniversario della Rivoluzione russa - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire a cura delle singole sezioni, con le indicazioni di iniziative commemorative.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Stranamente, la data indicata di uscita dalla tipografia è posteriore rispetto alla data dell'anniversario, 7 novembre.

306 (306, 306b) 1963 novembre 21

"Difendiamo i salari / e la tredicesima / dall'assalto / degli speculatori! / ..."

La Federazione milanese del PCI

Economia, Questioni agrarie, Politica della casa - denuncia l'aumento del costo della vita, in particolare dei generi alimentari, provocato dalla speculazione sulle aree edificabili, sugli affitti, dall'attività speculativa dei grossisti e dei monopoli, dalla grave crisi dell'agricoltura. Per fermare il caro-vita il Paese ha bisogno "di una politica di programmazione democratica, di riforme strutturali, di un deciso intervento degli enti pubblici (...) contro ogni forma di speculazione". I comunisti chiedono: una politica di sviluppo della produzione agricola che elimini la rete degli intermediari e favorisca lo sviluppo del movimento cooperativo; "una legge urbanistica che stronchi la speculazione sulle aree"; una politica di controllo dei prezzi attraverso un ampliamento dell'intervento pubblico nel settore della distribuzione.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 200 x 70 - (100 x 70 + 100 x 70)

307 (307, 307b) 1963 dicembre 10

"La guerra è oggi un / evento così catastrofico / che sarebbe pazzia ser / virse-
ne per risolvere le / controversie interna / zionali. / ..."

Promosso dalla Consulta milanese per la pace

Questioni internazionali - "Symposium per la formazione di una coscienza di pace nell'era atomica", sabato 14, domenica 15 dicembre, Teatro dell'Arte, viale Alemagna 6. E' riprodotto un disegno di Bruno Cassinari.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 4000

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto per conto del comitato indicato come autore.

308 (308, 308b) 1963 dicembre 27

"A Milano il processo / per l'eccidio di Reggio Emilia / ..."

Le sezioni del PCI e i circoli della FGCI della Zona Nord

Interno - a tre anni di distanza si è aperto a Milano il processo per i fatti di Reggio Emilia del luglio 1960; 60 lavoratori sono rinviati a giudizio per adunata sediziosa e violenta. Ricorda che quello fu l'episodio in cui "5 lavoratori persero la vita uccisi dalle armi della polizia". "Oggi si ripropone per la vita democratica del nostro Paese l'esigenza che questi fatti non si ripetano più. Oggi bisogna pretendere il disarmo delle forze di polizia. Il governo di centro-sinistra non può venire a meno a questo preciso dovere".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Si tratta probabilmente di un documento prodotto dai Comitati della zona nord (provincia) del PCI e della FGCI. Sul tema, vedi anche il doc. n. 193.

1963

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda

- 309** (309, 309b) 1963 giugno (11)-20
"Vie / Nuove"
A cura del PCI
Campagna della stampa comunista - pubblicizza il settimanale del PCI "Vie Nuove". La scritta è ripetuta più volte fino a riempire l'intero striscione.
Roma, Cronograph, 6 - 63
2 striscioni - lit.-offset, 4 colori - 31 x 137
- 310** (310, 310b) 1963 settembre
"Vie / Nuove / Nei numeri 38 e 39 / in vendita giovedì / 19 e 26 settembre / ..."
Supplemento al n. 38 di "Vie Nuove" del 19-9-1963
Campagna della stampa comunista - giornale murale supplemento di "Vie Nuove" che pubblicizza il settimanale del PCI: "Dal villaggio alle stelle; Valentina Tereskova racconta la sua vita ed il suo volo spaziale (...)".
Milano, Stabilimento tipografico TEMI
2 manifesti - tip.-rotativa, 3 colori - 59 x 86
Questo documento non fa parte di quelli inviati da Roma, ma fu prodotto dalla tipografia di "Vie nuove" del nord Italia, con sede a Milano presso la T.E.M.I.. Non essendovi alcun coinvolgimento della Commissione stampa e propaganda della Federazione nella realizzazione del documento, questo non venne inserito nel contenitore del materiale di propaganda prodotto dalla Commissione, ma in quello della propaganda proveniente da Roma. Ad essere coerenti non dovrebbe essere collocato né in una sezione né nell'altra.
- 311** (311,311b) 1963 ottobre 10-25
"Compagni e compagne, / recatevi alla vostra sezione a ritirare la tessera del P.C.I. per il 1964 / ..."

contrassegno PCI

Tesseramento PCI e FGCI 1964 - invita i lavoratori, le lavoratrici, gli antifascisti, i giovani, gli elettori comunisti a rinnovare la tessera oppure ad iscriversi per la prima volta al PCI o alla FGCI. A questo scopo tutte le sezioni del PCI sono aperte dal 1 al 4 novembre.

*Roma, Cronograph, 10 - 63**2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70*

- 312** (312, 312b) 1963 ottobre 10-25
"Iscrivetevi al P.C.I. / 1964 / Partito Comunista Italiano / portare / avanti / la / vittoria / del / 28 aprile / ..."
Tesseramento PCI 1964 - "Un più forte PCI per il socialismo nella democrazia e nella pace".
Roma, Cronograph, 10 - 63
2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

- 313** (313, 313b) 1963 novembre 6
"1917 / 7 novembre / 1963 / 46° Anniversario / della / Rivoluzione / Socialista / ..."
Partito comunista italiano
46° Anniversario della Rivoluzione d'ottobre - manifesto commemorativo: "Per la pace nel mondo, per l'emancipazione dei lavoratori, per la libertà dei popoli".
Roma, Cronograph, 10 - 63 - copie 1500
2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
grafica: Carlo Ronchetti

- 314** 1963 novembre 7
"Firenze 17 novembre / Assemblea / nazionale / degli artigiani / ..."
Confederazione nazionale dell'artigianato; Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane
Economia - assemblea nazionale degli artigiani sul tema: "Per lo sviluppo democratico dell'economia e della società nazionale contro le restrizioni dei consumi e la contrazione degli investimenti". Critica la politica di restrizioni al

credito e di inasprimento fiscale attuata dal governo Fanfani: "Gli artigiani si opporranno decisamente a tutte le misure che tendono a determinare la riduzione dei consumi delle grandi masse ed a frenare lo sviluppo produttivo delle minori imprese". Denuncia la "politica condizionata dalle grandi concentrazioni economiche e finanziarie private che dominano la vita economica nazionale".

STEP; Parma, 31-10-1963 - copie 1500

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dalle associazioni indicate come autori. Il manifesto reca la data di stampa del 31 ottobre; perviene alla Federazione milanese del PCI, tramite spedizione postale, il 7 novembre.

315 (315, 315b)

1963 novembre 23

"Le mani sulla / città / Leone d'oro alla XXIV mostra / d'arte cinematografica di Venezia / appassiona tutta l'Italia / ..."

"Le ore libere" - Giornale murale n. 4 a cura della Associazione ricreativa culturale italiana

Propaganda - pubblicizza con toni entusiastici il film di Francesco Rosi "Le mani sulla città", atto di denuncia nei confronti della corruzione dei pubblici poteri e del sistema della speculazione edilizia. Sono riprodotti alcuni fotogrammi del film inseriti in una grafica vivace.

Roma, Cronograph, 11 - 63

2 manifesti - lit.-offset, bicromia - 70 x 100

grafica: Carlo Ronchetti

316

1963 novembre 25

"I conti / della Federconsorzi / che mancano ancora... / ..."

A cura del Partito comunista italiano

Questioni agrarie, Interno - denuncia la mancata pubblicazione di un bilancio particolareggiato della gestione economica della Federconsorzi, a fronte di 330 miliardi di interessi pagati in dieci anni da questo ente pubblico alle banche, per i debiti contratti con esse. Addebita a questo fatto l'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi forniti ai coltivatori diretti. Il corollario di questa situazione è che numerosi funzionari dei consorzi agrari di varie provincie d'Italia sono stati processati e condannati per reati di peculato, truffa e falso ideologico; mentre Paolo Bonomi, presidente della Coldiretti, candidamente ammette che la sua associazione si è servita della Federconsorzi "nella sua lotta implacabile contro

la sovversione comunista". Sostiene l'urgenza di una "riforma democratica e risanatrice della Federconsorzi".

Roma, Cronograph, 11 - 63

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

317

1963 novembre 25

"I conti / della Federconsorzi / che mancano ancora / ..."

A cura del Partito comunista italiano

Questioni agrarie, Interno - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 316; varia solamente il formato.

Roma, Cronograph, 11 - 63

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

318

1963 dicembre 27

"Il / 1964 / veda / gli / italiani / uniti / per / la pace / e il progresso / questo / l'augurio / dei / comunisti"

A cura del PCI

Propaganda - gli auguri del PCI agli italiani per il nuovo anno.

Roma, Cronograph, 12 - 63 - copie 1500

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

grafica: (Albe Steiner).

1963

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda,
manifesti per il ventennale della Resistenza

319 (319, 319b)

1963 luglio

"... / 1 / 1943 / 1963 / vent'anni dopo / fedeltà alla / Resistenza"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "25 luglio 1943: cade il governo fascista": Riferisce in modo sommario gli avvenimenti più importanti dell'estate 1943, richiamando l'attenzione sulla nascita dei primi gruppi armati partigiani. "1 maggio 1963: a Roma si celebra la vittoria elettorale del 28 aprile. Sono passati vent'anni ma il popolo italiano è rimasto lo stesso, fedele alla Resistenza nelle dure e incessanti lotte per la libertà, la democrazia, la pace". 2 foto: Primi gruppi armati partigiani sorridenti davanti all'obiettivo del fotografo; (luglio 1943). Folla con bandiere e striscioni celebra l'avanzata del PCI alle elezioni politiche del 1963.

Roma, Cronograph, 7 - 63

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

I documenti nn. 319-336 sono una serie unitaria di manifesti realizzati per celebrare il 20° anniversario della Resistenza, nell'ambito della campagna della stampa comunista. I 18 pezzi, stampati in un numero elevato di copie, venivano a formare una mostra fotografica a tema, che poteva essere allestita contemporaneamente in diverse località d'Italia¹.

320 (320, 320b)

1963 luglio

"... / 2 / L'unità / è l'arma / della Resistenza"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Lontane e profonde sono le radici della Resistenza italiana (...)". 4 foto: Una seduta del Tribunale speciale fascista. La

¹ A. STEINER, *Il manifesto politico...* cit. p. 29.

prima pagina de "l'Unità del (18 agosto) 1934, che annuncia il patto d'azione tra comunisti e socialisti. La III compagnia del battaglione Garibaldi in partenza per il fronte di Madrid durante la guerra civile spagnola; Spagna, 1936. La fascia del Comitato di liberazione nazionale. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

321 (321, 321b)

1963 luglio

"... / 3 / Ogni contrada / è patria / del ribelle"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Dall'8 settembre 1943 l'Italia è tutto un popolo di ribelli. (...) Nei Gap in città, nelle brigate in montagna, uomini e donne (...) rendono impossibile la vita all'occupante (...)". 2 foto: Azioni armate partigiane. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

322 (322, 322b)

1963 luglio

"... / 4 / La classe operaia / in prima linea"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Nelle file della Resistenza la classe operaia è in prima linea. (...) 1944: in piena occupazione militare nazista, gli scioperi si ripetono a catena. (...) Il sangue operaio scorre nei cortili degli stabilimenti, riscatta il tradimento dei padroni. Valletta, mentre infuria la battaglia della Resistenza contro i nazisti, apre le porte della Fiat ai gerarchi tedeschi (...)". 3 foto: Vittorio Valletta ritratto insieme agli ufficiali nazisti; Torino, 1944. Benito Mussolini sul palco predisposto dalla direzione aziendale della Fiat fa il saluto militare (agli operai che gli stanno di fronte?); Torino. Si spara nei cortili delle fabbriche; Torino, aprile 1945. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

¹ Cfr. P. SPRIANO, *Storia del Partito comunista italiano, II, Gli anni della clandestinità*, Torino, G. Einaudi, 1969, p. 393.

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

323 (323, 323b)

1963 luglio

"... / 5 / Le partigiane / della libertà"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Entrano le donne nel fuoco della battaglia. (...) 1944: Gisella Floreanini entra nella giunta di governo della Repubblica libera dell'Ossola. E' la prima donna italiana che entra in un governo (...). 2 foto: Una staffetta partigiana entra a Modena durante la liberazione della città; aprile 1945. Gisella Floreanini ritratta insieme alla madre. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

324 (324, 324b)

1963 luglio

"... / 6 / Ogni comunista / un combattente / antifascista"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Sui 4671 condannati dal Tribunale Speciale durante il fascismo, i comunisti erano 4030 e totalizzano in tutto 23 mila anni di carcere. Nella Resistenza i comunisti combattenti furono 210.179 su un totale di 350.425; i caduti furono 40.123 su 69.520 (...). 4 foto: Il comando del Corpo Volontari della Libertà sfilava a Milano; 8 maggio 1945. Si stampavano i fogli clandestini. Alcuni partigiani e un prete camminano in un paese di montagna. Ufficiali inglesi passano in rassegna l'esercito badogliano. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

325 (325, 325b)

1963 luglio

"... / 7 / Barbarie / e civiltà"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - sono riportati due brani di due lettere di

condannati a morte della Resistenza, che descrivono le atroci torture subite. 2 foto: Alcide Cervi mostra, appuntate sul petto, le medaglie al valore dei propri figli assassinati. Una fossa comune piena di cadaveri di internati in un lager nazista. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

326

1963 luglio

"... / 8 / Vincitori / e vinti"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Aprile 1945. Esplode l'insurrezione nazionale. Dovunque, prima dell'arrivo degli anglo-americani, i nazisti si arrendono ai partigiani (...). I fanatici guerriglieri di Hitler, a occhi bassi abbandonano le terre che avevano devastato (...). 2 foto: Camion pieni di partigiani combattenti attraversano piazza Cordusio; Milano, 25 aprile 1945. Una fila di ufficiali tedeschi in arresto passa per una via di Milano; (25) aprile 1945. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

327

1963 luglio

"... / 9 / Nasce / la nuova Italia"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "La nuova Italia nasce nello spirito della Resistenza. (...) La Repubblica fondata sul lavoro e la Costituzione sono le prime due grandi conquiste del popolo italiano (...)." 2 foto: Manifestanti sfilano soddisfatti per la vittoria della Repubblica nel referendum del 2 giugno 1946. Il presidente dell'Assemblea costituente, Umberto Terracini, alla presenza di Enrico De Nicola e di Alcide De Gasperi, firma la Carta costituzionale, Roma, 27 dic. 1947. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

323 (323, 323b)

1963 luglio

"... / 5 / Le partigiane / della libertà"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Entrano le donne nel fuoco della battaglia. (...) 1944: Gisella Floreanini entra nella giunta di governo della Repubblica libera dell'Ossola. E' la prima donna italiana che entra in un governo (...)". 2 foto: Una staffetta partigiana entra a Modena durante la liberazione della città; aprile 1945. Gisella Floreanini ritratta insieme alla madre. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, *Cronograph*, 7 - 63

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

324 (324, 324b)

1963 luglio

"... / 6 / Ogni comunista / un combattente / antifascista"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Sui 4671 condannati dal Tribunale Speciale durante il fascismo, i comunisti erano 4030 e totalizzano in tutto 23 mila anni di carcere. Nella Resistenza i comunisti combattenti furono 210.179 su un totale di 350.425; i caduti furono 40.123 su 69.520 (...)". 4 foto: Il comando del Corpo Volontari della Libertà sfilava a Milano; 8 maggio 1945. Si stampano i fogli clandestini. Alcuni partigiani e un prete camminano in un paese di montagna. Ufficiali inglesi passano in rassegna l'esercito badogliano. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, *Cronograph*, 7 - 63

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

325 (325, 325b)

1963 luglio

"... / 7 / Barbarie / e civiltà"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - sono riportati due brani di due lettere di

condannati a morte della Resistenza, che descrivono le atroci torture subite. 2 foto: Alcide Cervi mostra, appuntate sul petto, le medaglie al valore dei propri figli assassinati. Una fossa comune piena di cadaveri di internati in un lager nazista. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, *Cronograph*, 7 - 63

2 manifesti - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

326

1963 luglio

"... / 8 / Vincitori / e vinti"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Aprile 1945. Esplode l'insurrezione nazionale. Dovunque, prima dell'arrivo degli anglo-americani, i nazisti si arrendono ai partigiani (...). I fanatici guerriglieri di Hitler, a occhi bassi abbandonano le terre che avevano devastato (...)". 2 foto: Camion pieni di partigiani combattenti attraversano piazza Cordusio; Milano, 25 aprile 1945. Una fila di ufficiali tedeschi in arresto passa per una via di Milano; (25) aprile 1945. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, *Cronograph*, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

327

1963 luglio

"... / 9 / Nasce / la nuova Italia"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "La nuova Italia nasce nello spirito della Resistenza. (...) La Repubblica fondata sul lavoro e la Costituzione sono le prime due grandi conquiste del popolo italiano (...)". 2 foto: Manifestanti sfilano soddisfatti per la vittoria della Repubblica nel referendum del 2 giugno 1946. Il presidente dell'Assemblea costituente, Umberto Terracini, alla presenza di Enrico De Nicola e di Alcide De Gasperi, firma la Carta costituzionale, Roma, 27 dic. 1947. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, *Cronograph*, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

328 1963 luglio

"... / 10 / Nel Mezzogiorno / la Resistenza / continua"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Nel Sud esplodono le prime grandi rivendicazioni popolari (...). Dopo il '47, con la svolta reazionaria imposta dalla DC, il governo si schiera, con la violenza armata, dalla parte dei padroni e sacrifica ad essi gli interessi del Meridione". 2 foto: occupazione delle terre in Sicilia. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

329 1963 luglio

"... / 11/ Gli anni della violenza / e del tradimento"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Di ritorno dall'America De Gasperi rompe il fronte democratico e antifascista (...). La DC scatena, in un clima di guerra fredda, la persecuzione ideologica e il terrorismo poliziesco. (...) Il 14 luglio del 1948, con l'attentato a Togliatti, si giunge al punto più drammatico della provocazione antipopolare". 3 foto: il ministro degli interni, Mario Scelba, passa in rassegna un reparto della Celere; Roma. Togliatti viene trasportato al Policlinico di Roma dopo l'attentato del 14 luglio. Cittadini leggono "l'Unità", uscita in edizione straordinaria per l'evento. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

330 1963 luglio

"... / 12 / Il sangue / dei lavoratori"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Nei lunghi anni di potere assoluto della DC, la spirale della violenza si snoda sanguinosa. In totale, dal 1948 al 1963, i lavoratori uccisi sono stati 95, 5 mila i feriti, 92 mila gli arrestati (...)". 3 foto: Parenti e cittadini rendono omaggio ai cadaveri dei lavoratori uccisi dalla polizia alle Fonderie Riunite di Modena, (9-10) gennaio 1950. Togliatti e Di Vittorio

partecipano ai funerali delle vittime; Modena, gennaio 1950. L'omaggio delle donne alle bare dei loro congiunti, uccisi in una delle stragi di lavoratori che insanguinarono il Meridione. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

331 1963 luglio

"... / 13 / La legge truffa / non è scattata"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "I democristiani (...) tentano con la legge truffa di spezzare la forza della opposizione riducendone artificiosamente la rappresentanza in Parlamento. Il 7 giugno (...) l'Italia vota: e il popolo vince. La legge truffa non è scattata". 3 foto: Militanti del PCI leggono "l'Unità" che annuncia la sconfitta del blocco centrista alle elezioni del 7 giugno 1953, davanti all'ingresso della Federazione comunista milanese, in piazza XXV aprile. Manifestazioni popolari a sostegno della lotta parlamentare contro l'approvazione della "legge truffa". Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

332 1963 luglio

"... / 14 / Sempre uniti / contro l'imperialismo / e il fascismo"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Nasce la terribile minaccia atomica, si scatena la repressione colonialista, risorge il fascismo in Europa (...)". 3 foto: L'immagine di un'esplosione atomica. Militari francesi in Algeria. Manifestazione popolare contro l'uccisione del dirigente comunista Julian Grimau da parte del regime franchista; Italia, aprile 1963. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

333 1963 luglio

"... / 15 / Luglio 1960: / no al clericofascismo"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Sconfitta nel '53, delusa nelle sue speranze di rivincita nel '58, la DC sceglie la via del colpo di stato. E' il luglio 1960. Tambroni, presidente del Consiglio tenta la legittimazione del neofascismo. Un sussulto rivoluzionario scuote tutta l'Italia (...). Il governo (...) oppone la provocazione, la violenza e l'eccidio a Genova, Reggio Emilia, Roma, Palermo e Catania. Ma i morti non sono caduti invano. Tambroni è spazzato via (...)". 2 foto: Carosello di Jeep della polizia in piazza De Ferrari, a Genova; (30) giugno 1960. Scontri di piazza a Reggio Emilia; (7) luglio 1960. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

334 1963 luglio

"... / 16 / Unità / e riscossa operaia"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Con la formula del centrosinistra (la DC) compie un contraddittorio e parziale tentativo di cambiare strada. Ma la DC si dimostra incapace di dare al paese una nuova politica (...). Le masse operaie contadine e del ceto medio rispondono con lotte unitarie sempre più avanzate". 3 foto: Giovanni Agnelli. Assembramenti operai e forze di polizia di fronte agli ingressi dello stabilimento Fiat-Lingotto; Torino, 1962 (?). Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

335 1963 luglio

"... / 17 / La pace / innanzitutto"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "Lo spirito della Resistenza rivive nelle lotte degli uomini per la pace contro le aggressioni in Corea, a Suez, nel Libano, nel Vietnam, a Cuba. Contro il ricatto atomico e le minacce imperiali-

stiche il fronte degli uomini pacifici si rafforza (...)". 5 foto: Manifestazione in favore del governo cubano; Italia, aprile 1961. Corteo per la pace; Italia, circa 1960. John F. Kennedy. Papa Giovanni XXIII. Nikita Krusciov. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

336 1963 luglio

"... / 18 / 28 aprile: / svolta a sinistra e / fedeltà alla Resistenza"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "28 aprile: il PCI guadagna un milione di voti; la Dc subisce una dura sconfitta. Il voto popolare indica con chiarezza la necessità di cambiare politica, di attuare la svolta a sinistra (...)". 2 foto: Il titolo de "l'Unità" del 1 maggio 1963, che annuncia la vittoria del PCI alle elezioni politiche del 28-29 aprile. Celebrazione dell'anniversario della Liberazione in piazza San Giovanni in Laterano; Roma, 25 aprile 1963. Vedi nota al doc. n. 319.

Roma, Cronograph, 7 - 63

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

1964

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

- 337** (337, 337b) 1964 gennaio 3
"Iscriviti / al Partito / Comunista / nella / fabbrica / ..."
Federazione milanese del PCI
Tesseramento PCI 1964 - invita i lavoratori ad iscriversi al PCI nei luoghi di lavoro: nelle fabbriche "dove i comunisti sono numerosi e organizzati, forte e garantita è l'unità dei lavoratori, più efficienti gli organismi che sostengono le loro rivendicazioni (...), più sicura è l'affermazione e la difesa delle libertà e dei diritti dei lavoratori".
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000
2 locandine - st. tipografica, 2 colori - 100 x 35
- 338** (338, 338b) 1964 gennaio 8
"Un più forte Partito Comunista / per una nuova unità, la svolta / a sinistra e il socialismo / ..."
contrassegno PCI
43° Anniversario della fondazione del PCI - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con le indicazioni di iniziative sul tema.
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000
2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70
- 339** (339, 339b) 1964 gennaio 10
"Lavoratrici, lavoratori! / Un criminale attentato fascista è stato / compiuto contro la sede della CGIL / ..."
La Federazione milanese del PCI
Interno - Denuncia l'attentato compiuto contro la sede della CGIL. Afferma che tale attentato "si collega alla grave azione antioperaia in atto nelle fabbriche e nei cantieri; è opera di quelle forze della estrema destra che temono l'unità dei

lavoratori e la loro combattività sindacale". Incita i lavoratori a rispondere rinsaldando ancora di più la loro unità sindacale e politica.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 4000

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

A Roma, la sera dell'8 gennaio, una bomba scoppia davanti all'ingresso della sede centrale della CGIL, in c.so d'Italia 25, senza causare vittime¹.

- 340** (340, 340b) 1964 gennaio 13
"I comunisti milanesi / partecipano commossi / al lutto cittadino / per la scomparsa di / Gino Cassinis / sindaco democratico di Milano"
La Federazione milanese del PCI
Enti locali - manifesto listato a lutto per la morte di Gino Cassinis, sindaco di Milano (dal 22 gennaio 1961 fino al giorno del decesso, avvenuto la mattina del 13 gennaio 1964).
s. n. t. - tir. 2000
2 manifesti - st. tipografica, b/n - 70 x 100
Gino Cassinis è il primo sindaco di Milano del centro-sinistra, dal 22 gennaio 1961 fino al giorno del suo decesso, avvenuto la mattina del 13 gennaio 1964.
- 341** (341, 341b) 1964 gennaio 16
"La Rivoluzione / algerina verso / il socialismo / ..."
Federazione milanese del PCI
Questioni internazionali - domenica 19 gennaio, ore 10, Cinema Ambasciatori: intervento di Luigi Longo in merito ai colloqui avuti con il presidente algerino Mohammed Ben Bella in occasione della visita in Algeria della delegazione del PCI; è annunciata la partecipazione di Arturo Colombi e di Giuliano Pajetta, componenti della delegazione
Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 4000
2 manifesti - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70
- 342** (342, 342b) 1964 gennaio 20
"Anniversario della fondazione / del Partito Comunista Italiano / domenica 26

¹ «l'Unità», 10 gennaio 1964.

gennaio / ore 10 / Teatro Odeon / ..."

La Federazione comunista milanese

43° Anniversario della fondazione del PCI - comizio dell'On. Pietro Ingrao, della segreteria nazionale del PCI, sul tema: "Una nuova unità politica per la svolta a sinistra".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

343 (343, 343b)

1964 gennaio 20

"Domenica 26 gen. - ore 10 / Ingrao / ..."

La Federazione comunista milanese

43° Anniversario della fondazione del PCI - comizio di Ingrao al Teatro Odeon.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 140

344 (344, 344b)

1964 febbraio

"Domenica 23 febbraio / 40° della fondazione de l'Unità / ..."

40° Anniversario della fondazione de «l'Unità» - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con l'indicazione dell'ora e del luogo in cui è prevista la partenza di un pullmann predisposto dal Partito e diretto a Milano, per assistere al comizio di Togliatti al Teatro Lirico.

s. n. t.

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 50 x 70

345

1964 febbraio 17

"Domenica / 23 febb.- ore 10 / Teatro Lirico / Togliatti"

40° Anniversario della fondazione de «l'Unità» - comizio di Palmiro Togliatti al Teatro Lirico.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto (2 ff.) - lit.-offset, 3 colori - 100 x 280 - (100 x 140 + 100 x 140)

346 (346, 346b)

1964 febbraio 17

"40° della fondazione del / quotidiano del P.C.I. / l'Unità / ..."

La Federazione milanese del PCI

40° Anniversario della fondazione de «l'Unità» - domenica 23 febbraio, ore 10, Teatro Lirico: comizio di Togliatti.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100

347

1964 febbraio 17

"40° della fondazione del / quotidiano del P.C.I. / l'Unità / ..."

La Federazione milanese del PCI

40° Anniversario della fondazione de «l'Unità» - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 346.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1500

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

348

1964 febbraio

"Palazzo dello Sport / Piazza 6 febbraio / da martedì 25 febbraio a mercoledì 4 marzo / ..."

Spettacoli - tournée in Italia del complesso canoro e danzante dell'Esercito sovietico, diretto dal colonello Boris Alexandrov.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 locandina - lit.-offset, 1 colore - 100 x 35

349

1964 febbraio

"Per i biglietti: / FederCoop. / Via Larga 8 (...) / ETLI (Camera del Lavoro) / Corso di Porta Vittoria 43 (...) / Italia-URSS / Via Dogana 4 ..."

Spettacoli - striscia da applicare accanto alla locandina che pubblicizza gli spettacoli del complesso canoro dell'Esercito sovietico: vedi doc. n. 348.

s. n. t.

1 striscia - st. tipografica, 2 colori - 25 x 35

350

1964 febbraio 24

"Congresso / della / sezione"

Congresso di sezione - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire a cura

delle singole sezioni del PCI. Non è riprodotto il contrassegno completo del partito, ma solo il disegno della falce martello e stella sopra il doppio drappo della bandiera rossa e di quella italiana.

s. n. t. - tir. 500

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

351 (351, 351b)

1964 marzo 23

"Sedici mesi di centro-sinistra al Comune: / una amministrazione senza prospettive! / ..."

La Sezione di Magenta del PCI

Enti locali - denuncia l'inerzia della giunta comunale di Magenta, sostenuta da una maggioranza DC, PSI, PSDI. L'immobilismo della amministrazione comunale e del sindaco caratterizzerebbe tutti gli ambiti di possibile intervento del Comune: adozione della legge 167 sull'ottenimento di aree per l'edilizia popolare, Piano Intercomunale, piano regolatore, trasporti, municipalizzazione del gas, revisione in senso proporzionale della tassa di famiglia, chiarimento sulla situazione della amministrazione ospedaliera. Sollecita la formazione di "una nuova maggioranza di tutte le forze di sinistra".

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 2000

2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

Ritengo questo documento prodotto per conto della sezione del PCI indicata come autore.

352

1964 aprile 7

"Le / proposte / del / P.C.I. / per un nuovo / governo oltre / il centro-sinistra / ..."

La Federazione milanese del PCI

Interno - sabato 18 aprile, ore 17.30, Teatro Odeon: comizio di Gian Carlo Pajetta sul tema sopra indicato.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 1000

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

353 (353, 353b)

1964 aprile

"Sabato 18 aprile - ore 17.30 / Teatro Odeon / ..."

La Federazione milanese del PCI

Interno - comizio di Gian Carlo Pajetta sul tema: "Le proposte del PCI per un nuovo governo oltre il centro-sinistra".

Milano, Tipo-lito Scarabellin

2 manifesti (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 70 x 200 - (70 x 100 + 70 x 100)

354

1964 aprile

"Ceti medi produttivi / e congiuntura economica / ..."

Il Comitato regionale lombardo del PCI

Economia - Lissone, sabato 18 aprile ore 15, domenica 19 aprile ore 10, Cinema Impero: "Convegno lombardo promosso dal Comitato regionale del PCI" sul tema sopra indicato. Relazione di Emilio Diligenti, del Comitato direttivo della Federazione di Monza e della Brianza; conclusioni, domenica, affidate all'on. Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto per conto dell'organismo indicato come autore.

355

1964 aprile

"Domenica 19 aprile - ore 10 / Lissone - Cinema Impero / ..."

Il Comitato regionale lombardo del PCI

Economia - Lissone, domenica 19 aprile: intervento conclusivo di Giorgio Amendola al convegno sul tema "Ceti medi produttivi e congiuntura economica".

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

Vedi nota al doc. n. 354.

356

1964 maggio 18

"Alla Telemeccanica / ancora una volta la polizia / è stata usata contro i lavoratori / e a favore del grande padronato / ..."

La Federazione milanese del PCI

Lavoro - invita a protestare contro l'azione di forza compiuta dalla polizia che

“ha scacciato dalla fabbrica i lavoratori che presidiavano l'azienda contro i licenziamenti ordinati da Alberto Pirelli, che colpivano attivisti sindacali e politici di tutte le organizzazioni comuniste, socialiste e cattoliche”. La responsabilità dell'uso della forza pubblica è da imputare al governo di centro-sinistra.

Milano, Tipo-lito Scarabellin - tir. 3000

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

357 1964 giugno
 “A Bologna / Domenica 21 giugno 1964 / Manifestazione / nazionale del P.C.I. / ...”

La Federazione milanese del PCI

Anniversari - manifestazione nazionale del PCI per il ventennale della Resistenza: informa del costo del servizio di pullman allestito dalle organizzazioni del PCI, e della possibilità di prenotare il pasto di mezzogiorno da consumare presso ristoranti convenzionati.

s. n. t.

1 locandina - st. tipografica, 2 colori - 70 x 33

358 1964 (giugno)
 “A Palazzo Marino / Il centro sinistra / porta Milano alla deriva / ...”

Partito comunista italiano - Federazione milanese

Enti locali - accusa la giunta di centro-sinistra al comune di Milano di aver scelto la via “dell'ordinaria conservazione (...). Siamo a metà dell'anno e ancora non sono stati presentati il bilancio di previsione per il 1965 e i bilanci consuntivi del 1964 e del 1963”. Ricorda l'aumento delle tariffe del tram applicato senza un corrispettivo miglioramento del servizio. Inoltre, la giunta non ha una maggioranza e per ottenerla, ha accolto il voto determinante del “monarchico e fascista” Vito Magliocco. Invita la popolazione a chiedere le dimissioni della giunta di centro-sinistra e a sostenere le proposte dei comunisti “per una nuova maggioranza che unisca tutte le forze democratiche”.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 70

359 1964 giugno (27)
 “Il voto alla Camera / e la pressione unitaria delle masse / hanno fatto esplo-

dere / le contraddizioni del centro-sinistra / ...”

Partito comunista italiano

Interno - saluta la caduta del primo governo Moro. Incita a chiedere “tutti uniti una politica nuova e una nuova maggioranza che corrisponda alle necessità (...) delle masse lavoratrici”.

Milano, Stabilimento tipografico TEMI

1 manifesto - tip.-rotativa, 2 colori - 86 x 59

Il primo governo Moro rassegna le dimissioni il 26 giugno, in seguito allo scontro nato all'interno della coalizione, sul problema del finanziamento pubblico alla scuola privata.

360 (361, 361b) 1964, luglio

“Una grande spinta popolare per imporre una nuova / politica nell'interesse dei lavoratori e del Paese / ...”

La Federazione milanese del PCI

Interno - lunedì 13 luglio, ore 21, piazza Duomo: comizio dell'on. Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

361 1964 (agosto)

“La brutale / aggressione / americana / al Vietnam / mette in pericolo / la pace ...”

La Federazione milanese del PCI

Questioni internazionali: Vietnam - invoca la protesta unitaria contro “gli aggressori” e la mobilitazione popolare “per chiedere al governo una iniziativa italiana di pace”.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Nel mese di agosto si verificano i primi attacchi aerei americani contro il territorio del Vietnam del Nord.

362 1964 agosto (21-22)

“Togliatti è morto / ...”

La Federazione milanese del PCI

Interno - manifesto listato a lutto che annuncia la morte di Palmiro Togliatti, "dirigente e guida della grande battaglia per la pace, per la emancipazione dei lavoratori, per il socialismo". E' riprodotta una foto di Togliatti posteriore al 1960.

s. n. t.

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

363

1964 agosto (21-22)

"Palmiro / Togliatti / è morto / ..."

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano

Interno - manifesto listato a lutto che annuncia la morte di Togliatti, "l'uomo che ha legato indissolubilmente il suo nome alla lotta contro il fascismo, alla rinascita democratica dell'Italia, alla causa della pace, della democrazia e del socialismo". E' riprodotta una foto di Togliatti posteriore al 1960.

s. n. t.

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

Si tratta di un documento prodotto dalla Commissione stampa e propaganda per conto dell'organismo indicato come autore.

364

1964 agosto (21-22)

"I comunisti di tutto il mondo, gli operai, i contadini, gli intellettuali / italiani e tutti i combattenti per la libertà e per la pace / sono in lutto / Il compagno / Togliatti / è morto / ..."

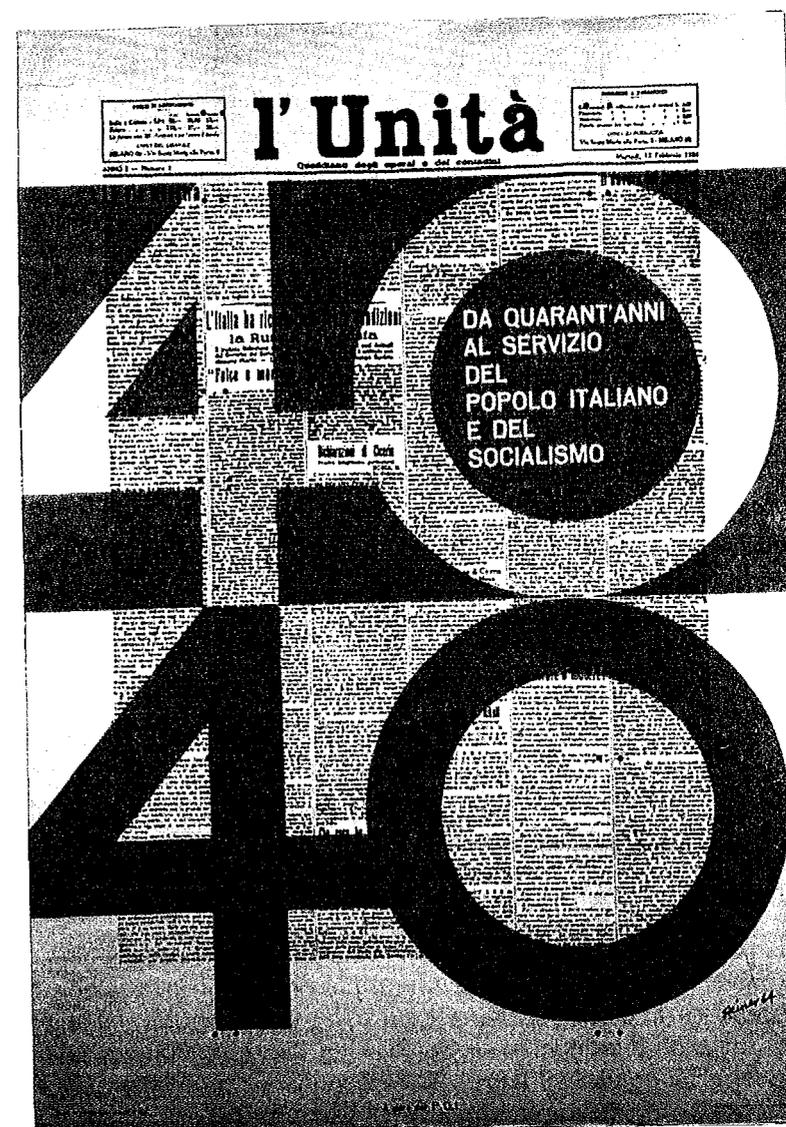
Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana

Interno - manifesto listato a lutto per la morte di Togliatti, "maestro di vita e di pensiero, (...) educatore alla libertà attraverso la lotta rivoluzionaria e il rigore intellettuale, (...) instancabile combattente per la democrazia e l'emancipazione dei lavoratori".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, b/n - 100 x 70

Vedi nota al doc. n. 363



365

1964 agosto 21

"I Cooperatori milanesi partecipano / fraternamente al profondo dolore dei / comunisti e lavoratori italiani per la / scomparsa dell'On. / Palmiro / Togliatti / ..."

La Federazione provinciale delle cooperative e mutue

Interno - manifesto listato a lutto che esprime il cordoglio dei "cooperatori milanesi" per la morte di Togliatti. È indicata la data topica e cronica: "Milano, 21 agosto 1964".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, b/n - 70 x 50

Vedi nota al doc. n. 363

366

1964 agosto (23-27)

"In onore di Palmiro Togliatti / ..."

La Federazione milanese del PCI

Interno - domenica 30 agosto, ore 10, Teatro Lirico: commemorazione della figura di Palmiro Togliatti da parte del senatore Umberto Terracini.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

367

1964 agosto (23-27)

"In onore di Palmiro Togliatti / ..."

La Federazione milanese del PCI

Interno - testo identico e impostazione grafica simile al doc. n. 366.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 70 x 200 - (70 x 100 + 70 x 100)

368

1964 (settembre-ottobre)

"Queste le condizioni dei pensionati! / Queste le loro giuste rivendicazioni! / Per realizzarle i comunisti si battono nel Parlamento e nel Paese. / ..."

La Federazione milanese del PCI

Previdenza sociale - rileva che "la media delle pensioni INPS è di 18.450 lire al mese, il 75% dei pensionati riceve 15.000 o 12.000 lire al mese, mentre il fondo

attivo della Cassa previdenza sociale ammonterà alla fine del 1964 a oltre 1000 miliardi". Sostiene la praticabilità di un aumento immediato di tutti i minimi di pensione a 20.000 lire mensili, dell'adozione della scala mobile, e dell'innalzamento delle pensioni di vecchiaia al 75% del salario medio dell'industria. Altre sarebbero le intenzioni del governo che "vuole invece utilizzare i soldi della previdenza per sostituirli nelle banche alle centinaia di miliardi che i capitalisti speculatori hanno fatto scappare all'estero". Reclama "l'assunzione di responsabilità e di controllo più dirette dei lavoratori e dei sindacati sui fondi previdenziali".

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

369

1964 ottobre

"Domenica / 18 ottobre / ore 16 / parleranno / Piazza / Duomo / Longo / ..."

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - comizio in p.zza Duomo di Luigi Longo, Alberto Cavallotti - candidato al consiglio comunale di Milano - Aldo Tortorella - segretario della Federazione milanese del PCI, candidato al consiglio comunale di Milano.

Milano, Tipo-lito Scarabeo - tir. 5000

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

370

1964 ottobre-novembre

"Il centro sinistra / è fallito e il Paese / è scosso da una / profonda crisi. / ..."

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - invita gli elettori a respingere la bandiera ideologica dell'anticomunismo agitata dal governo di centro-sinistra (DC, PSI, PSDI, PRI), che in questo modo vorrebbe salvarsi dal proprio fallimento, dato che il paese versa nella crisi socio-economica e nella crisi politica. Accenna alla possibile unificazione tra PSI e PSDI e all'autonomia dei comunisti italiani rispetto alla politica condotta dall'Unione sovietica.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

371 1964 ottobre-novembre
 “Candidati / del Partito Comunista Italiano / al Comune di Milano / ...”
 Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - lista dei candidati del PCI al consiglio comunale di Milano. Conclude il motto: “Vota comunista”.
Milano, Tipo-lito Scarabeo
 1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

372 1964 ottobre-novembre
 “Per il / Comune / vota questo / simbolo”
 Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - manifesto elettorale col contrassegno ‘falce martello e calamaio’ in grande evidenza.
Milano, Fiorin
 1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

In 18 comuni della provincia di Milano con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, che votano quindi col sistema maggioritario, le sinistre si presentano con questo simbolo (cfr. doc. n. 65)¹.

373 1964 ottobre-novembre
 “Per il / Comune / vota questo / simbolo”
 Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - manifesto elettorale col contrassegno in grande evidenza della torre con la scritta ‘comune popolare’.
Milano, Fiorin
 1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Questo è il simbolo con cui si presenta il PCI, in genere insieme alle altre forze di sinistra, per le elezioni di numerosi consigli comunali di città della provincia con meno di 5000 abitanti, che votano col sistema maggioritario (mentre nel 1960 il maggioritario si applicava ai comuni fino a 10.000 abitanti).

374 1964 ottobre-novembre
 “Vota / comunista”
 Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - manifesto elettorale col contras-

¹ «l'Unità», 22 nov. 1964; R. PASQUINI, *Le competizioni elettorali...* cit. pp. 142 - 144.

² *Ibidem*.

segno del PCI in grande evidenza.

Milano, Tipo-lito Scarabeo
 1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

375 1964 novembre (24-26)
 “Il significato della vittoria comunista / del 22 novembre e le prospettive / della situazione politica italiana / ...”
 La Federazione milanese del PCI
 Interno - domenica 29 novembre, ore 10, Teatro Nuovo: comizio dell'on. Mario Alicata, della segreteria nazionale del PCI, direttore de l'Unità, sul tema sopra indicato.
Milano, Tipo-lito Scarabeo
 1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 70 x 100

376 1964 inizio dicembre
 “Congo / una nuova infamia / dell'imperialismo / ...”
 La Federazione milanese del PCI
 Questioni internazionali - giovedì 10 dicembre, ore 21, Sala A. Gramsci, via Volturmo 33: “Manifestazione di solidarietà col popolo congolese in lotta per la libertà e l'indipendenza”, con l'intervento di Renato Sandri, vice responsabile della Sezione esteri del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabeo
 1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70
 Nel mese di novembre, paracadutisti belgi e truppe di mercenari bianchi assoldati da Moysè Ciombè, ‘amico’ dell'Union minière, intervengono pesantemente nel Congo, provocando da dieci a ventimila morti.

377 1964 dicembre
 “No! Al commissario / prefettizio / ...”
 La Sezione Rigoldi del Partito comunista italiano
 Enti locali - venerdì 18 dicembre, ore 21, Circolo Risorgimento, via Hermada 8: “Assemblea popolare” indetta per illustrare “le proposte del PCI per una nuova maggioranza democratica al Comune di Milano”; con la partecipazione dei consiglieri comunali e provinciali Armando Cossutta, Edo Carini, G. Morpurgo.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Probabilmente si tratta di un documento prodotto per conto della sezione del PCI indicata come autore. L'assemblea in questione infatti, si inserisce all'interno di una serie di iniziative organizzate dal PCI sullo stesso tema.

378

1964 fine dicembre

"I comunisti salutano il nuovo Presidente / della Repubblica eletto dalle forze demo / cratiche e antifasciste ..."

La Federazione milanese del PCI

Interno - esprime la soddisfazione del PCI per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, avvenuta "con il contributo determinante dei 251 parlamentari comunisti. Afferma che la sua elezione "segna una dura sconfitta della prepotenza del gruppo dirigente della DC, un colpo alla discriminazione anticomunista", un successo dell'unità dei comunisti con le altre forze di sinistra.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Il 28 dicembre 1964, dopo un'aspra battaglia parlamentare, protrattasi per 21 scrutini, viene eletto presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, con il voto determinante del gruppo parlamentare comunista.

1964

Federazione milanese del PCI
organismi locali

379

1964 gennaio

"Domenica 19 gennaio 1964 - ore 9 / presso il Salone delle nuove / Scuole elementari di Buccinasco / ..."

Il Sindaco di Corsico, Enrico Pescatori; Il Sindaco di Buccinasco, Fulvio Formenti

Scuola - convegno a Buccinasco sulla nuova scuola media unica, con relazioni di Valeria Bonazzola, consigliere provinciale, e dell'Arch. Giulio Redaelli, consulente tecnico del Comune di Corsico.

Abbiategrasso, Tip. Cittadinetti & Colli

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

380

1964 gennaio

"Inaugurazione nuova sede / Sezione Garibaldi del P.C.I. / Via Palermo, 19 / ..."

PCI - Sezione Garibaldi

Rafforzamento PCI - invita "tutti i compagni e i cittadini" all'inaugurazione della nuova sede del PCI, suddivisa in tre giornate. Venerdì 24 e sabato 25 gennaio, ore 21: serate di intrattenimento. Domenica 26 gennaio, ore 16: manifestazione inaugurale con la partecipazione di Armando Cossutta, della direzione nazionale del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabellin

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

381

1964 gennaio

"43° Anniversario della / Fondazione del P.C.I. / martedì 28 gennaio ore 21 / ..."

contrassegno PCI - Il Comitato cittadino di Paderno

43° Anniversario della fondazione del PCI - Paderno Dugnano, 28 gennaio, Cinema Nuovo: intervento di Antonio Bertolini, segretario del Comitato della

zona nord del PCI, sul tema: "Una nuova unità politica per la svolta a sinistra". Segue la proiezione del film di Francesco Rosi "Le mani sulla città".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

382 (382, 382b) 1964 gennaio-inizio febbraio
"Lunedì 3 febbraio - ore 17.30 / presso la Cooperativa di Via Don Bosco 17 / ..."

La Zona Romana del PCI

Lavoro - "Incontro dei parlamentari comunisti con i lavoratori delle fabbriche di Porta Romana"; sono presenti il sen. Giovanni Brambilla e gli onorevoli Edgardo Alboni e Pina Re.

s. n. t.

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

L'autore è il Comitato della zona di Milano P.ta Romana del PCI.

383 (383, 383b, 383c) 1964 febbraio
"Cittadini, / da ogni parte e sempre più forte si leva la pro / testa per l'insufficienza dei trasporti nelle nostre / plaghe. / ..."

Partito comunista italiano - Zona Ticino

Enti locali - Magenta, domenica 23 febbraio, ore 14.30, via Piemonte, Circolo Rinascita: convegno sul cattivo stato dei trasporti.

s. n. t.

3 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

384 1964 aprile
"Perché in molte fabbriche si riduce l'orario di lavoro, si / prospettano licenziamenti o, come nel caso della Bianchi / di Taliedo si vuole addirittura smantellare la fabbrica? / ..."

Sezione Codecasa del PCI

Lavoro - domenica 12 aprile, ore 10.30, presso la Cooperativa Ponte Lambro: intervento di Goffredo Andreini, consigliere comunale del PCI a Milano, sulle cause politiche ed economiche della interruzione degli investimenti industriali e sulle possibilità di fuoriuscita dalla crisi, "evitando che siano i lavoratori a

pagarne le conseguenze".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

385 1964 (aprile)
"La Bianchi minaccia / di chiudere la fabbrica. / Il Comune e il Governo / devono intervenire / ..."

La Sezione Morsenchio del PCI

Lavoro - esprime la solidarietà dei comunisti ai lavoratori della Bianchi di Taliedo, minacciati dalla chiusura della fabbrica con conseguente licenziamento di 600 lavoratori, chiusura ventilata dalla direzione aziendale. Chiede l'intervento del Comune (di Milano) e del governo per ottenere una soluzione che non comporti il licenziamento dei lavoratori. In tal direzione sollecita anche la mobilitazione dei cittadini del rione.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

386 (386, 386b) 1964, 1 gennaio-16 aprile
"Pirelli mostra il suo vero volto / ..."

I Comunisti della Pirelli (con contrassegno PCI)

Lavoro - protesta contro l'annuncio, dato dall'industriale Alberto Pirelli, della riduzione dell'orario di lavoro abbinata al blocco dei salari, dopo che analogo politica salariale è stata messa in atto dalla Fiat, dall'Innocenti, dalla Bianchi. "L'azione unitaria dei lavoratori deve respingere l'attacco padronale", dato che "i padroni conoscono un solo modo per sacrificarsi: far sacrificare gli operai".

s. n. t.

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

1964

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda

- 387** (387, 387b) 1964 gennaio 3
"Nella trincea più avanzata per / l'emancipazione dei lavoratori / un grande / partito / popolare / per l'unità / di tutte / le forze operaie / e democratiche / ..."
contrassegno PCI
Tesseramento PCI 1964 - è riprodotta una foto di un corteo di lavoratori che sfilano in una città del nord Italia, sostenendo uno striscione con la scritta "Uniti si vince" (ma lo striscione non c'era nella foto originale, è un montaggio). "La trincea più avanzata" dovrebbe quindi essere il mondo del lavoro. Conclude lo slogan: "Contro l'espedito del governo Moro / per la svolta a sinistra / avanti col PCI!".
Roma, Cronograph, 12 - 63 - copie 2000
2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100
- 388** (388, 388b) 1964 gennaio
"Assise / della / gioventù / comunista / ..."
A cura della FGCI
Rafforzamento FGCI - Roma, 25 gennaio: "Assise della gioventù comunista", con la presenza di Palmiro Togliatti. Compare il disegno di un volto di giovane donna in stile primitivista.
Roma, Cronograph, 1 - 64
2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 112 x 76
Ritengo questo documento prodotto dalla Commissione centrale di stampa e propaganda della FGCI.
- 389** 1964 3 gennaio-11 giugno
"Tesseramento 1964 / diventa / comunista"
Federazione giovanile comunista
Tesseramento FGCI 1964 - manifesto tipo eventualmente da completare con

indicazioni di iniziative.

*Reggio Emilia, Lito Reggiana**1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 92 x 52*

Probabilmente si tratta di un documento prodotto dalla Commissione centrale di stampa e propaganda della FGCI, fatto stampare a Reggio Emilia per la diffusione nel centro e nord Italia. Sul retro compare l'indicazione "Prato", non si comprende per quale motivo.

390 (390, 390b) 1964 (febbraio)

"5° / Conferenza / nazionale / di organizzazione / ..."

5° Conferenza nazionale di organizzazione del PCI - Napoli, 12-15 marzo 1964, Teatro Mediterraneo, Fiera d'Oltremare.

*Roma, Cronograph, 2 - 64**2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100***391** 1964 marzo 16

"Per il riconoscimento della Cina / ..."

Il Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina

Questioni internazionali - afferma essere un'assurdità il mancato riconoscimento da parte dell'ONU della Repubblica popolare cinese. Protesta contro l'embargo internazionale attuato nei confronti di questo Paese e sollecita l'opinione pubblica affinché faccia pressione sul governo italiano perché avvii le procedure preparatorie al riconoscimento diplomatico della Cina popolare, "seguendo l'esempio di tanti altri stati dell'Europa occidentale".

*Roma, Cronograph, 3 - 64 - copie 1500**1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100***392** 1964 marzo 28

"Il Senato chiede / che sia posto fine / alle illegalità / e ai soprusi di Bonomi / ..."

contrassegno PCI

Questioni agrarie, Interno - rende nota la mozione approvata dal Senato della Repubblica il 28 febbraio 1964, la quale impegna il governo a imporre l'osservanza delle regole democratiche e di trasparenza nelle procedure di elezione

per il rinnovo dei Consigli delle Casse mutue dei coltivatori diretti. Afferma che con l'approvazione di questa mozione, gli stessi senatori democristiani avrebbero riconosciuto l'aquiescenza da parte del governo nei confronti della condotta prepotente e al limite della legalità di Paolo Bonomi, presidente della Coldiretti.

Roma, *Cronograph*, 3 - 64 - copie 500

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

393

1964 (aprile)

"Perché il governo... / ..."

contrassegno PCI

Interno - afferma che è necessario un nuovo governo sostenuto da una nuova maggioranza fondata sull'unità di tutte le sinistre, che non sia (come quello attuale) "sotto il ricatto della destra e delle forze del denaro", ma che attui "una seria ed organica politica di sviluppo economico e sociale" e, a livello internazionale "una politica di disarmo e di pace".

Roma, *Cronograph*, 4 - 64

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

394

1964 (maggio)

"l'Unità/da quarant'anni/al servizio/del/popolo italiano/e del/socialismo"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - è riprodotta la prima pagina del primo numero de «l'Unità» - 12 febbraio 1924 - sulla quale è sovrapposto due volte il numero "40" stampato a grandi caratteri, leggibile attraverso il contrasto di colore bianco/grigio e rosso.

Roma, *Cronograph*, 5 - 64

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

grafica: Albe Steiner

395

1964 (maggio)

"Più iscritti al PCI / più lettori de l'Unità / ..."

contrassegno PCI

Tesseramento PCI, Campagna della stampa comunista - "Per una nuova mag-

gioranza, per un governo che abbia la fiducia del paese, per andare avanti a sinistra".

Roma, *Cronograph*, 5 - 64

1 striscione (2 ff.) - lit.-offset, 2 colori - 50 x 280 - (50 x 140 + 50 x 140)

396

1964 (maggio)

"Più iscritti al PCI / più lettori de l'Unità / ..."

contrassegno PCI

Tesseramento PCI, Campagna della stampa comunista - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 395: varia solamente il formato.

Roma, *Cronograph*, 5 - 64

1 striscione - lit.-offset, 2 colori - 35 x 140

397 (397, 397b)

1964 (maggio)

"Festival / de l'Unità / Programma"

A cura del PCI

Festa de l'Unità - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con l'indicazione del programma della festa, della località e della data. Un disegno di due garofani rossi legati con un nastro tricolore occupa quasi la metà dello spazio del manifesto.

Roma, *Cronograph*, 5 - 64

2 manifesti - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

grafica: Carlo Ronchetti

398

1964 (fine maggio)

"Un miliardo / e mezzo / per / "l'Unità" / e / per il / Partito / Comunista / ..."

contrassegno PCI

Campagna della stampa comunista - è riprodotto il titolo de «l'Unità» di domenica 17 maggio, che presenta la stessa parola d'ordine di quella che fa da slogan al manifesto (vedi *incipit*).

Roma, *Cronograph*, 5 - 64

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

399 1964 giugno
 “8 milioni di voti / 1.800.000 iscritti / al PCI / e alla FGCI / 180.000 / nuovi tesserati / nel 1964 / ...”
 Tesseramento PCI 1964 - “La forza crescente del PCI è garanzia di avanzata sulla via italiana al socialismo. Vieni con noi, iscriviti al PCI”.
Roma, Cronograph, 6 - 64
 1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

400 1964 giugno-luglio
 “Moro / ha / scelto / ...”
 contrassegno PCI
 Interno - afferma l'urgenza di una svolta politica a sinistra sostenuta da una nuova maggioranza, di fronte all'involuzione a destra del governo Moro, che ha scelto di “piegare i sindacati alle esigenze dei padroni e degli speculatori” e di “controllare e limitare” i redditi dei lavoratori salariati.
Roma, Cronograph, 6 - 64
 1 manifesto (2 ff.) - lit.-offset, 2 colori - 80 x 70 - (50 x 70 + 30 x 70)

401 1964 settembre-ottobre
 “Compagno, compagna, giovane, lavoratore/recati, durante i quattro giorni di apertura/della campagna di tesseramento, nella sede della tua organizzazione ...”
 contrassegno PCI
 Tesseramento PCI 1965 - sollecita “tutti i comunisti” a recarsi nel periodo 22-25 ottobre nelle sezioni, per ritirare la tessera del 1965, consentendo in questo modo al partito “un risparmio di tempo che sarà dedicato alla vittoria elettorale e alla conquista di migliaia di nuovi militanti” (tempo altrimenti utilizzato per andare a tessere gli iscritti casa per casa). Conclude lo slogan: “Più iscritti, più voti al partito di Togliatti”.
Roma, Cronograph, 9 - 64
 1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

402 (402, 402b) 1964 settembre-ottobre
 “Campagna tesseramento e proselitismo/1965/Partito Comunista Italiano/ ...”
 A cura del PCI

Tesseramento PCI 1965 - è riprodotto il recto della tessera PCI per il 1965 con la foto che ritrae Togliatti durante un suo intervento (alla Festa nazionale de l'Unità del 1963?). Conclude lo slogan: “Per avanzare verso il socialismo sulla via tracciata da Togliatti, più iscritti e più voti al PCI”.
Roma, Cronograph, 9 - 64
 2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70
 foto dell'agenzia Pais-Sartarelli

403 (403, 403b) 1964 (ottobre)
 “Il tesseramento e il reclutamento / mantenendo ed estendendo / il carattere di massa / del nostro partito / sono elemento e base essenziale / di tutta la nostra attività politica / P. Togliatti / ...”
 A cura del PCI
 Tesseramento PCI 1965 - è riprodotta la stessa foto che ritrae Togliatti del doc. n. 402.
Roma, Cronograph
 2 striscioni - lit.-offset, 3 colori - 35 x 100

404 1964 (ottobre)
 “L'Unitelefilm presenta: / L'Italia / con / Togliatti / un eccezionale documento cinematografico / ...”
 Propaganda - pubblicizza il documento cinematografico realizzato in occasione dei funerali di Togliatti (celebrati a Roma il 25 agosto 1964): montaggio di Mario Serandei; voce di Enrico Maria Salerno.
Roma, Cronograph, 10 - 64
 1 locandina - lit.-offset, 2 colori - 69 x 33
 L'Unitelefilm era il settore di produzione cinematografica dipendente dalla Sezione centrale di stampa e propaganda del PCI.

405 1964 (ottobre)
 “La pensione da vivi / non da morti / ...”
 contrassegno PCI
 Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964, Previdenza sociale - sollecita a protestare contro la proposta del direttore generale della Previdenza sociale

presso il Ministero del lavoro, il quale proporrebbe "una pensione decorosa" per i lavoratori, solo al raggiungimento dei 70 anni. Invita a votare comunista "per l'aumento immediato delle pensioni, per pensioni rapportate al salario, all'anzianità lavorativa e al costo della vita; per la gestione diretta dei fondi previdenziali da parte dei lavoratori".

Roma, Cronograph

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

È strappato il margine inferiore destro del documento, dove solitamente la ditta stampatrice in questione appone la data di stampa. In merito al tema, confronta il doc. n. 368.

406

1964 (ottobre)

"Avanti con il PCI / ..."

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - "Per avanzare sulla via italiana al socialismo" seguendo la linea indicata da Togliatti nel memoriale di Yalta, "perché sia posta fine ai crimini dell'imperialismo e delle guerre coloniali (...), contro la disoccupazione e i licenziamenti per la tutela dei diritti del lavoro", per una politica di pace e "per il disarmo generale e completo" ponendo fine agli esperimenti nucleari, "vota comunista".

Roma, Cronograph, 10 - 64

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

407

1964 (ottobre)

"E ora avanti! Con nuove forze, con animo deciso, con / la visione sempre più netta della parte decisiva che / a noi spetta nell'avanzata verso una società nuova, / ..."

A cura del PCI

Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - le parole sopra riportate sono le ultime di un intervento di Togliatti. È riprodotta una sua foto. Conclude lo slogan: "E ora avanti! Vota comunista".

Roma, Cronograph, 10 - 64

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

408

1964 ottobre-novembre

"Gli italiani domandano / i comunisti rispondono / ..."

contrassegno PCI

Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - lunedì 9 novembre, ore 21: tribuna elettorale televisiva del PCI, con l'on. Gian Carlo Pajetta, il sen. Edoardo Perna, l'on. Luigi Barca.

Roma, Cronograph, 10 - 64

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

409

1964 ottobre-novembre

"Gli italiani domandano / I comunisti rispondono / Rivolgete le vostre domande indirizzando a: / Luigi Longo / Tribuna elettorale del PCI / Montecitorio - Roma / ..."

A cura del PCI

Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964 - informa che "i candidati comunisti si impegnano a rispondere alle domande degli elettori, ad esaminare ogni proposta e ogni suggerimento". Sulle pagine de l'Unità, nelle assemblee pubbliche, e il 20 novembre a "Tribuna elettorale" televisiva, "risponderanno agli italiani dhe si rivolgono loro". È riprodotta una foto di L. Longo e un'immagine parziale di una folla che ascolta un comizio.

Roma, Cronograph, 10 - 64

1 locandina - lit.-offset, 2 colori - 69 x 33

410

1964 dicembre

"1964 / hai votato / comunista / 1965 / iscriviti / al Partito / Comunista"

A cura del PCI

Tesseramento PCI 1965 -

Roma, Cronograph, 12 - 64

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

1965

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

- 411** 1965 (febbraio)
"Un nuovo colpo ai bilanci familiari / ..."
La Federazione milanese del PCI
Enti locali - protesta contro l'aumento delle tariffe tranviarie previsto a partire dal 31 maggio, deciso dalla giunta milanese di centro-sinistra. Sostiene che tale provvedimento, assunto "nonostante l'unanime parere sfavorevole dei tecnici", causerà un aggravamento del dissesto economico dell'ATM, poiché "nuovi utenti saranno indotti a ricorrere al mezzo di trasporto privato" con conseguente aumento del traffico stradale e minore economicità nella gestione dei mezzi pubblici. Conclude: "Via il centro-sinistra da Milano e dall'Italia, lottiamo uniti per una nuova maggioranza".
Milano, Tipo-lito Scarabeo
1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70
Il 21 febbraio la giunta comunale di Milano decide l'aumento delle tariffe tranviarie a decorrere dal 31 maggio. Il motivo addotto è quello del forte passivo di bilancio maturato dall'ATM¹.
- 412** (411, 411b) 1965 maggio
"di ritorno dal / Vietnam in lotta... / Pajetta / e Occhetto / ..."
Questioni internazionali: Vietnam - sabato 22 maggio, ore 21, piazza Castello: comizio di Gian Carlo Pajetta e di Achille Occhetto (non 'Occhetto') sulla situazione in Vietnam. Quasi metà del manifesto è occupata dal disegno della bandiera del Vietnam del nord.
Milano, Tipo-lito Scarabeo
2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100

¹ «l'Unità», 21 febbraio 1965.

- 413** 1965 maggio
"Di ritorno dal / Vietnam in lotta... / Pajetta / Occhetto / ..."
Questioni internazionali: Vietnam - testo uguale al doc. n. 411.
Milano, Tipo-lito Scarabeo
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
La realizzazione di due manifesti sullo stesso tema in questo caso è dovuta probabilmente all'errore presente nel doc. n. 412, dove è stampato 'Occhetto' invece di 'Occhetto'.
- 414** 1965 maggio
"Lavoro sicuro e qualificato / per le donne milanesi / ..."
Lavoro, Donne - domenica 23 maggio, ore 9.30, Teatro Gerolamo: "Convegno indetto dal PCI" sul tema sopra indicato; relatore: Emanuele Macaluso, della segreteria nazionale del PCI. Il messaggio è riprodotto sullo sfondo di una fotografia che ritrae una dimostrazione di operaie tessili che inalberano i cartelli della FIOT e della CISL davanti al grattacielo Pirelli.
Milano, Tipo-lito Scarabeo
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 415** 1965 luglio
"Condanna di Trabucchi / e della DC / ..."
Partito comunista italiano - Federazione milanese
Interno - il disegno di tre 'pulcinella' forniti di tovaglioli con l'effigie della DC e che portano sulle spalle forchetta, cucchiaio e coltello con le scritte "Federconsorzi", "Previdenza sociale", "Tabacchi", accompagna il testo in cui si riferisce che 461 parlamentari contro 440 hanno votato per l'incriminazione del senatore Giuseppe Trabucchi, e che "solo grazie ad una legge in contrasto con la Costituzione l'ex ministro democristiano non sarà processato dalla Corte costituzionale". Conclude: "più forte il Partito comunista per combattere la corruzione e la prepotenza clericale, per un'Italia pulita, per l'onestà e la giustizia nella vita pubblica".
Milano, Tipo-lito Scarabeo
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
Il 20 luglio, l'ex ministro delle finanze, il democristiano Giuseppe Trabucchi, posto sotto inchiesta per l'indebita concessione di licenze di importazione di tabacchi a

due società private, evita l'incriminazione davanti alla Corte costituzionale, poiché per 15 voti non viene raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti dei due rami del Parlamento, che il presidente della Camera, dopo prolungato dibattito, ha deciso che debba essere quella necessaria per attuare la procedura di incriminazione¹. Il disegno riprodotto è una riedizione del famoso manifesto dei 'forchettoni' prodotto dal PCI in occasione delle elezioni politiche del 1953².

416

1965 settembre

"Festival / de l'Unità / Parco Ravizza 18-19 settembre / ..."

Festa de l'Unità - sabato 18 settembre, ore 21: spettacolo musicale - ingresso lire 400 - con la partecipazione di Milva e Alighiero Noschese. Domenica 19, ore 17: comizio dell'on. Mario Alicata, direttore de l'Unità, membro della segreteria nazionale del PCI; ore 21: spettacolo di canti popolari - ingresso, lire 200 -.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

417

1965 (inizio ottobre)

"La crisi tessile / ..."

La Federazione milanese del PCI

Lavoro, Economia - Legnano, domenica 10 ottobre, a partire dalle ore 9.30, presso il Circolo Edificatrice operaia, via Dante 4: "Convegno provinciale" in merito alle proposte del PCI per superare la crisi dell'industria tessile. Propone di costituire "un ente pubblico nazionale per il settore tessile, attraverso il quale si attui l'intervento e il controllo dello Stato, una programmazione del settore e quindi una riorganizzazione e uno sviluppo dell'industria tessile che salvaguardi i livelli di occupazione". A conclusione del convegno, comizio di Armando Cossutta in piazza S. Magno, ore 17.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

418

1965 (inizio ottobre)

"Conferenza delle Fab / briche milanesi della / elettromeccanica pesante / ..."

¹ Vedi «l'Unità», 21 luglio 1965.

² Vedi *I comunisti raccontano. Cinquant'anni di storia del PCI attraverso testimonianze di militanti*, a cura di N. NASSARA, II, (1945-1975), Milano, TETI, 1975, p. 204.

La sezione Solari del PCI; il Comitato di fabbrica del PCI della CGE; la Sezione di fabbrica del PCI della Marelli; la Sezione di fabbrica del PCI del TIBB; La Cellula del PCI della Breda elettromeccanica

Lavoro - sabato 9 ottobre, ore 14.30, Salone dell'Umanitaria, via Solari 40: conferenza sul tema "Livelli di occupazione e sviluppo dell'elettromeccanica pesante in una programmazione democratica". Relatore: Walter Salvadori, membro della Commissione interna della CGE e consigliere comunale a Milano. Conclude i lavori: Giorgio Milani, vice segretario della Federazione milanese del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

419

1965 ottobre

"Il Papa all'O.N.U. / ..."

Federazione milanese del PCI

Questioni internazionali - rende noto che "anche il Papa ha riconosciuto la necessità che nelle organizzazioni delle Nazioni Unite siano ammessi tutti i paesi che ne sono ancora esclusi". Reclama quindi l'ammissione all'ONU della Cina popolare, rilevando come il governo italiano - al contrario di Canada, Francia e Inghilterra - vi si opponga, seguendo le orme della politica statunitense¹.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

420

1965 ottobre

"Scuole senza trasporti! / ..."

La Federazione milanese del PCI

Enti locali - denuncia la soppressione effettuata dal comune di Milano, del servizio di pullman di collegamento tra numerosi rioni periferici - Gratosoglio, Bovisa, Baggio, Quintosole, Barona - e le scuole elementari di pertinenza, spesso distanti alcuni chilometri dai suddetti quartieri. Invita i cittadini e i genitori ad esprimere la propria protesta e a sostenere "la battaglia dei comunisti per una nuova maggioranza democratica a Palazzo Marino"².

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

¹ Cfr. «l'Unità», 5 ottobre 1965.

² *Ibid.*, 13 ottobre 1965.

421

1965 novembre 6

“Marcia contro la guerra nel Vietnam / per la pace nel mondo / ...”

Consulta milanese per la pace; Unione goliardica italiana; Associazione nazionale studenti serali (ANSS); Comitato contro il colonialismo; Centro studi 3 mondo; Associazione nazionale partigiani d'Italia

Questioni internazionali: Vietnam - le organizzazioni sottoscrittrici il manifesto proclamano il “Mese di iniziative e di lotta per il Vietnam” e “chiedono alla popolazione e a tutte le organizzazioni sindacali, culturali e politiche milanesi di partecipare in massa alla Marcia di protesta attraverso il centro cittadino”, sabato 27 novembre, alle ore 16, in concomitanza con la grande marcia su Washington preparata dalle organizzazioni che negli Stati Uniti si oppongono all'intervento americano nel Vietnam. Compare la data topica e cronica in calce al manifesto.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto per conto degli autori sopra indicati.

422

1965 novembre

“Marcia / contro la guerra nel Vietnam / per la pace nel mondo / ...”

Il Comitato promotore: Consulta milanese per la pace, Unione goliardica italiana (UGI); Associazione nazionale studenti serali (ANSS); Comitato contro il colonialismo; Centro studi 3 Mondo; Associazione nazionale partigiani d'Italia

Questioni internazionali: Vietnam - sabato 27 novembre, ore 16, da Porta Venezia al Teatro Lirico: corteo contro la guerra nel Vietnam. Alle ore 17.30, presso il Teatro Lirico: interventi dei professori Rodolfo Margaria, Luigi Rognoni, Cesare Musatti, e dell'on. Arrigo Boldrini. Termina con l'elenco delle associazioni, sindacati e partiti che hanno aderito all'iniziativa.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

Ritengo questo documento prodotto per conto del Comitato promotore indicato come autore.

423

1965 novembre (22-23)

“Spagna sì / Franco no / ...”

Partito comunista italiano; Partito socialista italiano; Partito Radicale; Partito

socialista di unità proletaria; Partito socialista democratico italiano; Associazione nazionale partigiani d'Italia; Federazione italiana associazioni partigiane; Associazione giovanile Nuova Resistenza; Unione donne italiane; Intesa universitaria milanese; Unione goliardica italiana; Camera confederale del lavoro di Milano

Questioni internazionali - protesta “vigorosamente” contro il carattere apertamente filofranchista che il governo spagnolo ha voluto dare alle manifestazioni milanesi della “Quindicina turistico-commerciale spagnola”. Invita “le personalità democratiche elette da Milano antifascista a rifiutarsi di accogliere il ministro (spagnolo) Fraga Iribarne, che ha anche recentemente controfirmato le condanne a morte di antifascisti spagnoli”.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 3 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

Il testo di questo manifesto è riportato nell'edizione milanese de «l'Unità» del 22 novembre come “ordine del giorno” firmato da PCI, PSI, PSIUP, PRI, FIAP, ANPI.

424

1965 (novembre)

“Congresso della Sezione / ...”

Partito comunista italiano

Congresso di sezione - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire a cura delle singole sezioni del PCI. Conclude lo slogan: “Avanti sulla via tracciata da Togliatti”.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

1965Federazione milanese del PCI
organismi locali**425**

1965 febbraio

“Nel ventesimo anniversario del sacrificio / di Eugenio Curiel m.o. della Resistenza / ...”

20° Anniversario dell'assassinio del comandante partigiano Eugenio Curiel - Padova, 28 febbraio, piazza Insurrezione, ore 11: manifestazione nazionale del PCI e della FGCI con comizi di Luigi Longo - segretario nazionale del PCI - e di Achille Occhetto - segretario nazionale della FGCI.

Brugine, Tipografia La Grafica

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Questo documento venne probabilmente prodotto dalla Federazione padovana del PCI¹. Venne inserito nel gruppo dei manifesti “delle sezioni” forse perché non poteva essere collocato né tra quelli prodotti dalla Commissione stampa e propaganda della Federazione, né tra quelli inviati dalla Sezione centrale di stampa e propaganda del PCI.

426

1965 (inizio marzo)

“Basta / con il colonialismo / americano! / con le guerre di aggressione / ...”

PCI - Sezione 1 Maggio / Ferretti; PSIUP - Sezione Luglio 60

Questioni internazionali: Vietnam - mercoledì 10 marzo, ore 21, “nei locali della Sassetti” (cooperativa), via Volturmo 35: “Manifestazione unitaria” contro l'intervento bellico statunitense in Vietnam; interventi di Michelangelo Notarianni, per il PCI, e di Giuliano Spazzali, per il PSIUP. È espressa la seguente considerazione: “Gli americani hanno in questi giorni infranto ogni principio del diritto internazionale, bombardando un paese indipendente con il quale non sono in guerra: il Vietnam del Nord

Milano, arti grafiche l'Aretina

¹ Il Comune di Brugine si trova in Provincia di Padova.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Nel mese di febbraio l'aviazione statunitense inizia a bombardare sistematicamente il Vietnam del Nord, senza che alcuna guerra fosse ufficialmente in corso tra i due paesi.

427

1965 marzo 10

“Cittadini! / L'umanità sta assistendo in questi giorni ad una delle aggressioni più violente e nefande di / questi anni. / ...”

Circolo di cultura Bertold Brecht, via Padova 61, Milano

Questioni internazionali: Vietnam - esorta “tutti i cittadini ad esprimere il proprio sdegno e la propria riprovazione” per l'aggressione statunitense al Vietnam del Nord, “in modo che cessino immediatamente i massacri al naplan (sic), ed il popolo del Sud Vietnam possa essere arbitro del suo destino”. Rileva la mancanza di un'iniziativa concreta per la pace, da parte del governo italiano. Invita infine “tutti” a partecipare alla Marcia della pace in programma a Milano per sabato 13 marzo, con partenza da p.zza Medaglie d'oro, “alla quale hanno aderito le organizzazioni democratiche milanesi”. E' indicata sul manifesto la data topica e cronica.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

428

1965 marzo

“Manifestazione unitaria a difesa / della pace / Via gli USA / dal Vietnam / ...”

La Sezione del PCI Masi Tavecchia; Sezione del PSIUP di Crescenzago

Questioni internazionali: Vietnam - mercoledì 17 marzo, ore 21, Salone di via Tarabella 4: assemblea pubblica dal titolo “Via gli USA dal Vietnam, libertà al popolo vietnamita”. Oratori: Bruno Cremascoli, per il PCI; Gianbattista Zorzoli, per il PSIUP.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

429

1965 marzo

“Donne! Giovani! Cittadini! / La decisione del governo USA di portare la guerra, con criminali / bombardamenti aerei nello Stato indipendente del Vietnam del / Nord, ...”

contrassegno PCI - Zona Loreto-Centro del PCI e della FGCI; Sezioni Masi Tavecchia e Venturini; Circoli FGCI di Crescenzago e Molino

Questioni internazionali: Vietnam - sabato 20 marzo, ore 17.30, via Padova angolo via Don Orione: comizio di Bruno Cremascoli, per il PCI, e di Aldo Brandirali, per la FGCI, per chiedere l'immediato ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam, una soluzione negoziata per il conflitto in atto in quel paese, una autonoma iniziativa del governo italiano a difesa della pace e dell'indipendenza del Vietnam.

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

430 1965 marzo

"L'impegno dei comunisti nella lotta per la / pace, per una nuova politica economica e / per il superamento dell'attuale crisi politica / ..."

La Zona Alto milanese del PCI

Rafforzamento PCI - Magenta, sabato 20 marzo, ore 20.30, Salone Cooperativa Rinascita: "Assemblea dei dirigenti comunisti della Zona" sul tema sopra indicato. Oratore: on. Emanuele Macaluso, della segreteria nazionale del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

431 1965 marzo

"che cosa succede nel Vietnam / ieri le bombe al napalm, oggi i gas, domani...? / ..."

Sezioni del PCI V. Mantovani (Padova), O. Ghirotti, E. Curiel; Circoli della FGCI della Zona Loreto-Centro

Questioni internazionali: Vietnam - sabato 27 marzo, ore 17.30, p.zza Durante: comizio di Davide Lajolo - Ulisse - sulla situazione in Vietnam e su "che cosa si deve fare per salvare la pace".

Milano, Tipografia Porpora

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

432 1965 marzo 31

"Appello per la pace / ..."

Questioni internazionali: Vietnam - "I cittadini del rione Susa-Acquabella, riunita (sic) in assemblea pubblica nella sede della Sezione 25 Aprile del PCI, dopo ampia discussione sulla situazione venutasi a creare nel Viet-nam (sic), esprimono aperta condanna all'imperialismo americano" e chiedono che il governo italiano "dissoci le proprie responsabilità" da quelle del governo degli Stati Uniti. Data cronica in calce al manifesto.

Milano, Tipografia Fiorin

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

433 1965 (fine marzo)

"Palazzo del Turismo (ex Arengario - Piazza Duomo) / Sabato 3 aprile ore 15 / Domenica 4 aprile ore 10 / ..."

Associazione provinciale inquilini case amministrate dall'Istituto case popolari di Milano

Politica della casa - convegno "su origini, situazione e prospettive dell'edilizia economica e popolare e sulle proposte per una riforma democratica degli Istituti autonomi case popolari". Presiede V. Borghetto, membro dell'esecutivo dell'Associazione; conclude A. Gerundino, presidente dell'Associazione.

Milano, Tipografia Porpora

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

434 1965 (inizio aprile)

"Lavoratrici, lavoratori / Per dire no al piano dei padroni / e del governo / ..."

Le Sezioni del PCI Dal Pozzo, Di Vittorio, Rinascita, Rubini, A. Sala, S. Bassi

"Assemblea dei lavoratori" - venerdì 9 aprile, ore 18, presso la Casa del popolo in p.zza Santorre di Santarosa 10, con l'intervento dell'on. Davide Lajolo, sui temi del lavoro, della politica interna, dell'impegno bellico statunitense nel Vietnam.

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 locandina - st. tipografica, 1 colore - 100 x 35

435 1965 aprile

"Celebriamo / il ventennale / della Liberazione / manifestando / la nostra / solidarietà / con tutti i popoli / in lotta / per la libertà e / per l'indipendenza / ..."

Il Comitato rionale; Anpi - Sezione Almo Colombo; PCI - Sez. 1° Maggio /

Ferretti; PSI - Sez. Ercolani; PSIUP - Sez. Luglio 60; UDI - Circolo Gina Bianchi; FGCI - Circolo Stalingrado; Cooperativa Sasseti

20° Anniversario della Liberazione - sabato 24 aprile, ore 20.30, Teatro Gramsci, via Volturmo 33: proiezione dei documentari "Italia 43-45", "Algeria anno 7". Intervento successivo del dott. Salvatore Donno, vice presidente nazionale dell'Anpi, sul tema: "Lo spirito che animò la Resistenza italiana è presente nella lotta dei popoli contro il fascismo, il colonialismo, l'imperialismo".

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

436

1965 aprile

"Lavoratrici, lavoratori / Per dire no al piano dei padroni e del governo / ..."

Le Sezioni del PCI Paternoster, Pozzoni, Salardi, Sammarchi

"Assemblea dei lavoratori" - venerdì 30 aprile, ore 17.30, presso il Circolo Coop. Bovisa in via Mercantini 15: intervento dell'on. Davide Lajolo sui temi del lavoro, della politica interna, dell'impegno bellico statunitense in Vietnam. Impostazione grafica e contenuto simile al doc. n. 434.

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 locandina - st. tipografica, 1 colore - 70 x 35

437

1965 aprile

"Comizio del [contrassegno PCI] / ..."

contrassegno PCI - Zona Loreto-Centro - Sezione A. Banfi

Questioni internazionali: Vietnam - venerdì 30 aprile, ore 19.15, p.zza Oberdan: comizio sul tema "Perché siamo con il popolo vietnamita". Oratore: avv. Alberto Malagugini, consigliere provinciale del PCI.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

438

1965 (inizio maggio)

"Per rivendicare il diritto dei popoli a scegliersi governi / che possano non piacere agli imperialisti USA / ..."

Zona Loreto-Centro del PCI

Questioni internazionali - sabato 8 maggio, ore 17.30, p.zza Gobetti: comizio

"per dire agli USA e ai loro servi che l'era delle prepotenze è finita (...), per dare tutta la solidarietà dell'Italia della Resistenza ai popoli del Vietnam e di Santo Domingo". Oratore: Michelangelo Notarianni, della Federazione comunista milanese.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

439

1965 (fine maggio)

"Un più forte / Partito Comunista / nella lotta / per una nuova / maggioranza / nelle condizioni / create dalla / crisi del / centro-sinistra / ..."

Partito comunista italiano - Zona Nord

Rafforzamento PCI e FGCI - Cusano Milanino, mercoledì 2 giugno, ore 14.30, Centro sociale cooperativo: "Assemblea dei dirigenti di Zona del PCI e della FGCI" sul tema sopra indicato. Relatore: Armando Cossutta, della direzione del PCI, segretario regionale.

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

440

1965 luglio

"Lavoratori! Cittadini! / Gravi soprusi vengono compiuti giornalmente dai padroni nell'intento di indebolire / il movimento rivendicativo dei lavoratori ..."

Partito comunista italiano - Sezione O. Ghirrotti

Lavoro - mercoledì 28 luglio, ore 21, Sezione Ghirrotti, via delle Leghe n. 5: "Assemblea popolare" indetta cogliendo l'occasione dei licenziamenti alla ditta Binson, sul tema "L'impegno dei comunisti per l'approvazione di una legge 'per la giusta causa nei licenziamenti' ". Oratore: sen. Giovanni Brambilla.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

441

1965 luglio

"Il P.C.I. per una positiva e / rapida soluzione della crisi / del Cotonificio Dell'Acqua / ..."

Partito comunista italiano - Sezione di Legnano; Sezione di Abbiategrasso

Lavoro - riferisce che "i lavoratori del Cotonificio Dell'Acqua, di Abbiategrasso

e di Legnano, dopo otto mesi di lotta sono tornati ad occupare la fabbrica per difendere il posto di lavoro” in seguito alla decisione del gruppo industriale Riva-Lampugnani di licenziare i 1500 operai e operaie dei due stabilimenti. Sollecita il governo ad intervenire “senza lungaggini” utilizzando il piano produttivo e di riorganizzazione già esistente, servendosi dei 50 miliardi stanziati per il settore tessile, coinvolgendo l'IRI nella gestione aziendale, al fine di garantire il lavoro e lo sviluppo economico”.

Milano, *arti grafiche l'Aretina* - tir. 400 (150 Abbiategrasso, 250 Legnano)

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

L'8 luglio vengono occupati dai lavoratori i due stabilimenti di Legnano e di Abbiategrasso del Cotonificio Dell'Acqua, per protestare contro la loro annunciata smobilitazione¹.

442

1965 settembre

“Lunedì 20 sett. alle ore 12.20 / in Via Traiano / ...”

Sezione A. Fiocchi (Alfa Romeo) del PCI

Lavoro - comizio di Luigi Longo, segretario generale del PCI, “agli operai, agli impiegati e ai tecnici dell'Alfa Romeo sul tema: Unità nella lotta per una nuova politica che garantisca la piena occupazione, più alti salari e la libertà nelle fabbriche”.

Milano, *Tipo-lito Scarabeo*

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

443

1965 (fine settembre)

“Libertà al Vietnam / contro la guerra atomica / per la coesistenza pacifica / ...”

contrassegno PCI - Federazione di Milano - La Zona Romana Ticinese

Questioni internazionali - sabato 2 ottobre, ore 17, p.zza S. Maria del Suffragio: comizio sui temi dell'intervento bellico statunitense nel Vietnam, “per la vittoria della democrazia in Grecia, per il disarmo generale e controllato, per una politica estera dell'Italia di pace e di neutralità attiva”. Oratore: on. Davide Lajolo.

Milano, *Tipo-lito Scarabeo*

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

L'autore è il Comitato della zona di Milano P.ta Romana-Ticinese del PCI.

¹ «l'Unità», 9 luglio 1965.

444

1965 ottobre

“Pensionati / tutti al / Rondò ! / ...”

contrassegno PCI

Previdenza sociale - (Sesto S. Giovanni), lunedì 25 ottobre, ore 14.30, Sala del Cinema Rondò, intervento del sen. Giovanni Brambilla, “della Commissione lavoro del Senato”, sul tema: “L'azione dei comunisti per la riforma del sistema previdenziale”. Segue proiezione di un film.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

445

1965 ottobre

“Assemblea degli attivisti / ...”

PCI - Sezione Di Vittorio; FGCI - Circolo Fucik

Tesseramento PCI e FGCI 1966 - (Sesto S. Giovanni), giovedì 28 ottobre, ore 21, “nel Saloncino del Rondò”: assemblea degli attivisti “per il lancio della campagna di tesseramento 1966 e proselitismo al Partito e alla FGCI”. Relatore: Delmo Costa, segretario della Sezione; presenza: Giuseppe Carrà, membro del Comitato centrale (del PCI).

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

446

1965 ottobre

“Venerdì 29 ott. - ore 21 / Cinema Rondò / ...”

FGCI; FGS; FGS (PSIUP); PCI; PSIUP; PSI; Ass. culturale Rinascita (G. Ardizzone)

Questioni internazionali - (Sesto S. Giovanni), venerdì 29 ottobre, Cinema Rondò: interventi di Riccardo Terzi, Rodolfo Bollini, Cesare Musatti, e successiva proiezione del film “ ‘Per il re e per la patria’, uno dei capolavori della cinematografia antimilitarista”.

Milano, *Tipo-lito Scarabeo*

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

447

1965 ottobre

“Manifestazione / della / pace / Libertà ed / indipendenza / al Vietnam / ...”

Comitato cittadino PCI; Sezione PSIUP; Circolo FGCI; Sezione Anpi; Camera del lavoro; Cooperativa la Previdente; -Cooperativa Agricola; Cooperativa Ancora; Circolo Cultura nuova; Circolo Matteotti

Questioni internazionali - (Cinisello Balsamo), sabato 30 ottobre, piazza Gramsci, ore 20: "Carovana della pace"; ore 21: comizio del sen. Franco Maris e del Dott. Franco (recte: Francesco) Indovina. "In caso di cattivo tempo, il comizio si terrà al Circolo Matteotti, via XXV Aprile, 24".

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

448

1965 (fine ottobre)

"Il 31 dicembre scade il blocco / affitti - sfratti / ..."

Sezione Picardi del PCI

Politica della casa - (Sesto S. Giovanni), mercoledì 3 novembre, ore 21, presso il Circolo Primavera in via General Cantore: assemblea pubblica sul problema dello sblocco degli sfratti, con l'intervento dell'on. Franco Rossinovich e dell'assessore (del comune di Sesto S. Giovanni) Virgilio Canzi.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

449

1965 (inizio novembre)

"Venerdì 5 nov. - ore 20.30 / ..."

Sezione di Lodi del PCI

Propaganda - Lodi, Cinema Moderno: comizio di Luigi Longo, segretario generale del PCI.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 70 x 100

450

1965 novembre

"Hanno scelto / la guerra / ..."

Partito comunista italiano - Sezione di Novate Milanese

Questioni internazionali - riferisce che "autorevoli giornali americani e il segretario dell'ONU V. Thant hanno confermato che Lyndon Johnson respinse un anno fa le proposte di pace del governo di Hanoi". Afferma che "il governo

italiano di centro-sinistra, con gravi responsabilità, sostiene l'aggressione nel Vietnam e nega il riconoscimento della Cina all'ONU". Esorta tutti i democratici a partecipare alla Marcia della pace organizzata dal Comitato nazionale per la pace e la libertà del Vietnam, a Milano, sabato 27 novembre, alle ore 16, con concentramento a P.ta Venezia.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

451

1965 (novembre)

"Perché i giovani novatesi sappiano! / Nel Vietnam gli imperialisti Americani stanno conducendo un / assassinio in massa! / ..."

FGCI - Circolo di Novate Milanese - Comitato direttivo

Questioni internazionali: Vietnam - denuncia la brutalità dell'intervento bellico statunitense in Vietnam, riportando alcuni dati tratti dal rapporto di Bertrand Russel sugli effetti devastanti delle operazioni americane nel Vietnam del Nord. Domanda polemicamente il motivo per cui il governo italiano "rinuncia a deprecare l'aggressione americana e ad avere un ruolo autonomo in politica estera". Quindi "chiama tutti i giovani novatesi ad una grande campagna di massa (...) per il ritiro degli aggressori (...)".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

452

1965 (novembre)

"Bloccare / i licenziamenti al Dell'Acqua / ..."

Le Sezioni del PCI di Abbiategrasso e di Legnano

Lavoro - protesta contro il licenziamento annunciato per i lavoratori del Cotonificio Dell'Acqua, "dopo un anno di lotte e di duri sacrifici" e nonostante le promesse del governo di centro-sinistra per un intervento "che salvasse le fabbriche del Gruppo Dell'Acqua", come dimostrerebbe un telegramma del capo segreteria del vice presidente del Consiglio, Pietro Nenni, telegramma riprodotto nel manifesto. Prosegue, affermando che non si deve "far pagare ai lavoratori il prezzo della crisi (...). E' ora che i padroni, come Felice Riva e soci, cessino di fare quello che vogliono".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Confronta col doc. n. 441

1965

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda

453

1965 aprile

"25 aprile / 1945 - 1965 / I comunisti / ricordano / la lotta / per la libertà / e la giustizia / ..."

A cura del PCI

20° Anniversario della Liberazione - la riproduzione di un disegno dai tratti cupi e decisi che raffigura dei partigiani armati - e uno stringe il pugno alzato - accompagna il motto: "La Resistenza continua! Lottiamo uniti fino al trionfo dei suoi ideali".

Roma, *Cronograph*, 4 - 65

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100

454

1965 maggio

"Santo Domingo / continua l'aggressione USA ai popoli liberi / ..."

A cura del PCI

Questioni internazionali - come denuncia dell'invasione dell'isola di Santo Domingo da parte delle truppe statunitensi, riporta la seguente dichiarazione dell'ex presidente della Repubblica dominicana, Juan Bosch: "I dominicani hanno perduto la patria, ma gli americani hanno perduto il rispetto dei popoli liberi e il diritto di parlare in nome della democrazia".

Roma, *Cronograph*, 5 - 65

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

Il 28 aprile, gli USA intervengono con la flotta e i paracadutisti nella Repubblica dominicana per imporre un governo filostatunitense.

455

1965 giugno

"IV Conferenza / Nazionale delle / donne comuniste / ..."

A cura del PCI

Donne - Roma, 26-29 giugno, Teatro Adriano: 4° Conferenza nazionale delle donne comuniste: "La democrazia ha bisogno della donna. La donna ha bisogno della democrazia". Martedì 29 giugno, ore 9.30, intervento di Luigi Longo.

Roma, *Stabilimento grafico Fratelli Spada*

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 140

456

1965 luglio

"Trabucchi / la goccia che ha fatto traboccare il vaso / ..."

A cura del PCI

Interno, Campagna della stampa comunista - è riprodotta la foto di Giuseppe Trabucchi, racchiusa in una grande goccia d'acqua che sta per cadere (nel vaso degli scandali della Democrazia cristiana). Conclude lo slogan: "Per un'Italia pulita rafforziamo il partito e la stampa comunista".

Roma, *Stabilimento grafico Fratelli Spada*

1 manifesto - lit.-offset, bicromia - 100 x 70

Nel corso del mese di luglio, il sen. Trabucchi, ex ministro democristiano alle Finanze, si trova al centro di uno scandalo, accusato di contrabbando, interesse privato e abuso in atti d'ufficio per la concessione indebita a due società private di licenze per l'importazione di tabacchi¹.

457

1965 (luglio)

"Ancora scandali D.C. / ..."

A cura del PCI

Interno - è riprodotto lo stesso disegno del doc. n. 415, accompagnato dalla seguente didascalia: "Anche nel campo della pubblica moralizzazione il centro-sinistra ha fatto fallimento!" Invoca una nuova maggioranza di governo "popolare e unitaria, per l'onestà e la giustizia nella vita pubblica".

Roma, *Stabilimento grafico Fratelli Spada*

1 manifesto - lit.-offset, tricromia - 70 x 100

¹ R. GUERRI, *Cronologia (1815-1976)*, in *Il blocco di potere nell'Italia unita*, in *Storia della società italiana*, parte V, XIV, Milano, TETI, 1980, p. 197.

458 1965 settembre
 "La tragedia / di Mattmark / accusa! / ..."
 A cura del PCI
 Emigrazione - denuncia la mancanza assoluta di tutela da parte del governo nei confronti degli emigranti italiani all'estero, i quali si trovano "alla mercè dello spietato sfruttamento dei padroni stranieri". Afferma che "per arrestare l'esodo (migratorio), per la rinascita del Mezzogiorno", occorre una nuova maggioranza governativa. E' riprodotta la foto di due emigranti italiani - uomo e donna - affranti dal dolore.
Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
 Il 30 agosto, decine di operai italiani che lavorano in un cantiere per la costruzione di una diga ai piedi del Monte Rosa, a Mattmark, in Svizzera, vengono travolti e uccisi da una valanga di ghiaccio staccatasi dalla montagna¹.

459 1965 ottobre
 "31 ottobre - 7 novembre / 8 giornate di tesseramento / al P.C.I. e alla F.G.C.I."
 A cura del PCI
 Tesseramento PCI e FGCI 1966 - è riprodotta la parziale di una foto di una folla in piedi (assiste ad un comizio) affiancata da tre frecce, rossa bianca e verde, rivolte verso le sigle del PCI e della FGCI. Simboleggia le masse popolari italiane che si orientano verso il Partito comunista.
Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 10 - 65
1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 70 x 100

460 1965 novembre
 "Il Comitato nazionale americano / per la cessazione / della guerra nel Vietnam / creato da professori e studenti universitari ..."
 Il Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam; segue un elenco di nomi di professori 'ordinari' di diverse università italiane
 Questioni internazionali: Vietnam - il Comitato nazionale costituitosi per denunciare l'intervento bellico statunitense in Vietnam, esorta "studenti, profes-

sori, intellettuali, sindacati e associazioni di massa" ad organizzare ovunque in Italia manifestazioni di protesta analoghe a quelle indette per il 27 novembre a Washington dal corrispettivo comitato americano.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 11 - 65
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

461 1965 dicembre
 "1965 / Nell'Italia / della DC / e del / centro sinistra / ..."
 contrassegno PCI
 Economia, Lavoro - presenta in cifre quello che per il PCI è il consuntivo negativo del 1965 dal punto di vista sociale: disoccupati registrati, licenziati in un anno nell'industria, lavoratori ad orario ridotto, valore delle cambiali protestate, diminuzione dei salari reali complessivi, incremento dei prezzi.
Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 12 - 65
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

462 1965 (novembre-dicembre)
 "Partito Comunista italiano / XI Congresso Nazionale / Avanti sulla via indicata da Togliatti / ..."
 A cura del PCI
 Congressi di sezione - manifesto tipo con spazio vuoto per indicare giorno, luogo e ora di inizio del congresso di sezione. Invita i lavoratori, "i compagni del PSI", i cattolici, "i democratici di ogni tendenza (...) a partecipare al dibattito che le Tesi dell'XI Congresso del PCI propongono per l'unità di tutte le forze democratiche, per avanzare sulla via italiana al socialismo".
Novara, Stabilimento grafico stella alpina
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

¹ «l'Unità», 31 agosto e 1° settembre 1965.

1966
Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

- 463** (463, 463b) 1966 gennaio
"1921 / 21 gennaio / 1966 / 45° Anniversario del P.C.I. / ..."
contrassegno PCI
45° Anniversario del PCI, 12° Congresso della Federazione milanese del PCI -
manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con l'indicazione di iniziative.
Concludono le parole d'ordine: "Per la pace, per avanzare sulla via italiana al
socialismo: una nuova maggioranza democratica, unità delle forze operaie e
socialiste".
Milano, Tipo-lito Scarabeo
2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 464** 1966 gennaio (21)
"Il Governo Moro battuto / Il centro-sinistra si è spaccato ed è stato / messo in
minoranza alla Camera. / ..."
La Federazione del PCI
Interno - annuncia la spaccatura del centro-sinistra e la sua messa in minoranza
alla Camera. Afferma che la crisi, iniziata con le dimissioni del ministro degli
esteri Amintore Fanfani, investirebbe ora tutta la politica governativa, "incapace
di dare una risposta positiva ai gravi problemi sociali del Paese, incapace di
esprimere una politica estera fondata su un contributo (...) autonomo
dell'Italia". Dichiarò il fallimento di questa formula governativa e "la necessità
di una svolta politica e di una nuova maggioranza". Auspica un avvicinamento
tra il Partito comunista e le forze socialiste, laiche, e cattoliche di sinistra.
Milano, Stabilimento tipografico TEMI
1 manifesto - tip.-rotativa, 2 colori - 86 x 59
Il 20 gennaio il governo Moro-Nenni viene battuto alla Camera in una votazione
sul disegno di legge per la scuola materna statale; due giorni dopo rassegna

¹ R. GUERRI, *Cronologia...* cit., p. 198.

- le dimissioni.
465 1966 febbraio
"Pajetta / sabato 19, ore 17 / Teatro Odeon / ..."
A cura della Federazione milanese del PCI
Interno - comizio di Gian Carlo Pajetta sul tema: "Le proposte e le iniziative
dei comunisti per una soluzione democratica della crisi".
Milano, Tipo-lito Scarabeo
1 manifesto lit.-offset 3 colori 140 x 100
Ho determinato con certezza il mese a cui risale il documento in questione,
grazie ad un volantino prodotto per la medesima iniziativa, che indica anche il
mese, oltre che il giorno¹.
- 466** 1966 febbraio
"10.000 / nuovi iscritti / Il 20 febbraio giornata di tessera / mento e di proseliti-
simo al Partito / ..."
A cura della Federazione milanese del PCI
Tesseramento PCI 1966 - delinea i momenti dell'impegno del Partito comuni-
sta "in queste settimane (...): lotte per la pace, per il miglioramento delle con-
dizioni di vita dei lavoratori, per il rinnovamento democratico e la trasforma-
zione socialista del Paese". Anche attraverso queste lotte - prosegue - è possi-
bile costruire una nuova maggioranza e "nuovi rapporti di collaborazione tra
tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche e tra tutte le forze socialiste".
Conclude il motto: "Vieni con noi, diventa comunista".
Milano, Tipo-lito Scarabeo
1 manifesto st. tipografica 2 colori 100 x 70
- 467** 1966 marzo
"Per la libertà nel Vietnam / Per la pace nel mondo / ..."
Il Comitato milanese per il Vietnam; I Comitati regionali della pace; le rappre-
sentanze operaie delle fabbriche: Alfa Romeo, Pirelli, Siemens, Magneti Marelli,
TIBB, FACE, CGE, Philips-Monza, Tescosa, Cotonificio Cantoni-Lignano, ATM,
Montecatini-Bovisa
Questioni internazionali: Vietnam - sabato 26 marzo, ore 17, Teatro Odeon:

¹ ISRMO, *AFM, Commissione stampa e propaganda*, fasc. 1966.

“Assemblea dei lavoratori milanesi” sul tema sopra indicato. Intervengono l'on. Riccardo Lombardi, il prof. Rodolfo Margaria, il dott. Aldo Bonaccini, il prof. Gianbattista Zorzoli.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto (2 ff.) - st. tipografica, 2 colori - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

468

1966

“L'unificazione PSI - PSDI / ...”

contrassegno PCI

Interno - “L'unificazione PSI - PSDI ed i problemi dell'unità di tutte le forze socialiste”. Manifesto tipo con spazio vuoto da riempire a cura delle sezioni con le indicazioni di assemblea su questo tema, e del “compagno” relatore.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Nel mese di gennaio il 14° Congresso del PSDI approva all'unanimità un documento favorevole all'unificazione coi socialisti. Il 28-31 ottobre si svolge a Roma il congresso dell'unificazione tra PSI e PSDI, che dà vita al Partito socialista unificato (PSU).

1966

Federazione milanese del PCI
organismi locali

469

1966 (inizio febbraio)

“E' ancora possibile / evitare il commissario / ...”

Le Sezioni del PCI di Cologno Monzese e S. Maurizio

Enti locali - rende noto alla popolazione che sabato 5 febbraio il Consiglio comunale di Cologno Monzese, convocato per eleggere il sindaco e tre assessori mancanti, dovrà decidere se costituire “una giunta unitaria” in grado di sviluppare il programma interrotto dalla crisi della giunta di centro-sinistra, oppure prepararsi allo scioglimento del Consiglio comunale e all'arrivo del commissario prefettizio. Il PCI propone “di dare a Cologno Monzese una giunta largamente unitaria e rappresentativa di tutte le forze di sinistra - dei comunisti, dei socialisti, dei lavoratori cattolici - per risolvere i gravi problemi del Comune”.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

470

1966 febbraio

“Assemblea popolare / venerdì 11 febbraio ore 21 / ...”

Partito comunista italiano - Sezione di Cesate

Interno, Enti locali - Cesate, Circolo Familiare: assemblea pubblica dal seguente titolo: “Il centro-sinistra è fallito. Unità delle forze di sinistra per uscire dalla crisi al comune e al governo”. Oratore: Angelo Ferranti, della Federazione milanese del PCI.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

471

1966 febbraio

“Assemblea popolare / domenica 13 febbraio ore 15 / ...”

Partito comunista italiano - Sezione di Senago

Interno, Enti locali - Senago, via Piave, Cooperativa Nazionale: assemblea pubblica sul tema indicato nel doc. n. 470 (con la medesima impostazione grafica). Oratori: Giuseppe Gallenti, segretario di Sezione, e Gaetano Sangalli, della Federazione milanese del PCI.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

472 (472, 472b) 1966 febbraio

“Manifestazione / della gioventù / ...”

Partito comunista italiano - Comitato cittadino; Federazione giovanile comunista italiana, Cinisello Balsamo

Questioni internazionali, Spettacoli - Cinisello Balsamo, mercoledì 16 febbraio, ore 21, Cinema Nuovo, viale Rinascita: manifestazione della gioventù con proiezione del film “7 giorni a maggio”. Interventi del sen. Gianfranco Maris e di Riccardo Terzi, segretario provinciale dell'FGCI.

s. n. t.

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

473 1966 febbraio

“Perché l'Ufficio postale / di Balsamo non entra / in funzione? / ...”

Il Comitato direttivo della Sezione Lenin del PCI di Cinisello

Enti locali - Cinisello Balsamo, venerdì 25 febbraio, ore 21, Salone Cooperativa Aurora, via Verdi: assemblea pubblica sul tema sopra indicato. “L'azione e i compiti dei lavoratori e delle categorie produttive della città per una rapida soluzione del problema”. Oratore: sen. Pietro Vergani, presentatore di una interrogazione parlamentare al riguardo, al ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

474 1966 (inizio marzo)

“Tutti i cittadini del Comune di Settimo milanese sono invitati / alla grande manifestazione che si terrà: / ...”

Partito comunista italiano - Comitato comunale di Settimo Milanese

Interno, Questioni internazionali - Settimo Milanese, sabato 5 marzo, ore 21, presso la Cooperativa: manifestazione pubblica con l'intervento di Aldo Tortorella, membro della direzione nazionale del PCI e segretario della Federazione milanese, sui temi dell'XI Congresso del PCI e della situazione politica nazionale ed internazionale

Settimo Milanese, Fracchia

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

475 1966 marzo

“Per l'avanzata delle / forze del lavoro / ...”

contrassegno PCI

Interno, Spettacoli - Sesto S. Giovanni, venerdì 11 marzo, ore 21, Cinema Rondò: manifestazione contro il governo di centro-sinistra “per una politica estera di pace”. Intervengono: Giulio Checchini, segretario del Comitato cittadino (di Sesto S. Giovanni), e Giovanni Brambilla, senatore della Repubblica. A conclusione della manifestazione, proiezione del film giapponese antimilitarista “Fuochi nella pianura”.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 3 colori - 100 x 70

476 1966 marzo

“Scuola / materna e / democrazia ...”

Comitato cittadino del PCI, Sesto S. Giovanni

Scuola, Spettacoli - Sesto S. Giovanni, venerdì 25 marzo, ore 21, Cinema Rondò: manifestazione pubblica sul tema sopra indicato. Oratori: on. Arian Giorgina Levi, Virgilio Canzi, assessore all'istruzione pubblica. A conclusione della manifestazione, proiezione del film “La guerra dei bottoni”.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

477 1966 (fine marzo)

“Corso di cultura per adulti / autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione / ...”

Unione donne italiane - Sesto San Giovanni

Scuola e cultura - presenta il programma del corso di cultura per adulti, organizzato gratuitamente dall'UDI di Sesto S. Giovanni a partire da venerdì 1 aprile, presso la sede, in via Gramsci 18. La prima lezione, dal titolo "La famiglia in Italia oggi: situazione giuridica e sociale", è affidata all'avv. Giuliana Fuà, del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

478

1966 (fine marzo)

"Manifestazione popolare / in onore dei patrioti e partigiani / del rione di Porta Genova / ..."

La Sezione del PCI Julian Grimau, Rione P.ta Genova-Naviglio grande

Rafforzamento PCI - domenica 3 aprile, Sala di via Tortona 12, a partire dalle ore 9.45: manifestazione popolare con l'intervento di Davide Lajolo - 'Ulisse' - sul tema: "Per l'affermazione degli ideali della Resistenza, per la pace e il socialismo, facciamo più forte il partito di Gramsci e Togliatti".

s. n. t.

1 locandina - st. tipografica, 2 colori - 48 x 22

479

1966 (inizio aprile)

"Vietnam / l'eroica / resistenza / di un popolo / ..."

contrassegno PCI - Zona Loreto/Centro

Questioni internazionali: Vietnam - martedì 5 aprile, ore 21, "nei locali di via Sirtori 33": assemblea pubblica di informazione sulla situazione in Vietnam. Madeleine Riffaud, redattrice de "l'Humanité", "parla della sua esperienza a fianco dei partigiani vietnamiti" con l'ausilio della proiezione del documentario da lei realizzato: "Una donna nel Vietnam". Interventi di Rosetta Infelise, redattrice della rivista "il momento", e di Aniello Coppola, del Comitato federale del PCI.

Milano, arti grafiche l'Aretina

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

480

1966 (inizio aprile)

"Si è svolto in questi giorni il processo / ai redattori del giornale del Liceo Parini / La Zanzara ..."

Le organizzazioni giovanili democratiche sestesi

Scuola - Sesto S. Giovanni, martedì 5 aprile, presso il Circolo Avvenire, via Cesare da Sesto 1: "Tavola rotonda" sul tema "La democrazia nella scuola"; l'assemblea si svolge sull'onda delle proteste suscitate dal processo intentato ai giovani redattori del giornale "La Zanzara", per l'inchiesta svolta sul tema "Cosa pensano le ragazze oggi". Dirige il dibattito, il prof. Giammario Rulfi. Interventi: Aurelio Molteni, del Movimento giovanile DC, Augusto Castagna, della FGCI, Rino Sperindio, della FGS-PSI, Pasquale Guadagnolo, della FGS-PSIUP, Italo Tagliabue, della GLI, Sergio Mariani, della FGS-PSDI.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

481

1966 (aprile)

"Uomini nuovi e nuova maggioranza alla direzione del Comune! / ..."

Partito comunista italiano - Sezione di Lodi

Enti locali - accusa la maggioranza di centro-sinistra al comune di Lodi di affondare in "un nuovo scandalo la cui responsabilità principale ricade sulla Democrazia cristiana". Il tema è quello dello smaltimento dei rifiuti per il quale il Consiglio comunale, in data 18-2-1963, aveva predisposto l'acquisto delle necessarie attrezzature e la costruzione del nuovo stabilimento (di smaltimento) per una spesa di L. 147.765.000". Denuncia il continuo aumento della cifra preventivata fino a 250 milioni. Per questo motivo "i comunisti lodigiani hanno chiesto la Commissione d'inchiesta". Invita i cittadini a far pressione "per una nuova maggioranza nella quale i comunisti possano dare il contributo della loro preparazione, della loro dirittura morale, del loro rispetto della legalità (...)".

s. n. t.

1 manifesto (2ff.) - st. tipografica, 1 colore - 140 x 100 - (70 x 100 + 70 x 100)

482

1966 (maggio)

"Uniti / i lavoratori / diranno / no! / al centro- / scelbismo"

PCI - Comitato cittadino di Sesto San Giovanni

Interno -

Milano, Tipo-lito Scarabeo

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Probabilmente il documento si riferisce alle cariche della polizia nei confronti

dei lavoratori in sciopero all'Alfa Romeo e alla Falk, che provocano numerosi feriti, avvenute alla metà del mese. In seguito a questi fatti, gli ideatori del manifesto chiamano la formula di governo del centro-sinistra, "centro-scelbismo"¹.

¹ *Cronologia dei più importanti avvenimenti politici e lotte operate e popolari degli anni 1966, 1967, 1968, in Tredicesimo congresso: Relazione di attività del Comitato federale... cit., p. 50.*

1966

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda

483

1966 gennaio

"XI Congresso Nazionale del PCI / ..."

A cura del PCI

11° Congresso nazionale del PCI - Roma, 25-31 gennaio 1966, Eur, Palazzo dei congressi: "Per la pace, per avanzare sulla via italiana al socialismo: una nuova maggioranza democratica, unità delle forze operaie e socialiste". A fianco dello slogan, è riprodotta, ad alto contrasto, la stessa foto di Togliatti (utilizzata per la tessera del PCI 1965) che compare nel doc. n. 402.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 1 - 66

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 69

484

1966 gennaio

"XI Congresso Nazionale del PCI / ..."

A cura del PCI

11° Congresso nazionale del PCI - identico testo e impostazione grafica del doc. n. 483; varia solo il formato.

Novara, Stabilimento grafico stella alpina

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 99

485

1966 febbraio

"Contro la fame in India / ..."

A cura del Partito comunista italiano

Questioni internazionali - addebita all'imperialismo la situazione di miseria e malattie in cui versa il popolo indiano. Denuncia l'imperialismo statunitense che "sperpera oggi 10 miliardi al giorno per soffocare nel sangue la lotta del popolo vietnamita per la libertà e l'indipendenza (...)". Sono riprodotte due foto: due indiani denutriti seduti per strada. Una donna vietnamita accovaccia-



Doc. 483

ta e sotto lo sguardo vigile di un soldato americano.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 2 - 66

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

486

1966 febbraio

“Sul / Vietnam / l'offensiva / di pace / americana”

A cura del Partito comunista italiano

Questioni internazionali: Vietnam - esprime la riprovazione del PCI per l'intervento bellico statunitense in Vietnam attraverso l'accostamento tra la frase sopra riportata - stampata in bianco su fondo nero - e la riproduzione di un quadro di Renato Guttuso - dell'11-1-66 - che raffigura le colombe della pace, con lo stemma dell'aeronautica militare statunitense su una delle due ali, che sganciano decine di bombe causando distruzioni e incendi.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 2 - 66

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 140

487

1966 febbraio

“L'Italia sotto / Scelba / ...”

A cura del Partito comunista italiano

Interno - una foto di Mario Scelba, contornata da una serie di croci che riportano i nomi delle località in cui sono rimasti uccisi dei lavoratori nel corso di manifestazioni, dalla fine degli anni quaranta alla fine del decennio successivo, accompagna il seguente commento: “68 lavoratori uccisi, 4236 feriti, 36.394 cittadini arrestati, centinaia di migliaia di licenziati, denunciati, discriminati”. Conclude: “Gli anziani ricordino, i giovani sappiano”.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 2 - 66

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

488

1966 (inizio marzo)

“Nella Pace / libertà per il Vietnam! / ...”

A cura della FGCI

Questioni internazionali: Vietnam - rende nota l'adesione della FGCI alla manifestazione nazionale indetta per il 27 marzo a Roma, dal Comitato per la pace e la libertà nel Vietnam. Invita “tutta la gioventù italiana a sostenere l'ap-

pello presentato al presidente della Repubblica" da diverse organizzazioni giovanili, che indica per il Vietnam la necessità "dell'acquisizione degli accordi di Ginevra come base di attuazione dei diritti dell'indipendenza del popolo del Vietnam; della sospensione delle ostilità, del ritiro di tutte le forze straniere, dell'apertura di trattative cui partecipi con pieno diritto il Fronte nazionale di liberazione".

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 2 - 66

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dalla Commissione centrale di stampa e propaganda della FGCI.

489

1966 marzo

"27 marzo / da tutta Italia / a Roma / ..."

A cura del Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam

Questioni internazionali: Vietnam - Roma, 27 marzo: manifestazione nazionale "Per la pace e la libertà nel Vietnam".

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 3 - 66

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 70 x 99

490

1966 marzo

"27 marzo / a Roma / Piazza del Popolo - ore 9 / ..."

A cura del Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam

Questioni internazionali: Vietnam - manifestazione nazionale a Roma per fermare "l'aggressione americana nel Vietnam". Riporta l'appello alla partecipazione rivolto agli italiani dal Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada, 3 - 66

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 140

1968-1969

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

491 (491, 491b)

1968 inverno-primavera

"1968: / più iscritti / più voti / al P.C.I."

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1968 -

Milano, Tipo-litografia Scarabeo

2 pannelli - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

492

1968 inverno-primavera

"Lavoratore, / se vuoi essere / veramente libero, lotta col P.C.I., / lotta contro / lo sfruttamento, / i privilegi e la / corruzione."

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1968 -

Milano, Tipo-litografia Scarabeo

1 pannello - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

493

1968 inverno-primavera

"Lavoratore, / se vuoi che / gli ideali di libertà, / di democrazia, / di giustizia sociale / trionfino, / iscriviti e lotta / col P.C.I."

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1968 -

Milano, Tipo-litografia Scarabeo

1 pannello - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

494 (494, 494b)

1968 inverno-primavera

"Operai, / per lottare / con successo / contro lo sfruttamento capitalistico /

aderite al P.C.I.”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1968 -

Milano, Tipo-litografia Scarabeo

2 pannelli - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

495 (495, 495b)

1968 inverno-primavera

“Operaio, / se vuoi che la fabbrica / non sia una prigionia, / se vuoi difendere / il tuo lavoro e la tua / personalità, / aderisci e lotta / col P.C.I.”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1968 -

Milano, Tipo-litografia Scarabeo

2 pannelli - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

496

1968 aprile-maggio

“Candidati / della / Sinistra unita / al Senato / ...”

contrassegno PCI-PSIUP

Elezioni politiche 19-20 maggio 1968 - elenco dei candidati del PCI-PSIUP-Indipendenti ai collegi senatoriali di Milano e provincia.

Milano, Tipo-litografia Scarabeo

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Alla Camera dei deputati il PCI e il PSIUP si presentano separatamente.

497 (497, 497b)

1968 (maggio)

“è tutto falso / ...”

A cura dell'Associazione Amici dell'Unità

Questioni internazionali, Elezioni politiche 19-20 maggio 1968 - denuncia come menzogneri i titoli riprodotti dei quotidiani “Corriere d'informazione”, “La Notte”, “Avanti”, che fanno intendere un possibile intervento dell'Armata Rossa in Cecoslovacchia. Conclude: “Giudicate la serietà di questi giornali e la degradazione elettorale del PSU. A chi servono queste menzogne?”

Milano, arti grafiche l'Aretina

2 manifesti - lit.-offset, 1 colore - 62 x 44

498 (498, 498b)

1968 (inizio settembre)

“L'impegno dei / comunisti italiani per / la Cecoslovacchia / ...”

La Federazione milanese del PCI

Questioni internazionali - esprime la riprovazione dei comunisti italiani per l'intervento militare dell'URSS e di altri paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia. Afferma che l'unità del movimento operaio internazionale contro l'imperialismo e per la pace, “deve basarsi sul pieno rispetto dell'indipendenza di ogni paese e dell'autonomia di ogni partito”. Invita tutte le forze democratiche e di sinistra a respingere “il tentativo delle forze reazionarie di alimentare una campagna contro il socialismo” e a battersi per liberare l'Italia “dai vincoli dell'atlantismo”, per creare un sistema di sicurezza collettiva in Europa superando i blocchi militari.

Milano, Scarabeo

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

Il 20-21 agosto, le truppe sovietiche e di altri paesi del Patto di Varsavia entrano in Cecoslovacchia e rovesciano il governo di Alexander Dubcek.

499 (499, 499b)

1969 (fine agosto)

“Festival / l'Unità / Parco e Arena / di Milano / 3 - 7 settembre 1969 / ...”

Festival de l'Unità - Parco Sempione- Arena, 3-7 settembre. Domenica 7 settembre, ore 10: corteo dei lavoratori da piazza Duomo, lungo via Dante e Foro Bonaparte, fino all'Arena. Presso l'Arena, ore 17.30: comizio di Giorgio Napolitano, membro della Direzione del PGI.

Milano, Scarabeo

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

500

1969 settembre 4

“Ho Ci Min / Scompare un grande rivoluzionario, / ...”

Partito comunista italiano

Questioni internazionali: Vietnam - manifesto listato a lutto per la morte di Ho Chi Min. La foto riprodotta del leader vietnamita accompagna questo commento: “... A tutti Ho Ci Min ha insegnato che gli oppressi possono vincere. Vincerà il Vietnam, vincerà la pace, vincerà il socialismo”.

Milano, Stabilimento tipografico TEMI

1 manifesto - tip.-rotativa, b/n - 59 x 86

Il presidente della Repubblica del Vietnam del Nord, Ho Chi Min, muore il 3 settembre ad Hanoi, per una crisi cardiaca.

501 (501, 501b) 1969 ottobre
 “Nel '70 col P.C.I. / Entrate nel P.C.I. / sarete / all'avanguardia / della lotta. / Darete / un senso / a tutta / la vostra / vita. / ...”

contrassegno PCI

Tesseramento PCI 1970 - (sabato) 25 ottobre, ore 14.30, Teatro Lirico: “Assemblea provinciale dei lavoratori comunisti”, con l'intervento di Giorgio Amendola, della Direzione del PCI, dal titolo “Una nuova unità della sinistra, una svolta politica generale, un programma di riforma per il pieno successo della lotta della classe operaia”.

s. n. t.

2 pannelli - st. tipografica, 2 colori - 70 x 50

502 (502, 502b) 1969 ottobre
 “Assemblea delle donne e delle / ragazze comuniste. / ...”

Federazione milanese del PCI

Donne - domenica 19 ottobre, ore 14.30, Sala Gramsci (via Volturno 33): intervento di Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, all'Assemblea delle donne comuniste, dal titolo: “Le donne protagoniste della propria emancipazione, nelle fabbriche, nel Paese”.

Milano, Scarabeo

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 70 x 100

503 (503, 503b) 1969 (ottobre-novembre)
 “-aumento del salario / -riduzione dell'orario / -libertà in fabbrica / -servizio sanitario / e medicina del lavoro / -tutela della maternità / -servizio nazionale di asili nido / ...”

contrassegno PCI

Lavoro e Previdenza sociale, Donne, Tesseramento PCI 1970 - “Incontro delle parlamentari comuniste con le lavoratrici”: manifesto tipo con spazio vuoto per indicare la data e il luogo dell'incontro. Conclude lo slogan: “Per fare più forte la lotta unitaria, nel '70 col PCI”.

Milano, Scarabeo

2 pannelli - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

504 (504, 504b) 1969 (fine novembre)
 “La battaglia contro il caro vita è diventata parte integrante / delle grandi lotte operaie per il rinnovo dei contratti di lavoro. / ...”

contrassegno PCI

Economia, Lavoro - giovedì 4 dicembre, ore 21, Sala Gramsci, via Volturno 33: “Convegno provinciale” sul tema, “Le iniziative dei comunisti contro il caro vita per una politica di riforme”. Relatore: Gianni Cervetti, vice segretario della Federazione milanese del PCI. Il manifesto, nella forma del giornale murale, illustra in modo articolato le varie proposte del Partito comunista per combattere il caro vita.

Milano, Scarabeo

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 70 x 100

1968-1969

Federazione milanese del PCI
organismi locali

505

1969 (inizio ottobre)

“Con le lotte dei lavoratori / rafforzare l'unità di classe per / battere i padroni e costruire una / alternativa politica di sinistra. / ...”

La Zona del PCI della Brianza

Interno, Lavoro - Monza, lunedì 6 ottobre, ore 20, via Arosio: “Assemblea dei lavoratori delle fabbriche della Brianza”, con l'intervento di Rodolfo Bollini, segretario della Federazione milanese del PCI. Afferma l'importanza di difendere “in sede politica le conquiste ottenute in sede sindacale (...). E' necessario - prosegue - che si formi nel Paese e nel Parlamento, sull'onda della lotta unitaria di tutti i lavoratori, una nuova maggioranza formata dalle forze che vogliono veramente cambiare le cose”, per sostenere i lavoratori in lotta e i loro obiettivi, e per costruire un'alternativa politica di sinistra.

Novate, Grafica Novati

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Dal 1966, Monza e la Brianza non costituiscono più federazione a sé, ma fanno parte della Federazione milanese come Comitato di zona della Brianza.

506 (506, 506b)

1969 ottobre

“All'Università / incontro / con i vietnamiti / ...”

Federazione giovanile comunista milanese; Sezione universitaria del PCI “Ho Ci Min”

Questioni internazionali: Vietnam - venerdì 31 ottobre, ore 21, Università statale, via Festa del Perdono: incontro degli studenti e dei lavoratori milanesi con una delegazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam. Conclude lo slogan: “Contro l'aggressione imperialista manifestiamo la nostra solidarietà con la lotta del popolo vietnamita”.

Milano, Tipo-lito Scarabeo

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

507

1969 novembre

“Domenica 30 novembre / ore 14.30 a Monza / Sala di via S. Maddalena / ...”

Federazione comunista milanese - Zona della Brianza

Rafforzamento PCI - Monza: “Assemblea di Zona” dei comitati direttivi, consiglieri comunali, attivisti di sezione e di fabbrica col seguente o.d.g.: “I lavori del Comitato centrale del PCI e l'impegno dei comunisti in Brianza nelle lotte per le riforme e una svolta a sinistra”. Relatore: Rodolfo Bollini, membro del Comitato centrale e segretario della Federazione.

s. n. t.

1 locandina - st. tipografica, 1 colore - 100 x 35

508

1969 (novembre-dicembre)

“con il P.C.I. per avanzare / verso la società socialista / ...”

contrassegno PCI - Comitato cittadino di Sesto San Giovanni

Tesseramento PCI 1970, Lavoro, Economia, Politica della casa - nella forma del giornale murale, presenta i temi più importanti del momento con il corredo di alcune fotografie: le lotte operaie, gli infortuni sul lavoro, il caro affitti, l'inflazione. Conclude: “In una società che ti è nemica il tuo posto è nel PCI”.

s. n. t.

1 pannello - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

509

1968-1969

“I lavoratori non / sono liberi / Altri cinque lavoratori licenziati / ...”

Partito comunista italiano - Le Sezioni Rinascita, Aldo Sala, Padovani, Sergio Bassi

Lavoro - denuncia il fatto che “cinque lavoratori della Fiar-CGE di Vialba sono stati licenziati (...) perché attivisti sindacali che rivendicavano i più elementari diritti per le maestranze della fabbrica”. Sostiene che l'episodio in questione “rientra nella politica repressiva del padronato e del governo di centro-sinistra”. Invita i cittadini a solidarizzare coi lavoratori colpiti, perché i licenziamenti siano ritirati. Conclude: “Uniti lottiamo per lo statuto dei diritti dei lavoratori, per una società diversa, per una società socialista”.

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

1968-1969

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda

510 1968 (gennaio-maggio)

“No / all'aumento dei fitti / ...”

A cura del PCI

Politica della casa - denuncia lo sblocco dell'aumento degli affitti deciso dal governo Moro come “un nuovo attacco contro i lavoratori per favorire la speculazione edilizia”. Il PCI vuole invece “il rinvio dello sblocco dei fitti, l'equo canone per tutti, lo sviluppo dell'edilizia popolare, la riforma urbanistica”.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Il documento si riferisce al terzo governo Moro, in carica fino al 31 maggio 1968.

511 1968 aprile-maggio

“Per il Senato / vota così”

Partito comunista italiano; Partito socialista italiano di unità proletaria

Elezioni politiche 19-20 maggio 1968 - manifesto elettorale col contrassegno del PCI-PSIUP in grande evidenza (vedi nota al doc. n. 496).

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

512 1968 (maggio-luglio)

“L'Unità / ti informa / la stampa dei padroni / ti inganna”

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista 1968 - riproduce le prime pagine dei quotidiani «Il Messaggero», «Corriere della Sera», «Il Tempo», «il Resto del Carlino», «la Stampa».

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 90 x 100

513 (513, 513b) 1968 (autunno)

“Pensioni / dopo un primo grande successo / la lotta continua ora / nel Parlamento e nel Paese / ...”

A cura del PCI

Previdenza sociale - sostiene che il voto del 19 maggio (elezioni politiche) e “la grande lotta unitaria” hanno costretto il governo ad avviare la riforma previdenziale. Ma “per realizzare una completa riforma bisogna appoggiare l'azione dei parlamentari comunisti che chiedono” la gestione diretta dell'INPS da parte dei lavoratori, l'elevamento della pensione minima, la scala mobile agganciata all'aumento dei salari anziché al costo della vita, pensioni pari al 74% del salario per le donne, i braccianti agricoli, gli edili, il ripristino della pensione di anzianità e la piena validità dei contributi figurativi, l'estensione della pensione sociale alle casalinghe e agli invalidi.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

514 (514, 514b, 514c) 1968 (autunno)

“Con i comunisti / per battere l'imperialismo / per spezzare la divisione del mondo / in blocchi contrapposti / ...”

A cura del PCI

Questioni internazionali, Interno - nella forma del giornale murale, sostiene che “i comunisti italiani hanno espresso il loro grave dissenso e la loro riprovazione per l'intervento militare dell'URSS e degli altri paesi del Patto di Varsavia” in Cecoslovacchia. Prosegue, affermando che il PCI è per l'uscita dell'Italia dalla Nato, per lo scioglimento del Patto Atlantico e del Patto di Varsavia, per lo sviluppo di una democrazia socialista che “non è un cedimento alla democrazia borghese, ma lo strumento per la realizzazione di una nuova libertà”. Vuole creare insieme alle altre forze “autenticamente socialiste (...) una alternativa politica che sconfigga la politica dei governi dei padroni (...)”.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

3 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 70 x 100

515 (515, 515b) 1969 giugno-luglio
 "I comunisti, / la condizione / operaia / e i problemi / dell'industria / tessile / ..."

A cura del PCI

Economia, Lavoro - Schio / Vicenza, 19-20 luglio: convegno nazionale organizzato dal PCI sui problemi dell'industria tessile. Afferma che "la ristrutturazione del settore tessile non deve essere pagata dai lavoratori"; al contrario, "lo Stato e l'industria pubblica devono rispondere agli interessi della classe operaia, alle esigenze di progresso economico e sociale delle masse popolari, di intere zone e del Paese".

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

516 (516, 516b) 1969 luglio
 "Il PCI / ai contadini / giornale murale n. 13 - luglio 1969 / Il governo / dice / no / ai / contadini / ..."

A cura del PCI

Questioni agrarie - accusa il governo Rumor di aver risposto negativamente in merito alle principali richieste dei contadini riguardo al fondo di solidarietà contro le calamità naturali, all'equiparazione del trattamento previdenziale e pensionistico con quello dei lavoratori dell'industria, alla difesa e allo sviluppo delle zone di montagna, alla riforma dell'affitto fondiario. Il Partito comunista non vuole che il denaro serva a finanziare solamente alcuni grandi proprietari terrieri, "a permettere che l'industria, i monopoli si prendano la produzione agricola a prezzi di rapina". Intende valorizzare le capacità dei contadini attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria dello Stato e attraverso le necessarie forme associative.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 70 x 100

517 (517, 517b) 1969 (settembre)
 "Festival / Nazionale / l'Unità / ..."

A cura del PCI

Festival nazionale de l'Unità - Livorno, 9-14 settembre. È riprodotto un dipinto di Renato Guttuso che raffigura uomini e donne che fanno sventolare bandiere rosse.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

2 manifesti - lit.-offset, bicromia - 100 x 70

518 1969 (novembre-dicembre)
 "tesseramento / 1970 / Federazione / Giovanile / Comunista / Italiana / ..."
 contrassegno FGCI

Tesseramento FGCI 1970 - accanto al profilo di Lenin, compare lo slogan: "Organizzarsi per lottare".

s. n. t.

1 locandina - lit.-offset, 2 colori - 44 x 32

Ritengo questo documento prodotto dalla Commissione centrale di stampa e propaganda della FGCI.

519 (519, 519b) 1968-1969
 "Ospite dell'Unione / Donne Italiane / per la prima volta / in Italia / una delegazione / di donne del Vietnam / ..."

A cura dell'Unione donne italiane

Questioni internazionali: Vietnam - annuncia che una delegazione di donne vietnamite è giunta per la prima volta in Italia, ospite dell'UDI. La bandiera italiana, quella nord vietnamita e quella sud vietnamita del governo rivoluzionario, riprodotte una a fianco dell'altra, simboleggiano l'evento. Sono indicati i nomi dei componenti del comitato di accoglienza. Conclude lo slogan "Pace e indipendenza per il Vietnam", scritto anche in lingua vietnamita.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada

2 manifesti - lit.-offset, 5 colori - 100 x 140

520 (520, 520b) 1968-1969
 "Contro / l'autoritarismo / televisivo / Per una TV / dei lavoratori"

A cura del PCI

Interno - denuncia l'atteggiamento autoritario e filogovernativo dell'emittenza televisiva nazionale, attraverso un disegno di Gal (pseudonimo di Gino Galli) che raffigura una telecamera della RAI dalla quale balza fuori, tramite uno scatto a molla, il busto e la testa di un poliziotto munito di manganello e col simbolo della TV di Stato impresso sull'elmetto.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada

2 locandine - lit.-offset, b/n - 50 x 35

521

1968-1969

"i padroni / hanno i loro / giornali / i lavoratori hanno / l'Unità"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - "l'Unità" è il giornale dei lavoratori per antonomasia - questo è il concetto espresso - dal momento che la stampa indipendente è di proprietà dei maggiori gruppi industriali e finanziari del Paese, che Gal personifica in un uomo dall'aspetto scaltro e col cilindro 'del padrone', dotato di tante braccia che tengono in mano i quotidiani di proprietà privata a maggiore tiratura nazionale.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico Fratelli Spada

1 locandina - lit.-offset, b/n - 50 x 35

522

1968-1969

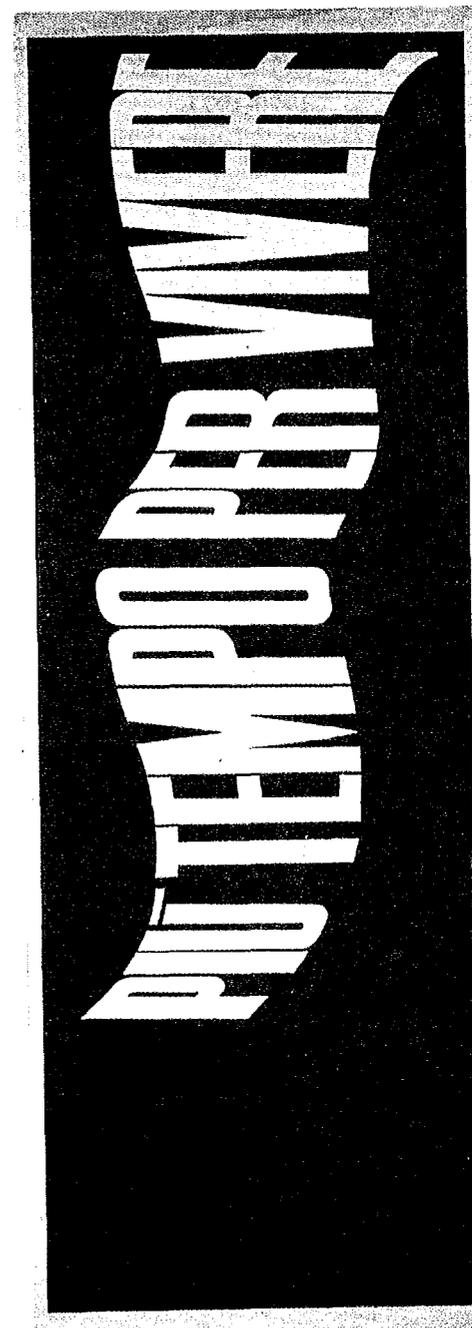
"Dentro e fuori / la fabbrica / più tempo per vivere"

A cura del PCI

Lavoro -

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

1 striscione - lit.-offset, 2 colori - 35 x 100



1970-1971

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

- 523** (523, 523b) 1970 gennaio
"Centenario di Lenin / 49° del PCI / ..."
contrassegno PCI
49° Anniversario del PCI, Anniversario-centenario della nascita di Ilic Ulianov Lenin - sabato 17 gennaio, ore 16, Teatro Odeon: intervento di Alessandro Natta, sul tema "Lenin e il Partito".
Milano, Scarabeo
2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100
- 524** (524, 524b) 1970 febbraio
"5° Conferenza / nazionale / degli / operai comunisti / ..."
Partito comunista italiano
5° Conferenza nazionale degli operai comunisti - sabato 28 febbraio-domenica 1 marzo, Palazzetto dello Sport. "La classe operaia forza dirigente per il rinnovamento democratico e socialista del Paese". Relatore: Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI; conclusioni: Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI.
Milano, Scarabeo
2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100
- 525** 1970 febbraio
"5° Conferenza nazionale / degli operai comunisti / Palazzetto dello Sport di Milano / ..."
contrassegno PCI
5° Conferenza nazionale degli operai comunisti - sabato 28 febbraio, ore 9 - domenica 1 marzo, ore 9. "Un governo orientato a sinistra, lotta per le riforme di struttura, lotta contro la repressione, difesa e sviluppo della democrazia, una nuova leva di militanti comunisti". Relatore: Fernando Di Giulio; conclusioni: Enrico Berlinguer.
s. n. t.
1 pannello - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

- 526** 1970 (inizio marzo)
"8 marzo 1970 / giornata / internazionale / della donna / ..."
La Federazione milanese del PCI
Donne - invita a partecipare alla manifestazione unitaria indetta dall'UDI, sabato 7 marzo, ore 15; con corteo dal Castello sforzesco: "Per un'effettiva emancipazione".
Milano, Arti grafiche Scarabeo
1 pannello - st. tipografica, 2 colori - 70 x 50
- 527** (527, 527b) 1971 aprile
"I Comunisti / milanesi / nel XXVI Anniversario della Liberazione riaffermano i valori / della lotta combattuta per liberare l'Italia dalla oppressione / fascista e nazista ..."
La Federazione milanese del PCI
26° Anniversario della Liberazione - annuncia la partecipazione dei comunisti alla manifestazione di Sabato 24 aprile, indetta dal Comitato permanente per la difesa dell'ordine repubblicano: "Milano, città medaglia d'oro della Resistenza, dice sì alle riforme e allo sviluppo delle libertà democratiche, no al fascismo!".
Milano, T.E.M.I.
2 manifesti - tip.-rotativa, 2 colori - 59 x 42
- 528** (528, 528b) 1971 (maggio)
"Assemblea provinciale / dei lavoratori comunisti / ..."
La Federazione milanese del PCI
Assemblea provinciale dei lavoratori comunisti - venerdì 14 maggio e sabato 15 maggio, Sala Gramsci, via Volturno 33, sul tema: "L'impegno dei comunisti per l'unità dei lavoratori, per lo sviluppo della democrazia, per l'attuazione delle riforme". Relatori: Gianni Cervetti, segretario della Federazione milanese del PCI, e Ferdinando Di Giulio, della Direzione del PCI.
Milano, Tipo-lito Scarabeo, 1971
2 pannelli - lit.-offset, 1 colore - 70 x 50
- 529** 1971 ottobre
"Applicare e / rispettare la legge / sui fitti agrari / ..."
PCI - Zona di Lodi

Questioni agrarie - Lodi, sabato 16 ottobre, ore 15, presso la sede del Comitato di Zona del PCI, c.so Umberto 40: "Convegno dei dirigenti e amministratori comunali del PCI del Lodigiano" sul tema sopra indicato. Introduce Enea Asinari, consigliere regionale comunista.

Cesano Boscone, Tipografia Bonecchi

1 manifesto - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

Nel gennaio 1971 giunge ad approvazione definitiva la legge De Marzi (DC) - Cipolla (PCI), che modifica il regime dei fitti agrari a favore del fittuario¹. Ritengo questo documento prodotto dal Comitato di zona del PCI del Lodigiano, indicato come autore.

530

1971 ottobre

"Una nuova politica / per eliminare le cause / della emigrazione / ..."

Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie

Emigrazione - domenica 24 ottobre, ore 9.30, presso il Piccolo Teatro, intervento del sen. Carlo Levi, presidente della FILEF nazionale, sul tema sopra indicato.

Milano, T.E.M.I.

1 manifesto - tip.-rotativa, 2 colori - 88 x 59

Ritengo questo documento prodotto per conto dell'associazione indicata come autore.

531 (531, 531b)

1971

"Lavoratori! / Il PCI è una grande forza / decisiva nella lotta per cambiare la vita / degli uomini, per trasformare la società, / per conquistare il socialismo. / ..."

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento al PCI, Campagna della stampa comunista - invita i lavoratori ad iscriversi al PCI e a diffondere sui luoghi di lavoro "l'Unità".

Milano, Scarabeo, 1971

2 pannelli - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

¹ G. TAMBURRANO, *Storia e cronaca del centro-sinistra...* cit., p. 382; *Dal XIII al XIV Congresso della Federazione milanese del PCI: tre anni di lotte politiche e sociali*, "Quaderni" a cura della Federazione milanese del Partito comunista italiano, Casciago (VA), Tipolitografia Arti grafiche varesine, [1972], p. 48.

1970-1971

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda

532 (532, 532b)

1970 (inverno)

"Lenin 1870 1970 / Partito / Comunista / Italiano"

A cura del PCI

Anniversario-centenario della nascita di Ilic Ulianov Lenin - su un fondo rosso privo di messaggi scritti, compare, decentrata verso il margine inferiore del manifesto, la foto ad alto contrasto di Lenin.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

533 (533, 533b)

1970 (febbraio)

"La classe operaia / forza dirigente / per il rinnovamento / del Paese / ..."

A cura del PCI

5° Conferenza nazionale degli operai comunisti - manifesto tipo con spazio vuoto da riempire con le indicazioni temporali e locali di assemblee operaie in preparazione della Conferenza nazionale.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 47

Vedi i docc. nn. 524 e 525.

534

1971 gennaio

"Per la pace contro l'imperialismo / Uniti / siamo più forti / della guerra / ..."

A cura del PCI

Questioni internazionali - è riprodotto un brano di un intervento di Luigi Longo in cui il segretario del PCI afferma che "la lotta per la pace è elemento fondamentale di una strategia di lotta antimperialista" e che per riuscire in tale lotta si deve poter contare su "un movimento internazionale di forze" come

quello formatosi intorno alla lotta del Vietnam.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 1 - 71

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

grafica: Luciano Prati

535 (535, 535b)

(1971 fine anno)

“Il Governo si è impegnato a convocare / la conferenza nazionale dell'emigrazione / 1972 / I comunisti / propongono / ...”

A cura del PCI

Emigrazione - le proposte del PCI vertono sulla preparazione della Conferenza nazionale da parte di conferenze comunali e regionali nelle quali “siano protagonisti” gli emigrati e le loro organizzazioni, e che in tali conferenze “venga definita una politica che affronti e risolva i problemi immediati ed elimini le cause dell'emigrazione forzata”.

Roma, Tip. Salemi

2 manifesti - lit.-offset, bicromia - 100 x 70

1972

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

536 (536, 536b)

1972 febbraio

“10 - 13 Febbraio 1972 / Teatro dell'Arte / ...”

14° Congresso provinciale della Federazione milanese del PCI - 10-13 febbraio, Teatro dell'Arte.

Milano, Scarabeo, 1972

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

grafica: Studio G.

537 (537, 537b)

1972 febbraio

“Domenica 13 febbraio alle ore 10 / al Teatro Lirico / ...”

Federazione milanese del PCI

14° Congresso provinciale del PCI - intervento conclusivo di Agostino Novella al Teatro Lirico.

Milano, Scarabeo, 1972

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

538

1972 maggio

“Una condanna / un appello / ...”

La Federazione milanese del PCI

Interno - condanna l'assassinio del commissario Luigi Calabresi e nel contempo fa appello alle forze di polizia perché facciano piena luce “sulla catena di tragici avvenimenti che dalla strage di piazza Fontana alla uccisione di Calabresi hanno funestato la città di Milano”. Conclude: “La fedeltà alla Costituzione, la difesa coerente dell'ordine repubblicano, il prestigio stesso degli organi dello Stato richiedono che si dica presto e tutta intera la verità”.

Milano, Tipo-lito Scarabeo, 1972

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Il 17 maggio viene ucciso a Milano da uno sconosciuto il commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi.

539

1972 maggio

“L'assassinio di Calabresi è un'altra / tappa della strategia della tensione / e della provocazione ...”

Il Partito comunista italiano

Interno - ritiene l'omicidio di Calabresi “un nuovo tragico episodio della trama nera diretta contro la vita democratica” del Paese. Si chiede perché non venga fatta luce sulla strage di piazza Fontana e sulla morte di Feltrinelli. Afferma che “forze oscure” deviano l'opera della polizia e della magistratura; chiama perciò “le masse popolari alla vigilanza”.

Milano, *Tipo-lito Scarabeo*, 1972 - tir. 3000

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Notare la singolarità della presenza di due documenti con testi differenti e in cui l'autore è indicato ad un diverso livello di responsabilità, prodotti sullo stesso tema.

540

1972 (gennaio-luglio)

“Chi vuole il caos ad architettura / ...”

PCI - Sez. universitaria Ho Ci Min; Federazione giovanile socialista italiana; Movimento studentesco di Architettura; Federazione giovanile comunista italiana

Scuola e cultura - afferma che il blocco delle attività nella facoltà di Architettura “è il frutto di un grave atto repressivo da parte del ministro, la soppressione di otto docenti democratici e l'invio di un comitato tecnico privo di qualsiasi legame con le forze progressiste della facoltà e del Paese”. L'intendimento della DC sarebbe quello di colpire “le lotte degli studenti di Architettura contro la subordinazione della didattica alla rendita immobiliare e parassitaria, per nuovi contenuti legati alle esigenze di rinnovamento del Paese”. Elenca una serie di obiettivi per lo svecchiamento e la democratizzazione dell'università.

Milano, *Tipo-lito Scarabeo*, 1972

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Nel novembre dell'anno precedente il ministro della pubblica istruzione Misasi aveva sospeso otto docenti della facoltà¹. E' possibile che questo documento

¹ Dal XIII al XIV Congresso della Federazione milanese del PCI. *Tre anni di lotte...* cit., p. 60.

sia stato prodotto dagli organismi indicati come autori.

541 (541, 541b)

1972 (luglio)

“I comunisti salutano / i compagni del PSIUP / che entrano a far parte / del Partito Comunista Italiano / ...”

contrassegno PCI

Rafforzamento PCI - afferma che “i comunisti italiani accolgono con un abbraccio fraterno i compagni che vengono dal PSIUP”. Insieme a loro si rivolgono agli elettori che hanno votato per i partiti di sinistra “perché facciano più forte l'avanguardia popolare e operaia, perché divengano insieme a noi i protagonisti attivi della lotta per la pace, la libertà, il socialismo”.

Milano, *Tipo-lito Scarabeo*, 1972

2 manifesti - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Il 16 luglio il congresso del Partito socialista italiano di unità proletaria vota a maggioranza (67%) lo scioglimento del partito e la sua confluenza nel PCI².

542

1972 ottobre

“27 ottobre 1962: dieci anni fa la polizia uccideva in una / violenta carica in Piazza Mercanti il giovane comunista / Giovanni Ardizzone / ...”

Federazione giovanile comunista italiana - via Volturmo 33, Milano

10° Anniversario della morte di Giovanni Ardizzone - Venerdì 27 ottobre, p.zza Mercanti: commemorazione con l'intervento di Paolo Polo, segretario provinciale della FGCI.

Milano, *Tipo-lito Scarabeo*, 1972

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dalla Federazione giovanile comunista milanese.

543 (543, 543b)

1972 ottobre

“29 ottobre - 7 novembre / Dieci giornate del Tesseramento / 1973 / al P.C.I. e alla F.G.C.I. / ...”

² Dal XIV al XV Congresso della Federazione milanese del PCI, “Quaderni” a cura della Federazione milanese del Partito comunista italiano, Casciago (VA), Arti grafiche varesine, [1975], p. 14.

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI e FGCI 1973 - manifesto tipo con spazio vuoto da completare con l'indicazione dell'ubicazione e degli orari di apertura delle sezioni. Il motto è il seguente: "Tutti in Sezione a rinnovare l'impegno per il rafforzamento organizzativo e finanziario del partito (...)".

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 manifesti - st. tipografica, 2 colori - 100 x 70

544 (544, 544b)

1972 (luglio-dicembre)

"Per fare più forti i lavoratori / Per l'unità della classe operaia / Iscriviti al Partito Comunista"

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

545 (545, 545b)

1972 (luglio-dicembre)

"Unisci la tua intelligenza, la tua volontà, le tue idee / alla grande forza organizzata del Partito Comunista / saranno determinanti nella lotta per il socialismo"

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

546

1972 (luglio-dicembre)

"L'imperialismo / è guerra, fame, sofferenze per milioni di uomini / Unisciti al movimento che lotta per un mondo nuovo / entra nelle file del Partito Comunista"

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

1 striscione - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

547 (547, 547b)

1972 (luglio-dicembre)

"Pensionato, Lavoratore anziano / per l'aumento delle pensioni / e una vecchiaia dignitosa dopo una vita di lavoro / unisciti alla lotta dei comunisti / ..."

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

548 (548, 548b)

1972 (luglio-dicembre)

"Artigiano, Commerciante / Iscriviti al Partito Comunista / Unisciti alla lotta dei lavoratori contro i parassiti, gli intermediari, gli speculatori che soffocano la tua attività"

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

549 (549, 549b)

1972 (luglio-dicembre)

"Il fascismo opprime la Grecia e la Spagna / In Italia la difesa della democrazia e della Costituzione è (sic) contro i pericoli reazionari, / è nella forza dei comunisti. / ..."

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

550 (550, 550b)

1972 (settembre-dicembre)

"L'ingerenza degli USA vuole imporre i costi e i / pericoli dei suoi strumenti di guerra. / Difendi con il P.C.I. la pace e l'indipendenza dell'Italia"

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

551 (551, 551b) 1972 (luglio-dicembre)

“Madre, sposa, lavoratrice / per conquistare una vita serena e sicura alla tua famiglia / unisciti alla lotta dei comunisti / Iscriviti al P.C.I.”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973, Donne -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

552 (552, 552b) 1972 (luglio-dicembre)

“Per affrontare le cause vere della/crisi della famiglia/Contro la manovra diversiva del Referendum sul divorzio/impegnati insieme ai comunisti - Iscriviti al P.C.I.”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

553 (553, 553b) 1972 luglio-dicembre

“Per cacciare il centro destra di Andreotti-Malagodi / Prima che faccia ancora più danni / Per una svolta democratica / Fai più forte il P.C.I. - Iscriviti!”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

Il 26 giugno Andreotti vara un governo di stampo centrista (DC, PSDI, PLI) con Giovanni Malagodi (PLI) a capo del dicastero del Tesoro.

554 1972 (luglio-dicembre)

“Il potere dei monopoli è responsabile della crisi / -per imporre una nuova politica economica / -la programmazione democratica / -le riforme / Aderisci al Partito Comunista Italiano”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

1 striscione - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

555 (555, 555b) 1972 (luglio-dicembre)

“Contro il fascismo / Per rompere la trama nera delle provocazioni e delle bombe / partecipa all'impegno dei Comunisti / Iscriviti al P.C.I.”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI 1972/1973 -

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 striscioni - st. tipografica, 1 colore - 35 x 100

556 1972 (luglio-dicembre)

“Contro il fascismo / per colpire decisamente il / rinascente squadristico ...”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI (1973) - “Contro il fascismo, per colpire decisamente il rinascente squadristico, perché venga fatta luce su tutte le oscure manovre reazionarie, sul terrorismo, sulle bombe, sulle provocazioni, unisciti alla forza organizzata dei comunisti. Iscriviti al PCI”.

Casciago, Arti Grafiche Varesine

1 pannello - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

557 1972 luglio-dicembre

“Gli USA / addossano ai lavoratori italiani / le spese della guerra ...”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI (1973) - “Gli USA addossano ai lavoratori italiani le spese della guerra nel Vietnam, ora vogliono imporre di ospitare i loro pericolosi strumenti di guerra. Contro la debolezza del governo Andreotti, per l'indipendenza nazionale dell'Italia, per la pace e la distensione nel mondo. Iscriviti al PCI, unisciti alla lotta dei comunisti”.

Casciago, Arti Grafiche Varesine

1 pannello - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

558 1972 (luglio-dicembre)

“madre, sposa, lavoratrice / contro il caro-vita, / il caro affitti / ...”

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI (1973), Donne - "Madre, sposa, lavoratrice: contro il caro-vita, il caro affitti, per conquistare la serenità della tua famiglia, per le riforme, la scuola, la salute, i trasporti. Unisciti alla lotta dei comunisti, iscriviti al Partito comunista italiano".

Casciago, Arti Grafiche Varesine

1 pannello - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

559 1972 (luglio-dicembre)

"Per l'unità sindacale / contro le minacce alla / libertà di sciopero ..."

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI (1973) - "Per l'unità sindacale, contro le minacce alla libertà di sciopero, per lo sviluppo della democrazia costituzionale e dei diritti conquistati, più forte il Partito comunista italiano. Iscriviti al PCI".

Casciago, Arti Grafiche Varesine

1 pannello - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

560 (560, 560b) 1972 luglio-dicembre

"Lavoratrici! / Lavoratori! / contro la svolta a destra / della DC / ..."

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI (1973) - "Lavoratrici! Lavoratori! Contro la svolta a destra della DC, contro il governo Andreotti-Malagodi della crisi economica, per un governo di svolta democratica, per un nuovo sviluppo economico, più forte il PCI. Iscriviti al Partito comunista italiano".

Casciago, Arti Grafiche Varesine

2 pannelli - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

561 1972 luglio-dicembre

"Per vincere / la battaglia dei contratti / imporre una nuova politica economica ..."

La Federazione milanese del PCI

Tesseramento PCI (1973) - "Per vincere la battaglia dei contratti, imporre una nuova politica economica, sconfiggere il governo Andreotti-Malagodi e il loro sostegno ai monopoli, unisciti alla lotta dei comunisti, iscriviti al Partito comunista italiano".

Casciago, Arti Grafiche Varesine

1 pannello - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

562 1972

"E' vero / Il Tribunale di Reggio Emilia / ha confermato: / le accuse erano fondate / Il fascista Almirante / è stato torturatore / e massacratore / di italiani"

A cura del PCI

Interno - è riprodotto un comunicato a stampa della Prefettura di Grosseto del 17 maggio 1944 sottoscritto dall'allora Capo gabinetto del Ministero dell'interno della R.S.I., Giorgio Almirante, nel quale si avvisa della imminente scadenza del termine stabilito per la presentazione ai posti militari e di polizia italiani e tedeschi "degli sbandati ed appartenenti a bande. (...) Tutti coloro che non si saranno presentati saranno considerati fuori legge e passati per le armi mediante fucilazione nella schiena".

Milano, Scarabeo, 1972

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 97 x 66

563 (1971-1972)

"Cittadini / La Direzione dell'Autobianchi ha violato l'intesa sindacale raggiunta il 7 luglio, pretendendo di aumentare i ritmi ed i carichi / di lavoro ..."

Partito comunista italiano - Sezione di Desio - Cellula Autobianchi

Lavoro - afferma che i lavoratori dell'Autobianchi "sono costretti alle lotte" per ottenere l'applicazione dell'intesa sindacale raggiunta il 7 luglio e violata dalla Direzione aziendale, il cui comportamento dimostrerebbe la volontà della FIAT, proprietaria dell'Autobianchi, "di umiliare i lavoratori che vogliono lavorare in modo civile". Invita quindi i cittadini di Desio e le forze politiche democratiche a sostenere i dipendenti dell'Autobianchi. Il manifesto è firmato "La Sezione del PCI".

s. n. t.

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dalla Sezione del PCI di Desio.

1972

Direzione nazionale del PCI
Sezione centrale di stampa e propaganda

564 (564, 564b, 564c) 1972 (gennaio)

"Nixon vuole costruire fabbriche di armi in Israele / Una sola via / verso la pace nel / Medio Oriente / ..."

Il Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese

Questioni internazionali - si esprime "contro l'aggressione sionista che ha creato due milioni di profughi palestinesi, contro il rifiuto israeliano di ritirarsi dalle terre arabe occupate, (...) per il riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese, per liberare il popolo arabo dai continui attacchi dell'espansionismo israeliano". Conclude: "Da sette anni lotta la Resistenza palestinese, gennaio 1965 - 1972".

s. n. t.

3 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

grafica: 'Fata Morgana grafica'

Ritengo questo documento prodotto per conto del comitato indicato come autore.

565 (565, 565b) 1972 febbraio

"Vogliono il referendum / non per difendere / l'unità della famiglia / ma per dividere gli italiani / ..."

A cura del PCI

Interno - (si riferisce al referendum per l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini che disciplina i casi di scioglimento del matrimonio)

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 2 - 72

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

566 1972 febbraio

"Chi l'ha visto / Il Principe / J. Valerio Borghese / ..."

A cura del PCI

Interno - rende noto che Junio Valerio Borghese - di cui è riprodotta una foto - ex comandante della Brigata X Mas, presidente dell'organizzazione neofascista Fronte nazionale, è ricercato per tentativo di colpo di Stato e per bancarotta.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 2 - 72

1 manifesto - lit.-offset, b/n - 100 x 70

J. V. Borghese è irreperibile dal marzo del '71: il 19 dello stesso mese la Procura della Repubblica di Roma lo ha incriminato per cospirazione contro lo Stato in seguito al suo tentato golpe del 7-8 dicembre 1970¹.

567 1972 febbraio

"la destra / non è / la nazione / ..."

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - un fotomontaggio con l'immagine di due soldati tedeschi accompagna la seguente considerazione: "Con i fascisti al potere l'Italia è stata trascinata nella guerra, asservita ai nazisti, condannata alla disfatta".

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 2 - 72

1 manifesto - lit.-offset, 3 c., bicromia - 100 x 46

568 1972 febbraio

"la destra / non è / il coraggio / ..."

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - è riprodotta una foto di una squadra fascista subito dopo l'assalto a qualche camera del lavoro (1920-1925), col seguente commento: "Il teppismo e la violenza proditoria sono le armi dei fascisti e dei loro finanziatori, sono le armi dei vigliacchi".

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 2 - 72

1 manifesto - lit.-offset, 3 c., bicromia - 100 x 46

569 1972 febbraio

"la destra / non è / l'ordine / ..."

¹ R. GUERRI, *Cronologia...* cit., p. 207 - 208; *Dal XIII al XIV Congresso...* cit., p. 50.

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - la foto di Carlo Rosselli e di Ferruccio Parri ritratti in manette (nelle carceri di Savona, 1927) è seguita dal commento: "L'ordine dei fascisti è stato sopraffazione, prepotenza, miseria, fine della libertà".

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 2 - 72

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 46

570 (570, 570b)

1972 febbraio

"Contro la crisi / che paralizza / il Paese / fiducia / nel PCI"

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 -

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 2 - 72

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 70 x 50

571

1972 febbraio

"la DC è / incapace / di / governare / fiducia / nel PCI"

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 -

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 2 - 72

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

572

1972 marzo

"l'ordine dei fascisti / è fatto di bombe / Pino Rauti / ..."

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - ricorda che Pino Rauti, di cui è riprodotta una foto, "membro della Direzione del MSI, è stato arrestato sotto le accuse di ricostituzione del disciolto partito fascista, di sovversione violenta dell'ordinamento dello Stato, di aver fatto scoppiare ordigni esplosivi in varie località d'Italia (...)". La conclusione è: "Contro il fascismo, vota PCI".

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 3 - 72

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

L'ordine di cattura nei confronti di P. Rauti viene emesso il 3 marzo dalla Procura della Repubblica di Treviso, nell'ambito dell'inchiesta sulla "cellula

eversiva veneta" che ha già portato all'arresto di Marco Ventura e Franco Freda¹.

573 (573, 573b, 573c)

1972 marzo

"PCI / XIII Congresso nazionale / ..."

A cura del PCI

13° Congresso nazionale del PCI - Milano, 13-17 marzo 1972: "Per rinnovare l'Italia sulla via del socialismo"

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 3 - 72

3 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

574 (574, 574b)

1972 marzo

"Donne siete la maggioranza / nelle vostre mani il voto / che può cambiare la società / è il voto al PCI"

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972, Donne - 2/3 dello spazio del manifesto sono occupati da una foto ad alto contrasto del volto di una giovane donna.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 3 - 72

2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

grafica: (Giulio Cesare Italiani)

575 (575, 575b)

1972 marzo

"I comunisti hanno proposto / l'aumento immediato di tutte le pensioni / la DC ha detto no / Manda in pensione la DC / vota comunista"

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - 2/3 dello spazio del manifesto sono occupati da un'immagine fotografica ad alto contrasto del volto di un anziano.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 3 - 72

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

grafica: (Luciano Prati)

¹ «l'Unità», 4 marzo 1972.



Doc. 575

- 576** 1972 (marzo-aprile)
 "Con un voto / colpisci / due volte / contro la DC / contro il fascismo / vota / comunista"
 A cura del PCI
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 -
 Roma, tipolitografia Iter
 1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 577** 1972 (marzo-aprile)
 "il / disordine / viene / dalla dc / per un nuovo modo di governare l'Italia / vota / comunista"
 A cura del PCI
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 -
 Roma, tipolitografia Iter
 1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 578** (578, 578b) 1972 (marzo-aprile)
 "Per un nuovo / modo di / governare / l'Italia / fiducia / nel PCI"
 A cura del PCI
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 -
 Roma, tipolitografia Iter
 2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 579** (579, 579b) 1972 (marzo-aprile)
 "Mettili / le cose / a posto / vota / PCI"
 A cura del PCI
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 -
 Roma, tipolitografia Iter - 2550 copie
 2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

- 580** (580, 580b) 1972 (marzo-aprile)
 "voto / giovane / a sinistra / comunista"
 A cura della FGCI (contrassegno PCI)
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - sono raffigurati a tratti essenziali i lineamenti dei volti di un ragazzo e di una ragazza.
Ormografica s.r.l.
2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
 Ritengo questo documento prodotto dalla Commissione centrale di stampa e propaganda della FGCI.
- 581** 1972 (marzo-aprile)
 "Vota comunista"
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - manifesto elettorale col contrassegno del PCI in grande evidenza.
Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada
1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 69 x 48
- 582** (582, 582b) 1972 (marzo-aprile)
 "Vota comunista"
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - medesimo testo ed impostazione grafica del doc. n. 581: varia solamente il formato.
Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada
2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 98 x 70
- 583** 1972 (marzo-aprile)
 "Vota comunista"
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - medesimo testo ed impostazione grafica del doc. n. 581: varia solamente il formato.
Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada
1 manifesto - lit.-offset, 4 colori - 140 x 100

- 584** 1972 (marzo-aprile)
 "Solo una nuova / direzione politica, / solo un nuovo / indirizzo sociale / e morale possono / risolvere a fondo / la crisi della / società italiana. / ..."
 contrassegno PCI-PSIUP
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - è riprodotto, a fianco di una foto di Ferruccio Parri, un passo di un intervento dell'anziano statista in favore della "lotta unitaria delle sinistre". Conclude il manifesto: "Per l'unità delle sinistre date il vostro voto a questo simbolo" (il simbolo è quello del PCI-PSIUP).
Roma, Tip. Salemi
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
 Per l'elezione del Senato PCI e PSIUP presentano candidature comuni sotto un unico simbolo.
- 585** 1972 (marzo-aprile)
 "Partito Comunista Italiano / Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria / per il Senato / vota così"
 A cura del PCI
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - manifesto elettorale col contrassegno PCI-PSIUP in grande evidenza (vedi nota al doc. n. 584).
Roma, Tip. Salemi
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 50 x 35
- 586** 1972 (marzo-aprile)
 "Partito Comunista Italiano / Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria / per il Senato / vota così"
 A cura del PCI
 Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - manifesto elettorale col contrassegno PCI-PSIUP in grande evidenza (vedi nota al doc. n. 584).
Roma, Tip. Salemi
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70
- 587** 1972 (marzo-aprile)
 "Partito Comunista Italiano / Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria / per

il Senato / vota così”

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - manifesto elettorale col contrassegno PCI-PSIUP in grande evidenza (vedi nota al doc. n. 584).

Roma, Tip. Salemi

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

588 (588, 588b)

1972 aprile

“Fiducia / nel PCI / ...”

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - invita a votare per la Camera il contrassegno del PCI e per il Senato il contrassegno PCI-PSIUP (falce, martello e la scritta PCI-PSIUP).

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 4 - 72

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

589 (589, 589b)

1972 aprile

“Contro / l'imperialismo / per il Vietnam / vota comunista”

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972, Questioni internazionali: Vietnam - è riprodotta la foto di una giovane soldatessa vietnamita che scorta un prigioniero americano molto più grande di lei.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 4 - 72, copie 2250

2 manifesti - lit.-offset, 2 c., bicromia - 70 x 50

590

1972 aprile

“Contro / l'imperialismo / per il Vietnam / vota comunista”

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972, Questioni internazionali: Vietnam - identico testo ed impostazione grafica del doc. n. 589, varia solamente il formato.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 4 - 72, copie 1800

1 manifesto - lit.-offset, 2 c., bicromia - 100 x 70

591 (591, 591b)

1972 aprile

“25 / Aprile / 1945 / 1972 / Con i / comunisti / ieri nella / Resistenza / oggi / nel / voto”

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972, 27° Anniversario della Liberazione -

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 4 - 72, copie 1800

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

592 (592, 592b)

1972 aprile

“25 / Aprile / 1945 / 1972 / Con i / comunisti / ieri nella / Resistenza / oggi / nel / voto”

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972, 27° Anniversario della Liberazione -

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 4 - 72, copie 5000

2 manifesti - lit.-offset, 3 colori - 140 x 100

593

1972 aprile

“il voto / al PCI / è un voto / per l'unità/ dei / lavoratori / 1 / maggio”

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972, Ricorrenza del 1° maggio -

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 4 - 72

copie 10.000

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

594

1972 aprile

“il voto / al PCI / è un voto / per l'unità/ dei / lavoratori / 1 / maggio”

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972, Ricorrenza del 1° maggio -

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 4 - 72, copie 5000

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 140 x 100

595 (595, 595b) 1972 aprile

“La DC torna alle origini / 1 maggio 1947 / Portella della Ginestra / ...”

A cura del PCI

Elezioni politiche 7-8 maggio 1972 - ricorda la strage di Portella della Ginestra: “10 lavoratori assassinati dal mitra dei banditi con la connivenza degli agrari e della DC”. Conclude: “Il Sud non torna indietro. Avanti con il PCI”.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 4 - 72, copie 2100
2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Il manifesto fa il verso alle affermazioni dei leader democristiani che spiegano la rottura coi socialisti come un ritorno alle origini della DC, ossia un ritorno al centrismo.

596 (596, 596b, 596c) 1972 (luglio)

“Il 4 Congresso del PSIUP / ai lavoratori / ...”

contrassegno PSIUP

Interno - Spiega le ragioni della decisione assunta dal Congresso del PSIUP (13 luglio) di confluire nel PCI; invita “i compagni” a seguire “l’indicazione con la quale il Congresso si conclude”.

Roma, Fraire, 72 - copie 3000

3 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Si tratta sicuramente di un documento prodotto dal PSIUP (prima che il partito cessi di esistere). Vedi doc. n. 541.

597 (597, 597b) 1972 (agosto)

“URSS 1922/1972 / 50° della fondazione del / primo stato socialista / ...”

A cura del PCI

50° Anniversario della fondazione dell’URSS - “Una grande forza contro l’imperialismo, per la pace tra i popoli, per il socialismo nel mondo”. E’ riprodotta una famosa foto di Lenin che parla durante un comizio (a Leningrado, 1918).

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 8 - 72

2 manifesti - lit.-offset, 1 c., bicromia - 140 x 50

598 (598, 598b) 1972 settembre

“Un porto italiano regalato all’America / dal governo Andreotti-Malagodi / ...”

Il Partito comunista italiano

Interno - denuncia la destinazione dell’Isola della Maddalena (Sardegna) a base navale statunitense qualificandola come “un patto segreto sottoscritto alle spalle del Parlamento” che trasforma l’isola “in una fonte d’inquinamento, in un pericolo atomico, in un bersaglio di guerra”. Conclude: “Via le basi atomiche dall’Italia”.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 9 - 72

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Il giornale «l’Unità» tra il 16 e il 20 settembre dà ampio risalto alla decisione di utilizzare l’Isola della Maddalena “quale porto di residenza per unità della VI flotta statunitense” comprendente sommergibili nucleari.

599 (599, 599b) 1972 (settembre)

“PCI ‘72 / Oltre nove milioni di voti / 150.000 nuovi iscritti / I socialproletari nel PCI / ...”

A cura del PCI

Tesseramento PCI 1973 - “(...) PCI ‘73. Siamo andati avanti, andremo avanti ancora per il lavoro la libertà il socialismo. Iscriviti al PCI”.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada, 9 - 72

2 manifesti - lit.-offset, 4 colori - 100 x 70

600 1972 ottobre

“Assemblea / nazionale / degli / autotrasportatori / artigiani / ...”

Federazione italiana trasportatori artigiani (FITA) - Confederazione nazionale dell’artigianato (CNA)

Lavoro - (Domenica) 29 ottobre, via Daverio 7, presso la Società Umanitaria: Assemblea nazionale degli autotrasportatori artigiani (federata alla Confederazione nazionale dell’artigianato).

Livorno, ‘bc’ viale Carducci

1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

Ritengo questo documento prodotto dalle associazioni indicate come autori.

601 1972

“processo Valpreda / È l’ora della verità / ...”

Federazione giovanile comunista italiana

Interno - afferma che "i giovani italiani vogliono che siano smascherati e colpiti i veri colpevoli e i mandanti della strage di Milano, della morte di Pinelli".

Ormografica s.r.l.

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

Il riferimento è alla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, alla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli presso la Questura di Milano nella notte tra il 15 e il 16 dicembre, all'incriminazione dell'anarchico Pietro Valpreda, indiziato per la strage. Ritengo questo documento prodotto dalla Commissione centrale di stampa e propaganda della FGCI.

602 (1972)

"La stampa dei padroni / Le 'colonne' della Nazione"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - è riprodotto un disegno di Gal (pseudonimo di Gino Galli) che raffigura la prima pagina de «la Nazione», sui lati della quale fanno capolino un 'capitalista' col cilindro, un americano della Militar police, un carabiniere, un fascista col fez.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

603 (1972)

"La stampa dei padroni / Il cane a sei zampe / abbaia ma non morde"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - un disegno di Gal riproduce la testata de «il Giorno» che nasconde parzialmente il cane a sei zampe dell'ENI.

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 70 x 100

604 (1972)

"La stampa dei padroni / La 'protezione' del Tempo"

A cura del PCI

Campagna della stampa comunista - i lineamenti torvi di un agente di pubblica

sicurezza - lo si desume dall'emblema sull'elmetto - sono tratteggiati sopra la testata de "il Tempo" (l'autore del disegno è Gino Galli).

Ciampino - Roma, Stabilimento grafico editoriale Fratelli Spada

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

1974-1984

Federazione milanese del PCI
Commissione stampa e propaganda

605

1974 aprile

"Il divorzio non / è un obbligo / per nessuno / Non togliere un diritto civile a chi ne ha bisogno /..."

Comitato cittadino del PCI, Paderno Dugnano

Interno - (Paderno Dugnano), venerdì 19 aprile, ore 20.30, Salone del Circolo Familiare di via Gorizia: assemblea pubblica per illustrare le ragioni del 'no' al quesito referendario sul divorzio. Relatore: Salvatore Cacciapuoti, del Comitato centrale del PCI.

Novate Milanese, Grafica Novati

1 manifesto - st. tipografica, 1 colore - 100 x 70

Il 12-13 maggio si svolge il referendum abrogativo della legge Fortuna-Baslini sul divorzio: il 'no' vince con il 59% dei voti. Ritengo questo documento prodotto dall'organismo indicato come autore.

606

1977 marzo

"16° / Congresso della / Federazione Milanese / del P.C.I. / ..."

Federazione milanese del PCI

16° Congresso della Federazione milanese del PCI - 18-19-20 marzo, Centro congressi Residence 'Leonardo da Vinci': "Un partito di governo e di lotta per il rinnovamento della società, per l'intesa fra le forze democratiche".

Milano, Arti grafiche Scarabeo

1 manifesto - lit.-offset, 3 colori - 100 x 70

607 (607, 607b)

1982 novembre

"Le nuove frontiere / dello sviluppo / informatica, microelettronica e tecnologie associate / Quale futuro per l'Italia? / ..."

contrassegno PCI - Dipartimento economico e problemi sociali del PCI

Economia - 19-20 novembre 1982, Centro convegni Palazzo ex Stelline, Corso Magenta 61: "Convegno nazionale" sul tema sopra indicato. Interventi di Gianfranco Borghini, Giovan Battista Gerace, Piero Brezzi, Laura Pennacchi, Stefano Rodotà, Giorgio Napolitano.

(Milano), Stampa Coop. Il Guado

2 manifesti - lit.-offset, 2 colori - 100 x 70

grafica: Casiraghi e Vaglieri

Ritengo questo documento prodotto per conto dell'organismo centrale di lavoro del PCI indicato come autore.

608

(1984 aprile)

"Italia, / Europa, / pace, / democrazia. / 25 Aprile"

Partito comunista italiano - Federazione provinciale milanese

Anniversario del 25 Aprile -

Casciago - Varese, arti grafiche varesine

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 69

grafica: Paolo Leveni

609

(1984 aprile)

"Italia, Europa, / con i lavoratori / come sempre. / Primo / Maggio"

Partito comunista italiano - Federazione provinciale milanese

Ricorrenza del 1° maggio -

Casciago - Varese, arti grafiche varesine

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 69

grafica: Paolo Leveni



Doc. 608

1976

Comitato regionale lombardo del PCI

610

1976 (fine giugno)

“20 Giugno: cresce il PCI / per l'unità delle forze popolari alla direzione del Paese / ...”

A cura del Comitato regionale lombardo del PCI

Tesseramento PCI 1976 - “Per l'unità delle forze popolari alla direzione del Paese, dall'impegno di chi lavora, le idee e la forza per un nuovo sviluppo: entra nel PCI”. È riprodotto un dipinto di Fernand Léger.

Milano, *Stampa Scarabeo*, 1976

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

grafica: Studio L.A.L. Steiner-F. Origoni

Il 20-21 giugno si svolgono le elezioni politiche anticipate.

611

1976 (fine giugno)

“i giovani hanno votato PCI / per cambiare l'Italia / costruiamo insieme / un'Italia / 100 volte migliore / ...”

A cura del Comitato regionale lombardo del PCI; contrassegno FGCI

Tesseramento FGCI 1976 - “Entra nella Federazione giovanile comunista italiana”. È riprodotto un disegno di Pirtico. (Vedi nota al doc. n. 610)

Milano, *Stampa Scarabeo*, 1976

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

grafica: Studio L.A.L. Steiner-F. Origoni

612

1976 (fine giugno)

“per essere più libera / in una società più giusta / le donne hanno votato PCI / senza il contributo / delle donne / l'Italia non migliora / ...”

A cura del Comitato regionale lombardo del PCI

Tesseramento PCI 1976 - è riprodotto un disegno di Henri Matisse. (vedi nota

al doc. n. 610)

Milano, Stampa Scarabeo, 1976

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

grafica: Studio L.A.L. Steiner-F. Origoni

1979 e 1983

Direzione nazionale del PCI
Dipartimento per la propaganda e informazione

613

1979 (maggio)

“Per l'Europa / in un mondo di pace / e di collaborazione / Vota PCI”

A cura del PCI

Elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, 10 giugno 1979 - è riprodotto il disegno degli stati della Comunità economica europea, con i diversi colori delle rispettive bandiere; a fianco, l'immagine di un planisfero. Una matita, coi colori dell'Italia, traccia la croce sul contrassegno del PCI.

Ciampino-Roma, Fratelli Spada Spa, Stabilimento grafico editoriale, 5 - 79

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 100 x 70

614

1983 (ottobre)

“Pci: iscritti 1.650.000, elettori 11.000.000 / Una grande forza / della pace / 1984 - iscriviti”

A cura del PCI

Tesseramento PCI 1984 - è riprodotta una foto di una folla di manifestanti del PCI, che sostengono le bandiere del Partito e un grande striscione che reca scritto: “Mai [più] la guerra”.

Ciampino - Roma, Fratelli Spada Spa, 10 - 83

1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 97 x 71

grafica: Luciano Prati, Bruno Magno.

1983-1984
altre associazioni

615 1983 (primavera-estate)
"La Litton svende / i settori civili e potenza / quelli militari / ..."
FLM Regionale; FLM Comprensorio Pomezia Aprilia; Coordinamento sindacale Litton Italia-Litton Bei
Lavoro - riferisce che il 12 agosto avverrà la vendita del settore civile della Litton da parte di questa multinazionale, con gravi pericoli per i livelli occupazionali. Domanda polemicamente: "È così facile per una multinazionale, che nel nostro Paese guadagna, con le commesse militari, centinaia di miliardi, disfarsi di 270 lavoratori senza dare un minimo di garanzie? (...) Cosa ne pensa il ministro del lavoro, che è garante di un accordo sindacale che di fatto con questa vendita viene rinnegato? Tutti gli 800 lavoratori della Litton di Pomezia e i 250 di Milano attendono risposte da chi ha il dovere e il potere di intervenire".
s. n. t.
1 manifesto - lit.-offset, 2 colori - 89 x 64

616 1983 ottobre
"Tutela della salute dei lavoratori ospedalieri / ..."
CGIL-CISL-UIL; Federazione della Sanità - Comprensorio di Milano; Consiglio dei delegati Istituto tumori
Lavoro - 20 ottobre, ore 9, Aula convegni Istituto nazionale tumori, via Venezian 1: seminario sui rischi da gas anestetici per gli operatori delle sale operatorie. E' riprodotto il disegno di una bombola di gas anestetico da cui esce un tubo che si trasforma in una vipera minacciosa.
Concorezzo (MI), Tipografia G. Ronchi
1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 99 x 68
grafica: Gentilucci

617 1983-1984
"Un'idea / che avrà successo / L'idea di una cultura dipendente / dagli individui e indipendente dal potere. / Una buona idea / per realizzare molte idee / ..."
ARCI - Edizioni ARCI S.r.l., Roma
Propaganda - tesseramento ARCI 1984. E' riprodotta una foto parziale del quadro: 'Veduta di una città ideale', di un anonimo del XV secolo.
Livorno, Coop. Libera stampa
1 manifesto - lit.-offset, quadricromia - 97 x 67
grafica: Gianni Sassi-Intrapresa.

INDICI

INDICE DELLE VOCI TEMATICHE

- Anniversari, Ricorrenze, 6, 7, 22, 23, 29, 44, 75, 88, 89, 96, 97, 116, 124, 125, 127, 132, 146 - 149, 174 - 176, 223, 235, 247, 297, 305, 313, 338, 342 - 347, 357, 381, 425, 435, 453, 463, 523, 527, 532, 542, 591 - 594, 597, 608, 609
- Assemblee, Assise operaie, 11, 13, 90, 98, 134, 186, 258, 434, 436, 528
- Campagna della stampa comunista, 102, 103, 113, 118, 119, 136, 138, 237, 238, 240, 241, 309, 310, 319 - 336, 394 - 396, 398, 456, 512, 521, 531, 602 - 604
- Conferenze, Congressi, 21, 170, 171, 210, 232, 243, 350, 390, 424, 455, 462, 463, 483, 484, 524, 525, 533, 536, 537, 606
- Donne, 27, 130, 170, 171, 232, 414, 455, 502, 503, 526, 551, 558, 574, 612
- Economia, 30, 177, 306, 314, 354, 355, 417, 461, 504, 508, 607
- Elezioni, 1 - 3, 32, 104, 105, 185, 211 - 213, 215 - 218, 221, 222, 224, 225, 236, 496, 497, 511
- Elezioni amministrative 6-7 novembre 1960, 60 - 76, 78 - 84
- Elezioni amministrative 21-22 novembre 1964, 369 - 375, 405 - 409
- Elezioni politiche 25-26 maggio 1958, 31 - 59
- Elezioni politiche 28-29 aprile 1963, 255, 260 - 277
- Elezioni politiche 7-8 maggio 1972, 567 - 595
- Emigrazione, Immigrazione, 61, 187 - 190, 229, 458, 530, 535
- Enti locali, 5, 85, 103, 126, 145, 150, 168, 169, 177, 178, 191, 252, 294, 295, 302, 340, 351, 358, 377, 383, 411, 420, 469 - 471, 481
- Feste, Festival, Spettacoli, 62, 106 - 112, 117, 121, 135, 195, 196, 198, 199, 215 - 217, 278, 279, 283, 284, 287, 288, 348, 349, 397, 416, 472, 475, 476, 499, 517
- Immigrazione: vedi Emigrazione
- Interno, 12, 99, 151 - 154, 179 - 181, 193, 220, 226 - 228, 231, 234, 285, 286, 299, 308, 316, 339, 352, 353, 359, 360, 362 - 367, 375, 378, 392, 393, 400, 415, 456, 457, 464, 465, 468, 470, 471, 474, 475, 482, 487, 505, 520, 538, 539, 562, 565, 566, 596, 598, 601, 605

AVVERTENZA

Nell'indice degli enti non è menzionata la Federazione milanese del PCI.
 Nell'indice dei nomi geografici non è menzionata la città di Milano e l'Italia.
 I numeri di riferimento sono quelli dei documenti.

- Lavoro, Previdenza sociale, 24, 25, 28, 100, 101, 128, 144, 145, 163, 179, 180, 184, 192, 209, 250, 251, 259, 356, 368, 382, 384 - 386, 405, 414, 417, 418, 440 - 442, 444, 452, 461, 503 - 505, 508, 509, 513, 515, 522, 563, 600, 615, 616
- Politica della casa, 194, 201 - 209, 214, 257, 293, 298, 306, 433, 448, 508, 510
- Previdenza sociale: vedi Lavoro
- Propaganda, 26, 120, 133, 166, 167, 183, 197, 253, 254, 289 - 291, 315, 318, 404, 449, 617
- Questioni agrarie, 33, 35 - 37, 91, 114, 129, 239, 259, 306, 316, 317, 392, 516, 529
- Questioni internazionali, 16 - 20, 41, 77, 86, 87, 92 - 94, 115, 122, 123, 131, 139, 142, 143, 155 - 162, 182, 219, 230, 233, 282, 292, 303, 304, 307, 341, 376, 391, 419, 423, 438, 443, 446, 447, 450, 454, 472, 474, 485, 497, 498, 514, 534, 564
- Questioni internazionali: Vietnam, 361, 412, 413, 421, 422, 426 - 429, 431, 432, 437, 451, 460, 467, 479, 486, 488 - 490, 500, 506, 519, 589, 590
- Ricorrenze: vedi Anniversari
- Scuola e cultura, 4, 184, 200, 296, 379, 476, 477, 480, 540
- Spettacoli: vedi Feste, Festival
- Tesseramento, Rafforzamento PCI e FGCI, 8 - 10, 14, 15, 53, 95, 118, 119, 127 - 130, 137, 138, 140, 141, 164, 165, 172, 173, 228, 234, 241, 242, 245, 246, 256, 280, 281, 300, 301, 311, 312, 337, 380, 387 - 389, 395, 396, 399, 401 - 403, 410, 430, 439, 445, 459, 466, 478, 491 - 495, 501, 503, 507, 508, 518, 531, 541, 543 - 561, 599, 610 - 612, 614

INDICE DEGLI ENTI

- Alfa Romeo 442, 467
- Amici de l'Unità, v. Associazione Amici de l'Unità
- ANPI, v. Associazione nazionale partigiani d'Italia
- ANSS, v. Associazione nazionale studenti serali
- ARCI, v. Associazione ricreativa culturale italiana
- Assemblea costituente, 327
- Associazione Amici de l'Unità, 117, 120, 121, 148, 497
- Associazione culturale Rinascita (Sesto S. Giovanni), 446
- Associazione dei coltivatori diretti, 316, 392
- Associazione giovanile Nuova Resistenza, 423
- Associazione nazionale partigiani d'Italia, 181, 421, 422, 423, 435, 447
- Associazione nazionale studenti serali, 421, 422
- Associazione provinciale inquilini case amministrate dall'Istituto case popolari di Milano, 433
- Associazione ricreativa culturale italiana, 315, 421, 422, 427, 450, 617
- Assolombarda (Associazione industriale lombarda), 2
- Autobianchi, 563
- Azienda tranviaria municipale (ATM), 230, 252, 302, 411, 467
- Bianchi, 384, 385, 386
- Binson, (ditta) 440
- Borletti, 179, 180
- Breda, 100, 101, 418
- Camera confederale del lavoro di Milano, 120, 174, 349, 423, 447
- Casa Rinascita (Magenta), 217, 221, 225, 383
- Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina, 391
- Centro studi 3° mondo, 421, 422
- CGD (casa discografica), 62
- CGE (Compagnia generale di elettricità), 418, 467
- CGIL, v. Confederazione generale italiana del lavoro
- Circolo Ancora, 153, 206, 257
- Circolo Cairoli (Sesto S. Giovanni), 24
- Circolo Cooperativa Bovisa, 436
- Circolo Cultura nuova (Cinisello B.), 447
- Circolo di cultura Bertold Brecht, 427
- Circolo Edificatrice operaia (Legnano), 417
- Circolo Matteotti (Cinisello B.), 447
- Circolo Primavera (Sesto S. G.), 448
- Circolo Rinascita, v. Casa Rinascita
- Circolo Risorgimento, 63
- CISL, v. Confederazione italiana sindacati dei lavoratori
- CLN, v. Comitato di liberazione nazionale
- CLNAI, v. Comitato di liberazione nazionale Alta Italia
- Coldiretti, v. Associazione dei coltivatori diretti

Comitato contro il colonialismo, 421, 422
 Comitato di liberazione nazionale, 235, 320
 Comitato di liberazione nazionale alta Italia, 235
 Comitato inquilini Prato Centenaro - Ca' Granda, 257
 Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese, 564
 Comitato italiano per il disarmo atomico, 122
 Comitato milanese per il Vietnam, 467
 Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam, 450, 460, 488, 489, 490
 Comitato per le celebrazioni delle cinque giornate di Milano, 29
 Comitato permanente per la difesa dell'ordine repubblicano, 527
 Commissione parlamentare d'inchiesta, 226
 Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane, 314
 Confederazione generale italiana del lavoro, 63, 162, 174, 192, 339, 616
 Confederazione italiana degli agrari, 2
 Confederazione generale italiana dell'industria, 179, 180, 250, 251
 Confederazione italiana sindacati dei lavoratori, 179, 414, 616
 Confederazione nazionale dell'artigianato, 314, 600
 Confida, v. Confederazione italiana degli agrari
 Confindustria, v. Confederazione generale italiana dell'industria
 Consiglio dei delegati Istituto tumori, 616
 Consiglio federativo milanese della Resistenza, 116, 181
 Consulta milanese per la pace, 307, 421, 422
 Cooperativa Agricola (Cinisello B.), 447
 Cooperativa Ancora (Cinisello B.), 447
 Cooperativa la Previdente (Cinisello B.), 447
 Cooperativa nazionale (Senago), 471
 Cooperativa Rinascita (Magenta), 430
 Cooperativa Rogoredo, 152
 Cooperativa Sassetti, 426, 435
 Corpo volontari della libertà, 324
 Corte costituzionale, 415
 Cotonificio Cantoni, 467
 Cotonificio Dell'Acqua, 441, 452
 CVL, v. Corpo volontari della libertà
 DC - Movimento giovanile, 480
 Democrazia cristiana (DC) 1, 3, 37, 38, 70, 78, 79, 80, 81, 84, 85, 100, 103, 105, 114, 126, 168, 169, 179, 181, 185, 234, 252, 255, 296, 300, 328, 329, 330, 333, 334, 336, 351, 370, 378, 415, 456, 457, 461, 481, 540, 560, 571, 575, 576, 577, 595
 Dischi primary, 109, 110, 111
 Edison, 2, 81, 144, 150, 177, 227
 Ente nazionale idrocarburi (ENI), 603
 Ente turistico del lavoro italiano (ETLI), 349
 FACE (ditta), 467
 Federazione della sanità, 616
 FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA, 137, 164, 173, 210, 280, 311, 388, 389, 399, 425, 439, 459, 480, 488, 518, 540, 542, 543, 580, 601, 611
 Comitato centrale, 364
 Comitato provinciale milanese, 53
 Federazione giovanile comunista

meccanici
 FIOM, v. Federazione impiegati e operai metallurgici
 FIOT, v. Federazione impiegati e operai tessili
 FLM, v. Federazione lavoratori metalmeccanici
 Fonderie Riunite (Modena), 330
 Fronte nazionale, 566
 Gioventù liberale italiana (GLI), 480
 Gruppi armati patriottici (GAP), 321
 Innocenti (ditta), 386
 INPS, v. Istituto nazionale previdenza sociale
 Intersind (Associazione tra le imprese industriali a preminente partecipazione statale), 101, 250
 Intesa universitaria milanese 423
 Istituto nazionale previdenza sociale, 145, 368, 513
 Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), 100, 101, 441
 Italia-URSS (Associazione), 349
 Italturist, 133
 Litton Italia (ditta), 615
 Magneti Marelli, 418, 467
 Ministero del lavoro, 405
 Ministero della pubblica istruzione, 477
 Ministero delle partecipazioni statali, 30
 Montecatini, 2, 81, 467
 Movimento sociale italiano (MSI), 3, 38, 99, 193, 572
 Movimento studentesco di Architettura, 540
 NATO, v. Patto Atlantico
 milanese, 281, 297, 506
 Circoli di Crescenzago e Molino (Milano), 429
 Circolo Stalingrado (Milano), 435
 Circolo di Cinisello Balsamo, 447, 472
 Circolo di Novate Milanese, 451
 Circolo Fucik (Sesto S. Giovanni), 445
 FGCI (Sesto S. Giovanni), 446
 Sezione di Magenta, 216
 Comitato della zona Loreto-Centro (Milano), 429, 431
 Comitato della zona nord, 308
 Federazione giovanile socialista democratica, 480
 Federazione giovanile socialista italiana, 480, 540
 Federazione impiegati e operai metallurgici, 179, 192
 Federazione impiegati e operai tessili, 414
 Federazione italiana associazioni partigiane, 423
 Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie (FILEF), 530
 Federazione italiana metalmeccanici, 192
 Federazione lavoratori metalmeccanici, 615
 Federazione italiana trasportatori artigiani (FITA), 600
 Federazione provinciale delle cooperative e mutue (FederCoop), 349, 365
 Federconsorzi, 316, 317, 415
 FGCI, v. Federazione giovanile comunista italiana
 FIAP, v. Federazione italiana associazioni partigiane
 FIAT, 81, 100, 192, 322, 334, 386, 563
 FIM, v. Federazione italiana metal-

Ordine degli avvocati (di Milano), 477
 Organizzazione delle nazioni unite (ONU), 143, 391, 419, 450
 Parlamento, 177, 214, 293, 331, 368, 505, 513, 613
 Parlamento europeo, 613
 PARTITO COMUNISTA ITALIANO
 Comitato centrale, 285, 297, 363, 445, 507, 605
 Comitato cittadino di Milano, 4, 5, 295
 Comitati cittadini della provincia:
 Cinisello Balsamo, 447, 472
 Paderno Dugnano, 381, 605
 Sesto S. Giovanni, 475, 476, 482, 508
 Comitato comunale di Settimo Milanese, 474
 Comitati di zona di Milano:
 Zona Centro, 246, 300,
 Zona Loreto-Centro, 429, 437, 438, 479
 Zona Romana, 294, 301
 Zona Romana-Ticinese, 443
 Comitati di zona della provincia:
 Zona Alto Milanese, 430
 Zona dei Navigli, 259, 280
 Zona del Lodigiano, 169, 529
 Zona della Brianza, 505, 507
 Zona della Martesana, 99, 145
 Zona Nord, 308, 381, 439
 Zona Ticino, 383
 Comitato regionale lombardo, 354, 355, 610, 611, 612
 Commissione femminile, 170
 Dipartimento economico, 607
 Direzione, 152, 170, 185, 210, 224, 232, 240, 322, 380, 385, 439, 474, 481, 499, 501, 502, 524, 528
 Federazione di Cremona, 191
 Sezione esteri, 376
 Sezione propaganda, 141
 Sezioni, comitati, cellule di fabbrica:
 Comitato di fabbrica della CGE, 418
 Cellula Autobianchi, 562
 Cellula della Breda Elettromeccanica, 418
 Pirelli, 386
 Sezione della Marelli, 418
 Sezione del TIBB, 418
 Sezione Fiocchi (Alfa Romeo), 442
 Sezioni di Milano:
 Banfi Antonio, 437
 Bassi Sergio, 203, 434, 509
 Clapiz, 207
 Codecasa, 384
 Curiel, 431
 Dal Pozzo, 201, 434
 Di Vittorio, 434
 Garibaldi, 201, 380
 Ghirelli, 431, 440
 Grimau Julian, 478
 Ho Chi Min (Sezione universitaria), 506
 Mandelli di Prato Centenaro, 206
 Mantovani, 431
 Masi Tavecchia, 251, 428, 429
 Morsenchio, 385
 Novelli, 298
 Padovani, 208, 509
 Paternoster, 436
 Pozzoni, 436
 Primo Maggio-Ferretti, 426, 435
 Quindici Martiri, 204
 Rigoldi, 377
 Rinascita, 434, 509
 Rubini, 201, 434
 Sala Aldo, 434, 509
 Salarci, 436
 Sammarchi, 436
 Solari, 418

Venticinque Aprile, 202, 432
 Venturini, 429
 Volpones, 151
 Sezioni della provincia:
 Sezione di Abbiategrasso, 104, 105, 441 452
 Sezione di Cesate, 470
 Sezione di Cologno Monzese, 244, 469
 Sezione di Legnano, 441, 452
 Sezione di Lodi, 449, 481
 Sezione di Magenta, 216, 217, 225, 351
 Sezione di Novate Milanese, 450
 Sezione di S. Maurizio al Lambro, 244, 469
 Sezione di Senago, 471
 Sezione di Vimodrone, 245
 Sezione Di Vittorio (Sesto S. Giovanni), 445
 Sezione Lenin (Cinisello Balsamo), 473
 Sezione Picardi (Sesto S. Giovanni), 448
 Partito liberale italiano, 3, 38
 Partito radicale, 423
 Partito repubblicano italiano, 370
 Partito socialista democratico italiano, 38, 70, 85, 126, 351, 370, 468
 Partito socialista italiano, 29, 38, 85, 126, 181, 225, 285, 351, 370, 426, 428, 435, 446, 462, 468, 480, 496, 511
 Partito socialista italiano di unità proletaria, 426, 428, 435, 446, 447, 480, 496, 511, 541, 584, 585, 586, 587, 588, 596
 Partito socialista unificato, 468, 497
 Patto Atlantico, 16, 17, 18, 142, 514
 Patto di Varsavia, 498, 514
 PCI, v. Partito comunista italiano
 Philips-Monza, 467
 Pirelli, 2, 81, 386, 414, 467
 PLI, v. Partito liberale italiano
 PRI, v. Partito repubblicano italiano
 PSDI, v. Partito socialista democratico italiano
 PSDI-FGS, v. Federazione giovanile socialista democratica
 PSI, v. Partito socialista italiano
 PSI-FGS, v. Federazione giovanile socialista
 PSIUP, v. Partito socialista italiano di unità proletaria
 PSIUP-FGS, 446, 480
 PSU, v. Partito socialista unificato
 Repubblica libera dell'Ossola, 323
 Repubblica sociale italiana (RSI), 562
 Siemens, 467
 Snia, 2, 81
 Società Umanitaria, 600
 Tecnomasio italiano Brown Boveri (TIBB), 418, 467
 Telemecanica, 356
 Tescosa, 467
 Unione donne italiane (UDI), 423, 435, 477, 519, 526
 Unione goliardica italiana (UGI), 422, 437
 Unione goliardica milanese, 220
 Unione italiana dei lavoratori (UIL), 616
 Unione milanese per la pace, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162
 Unione nazionale inquilini e senza tetto (UNIST), 194
 Unitefilm, 404

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- Adenauer Kohrad, 77
 Agnelli Giovanni, 334
 Alberganti Giuseppe, 24, 154
 Alboni Edgardo, 382
 Alexandrov Boris, 348
 Alicata Mario, 170, 171, 223, 375, 416
 Almirante Giorgio, 562
 Amendola Giorgio, 147, 148, 149, 283, 287, 289, 298, 303, 304, 354, 355, 360, 501
 Andreini Goffredo, 207, 384
 Andreotti Giulio, 226, 553, 557, 560, 561, 598
 Aniasi Aldo, 181
 Ardizzone Giovanni, 220, 297, 542
 Asinari Enea, 529
 Baldelli Pio, 161, 162
 Baldovino, 87
 Banfi Arialdo, 29
 Barca Luigi, 408
 Bartesaghi Ugo, 56, 266
 Baslini Antonio, 565, 605
 Battaglia Roberto, 58
 Bellomo Roberto, 161, 162
 Ben Bella Mohammed, 341
 Benzi Pietro, 144
 Berlinguer Enrico, 524, 525
 Bersani f.r.a. (studio fotografico), 109
 Bertolini Antonio, 381
 Bodrero Alessandro, 181
 Boldrini Arrigo, 116, 422
 Bollini Rodolfo, 295, 446, 505, 507
 Bonaccini Aldo, 120, 467
 Bonazzola Valeria, 201, 379
 Bonomi Paolo, 316, 392
 Borghese Junio Valerio, 566
 Borghetto V., 433
 Borghini Gianfranco, 607
 Borletti Senatore, 179
 Borsotti Luigi, 259
 Bosch Juan, 454
 Bottoni Piero, 203
 Brambilla Giovanni, 271, 382, 440, 444, 475
 Bramieri Gino, 287
 Brandirali Aldo, 429
 Brezzi Piero, 607
 Burghiba Habib, 115
 Buzzelli Aldo, 50
 Cacciapuoti Salvatore, 605
 Calabresi Luigi, 538, 539
 Cantoni Giacomo, 49, 58
 Canzi Virgilio, 448, 476
 Carini Edo, 377
 Carpinacci (studio fotografico), 110
 Carrà Giuseppe, 445
 Casati Adrio, 126
 Casiraghi (grafico), 607
 Cassinari Bruno, 229, 307
 Cassinis Gino, 116, 340
 Castagna Augusto, 480
 Cavallotti Alberto, 369
 Celentano Adriano, 195
 Cervetti Gianni, 504, 528
 Cervi Alcide, 325
 Checchini Giulio, 38 (grafica), 475
 Ciombè Moysè, 376
 Clerici Edoardo, 181
 Colombi Arturo, 341
 Coppola Aniello, 479
 Corcelli Gino, 287
 Cossutta Armando, 76, 120, 152, 210, 294, 295, 377, 380, 417, 439
 Costa Delmo, 445
 Cremascoli Bruno, 428, 429
 Curiel Eugenio, 425
 Dallara Tony, 287
 De Filippo Eduardo, 161
 De Gasperi Alcide, 327, 329
 De Grada Lidia, 202, 205, 294, 298
 De Grada Raffaele, 29, 153, 203, 269
 De Micheli Alighiero, 1
 De Nicola Enrico, 327
 Denoja (grafico), 243
 Di Giulio Fernando, 524, 525, 528
 Di Stefano Giuseppe, 221
 Diligenti Emilio, 354
 Donno Salvatore, 181, 435
 Dorelli Jonny, 62
 Dozza Giuseppe, 59
 Dubcek Alexander, 498
 Falk Giovanni, 53
 Fanfani Amintore, 77, 99, 231, 255, 314, 464
 Farabola (studio fotografico), 111, 112, 215
 Feltrinelli Giangiacomo, 539
 Ferranti Angelo, 470
 Ferrario Enrico, 211, 216, 224
 Floreanini Gisella, 217, 265, 323
 Formenti Fulvio, 379
 Fortuna Loris, 565, 605
 Franco Francisco, 182, 292, 423
 Freda Franco, 572
 Fuà Giuliana, 477
 Fumagalli Nora, 170
 Furlani Fernanda, 107, 108, 111, 195
 Gaber Giorgio, 287
 Gagarin Yuri Alexievic, 92, 93
 Gal (pseud. di Gino Galli), 520, 521, 602, 603, 604
 Gallenti Giuseppe, 471
 Gasparotto Poldo, 116
 Gata Francisco Granado
 Gentilucci (grafico), 616
 Gerace Giovan Battista, 607
 Gerundino A., 433
 Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli) papa, 335
 Grimau Julian, 292, 332
 Guadagnolo Pasquale, 480
 Guidone, 287
 Gramsci Antonio, 478
 Guttuso Renato, 486, 517
 Hitler Adolf, 326
 Ho Chi Min, 500
 Indovina Francesco, 447
 Infelise Rosetta, 479
 Ingrao Pietro, 23, 89, 107, 108, 291, 342, 343
 Intropi Piero, 259
 Iribarne Fraga, 423
 Italiani Giulio Cesare (grafico), 574
 Johnson Lyndon, 450
 Karamanlis Costantino, 282
 Kennedy John F., 335
 Krusciov Nikita, 335
 Làconi Renzo, 260
 Lajolo Davide (Ulisse), 61, 91, 117, 260, 268, 297, 431, 434, 436, 443, 478
 Lama Luciano, 174
 Lambrakis Grigorius, 282
 Léger Fernand, 610
 Lenin Vladimir Ilic Uljanov, 518, 523, 532
 Leonardi Silvio, 262
 Leveni Paolo (grafico), 608, 609
 Levi Arian Giorgina, 476
 Levi Carlo, 530
 Li Causi Girolamo, 61
 Lombardi Riccardo, 467
 Longo Luigi, 26, 56, 57, 120, 124, 125, 186, 258, 261, 341, 369, 409,

425, 442, 449, 455, 534
 Lumumba Patrice, 86, 87
 Macaluso Emanuele, 185, 414, 430
 Magliocco Vito, 358
 Magno Bruno (grafico), 614
 Malagodi Giovanni, 553, 560, 561, 598
 Malagugini Alberto, 437
 Malaguti Franco (grafico), 220
 Manrico M. (grafico), 199
 Manzocchi Bruzio, 51
 Margaria Rodolfo, 422, 467
 Mariani Sergio, 480
 Maris Franco, 270, 447, 472
 Martinez Joaquin Delgado
 Martino Gaetano, 143
 Martino Miranda, 107, 108, 278
 Masani Alberto, 46
 Matisse Henri, 612
 Mazzetti Cocki, 107, 108, 110
 Meda Luigi, 116
 Milani Giorgio, 186, 208, 418, 439
 Milva, 416
 Molteni Aurelio, 480
 Montagnani Marelli Piero, 48, 211, 267
 Morandi Christian, 108
 Moro Aldo, 234, 255, 285, 286, 359, 387, 400, 464, 510
 Morpurgo G., 377
 Musatti Cesare, 422, 446
 Mussolini Benito, 322
 Napolitano Giorgio, 499, 607
 Natta Alessandro, 523
 Nava Pinuccia, 107, 108, 219
 Nenni Pietro, 452
 Nixon Richard, 564
 Noschese Alighiero, 416
 Notarianni Michelangelo, 426, 438
 Novella Agostino, 63, 298, 537
 Occhetto Achille, 210, 297, 412, 413, 425
 Olmini Carlo, 263
 Origoni Franco (grafico), 610, 611, 612
 Ottolenghi Achille, 29
 Pacciardi Randolpho, 226
 Pais-Sartarelli (agenzia fotografica), 402
 Pajetta Gian Carlo, 42, 60, 76, 166, 167, 187, 189, 190, 278, 352, 353, 408, 412, 413, 465, 502
 Pajetta Giuliano, 341
 Pallesi Bruno, 107, 108, 109
 Parri Ferruccio, 116, 569, 584
 Pavone Rita, 287
 Pellegrini Andrea, 294
 Pennacchi Laura, 607
 Perna Edoardo, 408
 Pescatori Enrico, 379
 Pezzotta Mario, 278
 Picasso Pablo, 233
 Pinelli Giuseppe, 601
 Piombi Daniele, 107
 Pirelli Alberto, 144, 356, 386
 Pirtico, 611
 Pizzi Nilla, 195
 Polo Paolo, 542
 Prati Luciano (grafico), 534, 575, 614
 Quercioli Elio, 224
 Rauti Pino, 572
 Re Pina, 202, 221, 259, 298, 382
 Redaelli Giulio, 379
 Reno Teddy, 287
 Riffaud Madeleine, 479
 Riva Felice, 452
 Rodotà Stefano, 607
 Rognoni Luigi, 422
 Ronchetti Carlo (grafico), 240, 313, 315, 397
 Rosi Francesco, 315, 381
 Rosselli Carlo, 569
 Rossinovich Franco, 298, 448
 Rulfi Giammario, 480

Rumor Mariano, 234, 516
 Russel Bertrand, 451
 Russo Genco, 84
 Sacchi Giuseppe, 264
 Salerno Enrico Maria, 404
 Salvadori Walter, 418
 Sandri Renato, 376
 Sangalli Gaetano, 471
 Sansoni Novella, 298
 Santi Fernando, 161, 162
 Saragat Giuseppe, 378
 Sassi Gianni (grafico), 617
 Scelba Mario, 99, 255, 329, 487
 Scotti Francesco, 181, 201, 272
 Segni Antonio, 77
 Serandrei Mario, 404
 Silvani Mario, 47
 Spazzali Giuliano, 426
 Spellanzon Silvia, 58
 Sperindio Rino, 480
 Steiner Albe (grafico), 318, 319-336, 394
 Sullo Fiorentino, 145
 Tagliabue Italo, 480
 Tajoli Luciano, 107, 108, 112, 195, 215, 216, 278, 287
 Tambroni Fernando, 193, 255, 333
 Tereskova Valentina, 310
 Terracini Umberto, 7, 43, 161, 162, 327, 366
 Terzi Riccardo, 446
 Tettamanti Ampelio, 24
 Thant Vincent, 450
 Togliatti Palmiro, 25, 183, 195, 196, 197, 198, 199, 231, 248, 249, 253, 254, 329, 330, 344, 345, 346, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 388, 401, 402, 403, 404, 406, 407, 424, 462, 478, 483
 Togni Giuseppe, 226
 Tortorella Aldo, 120, 154, 206, 295, 369, 474
 Tosi Arrigo, 194
 Trabucchi Giuseppe, 415, 456
 Treves Gaddo, 45
 Vaglieri (grafico), 607
 Valletta Vittorio, 322
 Valpreda Pietro, 601
 Venanzi Mario, 204, 295
 Venegoni Carlo, 151
 Ventura Marco, 572
 Vergani Pietro, 473
 Vitale Ernesto, 108
 Zorzoli Gianbattista, 428, 467

INDICE DELLE LOCALITÀ

- Abbiategrosso, 46, 104, 105, 441, 452
 Adda, 145, 191
 Algeria, 115, 332, 341, 435
 Alto Adige, 77
 Asturie, 182
 Avellino, 229
 Baggio (Milano), 420
 Barcellona, 182
 Barona (Milano), 420
 Belgio, 87
 Bergamo, 99
 Berlino, 139
 Bilbao, 182
 Binasco, 259
 Biserta, 115
 Bologna, 59, 357
 Bonn, 142
 Bovisa (Milano), 420
 Brianza, 505, 507
 Brugine, 425
 Buccinasco, 379
 Budapest, 133
 Canada, 419
 Catania, 333
 Catanzaro, 144, 227
 Cecoslovacchia, 20, 497, 498, 514
 Cesate, 470
 Cina, 391, 419, 450
 Cinisello Balsamo, 447, 472, 473
 Cologno Monzese, 244, 469
 Congo, 86, 87, 376
 Corea, 335
 Corsico, 379
 Cremona, 191
 Crescenzago (Milano), 117
 Cuba, 94, 131, 219, 335
 Cusano Milanino, 439
 Desio, 563
 Firenze, 314
 Fiumarella, 227
 Fiumicino, 226
 Foggia, 236
 Francia, 115, 143, 419
 Genova, 193, 233, 333
 Germania, 20, 142
 Giambellino (Milano), 194
 Ginevra, 488
 Gratosoglio (Milano), 420
 Grecia, 282, 443, 549
 Grosseto, 562
 Hanoi, 450
 India, 485
 Inghilterra, 143, 419
 Israele, 564
 La Maddalena (isola), 598
 Lambrate (Milano), 117, 181
 Legnano, 417, 441, 452
 Leningrado, 133, 597
 Libano, 335
 Linate, 5
 Lissone, 354, 555
 Lodi, 91, 103, 191, 272, 449, 481, 529
 Lodigiano, 91, 103, 169
 Lorenteggio (Milano), 194
 Madrid, 182, 320
 Magenta, 211, 212, 213, 215, 216,
 217, 218, 221, 222, 224, 225, 351,
 383, 430
 Martesana, 145
 Mattmark, 458
 Modena, 99, 323, 330
 Monte Rosa, 458
 Monza, 50, 269, 354, 505, 507
 Mosca, 121, 133
 Napoli, 390, 499, 529
 Niguarda (Milano), 63
 Novate Milanese, 451
 Ossola, 323
 Paderno Dugnano, 261, 381, 605
 Padova, 425
 Padova (Milano), 117
 Palermo, 333, 380
 Palmanova (Milano), 117
 Parigi, 16
 Pausanese, 5
 Perugia, 162
 Po, 191
 Polonia, 20
 Pomezia, 615
 Portella della Ginestra, 595
 Praga, 133
 Prato, 389
 Prato Centenaro (Milano), 206, 257
 Quintosole (Milano), 420
 Reggio Emilia, 308, 333, 389, 562
 Rho, 270
 Roma, 193, 194, 232, 233, 243, 329,
 333, 336, 388, 404, 409, 455, 483,
 488, 489, 490
 Salonicco, 282
 S. Maurizio al Lambro, 244, 469
 Santo Domingo, 438, 454
 Sarnico, 99
 Savona, 569
 Schio, 516
 Senago, 471
 Sesto San Giovanni, 24, 25, 101, 444,
 445, 446, 448, 475, 476, 477, 480,
 482
 Settimo Milanese, 474
 Seveso, 257
 Sicilia, 185, 328
 Slesia, 77
 Spagna, 182, 320, 423, 549
 Sudeti, 77
 Suez, 335
 Susa-Acquabella (Milano), 432
 Svizzera, 458 (nota)
 Torino, 322, 334
 Treviso, 572
 Tunisia, 115
 Turro (Milano), 117
 URSS (Unione sovietica), 20, 41, 142,
 143, 349, 370, 498, 514, 597
 USA (Stati Uniti), 131, 142, 143, 219,
 421, 428, 429, 432, 438, 454, 550,
 557
 Varsavia, 133, 498, 514
 Venezia, 315
 Vialba, 509
 Vicenza, 516
 Vietnam, 335, 361, 412, 413, 421,
 422, 426, 427, 428, 429, 431, 432,
 434, 436, 437, 438, 443, 447, 450,
 451, 557, 560, 467, 479, 485, 586,
 488, 489, 490, 500, 506, 519, 534,
 589, 590
 Vigevano, 271
 Vimercate, 268
 Vimodrone, 245
 Washington, 421, 460
 Yalta, 406

Pubblicazioni degli Archivi di Stato

L'Ufficio centrale per i beni archivistici - Divisione studi e pubblicazioni cura l'edizione di un periodico (Rassegna degli Archivi di Stato), di cinque collane (Strumenti, Saggi, Fonti, Sussidi, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato) e di volumi fuori collana. Tali pubblicazioni sono in vendita presso l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato.

Altre opere vengono pubblicate a proprie spese da editori privati, che ne curano anche la distribuzione.

Il catalogo completo delle pubblicazioni può essere richiesto alla Divisione studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, via Gaeta, 8a - 00185 Roma.

«RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO»

Rivista quadrimestrale dell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Nata nel 1941 come «Notizie degli Archivi di Stato», ha assunto l'attuale denominazione nel 1955.

STRUMENTI

- CXXX. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Imperiale e real corte. Inventario*, a cura di CONCETTA GIAMBLANCO e PIERO MARCHI, Roma 1997, pp.viii,532, tavv.22, L. 36.000.
- CXXXI. *Fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate nell'Archivio centrale dello Stato. Tribunali militari straordinari. Inventario*, a cura di LORETTA DE FELICE, Roma 1998, pp. xx, 612, L. 45.000.
- CXXXII. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA, *Archivio Gaetano Salvemini*, I, *Manoscritti e materiali di lavoro. Inventario*, a cura di STEFANO VITALI, Roma 1998, pp.858, L. 65.000.
- CXXXIII. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida*. II. *Lombardia - Sicilia*, a cura di GIOVANNI PESIRI, MICHAELA PROCACCIA, IRMA PAOLA TASCINI, LAURA VALLONE, coordinamento di GABRIELLA DE LONGIS CRISTALDI, Roma 1998, pp. 404.
- CXXXIV. ARCHIVIO DI STATO DI PISTOIA, *Archivio di Gabinetto della Sottoprefettura poi Prefettura di Pistoia (1861-1944). Inventario*, a cura di PAOLO FRANZESE, Roma 1998, pp.x,350, L. 17.000.
- CXXXV. *Gli archivi del Centro ricerche Giuseppe Di Vittorio. Inventari*, a cura di SANDRA BARRESI e ANGELA GANDOLFI, Roma 1998, pp. x,454, L. 37.000.

CXXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio del Genio civile di Roma. Inventario*, a cura di RAFFAELE SANTORO, Roma 1998, pp. 462, L. 41.000.

SAGGI

42. NICO RANDERAAD, *Autorità in cerca di autonomia. I prefetti nell'Italia liberale*. Prefazione di GUIDO MELIS, Roma 1997, pp.314, L. 11.000.
43. *Ombre e luci della Restaurazione. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del Regno di Sardegna. Atti del convegno, Torino, 21-24 ottobre 1991*, Roma 1997, pp.782, illustrazioni, L. 50.000.
44. *Le commende dell'Ordine di S.Stefano. Atti del convegno di studi, Pisa, 10-11 maggio 1991*, Roma 1997, pp.204, L. 17.000.
45. *Il futuro della memoria. Atti del convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglie e di persone, Capri, 9-13 settembre 1991*, Roma 1997, tomi 2, pp.850, L. 53.000.
46. *Per la storiografia italiana del XXI secolo. Seminario sul progetto di censimento sistematico degli archivi di deposito dei ministeri realizzato dall'Archivio centrale dello Stato, Roma 20 aprile 1995*, Roma 1998, pp.232, L. 16.000.
47. *Italia Judaica. Gli ebrei nello Stato pontificio fino al Ghetto (1555). Atti del VI convegno internazionale, Tel Aviv 18-22 giugno 1995*, Roma 1998, pp.307, L. 21.000.
48. *Per la storia del Mezzogiorno medievale e moderno. Studi in memoria di Jole Mazzoleni*, Roma 1998, tomi 2, pp. xviii, 1032, L. 64.000.
49. *Le società di mutuo soccorso italiane e i loro archivi. Atti del seminario di studio, Spoleto 8-10 novembre 1995*, Roma 1999, pp. 344.
50. *Conferenza nazionale degli Archivi, Roma, Archivio centrale dello Stato, 1-3 luglio 1998*, Roma 1999, pp. 636.

FONTI

- XXIV. *Lettere di Ernesto Buonaiuti ad Arturo Carlo Jemolo. 1921-1941*, a cura di CARLO FANTAPPIÈ, introduzione di FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO, Roma 1997, pp.300, L. 40.000.
- XXV. *Iacopo Ammannati. Lettere (1444-1479)*, a cura di PAOLO CHERUBINI, Roma 1997, tomi.3, pp. vi,2408, 16 illustrazioni, L.222.000.
- XXVI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI - NACZELNA DYREKCJA ARCHIWÓW PANSTWOWYCH, *Documenti per la storia delle relazioni italo-polacche*

(1918-1940) / *Dokumenty dotyczace historii stosunków polsko-włoskich (1918-1940 r.)*, a cura di / opracowane przez MARIAPINA DI SIMONE, NELLA ERAMO, ANTONIO FIORI, JERZY STOCH, Roma 1998, tt.2, pp.xxviii,1616, L. 165.000.

- XXVII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova, I/3*, a cura di DINO PUNCUH, Roma 1998, pp.xiv,613, L. 36.000.
- XXVIII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova, I/4*, a cura di SABINA DELLACASA, Roma 1998, pp.xxx, 613, L. 36.000.

SUSSIDI

9. *Riconoscimenti di predicati italiani e di titoli nobiliari pontifici nella Repubblica italiana. Repertorio*, a cura di WALTER PAGNOTTA, Roma 1997, pp. 354, L. 29.000.
10. HARRY BRESSLAU, *Manuale di diplomazia per la Germania e l'Italia*, traduzione di ANNA MARIA VOCI-ROTH, sotto gli auspici della Associazione italiana dei paleografi e diplomatisti, Roma 1998, pp. lxxxvi, 1424, L. 73.000.

QUADERNI DELLA «RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO»

78. *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche. Atti della giornata di studio, Roma, 14 dicembre 1993*, Roma 1997, pp. 144, L. 8.000.
79. *Fonti per la storia del movimento sindacale in Italia. Atti del convegno, Roma, 16-17 marzo 1995*, Roma 1997, pp.182, L. 10.000.
80. *Monumenti e oggetti d'arte. Il patrimonio artistico delle corporazioni religiose sopresse tra riuso, tutela e dispersione. Inventario dei <Beni delle corporazioni religiose, 1860-1890> della Direzione generale antichità e belle arti nell'Archivio centrale dello Stato*, a cura di ANTONELLA GIOLI, Roma 1997, pp.318, L.20.000.
81. *Imaging Technologies for Archives. The Allied Control Commission Microfilm Project. Seminario, Roma, 26-27 aprile 1996*, a cura di BRUNA COLAROSSO, Roma 1997, pp.196, L. 12.000.
82. LUCIANA DURANTI, *I documenti archivistici. La gestione dell'archivio da parte dell'ente produttore*, Roma 1997, pp.viii,232, L. 7.5000.
83. CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E ARTIGIANATO DI RIETI - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, *L'archivio storico della Camera di commercio di Rieti. Inventario*, a cura di MARCO PIZZO, coordinamento e direzione scientifica di BRUNA COLAROSSO, Roma 1997, pp.198, L. 20.000.
84. *L'archivio della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia (Inchiesta Jacini)-1877-1885. Inventario*, a cura di GIOVANNI PAOLONI e STEFANIA RICCI, Roma 1998, pp.vi, 184, L. 12.000.

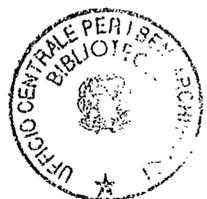
¹ Il volume, coedito con il Centro di studi sulla civiltà del tardo Medioevo, è in vendita presso Pacini editore, via Gherardesca, 56014 OSPEDALETTO.

85. ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA, *Guida degli Archivi diocesani d'Italia*, III, a cura di VINCENZO MONACHINO, EMANUELE BOAGA, LUCIANO OSBAT, SALVATORE PALESE, Roma 1998, pp.416, L. 16.000.
86. *Bibliografia di Alberto Aquarone*, a cura di LUDOVICA DE COURTEN, Roma 1998, pp. 84, L. 7.000.
87. *Repertorium iurium Communis Cremonae (1350)*, a cura di VALERIA LEONI, Roma 1999, pp. 100.
88. *La «Revue mensuelle d'économie politique» nelle lettere di Théodore Fix a Jean-Charles-Léonard Simonde de Sismondi*, introduzione e cura di ALDO GIOVANNI RICCI, Roma 1999, pp. 166.
89. CECILIA PROSPERI, *Il restauro dei documenti d'archivio. Dizionario dei termini*, Roma 1999, pp. 188.

ALTRE PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

I seguenti volumi sono stati pubblicati e diffusi per conto dell'Ufficio centrale per i beni archivistici da case editrici private, che ne curano, pertanto, anche la vendita.

CAMILLO CAVOUR, *Epistolario 1858*, a cura di CARLO PISCHEDDA, Firenze, Olschki, 1998, XV, tt.2, pp.x,1039.



INGR. N.°

11589